COMUNE DI ARAGONA
(PROVINCIA DI AGRIGENTO)

Deliberazione di Giunta Comunale

N. 62 DEL 19/6/2025

Oggetto: Approvazione e adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (cd. PIAO) provvisorio 2025-2027 – ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021.

Atto Immediatamente Esecutivo

copia estratta dal sito web

L'anno duemilaventicinque addì diciannove del mese di giugno alle ore 11:00, in seguito ad apposita convocazione a mezzo e.mail, si è riunita in modalità mista, in presenza e telematica in audio-videoconferenza, sotto la presidenza del Sindaco Giuseppe Pendolino la Giunta Municipale, convocata con avviso prot. n. 15651 del 19/6/2025 a firma del Sindaco.

Partecipa all'adunanza, in presenza, ed è incaricato della redazione del processo verbale sommario il Segretario Generale Avv. Giuseppe Vinciguerra.

Intervengono, in presenza il:
Sindaco Pendolino Giuseppe;
Ass. Morreale Francesco Maria;
Ass. Galluzzo Angelo;
in audio-videoconferenza
Vice Sindaco Virone Francesco;

1	PENDOLINO GIUSEPPE	SINDACO	P
2	VIRONE FRANCESCO	VICE SINDACO	P
3	VOLPE GIOACCHINO	ASSESSORE	A
4	GALLUZZO ANGELO	ASSESSORE	P
5	MORREALE FRANCESCO MARIA	ASSESSORE	P

Presenti: 04 *Assenti: 01*

- *Presiede Giuseppe Pendolino nella sua qualità di Sindaco;*
- *Assiste e partecipa in presenza il Segretario Generale Avv. Giuseppe Vinciguerra;*

- *Accertata l'identità dei partecipanti all'inizio di seduta e riscontrato il numero legale, se ne dà comunicazione agli intervenuti che risultano collegati (Vice Sindaco Francesco Virone), il quale conferma la relativa presenza in audio-video conferenza, cosicché la seduta si intende formalmente aperta.*
- *A questo punto, il Sindaco dispone l'avvio dei lavori.*
- *Il Sindaco pone in discussione il terzo punto all'ordine del giorno;*
- *ciascun componente della Giunta presente a distanza conferma di conoscere la proposta in questione;*

A questo punto, si procede al voto sulla proposta di cui all'ordine del giorno (Proposta di Giunta n. 02 del 29/5/2025 registro generale delle proposte n. 65 del 29/5/2025 – Approvazione e adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (cd. PIAO) provvisorio 2025-2027 – ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA : la Proposta di Giunta n. 02 del 29/5/2025 registro generale delle proposte n. 65 del 29/5/2025 di cui sopra, con annessi i prescritti pareri, redatta dal Segretario Generale RPC Dott. Giuseppe Vinciguerra, in conformità all'indirizzo politico del Vice Sindaco Francesco Virone, che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

VISTI:

La legge 142/90 e successive modifiche ed integrazioni così come recepita dalla Legge Regionale 48/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Il T.U. EE.LL., approvato con D. Lgs. 267 del 18/08/2000

La Legge Regionale n. 30 del 23/12/2000, che detta le nuove norme sull'Ordinamento degli Enti Locali;

L'O.R.EE.LL.;

RITENUTO che la proposta sia meritevole di accoglimento;

ATTESA la propria competenza ad adottare il presente atto;

con votazione espressa singolarmente in modo palese da ciascuno degli intervenuti a distanza, risultando la proposta approvata alla unanimità degli intervenuti.

copia estratta dal sito web

DELIBERA

Di approvare la Proposta di Giunta n. 02 del 29/5/2025 registro generale delle proposte n. 65 del 29/05/2025 avente ad oggetto: "Approvazione e adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (cd PIAO) provvisorio 2025-2027 – ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021" con annessi i prescritti pareri, redatta dal Segretario Generale RPC Dott. Giuseppe Vinciguerra, in conformità all'indirizzo politico del Vice Sindaco Francesco Virone, che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

Successivamente, su proposta del Presidente, con separata votazione unanime e palese, l'atto viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 12, co. 2, L.R. n. 44/91.

copia estratta dal sito web

ARAGONA
SEGRETERIA GENERALE

Comune di Aragona
(Libero Consorzio Comunale di Agrigento)

Proposta di Deliberazione di Giunta

Reg. Prop. n. 02 DEL 29/05/2025
R.G.P. N. 65 DEL 29/05/2025

Oggetto: Approvazione e adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (cd. PIAO) provvisorio 2025-2027 – ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021

Proposta del
Segretario Generale - RPC
dott. Giuseppe Vinciguerra

Visto di conformità all'indirizzo politico

Il Sindaco
Giuseppe Pendolino

IL SEGRETARIO GENERALE

Dichiarando preliminarmente di non trovarsi in posizione di conflitto di interessi, neppure potenziale

Premesso:

- l'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, stabilisce che:

"*1. Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso,* ***le pubbliche amministrazioni****, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165,* ***con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione****, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.*

2. ***Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente*** *e definisce:*

a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;

b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo*, anche mediante il* ***ricorso al lavoro agile****, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;*

c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ***gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne****, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;*

copia estratta dal sito web

d) gli ***strumenti*** *e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di* ***contrasto alla corruzione****, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;*

e) ***l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno****, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;*

f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la ***piena accessibilità alle amministrazioni****, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità*

g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

3. Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.

4. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del presente articolo ***pubblicano il Piano*** *e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni* ***anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviano al Dipartimento della funzione pubblica*** *della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.";*

- l'art. 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come modificato dall'art. 1, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 stabilisce che: *"5. Entro il 31 marzo 2022, con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti da quello di cui al presente articolo.";*
- l'art. 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come modificato dall'art. 1, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 stabilisce che:
"6. Entro il medesimo termine di cui al comma 5, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1. Nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.";
- l'art. 6, comma 6-*bis*, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, stabilisce che: *"6-bis. In sede di prima applicazione il Piano è adottato entro il 30 giugno 2022 e fino al predetto termine non si applicano le sanzioni previste dalle seguenti disposizioni: a) articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150; b) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124; c) articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.";*
- l'art. 6, comma 7, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, stabilisce che: *"7. In caso di mancata adozione del Piano trovano applicazione le sanzioni di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme restando quelle previste dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.";*
- l'art. 6, comma 8, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, stabilisce che: *"8. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Gli enti locali con meno di 15.000 abitanti provvedono al monitoraggio dell'attuazione del presente articolo e al monitoraggio delle performance organizzative anche attraverso l'individuazione di un ufficio associato tra quelli esistenti in ambito provinciale o metropolitano, secondo le indicazioni delle Assemblee dei sindaci o delle Conferenze metropolitane".*

Preso atto che:

- in data 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del 2 dicembre 2021, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151, il **Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, recante "*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*"**, di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
- in data 07 settembre 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del 9 febbraio 2022, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **Decreto n. 132 del Ministro per la Pubblica Amministrazione** concernente la **definizione del contenuto del Piano**

Copia conforme al sito web

Integrato di Attività e Organizzazione di cui all'art. 6, comma 6 del decreto-legge decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113;
- **l'art. 8, comma 3, del suddetto decreto 132** conferma che in sede di prima applicazione gli enti locali potranno approvare il Piano entro i 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione; a regime, invece, in ogni caso di **differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di approvazione sarà differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci**. Il successivo art. 11 del medesimo decreto stabilisce poi che negli enti locali la competenza ad approvarlo è della Giunta;
- il DM del 28 Luglio 2023 con il quale è stato disposto il **differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2023/2025** degli enti locali al **15 settembre 2023**, discendendone che il termine per l'approvazione del PIAO relativamente all'esercizio corrente è il **14 ottobre 2023**.

Dato atto che:

- con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 18.05.2018, è stata approvata la formale dichiarazione di dissesto finanziario dell'ente;
- che, in ragione di ciò, in forza del disposto normativo di cui all'art. 248 del TUEL, son risultati sospesi i termini per la deliberazione del bilancio;
- con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 13 settembre 2021 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato da presentarsi al Ministero dell'Interno per la relativa istruttoria e decisione ai sensi dell'art. 261 del TUEL;
- con il decreto ministeriale n. 0138607 del 4 agosto 2022 (acquisito al *prot. com.* n. 19634 del 11.08.2022) è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato del Comune di Aragona, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 261 del TUEL.
- con deliberazione di Consiglio n. 49 del 29.09.2022 è stato approvato il Documento Unico di programmazione per il triennio 2017-2019 unitamente al bilancio di previsione per il triennio 2017-2019, ma non anche gli ulteriori bilanci di previsione e rendiconti della gestione non ancora deliberati;
- con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 6 giugno 2023 è stato approvato il rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2017;
- che in data 12 giugno 2022 si sono tenute le consultazioni elettorali per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale;

Viste e richiamate le ***linee programmatiche di mandato*** presentate dal candidato Sindaco risultato eletto, ove sono contenuti gli obiettivi strategici prefissatisi dall'Amministrazione in carica, da declinarsi nel DUP;

Visto e richiamato il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 - c.d. "*Aiuti-bis*", convertito nella legge 21 settembre 2022 n. 142 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 221 del 21 settembre 2022, il cui art. 16 (*Misure straordinarie in favore degli enti locali)* con il relativo comma 9-*bis* ha introdotto un nuovo comma 8-*bis* all'art. 151 (*Principi generali*) del TUEL, il quale dispone che <<*Se il bilancio di previsione non è deliberato entro il termine del primo esercizio cui si riferisce, il rendiconto della gestione relativo a tale esercizio è approvato indicando nelle voci riguardanti le "Previsioni definitive di competenza" gli importi delle previsioni definitive del bilancio provvisorio gestito nel corso dell'esercizio ai sensi dell'articolo 163, comma 1*>>, disponendosi altresì che, ferma restando la procedura prevista dall'articolo 141 per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti e fermo restando quanto previsto dall'articolo 52 del codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, <<***l'approvazione del rendiconto determina il venir meno dell'obbligo di deliberare il bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce***>>.

Preso atto della Circolare dell'Assessorato regionale delle Autonomie locali n. 33 del 13.10.2022, a mezzo della quale è stato chiarito che <<*dalla data di entrata in vigore della norma suddetta, gli enti che dovessero trovarsi nella fattispecie delineata dalla disposizione argomento, ovvero* ***mancata approvazione del bilancio di previsione*** *entro il termine del primo esercizio cui si riferisce il bilancio stesso, dovranno approvare* ***esclusivamente il rendiconto di gestione*** *di tale esercizio, con le modalità meglio descritte nell'articolo sopracitato*>>;

Dato atto che in forza del surrichiamato dispositivo regionale in data 4 aprile 2024:

- con deliberazione di Giunta comunale n. 25 è stato approvato lo schema di rendiconto relativo all'esercizio 2018, e che sono in corso di definizione gli ulteriori schemi di rendiconto relativi agli esercizi finanziari trascorsi per i quali non si è ancora provveduto alla relativa approvazione;

non estratta dal sito web

- che con successive deliberazioni consiliari sono stati approvati i rendiconti relativi alle annualità 2018 – 2022, e precisamente: con deliberazione C.C. n. 26 del 12.11.2024 (rendiconto e.f. 2018); con deliberazione C.C. n. 27 del 12.11.2024 (rendiconto e.f. 2019);con deliberazione C.C. n. 28 del 12.11.2024 (rendiconto e.f. 2020); con deliberazione C.C. n. 30 del 23.12.2024 (rendiconto e.f. 2021); con deliberazione C.C. n. 31 del 23.12.2024 (rendiconto e.f. 2022);

Rilevato che:
- il **Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 2022, n. 81** recante "*Regolamento recante individuazione degli* ***adempimenti*** *relativi ai Piani* ***assorbiti*** *dal Piano integrato di attività e organizzazione*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151 del 30 giugno 2022, stabilisce:
- all'art. 1, comma 1, **per i comuni con più di 50 dipendenti**, la **soppressione dei seguenti adempimenti**, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO):
1) **Piano dei fabbisogni di personale**, di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
2) Piano delle azioni concrete, di cui all'art. 60-bis, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
3) Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, di cui all'art. 2, comma 594, lett. a) della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
4) **Piano della performance**, di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e comma 1 ter del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
5) **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190;
6) **Piano organizzativo del lavoro agile**, di cui all'art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124;
7) **Piano di azioni positive**, di cui all'art. 48, comma 1, del d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198.
- all'art. 1, comma 2, che per le Amministrazioni tenute alla redazione del PIAO, ai richiami ai piani individuati al citato comma 1 sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO;
- all'art. 1, comma 4, la soppressione del terzo periodo dell'art. 169, comma 3-*bis* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che recitava "*Il* ***piano dettagliato degli obiettivi*** *di cui all'art. 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG.*", decretando pertanto la separazione fra il Piano Esecutivo di Gestione, come definito nel citato art. 169, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e la definizione degli obiettivi di performance dell'Amministrazione;
- all'art. 2, comma 1, che **per gli Enti Locali**, di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, **il piano dettagliato degli obiettivi** di cui all'articolo 108, comma 1, del medesimo decreto legislativo e **il piano della performance** di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, **sono assorbiti nel piano** integrato di attività e organizzazione di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Preso atto che:
- il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso per gli Enti con meno di 50 dipendenti, stabilisce:
- all'art. 2, comma 1, che il PIAO contiene la **scheda anagrafica dell'Amministrazione** ed è suddiviso nelle Sezioni di cui agli artt. 3, 4 e 5 del decreto medesimo e ciascuna Sezione è a sua volta ripartita in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale, secondo il seguente ***schema***:
1. SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
2. SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
a. Sottosezione di programmazione Valore pubblico: ai sensi dell'art. 3, comma 2, tale sottosezione di programmazione contiene i **riferimenti alle previsioni generali contenute nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione** con riferimento ai risultati attesi in termini di **obiettivi generali e specifici**; nonché le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini ultra sessantacinquenni o con disabilità, l'elenco delle procedure da semplificare e re ingegnerizzare, e gli obiettivi di valore pubblico da promuoversi, inteso quale benessere economico, sociale, educativo assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo.
b. Sottosezione di programmazione Performance: ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), tale sottosezione di programmazione è predisposta secondo quanto previsto dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009, ed è finalizzata, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione;
c. Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza: ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera c), tale sottosezione di programmazione è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della

copia estratta dal sito web

Trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013. La **sottosezione contiene: 1) la valutazione di impatto del contesto esterno**; 2) **la valutazione di impatto del contesto interno**; 3) **la mappatura dei processi**; **4) l'identificazione** e valutazione dei **rischi** corruttivi; 5**) le misure organizzative** per il trattamento del rischio; 6) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.

3. SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

a. Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa: ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a), tale sottosezione di programmazione illustra il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione;

b. Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile: ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b), tale sottosezione di programmazione indica, in coerenza con le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica e la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione;

c. Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale: ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c), tale sottosezione di programmazione indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e **dà evidenza**: 1) della **capacità assunzionale dell'amministrazione**, 2) della programmazione delle cessazioni dal servizio, 3) della stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, 4) delle strategie di copertura del fabbisogno, 5) delle strategie di **formazione del personale** (evidenziando le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze) e 6) delle situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali.

4. **SEZIONE 4. MONITORAGGIO**: ai sensi dell'art. 5, tale sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, tenuto conto delle modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance" e delle indicazioni dell'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", mentre per quanto attiene alla Sezione Organizzazione e Capitale Umano, il monitoraggio è effettuato dall'Organismo di valutazione.

Rilevato altresì che il Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 2022, n. 132 recante "*Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione*",:

- all'art. 2, comma 2, stabilisce che "***Sono esclusi dal Piano integrato di attività e organizzazione gli adempimenti di carattere finanziario*** *non contenuti nell'elenco di cui all'articolo 6, comma 2, lettere da a) a g), del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113*";
- all'art. 7, comma 1, che "*Ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di Piano tipo cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione*";
- all'art. 8, comma 2, che "*In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è* ***differito di trenta giorni successivi*** *a quello di approvazione dei bilanci*";
- all'art. 8, comma 3, che "*In sede di prima applicazione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1, del presente decreto è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione*".
- all'art. 9, che "*Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, gli enti locali con meno di 15.000 abitanti provvedono al monitoraggio dell'attuazione del presente decreto e al monitoraggio delle performance organizzative anche attraverso l'individuazione di un ufficio associato tra quelli esistenti in ambito provinciale o metropolitano, secondo le indicazioni delle Assemblee dei sindaci o delle Conferenze metropolitane*";
- all'art. 11, comma 1, che il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, negli Enti Locali è approvato dalla Giunta Comunale.

Considerato che:

- il Comune di Aragona, alla data del 31/12/2022, ha più di 50 dipendenti, e pertanto nella redazione del PIAO provvisorio 2024-2026, non si terrà conto delle disposizioni di semplificazione di cui all'art. 6 del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione;

Copia firmata agli atti

- al fine di garantire il regolare svolgimento e la continuità dell'azione amministrativa, così come definita negli strumenti di programmazione di cui questo Ente si è dotato, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, **è necessario dare tempestiva attuazione alle disposizioni normative in materia di pianificazione e programmazione di cui all'art. 6, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80**, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, divenute efficaci, in data 30 giugno 2022, in conseguenza della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, recante "Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" e della pubblicazione del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), coordinando i provvedimenti precedentemente approvati, nonché i provvedimenti sopra elencati non ancora approvati e che saranno approvati in questa sede, all'interno dello schema tipo di PIAO, definito con il citato decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione;
- sulla base dell'attuale quadro normativo di riferimento, e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione provvisorio 2024-2026 del Comune di Aragona ha quindi il compito principale di fornire, in modo organico, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani;
- il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione;
- il **Piano delle azioni concrete**, di cui all'art. 60-bis, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, è predisposto annualmente dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e viene approvato con decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata, per la parte relativa alle azioni da effettuare nelle regioni, negli enti strumentali regionali, negli enti del Servizio sanitario regionale e negli enti locali e pertanto i singoli Enti non hanno competenze o oneri specifici se non quelli relativi a:
- dare attuazione alle misure contenute nel piano;
- fornire supporto alle attività del Nucleo della concretezza, istituito presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, se richiesto;
- rispondere ad eventuali osservazioni contenuti nei verbali di sopralluogo del Nucleo della concretezza, istituito presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, entro 3 giorni;
- comunicare al Nucleo della concretezza, istituito presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, entro 15 giorni, delle misure attuative, adottate per realizzare il Piano.

Vista e richiamata la nota prot. n. 25249 del 19 ottobre 2022, a firma del Segretario Generale, avente ad oggetto "*Convocazione Conferenza responsabili di Settore titolari di posizione organizzativa per l'avvio delle attività istruttorie finalizzate alla stesura del Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO) – Formazione in materia di prevenzione della corruzione*";

Tenuto conto della Conferenza dei Responsabili di Settore, tenutasi in data 26 ottobre 2022, presso la sede municipale, e delle risultanze della stessa di cui all'apposito *verbale* sottoscritto dai vari partecipanti;

Vista e richiamata la nota prot. n. 28103 del 18 novembre 2022, a firma del Segretario Generale, con la quale si è trasmessa alle OO.SS. ed alle R.S.U. *informazione* sulla redazione del **POLA**, con allegato il relativo ***schema***, anche ai fini dell'eventuale attivazione della relazione sindacale del *confronto* di cui all'art. 5 CCNL;

Dato atto che non è stata richiesta la procedura di confronto da parte dei suindicati soggetti sindacali nei termini all'uopo previsti dal CCNL, e che pertanto si è provveduto ad approvare il POLA 2022/2024 quale sottosezione del PIAO 2022/2024, intendendosi ora confermare la strategia e gli obiettivi di sviluppo dei modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati in tale sede dall'Amministrazione anche per il triennio 2024/2026.

Considerato che, al fine di favorire la partecipazione della società civile e porre in essere azioni di ascolto dei portatori di interesse, in data 20.09.2023 era stato pubblicato sul sito istituzionale dell'ente un Avviso pubblico

copia estratta dal sito web

per la raccolta di informazioni e suggerimenti finalizzati alla redazione della sotto-sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023/2025, e che non ne sono pervenuti;

Atteso che, per quanto riguarda, in particolare la sotto-sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", già in occasione dell'aggiornamento annuale 2024 si è tenuto conto del PNA 2022 approvato dall'ANAC con deliberazione n. 7 del 17.1.2023, avviando l'integrazione delle policy di prevenzione della corruzione con le altre sotto-sezioni del PIAO e potenziando soprattutto le misure di trasparenza e di prevenzione dei conflitti di interesse, e che con specifico riguardo all'aggiornamento annuale in corso, non essendo state accertate significative violazioni delle prescrizioni contenute nel vigente PTPCT, né essendo intervenuti rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'Amministrazione, e tenuto conto del ritardo nella definizione degli strumenti di programmazione ed organizzazione, anche in ragione del recupero da effettuarsi nell'ambito dell'attività di risanamento finanziario in corso discendente dalla deliberazione del dissesto finanziario, si è ritenuto di confermare la metodologia di gestione del rischio e la *governance locale* di lotta alla corruzione già in essere, fermo restando che l'applicazione del nuovo Codice dei Contratti pubblici, approvato con il d.lgs. n. 36 del 2023, potrà implicare una ulteriore riflessione ulteriore sull'organizzazione e la mappatura dei processi relativi all'affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici che si ritiene di presidiare con specifiche direttive/circolari del RPCT, o con l'indicazione di misure *ad hoc*, rinviando l'introduzione di nuove misure organiche al 2026 anche alla luce delle novità introdotte con il cd. *Correttivo al Codice dei Contratti pubblici*;

Atteso che la sottosezione 3.3 del PIAO relativa alla programmazione del fabbisogno di personale è stata sviluppata dal Settore 3° con il supporto e la collaborazione, per quanto concerne i profili finanziari, del Responsabile del Settore finanziario;

Atteso, altresì, che le misure afferenti le **pari opportunità** sono state confermate rispetto a quelle inserite nel Piano triennale delle azioni positive, approvato con deliberazione della Giunta n. n. 18 del 21/02/2022, reperibile al seguente *link*: *https://www.comune.aragona.ag.it/amm-trasparente/approvazione-piano-triennale-delle-azioni-positive-2022-2024-ai-sensi-dellart-48-d-l-gs-198-2006-atto-immediatamente-esecutivo/*;

Vista la Direttiva del 14 gennaio 2025 recante "*Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione*", con la quale il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha sottolineato che la formazione e lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità delle persone costituiscono uno strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane delle amministrazioni e si collocano al centro del loro processo di rinnovamento;

Visto l'allegato schema di PIAO provvisorio 2025/2027, redatto in coerenza con il DM 132/2022;

Considerato che il PIAO:
a) è predisposto esclusivamente in formato digitale (art. 7 D.M. 132/2022);
b) ciascuna delle sue sezioni deve avere contenuto sintetico e descrittivo delle relative azioni programmate (art. 2, comma 1, D.M. 132/2022);
c) è pubblicato sul sito istituzionale e sul sito del Dipartimento della funzione pubblica;

Visto l'allegato schema di PIAO predisposto dal Segretario generale in qualità di RPC per la sotto-sezione 2.3 e redatto dal Segretario generale ai sensi dell'art. 101 del CCNL 17.12.2022, con la collaborazione dei competenti responsabili di settore;

Atteso che tale documento risulta conforme allo schema tipo e redatto in coerenza agli standard indicati dal D.M. 132/2022;

Dato atto che con nota prot. n. 10024 del 17/04/2025, è stata data informazione alle **organizzazioni sindacali** ai fini dell'art. 4, comma 5 del CCNL 16.11.2023, che in merito ai **fabbisogni di personale** prevede la sola **informazione**;

Dato atto altresì che in data 17.04.2025 (*prot. com.* n. 10022) è stata trasmessa al Collegio dei revisori la sezione 3.3. del PIAO concernente il piano triennale dei fabbisogni di personale, ai fini dell'accertamento di cui al comma 8 dell'art. 19 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448, ritrasmessa in data 13.05.2025 (*prot. com. n.* 12250);

Visto, altresì, l'art 1, comma 14-*sexies* del d.l. n. 44/2023, inserito dalla legge di conversione 21.06.2023, n.74;

copia estratta dal sito web

Visti i pareri di cui all'art. 53 della legge n. 142/90 come recepita in Sicilia ai sensi della l.r. 48/1991 e *s.m.i.*;

Visti:
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e successive modifiche;
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni) e successive modifiche;
- la legge 6 novembre 2012 n. 190 e successive modifiche e integrazioni recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e *ss.mm.ii.* recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni";
- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97, attuativo dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- il Decreto Legislativo 8 marzo 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in contratto pubblico a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, recante: "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari";
- la deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019;
- gli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" adottati dal Consiglio dell'ANAC in data 2 febbraio 2022;
-il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, valido per il triennio 2023-2025, approvato dall'ANAC nella seduta del Consiglio del 16 novembre 2022;
- la legge 7 agosto 2015 n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 14;
- la legge 22 maggio 2017, n. 81 (Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato) e successive modifiche e, in particolare, il capo II;
- il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 48;
- la direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e per l'innovazione e del Ministro per le pari opportunità del 4 marzo 2011, (*Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni "art. 21, legge 4 novembre 2010, n. 183"*);
- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° giugno 2017, n. 3 (Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti);
- la direttiva n. 2/2019 del 26 giugno 2019 del Ministro per la pubblica amministrazione e del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega in materia di pari opportunità (*Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche*);
- le Linee guida del 30 novembre 2021 del Dipartimento della Funzione pubblica in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche;
- la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", ed in particolare l'art. 2, comma 594, lettera a) che disciplina il "Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio";
- il decreto legge 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'Amministrazione digitale", ed in
particolare l'art. 12 che disciplina "Norme generali per l'uso delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'azione amministrativa";
- il "Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2021-2023", comunicato da AgID sul proprio sito istituzionale in data 10 dicembre 2021;

Copia estratta dal sito web

- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021 n. 113;
- il decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi", che all'articolo 1, comma 12, modifica il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, prevedendo la proroga del termine di prima adozione del PIAO, da parte delle pubbliche amministrazioni, dal 31 gennaio 2022 al 30 aprile 2022;
- il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", convertito, con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, che ha inizialmente fissato al 30 giugno 2022, il termine per la prima adozione del PIAO;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", ed in particolare gli artt. 6, 7 e 38;
- il CCNL Comparto Funzioni Locali per il triennio 2019/2021 sottoscritto in data 16 novembre 2022;
- l'O.R.EE.LL.;
- l'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131;
- il decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24;
- lo Statuto comunale;
- il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi;

PROPONE

richiamando la superiore narrativa, a motivazione

1. **di approvare e adottare**, ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui al Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), secondo lo schema definito con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione provvisorio 2025-2027**, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di **approvare** altresì:
   - il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (cd. **POLA**) contenente il Disciplinare per la Regolamentazione del Lavoro agile (**allegato A** al PIAO);
   - il Piano triennale della **Formazione del Personale** 2025-2027, che allegato alla presente deliberazione con la **lettera B** ne costituisce parte integrante e sostanziale e che è **assorbito nel PIAO** – Sezione Organizzazione e Capitale Umano – Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale;

3. di escludere dall'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione gli adempimenti di carattere finanziario non contenuti nell'elenco di cui all'articolo 6, comma 2, lettere da a) a g), del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
4. di disporre la pubblicazione del presente atto all'Albo pretorio, per giorni 15, come per legge;
5. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione unitamente all'allegato Piano Integrato di Attività e Organizzazione, sotto sezione di primo livello "Disposizioni generali", sotto sezione di secondo livello "Atti generali", creando i collegamenti interni a tale sotto-sezione anche nella sotto sezione di primo livello "Personale", sotto sezione di secondo livello "Dotazione organica", e nella sotto sezione di primo livello "Performance", sotto sezione di secondo livello "Piano della Performance" e nella sotto sezione di primo livello "Altri contenuti", sotto sezione di secondo livello "Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati", ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113;
6. di trasmettere il PIAO ai Responsabili di Settore e al Nucleo di Valutazione;
7. di dare mandato al Responsabile del Settore Risorse Umane di provvedere alla trasmissione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione provvisorio 2025-2027, come approvato dalla presente deliberazione, al Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le modalità dallo stesso definite, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113.
8. di dichiarare, con separata e unanime votazione, la deliberazione *de qua* immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 12, co. 2, l.r. n. 44/1991.

Aragona, lì 29.05.2025

Il Segretario Generale – RPC
Dott. Giuseppe Vinciguerra

copia estratta dal sito web

Parere di regolarità tecnico amministrativa	Parere di regolarità contabile
Si esprime (ai sensi dell'art.53 della l.142/90 e *s.m.i.* così come recepito dalla l.r. 48/91 e *s.m.i.*) parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa sulla proposta di deliberazione di cui sopra. Il Responsabile del 3° Settore Liliana Maria Rita Rizzo	Sulla proposta di deliberazione di cui sopra si esprime ai sensi della normativa vigente parere FAVOREVOLE di regolarità contabile. Il Responsabile del 2° Settore (Ragioneria e Finanze -Entrate) Geom. C. Alongi

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

copia estratta dal sito web

PIAO

(PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE)

2025-2027

Indice

Premessa

Sezione 1: Scheda Anagrafica

Sezione 2:Valore pubblico, performance e anticorruzione

2.1 Valore Pubblico

2.2 Performance

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Sezione 3:Organizzazione e capitale umano

3.1 Struttura organizzativa

3.2 Organizzazione del lavoro agile

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

Sezione 4: Monitoraggio

***Allegati**:*

Allegato A) – Piano Organizzativo del Lavoro Agile (**POLA**) del Comune di Aragona per il triennio 2025/2027 contenente il Disciplinare per la Regolamentazione del Lavoro agile

Allegato B) – Piano della formazione 2025/2027

copia estratta dal sito web

Premessa

Con il decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), e per l'efficienza della giustizia" convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 6 agosto 2021, all'art. 6, è stata prevista l'adozione, da parte di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, c. 2, del d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, con più di 50 dipendenti, di un Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che **riunisce in un unico atto tutta la programmazione**, finora inserita in piani differenti.
Con il PIAO, che ha **durata triennale** ed è **aggiornato annualmente "a scorrimento"**, si vuole garantire la **massima semplificazione**, sostenere una **visione integrata e complessiva dei diversi aspetti di programmazione**, garantire la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini e imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del d.lgs. 150/2009 e della l. 190/2012.
Il Presidente della Repubblica, con DPR n. 81 del 24 giugno 2022 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 151 del 30 giugno 2022 ed entrato in vigore il 15 luglio 2022 -, ha emanato il '***Regolamento*** *recante individuazione degli adempimenti relativi ai* ***Piani assorbiti*** *dal piano integrato di attività e organizzazione*'. All'art. 1 viene specificato che il PIAO assorbe gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni:
a) articolo 6, commi 1, 4 (*Piano dei fabbisogni*) e 6, e articoli 60-*bis* (*Piano delle azioni concrete*) e 60-*ter*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
b) articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (*Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio*). Tale adempimento non si applica più agli Enti Locali ai sensi del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157 che ha disposto con l'art. 57, comma 2, lettera e) che a decorrere dall'anno 2020, alle Regioni, agli Enti Locali e ai loro organismi ed enti strumentali cessano di applicarsi una serie di disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi, tra cui, come indicato alla lett. e), l'articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.
c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-*ter*, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (*Piano della performance*);
d) articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Piano di prevenzione della corruzione*);
e) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (*Piano organizzativo del lavoro agile*);
f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (*Piano delle azioni positive*).
Sempre ai sensi del citato DPR, è soppresso il terzo periodo dell'articolo 169, comma 3-*bis*, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, mentre il *piano dettagliato degli obiettivi* di cui all'articolo 108, comma 1, del medesimo decreto legislativo e il *piano della performance* di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono assorbiti nel PIAO.
Ai sensi dell'art. 6, comma 6 del citato D.L. n. 80/2021, come convertito, è previsto che il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa intesa in sede di Conferenza unificata, adotti un ***Piano tipo*** quale strumento di supporto alle amministrazioni. Il ***Piano tipo*** è stato, infine, pubblicato sul sito del Dipartimento il 30 giugno 2022 a seguito della firma del Decreto da parte del Ministro per la Pubblica amministrazione e, per il concerto, del Ministro dell'Economia. Il richiamato Decreto ha natura regolamentare ed ha esplicitato i **contenuti e** la **struttura del PIAO**, stabilendo all'articolo 8, comma 3 che "In sede di prima applicazione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto è differito di 120 giorni da quello di approvazione del bilancio di previsione". Detto Decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale solo in data 7.09.2022 ed entrato in vigore dal 22.09.2022.

copia estratta dal sito web

Il principio che guida la definizione del PIAO risponde alla volontà di superare la molteplicità – e la conseguente frammentazione – degli strumenti di programmazione introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa e di creare un **piano unico della programmazione dell'Ente**.
In fase di prima applicazione il PIAO 2022-2024 del Comune di Aragona:
1) ha **recepito gli strumenti di programmazione già approvati dall'Ente** e segnatamente:
- il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) approvato con deliberazione giuntale n. 53 del 21.04.2022;
- il Piano delle azioni positive 2022-2024 approvato con deliberazione giuntale n. 18 del 21.02.2022;
- il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2022-2024 approvato con deliberazione giuntale n. 55 del 27.04.2022, e successivamente modificato con deliberazioni giuntali n. del 103 del 27.07.2022 e n. 123 del 09.09.2022;
- piano della performance 2022/2024, approvato con deliberazione giuntale n. 46 del 30.03.2022;
2) ha predisposto i seguenti atti di pianificazione con valenza triennale al tempo non ancora adottati dall'Ente:
- POLA triennio 2022/2024;
- piano della formazione 2022-2024.

copia estratta dal sito web

SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI/ATTIVITÀ OGGETTO DI PIANIFICAZIONE
1.SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	COMUNE DI ARAGONA CODICE FISCALE/P.TA IVA: 80000360844/ 00219740842 Indirizzo: Via Roma, 124 92021, Aragona Telefono: (+39) 0922690911 PEC: protocollo@pec.comune.aragona.ag.it Email: protocollo@comune.aragona.ag.it
2.1 Valore pubblico	Il concetto di Valore Pubblico rappresenta l'insieme di effetti positivi, sostenibili e duraturi, sulla vita sociale, economica e culturale di una comunità, determinato dall'azione convergente dell'Amministrazione Pubblica, degli attori privati e degli stakeholder. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, nell'ambito delle *Linee guida per il Piano della Performance 2017*, definisce il **Valore Pubblico** come il "miglioramento del livello di benessere economico-sociale rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio" e pertanto l'**incremento del benessere**,attraverso l'azione dei vari soggetti pubblici, che perseguono tale obiettivo utilizzando risorse sia tangibili quali risorse economico-finanziarie ed infrastrutture tecnologiche, sia intangibili quali, a mero titoloesemplificativo,lecapacitàrelazionalieorganizzativeelaprevenzionedifenomenicorruttivi. Il Valore Pubblico si riferisce quindi sia al **miglioramento degli impatti esterni prodotti dall'Amministrazione verso l'utenza e verso i diversi stakeholder**, sia al miglioramento del benessere e della **soddisfazione interne all'Ente** (risorse umane, organizzazione e relazioni). Il valore pubblicoèdunquegeneratoquandolerisorseadisposizionesonoutilizzateinmodoefficienteeriesconoa soddisfareibisognidelcontestoincuisiopera. Il Comune di Aragona pone il Valore Pubblico al centro della propria programmazione strategica, in quanto leva fondamentale per garantire una crescita sostenibile e conseguentemente una transizione verso il futuro. L'obiettivo dell'Amministrazione, infatti, è quello di generare Valore Pubblico mediante una ponderata programmazione di obiettivi strategici ed operativi specifici. Le risorse finanziarie, umane e strumentali a disposizione delle Amministrazioni, per quanto diverse tra loro, devono quindi essere ricondotte verso un'unica direttrice strategica, ovvero tendere alla loro valorizzazione. Solo così si potrà dare vita a processi interni di efficienza, capaci di migliorare gli *output* e la qualità dell'Amministrazione. Si tratta di una sfida necessaria per sviluppare un'Amministrazione efficiente ed in grado di trasformare i dettati normativi in possibilità di crescita, un'Amministrazione che consenta di migliorare sempre più la qualità dei servizi pubblici erogati alla collettività amministrata. Il miglioramento delle performance dell'Ente va pertanto indirizzato verso la creazione del Valore pubblico, superando il tradizionale approccio di mero adempimento delle performance attese. La logica programmatica nella predisposizione del piano è quindi riconducibile a tre aspetti essenziali: - la finalità intesa come protezione e generazione del Valore Pubblico; - la coerenza del Valore Pubblico generato alle strategie triennali per la sua creazione, agliObiettivi operativi annuali funzionali alle strategie, alle azioni annuali o infrannuali di miglioramento della salute dell'ente nonché alle aree programmatiche; - l'adeguatezza degli obiettivi e degli indicatori. ***Risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici*** Come noto, l'attività di pianificazione di ciascun Ente trae la sua origine dalle *linee programmatiche di mandato.* In detto documento di pianificazione la visione della realtà comunale, delineata e proposta dalla compagine vincente alle ultime consultazioni elettorali amministrative - nel caso di specie tenutesi nel mese di giugno 2022 - viene calibrata e rapportata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori d'interesse. L'Amministrazione in carica, insediatasi nel mese di giugno 2022, ha presentato le linee programmatiche relative ai progetti e alle azioni da realizzare nel corso del mandato amministrativo per il quinquennio 2022-2027.

Copia non valida per stampa

La pianificazione elaborata nelle *Linee programmatiche di mandato* assume una valenza fondamentale all'interno di questo ente, in ragione della relativa condizione di ente dissestato, e della intervenuta approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato da parte del Ministero dell'Interno intervenuta nel mese di agosto 2022, e della non ancora intervenuta approvazione di diversi bilanci di previsione (2023, 2024, e 2025) - tenuto conto della sospensione dei termini di relativa approvazione conseguente alla formale dichiarazione di dissesto finanziario, nonché della non intervenuta approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) relativo a più esercizi finanziari, di talché non è stata formalizzata la trasfusione dei programmi di cui alle *Linee di mandato* all'interno degli stessi, ragion per cui – in questa fase e nelle more della approvazione dei predetti strumenti di programmazione – sarà ad esse che si farà riferimento per la delineazione di una correlata programmazione operativa e, quindi, di immediato impatto con l'attività dell'Ente nei confronti dei diversi destinatari, in conformità a quanto stabilito nel principio contabile 4/1, par. 8.1 DUP, ove si dispone, in particolare, che la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il *programma dell'amministrazione* da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Le strategie di *Valore Pubblico* del Comune di Aragona sono indicate, quindi, con proiezione all'intero periodo di mandato 2022-2027, nelle linee programmatiche di mandato presentata dalla compagine vincente alle ultime consultazioni elettorali amministrative tenutesi nel mese di giugno 2022, e ciò in coerenza con i documenti di programmazionedelle attività economico-finanziaria adottati, o comunque di riferimento.

In detto documento vengono declinati gli ***obiettivi strategici*** su cui si intende sviluppare la programmazione e l'azione dell'Ente che vengono sintetizzati, distinti per **TEMI**, in:

SVILUPPO ECONOMICO ED INNOVAZIONE

- **Creazione commissione permanente "New Opportunity e PNRR"**, ove si prevede l'insediamento di una commissione permanente "New Opportunity PNRR" composta da Amministrazione comunale, rappresentanti di imprenditori locali, associazioni e scuola, con funzioni di materia di sviluppo e nuove opportunità, al fine di poter gestire al meglio i fondi del PNRR in tema di rigenerazione urbana e sviluppo economico territoriale;
- **Aree ZES (Zone economiche speciali):** Aragona rientra tra i territori cd. ZES, ottimi strumenti di accelerazione dello sviluppo economico che offrono la possibilità per le piccole e medie imprese di aprirsi a un mercato nuovo ed internazionale grazie alle notevoli agevolazioni fiscali messe a disposizione da Governo, Regione e Comune;
- **Misure contro lo spopolamento urbano:** Grazie ai fondi del PNRR avviamento di progetti contro lo spopolamento urbano, come la creazione di nuove attività imprenditoriali sul territorio;

Consolidamento dei rapporti socio-economici e culturali con i Paesi gemellati: Proseguo della attività fieristiche, culturali e di interscambio con i paesi gemellati soprattutto con la *La Louviere*, dove è stata già esportata la famosa Sagra della Salsiccia e con i paesi di Comiso e Sant'Angelo Le Fratte, con i quali si è sottoscritto un PATTO DI AMICIZIA;

- **Risanamento conti pubblici:** dopo anni di duro lavoro si è riusciti a risanare la situazione economica e finanziaria dell'ente; nei prossimi uscita dallo stato di dissesto, con lo scopo di poter continuare la propria attività con bilanci che rispettino i principi di veridicità, economicità e solvibilità;
- **Pa in cloud:** Adozione delle architetture di cloud per snellimento macchina burocratica attraverso il finanziamento richiesto per euro 120.000 a valere sulle somme stanziate dal PNRR - Next Generation EU.

TURISMO

- **Consolidamento del flusso turistico della Magna Via Francigena e promozione del percorso turistico:** consolidare il flusso turistico dei pellegrini che percorrono la Magna Via Francigena. Importante sarà l'aiuto dell'Associazione Magna Via Francigena in primis e le altre associazioni del territorio al fine di creare percorsi

copia estratta dal sito web

turistici per permettere la permanenza dei pellegrini.

- **Parco minerario e museo dello zolfo bonifica e ripristino del parco minerario "Taccia Caci":** messa a bando della gestione dei luoghi ad associazioni locali che possano attraverso lo sfruttamento del sito autofinanziarsi e mantenere vivo il parco.

- **Riapertura al pubblico di Palazzo Principe** ultimazione dei lavori di riqualificazione del palazzo e ammodernamento degli infissi; riportare alla luce la scala originale; successivamente riapertura al pubblico.

- **Organizzazione di mostre ed eventi nei siti storici e nel centro città:** consolidamento cartellone di eventi e sagre locali che promuovano le eccellenze enogastronomiche come la Sagra della Salsiccia, la Sagra del Tagano, Sagra del Cuddriruni. Inoltre sarà cura dell'Amministrazione farsi promotore di tali eventi anche all'estero.

- **Percorso ciclo pedonale "Cirasa, Diesi, Muxarello:** creazione di un percorso ciclo-pedonale (tra l'altro già tracciato amatorialmente da sportivi e cittadini aragonesi appassionati di trekking) che colleghi c.da Cirasa, Diesi e Muxarello.

- **Albergo diffuso:** l'Albergo diffuso è una proposta innovativa, in stato di avanzamento lavori, concepita per offrire ai visitatori un'esperienza di viaggio diversa dal solito, proiettandolo in un contesto urbano suggestivo come quello di un piccolo borgo contadino ricco di storia qual è Aragona.

SERVIZI SOCIALI – Servizi che si intendono introdurre o potenziare:

- Ottimizzazione del Centro sociale relativamente all'apertura dell'area nuova;
- Assegni sociali per famiglie in difficoltà;
- Centro di ascolto per combattere il disagio giovanile;
- Potenziamento del centro diurno per disabili;
- Sportello ascolto psicologico;
- Creazione di un centro antiviolenza per donne e minori in difficoltà;
- Avviamento PUC (progetti di utilità collettiva) per i percettori del reddito di cittadinanza;
- Rafforzamento Segretariato Sociale, per reperire altre figure utili, attraverso il Piano Povertà;

SCUOLA e GIOVANI

- **Mensa scolastica:** grazie al raggiungimento del pareggio di bilancio e alla fine del dissesto, l'Ente una volta completamente risanato - avrà priorità di istituire nuovamente il servizio di mensa scolastica per i bambini della scuola dell'infanzia e per i ragazzi della scuola primaria che frequentano il tempo prolungato.

- **Asilo Nido: lavori di riqualificazione dell'Asilo Nido Comunale.** Tale progetto ha subìto degli innegabili ritardi dovuti ad aggiornamenti e revisioni delle procedure di erogazione e appalto dell'opera. Pochi mesi fa sono stati aggiudicati i lavori e firmato il contratto di appalto.

- **Efficientamento degli edifici scolastici:** ultimare i lavori di ristrutturazione della scuola media "Fontes Episcopi", rendendola nuovamente fruibile, funzionale, sicura e all'avanguardia. Tutto ciò sarà possibile grazie ai circa 2 milioni di Euro di finanziamento ottenuto dal Ministero dell'Interno. Inoltre verranno predisposti progetti esecutivi per intercettare finanziamenti come quello ottenuto per la scuola Fontes Episcopi per la ristrutturazione degli edifici scolastici presenti sul territorio.

- **Trasporto alunni pendolari:** grazie al raggiungimento del pareggio di bilancio ed una volta fuoriusciti dal dissesto, l'Ente potrà essere in grado di garantire il trasporto GRATUITO degli alunni pendolari.

- **Villa Comunale:** la stessa Villa Comunale recentemente interessata da lavori

copia estratta dal sito web

di ristrutturazione, sarà completata da un intervento di ristrutturazione radicale a valle della stessa.

- **Centri estivi:** creazione di centri estivi per ragazzi con la collaborazione delle associazioni di volontariato locali, come già avvenuto durante le estati 2020 e 2021, finanziati da fondi ministeriali.

- **Accesso gratuito alle attività extracurriculari:** per gli studenti aragonesi frequentanti le scuole della città l'Amministrazione mette a disposizione ingressi gratuiti nelle strutture sportive e culturali.

SPORT

- **Associazionismo sportivo:** si vuole, non solo confermare, ma potenziare l'impegno dell'Amministrazione nel sostenere le associazioni sportive attive sul territorio; favorire l'organizzazione di manifestazioni sportive ed eventi che facilitino l'incontro con i vari sport; promuovere lo sport nelle scuole, anche facilitando forme di "volontariato" da parte delle associazioni; mettere a disposizione le palestre e gli spazi comunali per la pratica sportiva; valorizzare il ruolo di coordinamento della consulta dello sport; creare poli di aggregazione delle attività sportive, per ottimizzare la gestione dei vari gruppi sportivi.

- **Stadio Comunale "Totò Russo":** consolidamento dell'associazionismo sportivo nato negli ultimi mesi a valle dell'inaugurazione dello stadio Totò Russo che dopo anni di totale abbandono ha ritrovato il suo splendore. Inoltre, realizzazione, a margine del completamento del bordo campo ancora in fase di ultimazione, di un'apposita Curva per la tifoseria locale rinominandola "La 12 – Ultras".

- **Palestra "Stefano Di Giacomo":** nei prossimi mesi, inizieranno anche i lavori di riqualificazione per circa 1 milione di euro della palestra comunale "Stefano Di Giacomo" restituendo ai cittadini una palestra polivalente pallavolo/basket. Inoltre,attraverso l'accesso al c.d. credito sportivo, sarà realizzato un nuovo Palazzetto dello Sport che possa ospitare grandi eventi di sport professionistico e grandi eventi culturali.

- **Piscina Comunale:** ri-affidamento del servizio di gestione della piscina comunale e riapertura di un importante impianto sportivo che prima della pandemia era un'eccellenza a livello provinciale. "Contiamo nel giro di 12/24 mesi di restituire alla città una vera e propria *Cittadella dello sport* nuova ed efficiente composta da stadio di calcio, palestra pallavolo/basket e piscina".La fruizione delle suddette infrastrutture sarà gratuita per tutti i giovani e per tutta la popolazione scolastica del territorio.

- **Campetti polivalenti Fontes Episcopi:** riqualificazione dei campetti polivalenti siti in c.da Fontes Episcopi. I due campetti presenti saranno riqualificati e convertiti in campetti di calcio, tennis e basket. Una volta riqualificati verrà promosso un bando di affidamento ad associazioni sportive del territorio, le quali potranno gestirlo al meglio e creare allo stesso tempo posti di lavoro.

- **Recupero Palestra adiacente ex Plesso scolastico A. Costa**

CULTURA

- **Potenziamento dei servizi bibliotecari:** dare priorità alla cultura, riportando i luoghi ove condividerla e usufruirne liberamente, quali la Biblioteca comunale all'interno del Palazzo Principe non appena terminati i lavori di ristrutturazione, dove sarà allestito l'angolo dedicato alla lettura dei più piccoli con il progetto "Nati per leggere". Attiveremo postazioni internet fisse e Wi-Fi gratuito per gli utilizzatori degli spazi.

- **Recupero "Cinema Cav. R. Salamone e Astra":** saranno redatti nell'immediato i progetti esecutivi per la ristrutturazione delle ex sale cinema propedeutici all'accesso ai finanziamenti per la riqualificazione.

- **Centro convegni:** riconversione degli spazi della Chiesa del Purgatorio che sarà adibito a centro congressi con impianti audio/video permanenti a disposizione di tutta la cittadinanza ed un **info point** per informazioni turistiche.

- **Promozione Associazionismo:** promozione e sostegno dell'associazionismo

copia estratta dal sito web

locale con messa a disposizione delle associazioni, come già fatto per esempio presso l'ex istituto A. Costa.

AGRICOLTURA

- **Distretto Agricolo "Bio Aragona":** oggi, come non mai, il ritorno alla terra è diventata un'esigenza, ma soprattutto una grande opportunità. Riscoprire le tipicità di un territorio, significa mettere in moto un modello di sviluppo che concili il rispetto dell'ambiente con la creazione di nuove opportunità. Oggi Aragona vanta un polo Agricolo Biologico con diverse aziende già certificate biologiche e molte in conversione. Ne consegue il dovere di tutelare le eccellenze agroalimentari biologiche del territorio e creare un vero e proprio distretto Agricolo "Bio Aragona".
- **Istituzione della Festa del grano:** Aragona vanta una produzione cerealicola, principalmente grano, di rilievo per la provincia di Agrigento e per l'intera Sicilia. Promozione del coinvolgimento degli agricoltori e gli artigiani locali al fine di creare la "Festa del grano", permettendo a tutti di comprendere la filiera agricola cerealicola dalla "terra alla tavola".

INFRASTRUTTURE e URBANISTICA

- **Revisione del Piano regolatore generale;**
- **Rigenerazione urbana attraverso i fondi del PNRR:** ripristino del vecchio manto di basole nelle vie del centro come Via Naselli, Via Indipendenza, Scalinata Chiaremi e Piazza Carmine; completamento variante SUD; manutenzione ordinaria e straordinaria del manto delle vie cittadine; efficientamento energetico del Palazzo Comunale.

FISCO e TASSE

- **Acqua potabile:** continuare a garantire il servizio pubblico di gestione dell'acqua rimodulando l'attuale sistema tariffario in un sistema che risulti equo e proporzionale.
- **Rifiuti:** consolidamento degli ottimi risultati di raccolta differenziata; continua lotta all'evasione ed all'elusione del tributo al fine di diminuire ulteriormente l'imposizione pro-capite del tributo. Progressivo ampliamento delle agevolazioni e delle scontistiche già previste nel regolamento TARI in vigore.
- **Addizionali Irpef:** grazie al raggiungimento del pareggio di bilancio ed una volta fuoriusciti dal dissesto, l'Ente sarà in grado di programmare con criteri di efficacia ed efficienza l'imposizione Irpef sui lavoratori dipendenti e ridurre gradualmente l'aliquota di competenza comunale.
- **Continua e costante lotta all'evasione ed all'elusione dei tributi locali**: continuerà la caccia ai furbetti al fine di poter ridurre l'imposizione tributaria sui cittadini che regolarmente adempiono agli obblighi tributari. Pagare tutti per pagare MENO.

Detti *obiettivi strategici* costituiscono le priorità politiche dell'Ente, rappresentano le aree tematiche di azione e sono definite in coerenza con le missioni di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011*s.m.i.*.

Di seguito si riportano gli schemi di riferimento agli obiettivi strategici del DUP e la loro collocazione all'interno delle *missioni* e dei temi o indirizzi strategici come sopra definiti:

MISSIONE 01- Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in

copia estratta dal sito web

generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

OBIETTIVO STRATEGICO OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO OST_01-Servizi istituzionali, generali e di gestione

1.1 Favorire la partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica ed amministrativa della città
1.2 Programmare la macchina amministrativa al fine di assicurare la realizzazione dell'interesse pubblico e di garantire il rispetto del principio di imparzialità
1.3 Perseguire una virtuosa politica di bilancio
1.4 Mettere a reddito il patrimonio dell'Ente
1.5 Perseguire una completa attuazione del processo di innovazione tecnologica
1.6 Efficientare i servizi

MISSIONE 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

OBIETTIVO STRATEGICO OST_03 – Ordine pubblico e sicurezza

3.1 Realizzare una città sicura ed accogliente

MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica, **il tutto compatibilmente con la condizione di ente dissestato.** Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

OBIETTIVO STRATEGICO OST_04 – Istruzione e diritto allo studio

4.1 Promuovere politiche ed azioni per l'efficientamento scolastico

MISSIONE 05 -Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

OBIETTIVO STRATEGICO OST_05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

5.1 Potenziamento dei servizi bibliotecari
5.2 Recupero "Cinema Cav. R. Salamone e Astra
5.3 Centro convegni: riconversione degli spazi della Chiesa del Purgatorio
5.4 Sostenere fortemente le attività culturali

Copia estratta dal sito web

MISSIONE 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

OBIETTIVO STRATEGICO OST_06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

6.1 Rendere Aragona una città vivibile per i giovani
6.2 Potenziare l'offerta sportiva e gli impianti da destinare alle attività sportive: restituzione alla città di una vera e propria "*Cittadella dello sport*";
6.3 Riqualificazione Palestra "Stefano Di Giacomo";
6.4 Piscina Comunale: ri-affidamento del servizio di gestione della piscina comunale
6.5 Riqualificazione dei Campetti polivalenti Fontes Episcopi
6.6 Recupero Palestra adiacente ex Plesso scolastico A. Costa

MISSIONE 07 –Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

OBIETTIVO STRATEGICO OST_07 - Turismo
7.1 Consolidamento del flusso turistico della Magna Via Francigena e promozione del percorso turistico
7.2 Parco minerario e museo dello zolfo bonifica e ripristino del parco minerario "Taccia Caci"
7.3 Riapertura al pubblico di Palazzo Principe
7.4 Organizzazione di mostre ed eventi nei siti storici e nel centro città
7.5 Percorso ciclo pedonale "Cirasa, Diesi, Muxarello;
7.6 Albergo diffuso

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

OBIETTIVO STRATEGICO OST_08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa
8.1 Revisione del Piano regolatore generale
8.2 Rigenerazione urbana attraverso i fondi del PNRR
8.3 Impegnarsi per una politica di prevenzione degli eventi calamitosi a tutela della vita dei cittadini

MISSIONE 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei **servizi inerenti all'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico**. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

copia estratta dal sito web

OBIETTIVO STRATEGICO OST_09- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

9.1 Perseguire attraverso i diversi attori coinvolti la sostenibilità ambientale, economica e sociale.
9.2 Provvedere alla gestione del verde e degli spazi pubblici
9.3 Rifiuti: consolidamento degli ottimi risultati di raccolta differenziata;
9.4 Acqua potabile:continuare a garantire il servizio pubblico di gestione dell'acqua
9.5 Recuperare, riqualificare e rivitalizzare il centro storico

MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Garantire la fruibilità e l'accessibilità della città mediante una manutenzione efficace ed efficiente della viabilità del territorio comunale.

OBIETTIVO STRATEGICO OST_10 – Trasporti e diritto alla mobilità
10.1 Efficientare i servizi: Trasporto alunni pendolari
10.2 Attuare politiche efficaci di mobilità sostenibile

MISSIONE 11 - Soccorso/protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

OBIETTIVO STRATEGICO OST_11 - Soccorso/protezione civile

11.1 Impegnarsi per una politica di prevenzione degli eventi calamitosi a tutela della vita dei cittadini
11.2 Garantire la piena funzionalità del Centro Operativo Comunale (COC)

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

OBIETTIVO STRATEGICO OST_12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Ottimizzazione del Centro sociale relativamente all'apertura dell'area nuova;
- Assegni sociali per famiglie in difficoltà;
- Centro di ascolto per combattere il disagio giovanile;
- Potenziamento del centro diurno per disabili;
- Sportello ascolto psicologico;
- Creazione di un centro antiviolenza per donne e minori in difficoltà;
- Avviamento PUC (progetti di utilità collettiva) per i percettori del reddito di cittadinanza;
- Rafforzamento Segretariato Sociale, per reperire altre figure utili, attraverso

Copia estratta dal sito web

il Piano Povertà;

MISSIONE 14- Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività

OBIETTIVO STRATEGICO OST_14 - Sviluppo economico e competitività

14.1 Creazione commissione permanente "New Opportunity e PNRR"
14.2 Aree ZES (Zone economiche speciali)
14.3 Misure contro lo spopolamento urbano: Grazie ai fondi del PNRR avviamento di progetti contro lo spopolamento urbano, come la creazione di nuove attività imprenditoriali sul territorio;
14.4 Consolidamento dei rapporti socio-economici e culturali con i Paesi gemellati
14.5 Efficientare i servizi

MISSIONE 20 - Fondi da ripartire

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato
(Descrizione: Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste; Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità; Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare).

MISSIONE 50 - Debito pubblico

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.
(Descrizione: Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari"della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni).

MISSIONE 99 – Servizi per conto terzi

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.
(Descrizione: Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali;altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali)

Semplificazione, reingegnerizzazione,

Copia estratta dal sito web

digitalizzazione

Accessibilità dei sistemi informativi

In relazione all'accessibilità dei propri sistemi informativi, intesi come capacità di erogare servizi e fornire le informazioni in modalità fruibile, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di supporto tecnologico o configurazioni particolari, il Comune di ARAGONA si riserva di definire con apposita deliberazione giuntale gli appositi obiettivi di accessibilità.

Inoltre, al fine di garantire l'accessibilità fisica agli uffici dell'Ente, sono stati allocati i servizi a maggior impatto dell'utenza (**Servizi demografici** e **Ufficio Protocollo**) al **piano terra** della struttura comunale.

Reingegnerizzazione dei processi

In linea con le indicazioni contenute nel Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione elaborato dall'**Agenzia Digitale Italiana** e con gli obiettivi in esso declinati, tenuto conto delle nuove ***Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici***:

https://www.agid.gov.it/it/agenzia/stampa-e-comunicazione/notizie/2020/09/11/formazione-gestione-conservazione-documenti-informatici-online-linee-guida,

per quanto attiene la **fase di semplificazione e reingegnerizzazione delle/i procedure/processi**, tutta l'Amministrazione dovrà organizzarsi **per aderire ad un processo interamente digitale del ciclo documentale**, processo che si può idealmente dividere in **cinque fasi**:

1) Protocollo digitale;
2) Formazione dei documenti (e dei documenti amministrativi) in formato digitale;
3) Fascicolazione digitale;
4) Trasmissione dei documenti digitali;
5) Conservazione digitale.

Il processo già iniziato con l'attività di protocollazione digitale, e con il flusso digitale delle comunicazioni interne ed esterne all'ente, nonché con la conservazione documentale, con particolare riferimento ai contratti stipulati in forma pubblico-amministrativa, processo che si dovrà completare con **un'attività di formazione ad hoc-** da avviarsi nel corso del **2023** - per tutto il personale sia per quanto attiene l'utilizzo delle infrastrutture informatiche che per quanto attiene le fonti legislative e le *Linee Guida*. In particolare, il processo di formazione dovrà riguardare:

- le novità nel processo di protocollazione (SPID, IO, ecc.),
- la formazione del fascicolo a norma;
- la conservazione documentale;
- l'utilizzo dei metadati, rispetto dei dati sensibili,
- la certificazione dei processi di scansione,
- l'utilizzo della firma elettronica, ecc..

Si evidenzia che il **processo di formazione** dovrà essere improntato anche ad evidenziare le carenze dell'Amministrazione nel processo di dematerializzazione e mettere in cantiere le azioni necessarie per sopperire alle diverse carenze (come ad esempio: cause legate alla mancata formazione del personale da parte del fornitore del gestionale; cause legate ad una non corretta procedura nello smistamento dei documenti in "entrata" (dal protocollo ai diversi settori/servizi); cause legate ad una non corretta conoscenza dell'utilizzo del Titolario di classificazione). Inoltre, ha l'obiettivo di abbattere drasticamente l'utilizzo dei supporti cartacei (riduzione dell'utilizzo delle "copie di cortesia") per poter giungere all'adozione di un modello di corretta gestione documentale con annessa fascicolazione digitale rendendo disponibile **l'accesso al fascicolo da parte del cittadino** (diritto alla partecipazione al procedimento), così come previsto dall'art. 41, comma 2-quater del CAD e dalla Legge n. 241 sul procedimento amministrativo. Infine, applicare quanto previsto dalle *linee guida AGID* e dal CAD all'intero ciclo documentale che interessa le imprese e gli iscritti ad INI-PEC per eliminare totalmente le notifiche ad iscritti ad INI-PEC e CCIA in formato cartaceo e R.R.

Si rappresenta, inoltre, che nell'ambito dell'obiettivo strategico della cd. transizione digitale sono stati inseriti già nel Piano della Performance 2022/2024, gli obiettivi della digitalizzazione dell'attività del SUAP e la implementazione delle funzionalità del sito istituzionale on line, con la trasmigrazione di tutti i contenuti del vecchio sito nel nuovo sito istituzionale on line.

Rispetto ai predetti obiettivi strategici assume dunque centralità la piena implementazione Sistema di Gestione Documentale dell'Ente con il Piano per la Fascicolazione dei documenti prodotti e ricevuti dall'Amministrazione Comunale.

Copia estratta dal sito Web

Tale obiettivo di Performance, in un'ottica di crescita e di sempre maggiore efficientamento, si pone come servizio pilota nel complesso processo di dematerializzazione del ciclo documentale, che ha il suo cardine nel Servizio Protocollo/Conservazione documentale.

Particolare attenzione si dovrà porre all'applicazione delle disposizioni di legge al **processo di conservazione** attraverso il trasferimento dei documenti (fascicoli) al conservatore accreditato.

Sul tema della **sicurezza informatica,** il Comune è consapevole che la stessa ha un'importanza fondamentale in quanto garantisce la disponibilità, l'integrità, la riservatezza delle informazioni proprie ed è inoltre direttamente collegata ai principi di privacy previsti dall'Ordinamento giuridico e, pertanto, ha previsto due grandi **obiettivi**:

1- Aumentare la consapevolezza del *cyber RISK* (Cyber Security Awareness) nelle PPAA;
2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica del ***portale istituzionale*** in virtù del fatto che quest'ultimo assume una **rilevanza strategica** nel **fornire i servizi on line ai cittadini.** (adozione obbligatoria del protocollo *https* e *tool di rilevazione* della vulnerabilità dei CMS) e soprattutto, principali ***servizi on line*** offerti ai cittadini, in primis SPID/CIE, potranno realizzarsi solo in presenza di un sito web concepito per consentire interazioni tra i cittadini e la P.A. Il **Sito Istituzionale on line** sarà perciò, sempre di più, la piattaforma attraverso la quale il cittadino potrà fruire di dati, di servizi, di informazioni in modo trasparente.

Rientra tra i programmi dell'ente l'adesione al **Servizio di notifica dell'Ente al cittadino** da implementarsi attraverso l'adesione alla Piattaforma nazionale per il sistema di notifica e il domicilio digitale del cittadino.

Per quanto riguarda la **sicurezza dei servizi erogati** il Comune si propone di procedere, inoltre, alla migrazione in Cloud dei propri Data Center. Si premette che ai sensi di quanto previsto dal **Piano AGID** il Comune di Aragona può essere considerato quale rientrante tra gli Enti definiti "di **Gruppo B**", ovvero "Data center che non garantiscono requisiti minimi di affidabilità e sicurezza dal punto di vista infrastrutturale e/o organizzativo, o non garantiscono la continuità dei servizi", conseguentemente il **Piano AGID** prevede che "*durante il periodo di esecuzione del presente Piano, le PPAA debbano:*
1.garantire la sicurezza dei servizi erogati tramite infrastrutture classificate come ***gruppo B****, mediante la migrazione degli stessi verso data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi cloud qualificati da AGID secondo il modello Cloud della PA.*
2. evitare che le amministrazioni costruiscano nuovi data center al fine di ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi."
Il Comune dovrà pertanto avviare **un'attività di dismissione delle infrastrutture di Data Center** per giungere a **servizi esclusivamente erogati tramite soluzioni Cloud**, con mantenimento in efficienza dell'attuale struttura fino alla migrazione secondo i tempi dettati da AGID (Circolare AGID 1/2019) avviando accordi con i fornitori di software gestionali affinché i loro servizi vengano erogati direttamente"in Cloud" ovvero attivazione della procedura per la ricerca di un nuovo fornitore accreditato SPC eCloud Market Place e successiva contrattualizzazione.

Il Comune di Aragona, al fine di conseguire gli **obiettivi e le iniziative per il digitale** nel Piano Nazione di Ripresa e Resilienza di cui la Transizione al digitale costituisce una priorità si è candidato mediante presentazione di specifici progetti, a n. **3 avvisi** tutti ammessi a finanziamento a valere sui fondi del PNRR e nel dettaglio sui seguenti investimenti:

1. Avviso Pubblico "Misura 1.4.3 **PagoPA** - Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa Next Generation EU - Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - **Importo: € 42.850**
2. Avviso Pubblico "Misura 1.4.3 **APP IO**"- Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa Next Generation EU - Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" – **Importo: € 17.150**
3. Avviso Pubblico 'Investimento 1.2 **ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI (APRILE 2022)**' - M1C1 PNRR FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – Next Generation EU - Importo: **€ 121.992**

In linea con le indicazioni contenute nell'**Agenda Digitale Italiana** e conformemente agli

copia estratta dal sito web

	obiettivi delineati nel Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione elaborato dall'Agenzia per l'Italia Digitale, le **procedure informatizzate inerenti i procedimenti dell'amministrazione comunale** saranno interessate da una **rivisitazione delle procedure informatizzate**. In particolar modo, per quanto concerne le procedure per la **gestione dei procedimenti interni dell'Ente**, verrà attuata la ***migrazione in cloud*** degli stessi mediante il ricorso al modello dell'aggiornamento insicurezza di applicazioni in Cloud delineato nella Strategia Nazionale per il Cloud. Tale Aggiornamento prevede la migrazione delle applicazioni attraverso l'uso di una tra le varie strategie *repurchase/replace* e *replatform*. Per *repurchase/replace* si intende l'acquisto di una soluzione innovativa in Cloud solitamente erogata in modalità *Software as a Service*, invece, con il termine *replatforming* si fa riferimento alla riorganizzazione dell'architettura applicativa con la conseguente riorganizzazione dell'architettura applicativa e la sostituzione di componenti del servizio con soluzioni Cloud. In conformità alla classificazione dei servizi effettuata sulla base del modello perla classificazione dei dati e dei servizi digitali predisposto dall'ACN (Agenzia nazionale per la cyber sicurezza), d'intesa con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) ai sensi del Regolamento AGID approvato con determinazione n. 628/2021, il **Ministero dell'Innovazione e Transizione Digitale** in data 19/04/2022 ha pubblicato il bando "**Abilitazione al Cloud per le PA Locali Comuni Cloud**" corredato da una serie di documenti allegati. Nello specifico, **l'elenco dei servizi migrabili** è esplicitato negli **allegati 2** – relativi sub-allegati e **comprende 95 servizi individuati nell'ambito del TUEL** con valutazione, da parte dell'Agenzia per la Cyber-sicurezza, in base al livello di importanza e sicurezza del dato utilizzato. Per quanto riguarda i Comuni tra 5.001 e i 20.000 abitanti (Allegato 2.3) sono state **identificate 95 tipologie diverse di servizi** tra cui è possibile selezionare, per questa prima applicazione, **da un minimo di 11 ad un massimo di 14 servizi oggetto della migrazione**.

Lo schema di seguito riportato evidenzia la ***lista dei servizi***, la loro classe di appartenenza, la descrizione estesa e la normativa di riferimento, per i quali il Comune ha partecipato all'Avviso *de quo*, ottenendo il relativo finanziamento:

	Servizi nel piano di migrazione	Stato della migrazione	Modalità di migrazione
1	SOCIALE - EDILIZIA	Attività da avviare	B - Aggiornamento in sicurezza diapplicazioni in cloud
2	SOCIALE - SOSTEGNO ECONOMICO	Attività da avviare	B - Aggiornamento in sicurezza diapplicazioni in cloud
3	SOCIALE – ASSISTENZA SCOLASTICA	Attività da avviare	B - Aggiornamento in sicurezza diapplicazioni in cloud
4	SOCIALE – DOMICILIARI	Attività da avviare	B - Aggiornamento in sicurezza diapplicazioni in cloud
5	SOCIALE - MINORI	Attività da avviare	B - Aggiornamento in sicurezza diapplicazioni in cloud
6	SOCIALE - MONITORAGGIO	Attività da avviare	B - Aggiornamento in sicurezza diapplicazioni in cloud
7	SOCIALE - SERVIZI PER I GIOVANI	Attività da avviare	B - Aggiornamento in sicurezza diapplicazioni in cloud
8	SOCIALE - TUTELE	Attività da avviare	B - Aggiornamento in sicurezza diapplicazioni in cloud
9	SOCIALE – AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE	Attività da avviare	B - Aggiornamento in sicurezza diapplicazioni in cloud
10	IMMIGRAZIONE	Attività da avviare	B - Aggiornamento in sicurezza diapplicazioni in cloud
11	CONSULTORI	Attività da avviare	B - Aggiornamento in sicurezza diapplicazioni in cloud
12	PROVVEDIMENTI SANITARI	Attività da avviare	B - Aggiornamento in sicurezza diapplicazioni in cloud
13	CONTABILITA' E RAGIONERIA	Attività da avviare	B - Aggiornamento in sicurezza diapplicazioni in

copia estratta dal sito

			cloud
14	ECONOMATO	Attività da avviare	B - Aggiornamento in sicurezza diapplicazioni in cloud

Digitalizzazione

Il Comune di Aragona è impegnato nell'implementazione di attività e progetti volti a facilitare e supportare la transizione digitale dell'Amministrazione comunale.
Nel limite delle risorse disponibili ed anche in considerazione della pandemia da Covid-19 si è reso necessario investire nella implementazione dei contatti digitali per consentire ai cittadini di usufruire dei servizi gestiti dal Comune attraverso le piattaforme digitali.
L'obiettivo è dare attuazione alle previsioni dell'Agenda Digitale nazionale e del Piano Triennale dell'Informatica perla PA in tutte le diverse declinazioni.
Con riferimento ai pagamenti elettronici ed alla **piattaforma abilitante PagoPA**, il Comune di Aragona ha operato un collegamento per agganciare i servizi digitali alla **piattaforma digitale nazionale dei pagamenti**, rendendo semplice, diffuso e fruibile il pagamento in modalità digitale, anche tramite l'integrazione con l'**App IO**.

Il Comune di Aragona garantisce i seguenti servizi di *PagoPa*:

- COSAP/TOSAP
- Imposta di affissione pubblicitaria ICP
- Sanzioni amministrative
- Canone Unico Patrimoniale
- Multe/Verbali di Contravvenzione
- Diritti di segreteria e Spese di notifica
- Diritti vari
- Emissione Carta d'Identità Elettronica
- Servizio celebrazione matrimoni civili
- Diritti di segreteria per certificati anagrafici
- Costo per emissione Carta d'Identità cartacea
- Proventi e Concessioni spazi e dare e pubbliche
- Oneri di urbanizzazione
- Oneri Condono Edilizio
  Concessioni Demaniali
- Sanzioni ambientali
- Servizi alla persona e servizi sociali
- Aree Mercatali
- Oneri cimiteriali
- Altre imposte di Bollo
- Polizia mortuaria
- Spese registrazione Contratti
- Varie

L'obiettivo è di potenziare l'offerta di servizi digitali a cittadini e imprese in linea con le soluzioni tecnologiche nel tempo disponibili. All'uopo, per quanto possibile, verranno utilizzate le risorse messe a disposizione dal PNRR.

2.2. Performance	Questo ambito programmatico va predisposto secondo le logiche di *performance management*, di cui al Capo II del decreto legislativo n. 150/2009. Esso è finalizzato, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia i cui esiti dovranno essere rendicontati nella relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del predetto decreto legislativo. Tra le dimensioni oggetto di programmazione, si possono identificare le seguenti: • obiettivi di semplificazione (coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionale in materia in vigore); • obiettivi di digitalizzazione; • obiettivi di efficienza in relazione alla tempistica di completamento delle procedure; • obiettivi correlati alla qualità dei procedimenti e dei servizi;

copia estratta dal sito web

	• obiettivi e performance finalizzati alla piena accessibilità dell'amministrazione; • obiettivi e performance per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere. Gli obiettivi specifici non sono genericamente riferiti all'Amministrazione, ma sono specificamente programmati in modo funzionale alle strategie di creazione del Valore Pubblico La sottosezione *de qua* è integrata dall'apposito **PIANO DELLA PERFORMANCE 2025/2027** costituente **la sezione 2.2 allegato al presente PIAO e dai relativi ALLEGATI**, la cui impostazione segue lo schema sotto riportato (soggetto responsabile, tempi di raggiungimento dell'obiettivo, base di partenza, misurazione, traguardo, verificabilità). Si intendono confermare le misure afferenti le pari opportunità di cui al Piano delle azioni positive 2022-2024, approvato con la deliberazione di Giunta Comunale n. 18 del 21/02/2022 (*link: https://www.comune.aragona.ag.it/amm-trasparente/approvazione-piano-triennale-delle-azioni-positive-2022-2024-ai-sensi-dellart-48-d-l-gs-198-2006-atto-immediatamente-esecutivo/)*
	OBIETTIVO DI PERFORMANCE:
	Responsabile:
	Stakeholder:
	Chi contribuisce a raggiungere l'obiettivo:
	Tempi di raggiungimento dell'obiettivo:
	Misurazione di raggiungimento dell'obiettivo:
	Base di partenza per il raggiungimento dell'obiettivo:
	Traguardo atteso:
	Verificabilità dei dati (fonte):

copia estratta dal sito web

2.3 Rischi Corruttivi e trasparenza	**Premessa** La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190 del 2012 e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore. Gli elementi essenziali della **sottosezione**, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013. Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT potrà aggiornare la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, **la sottosezione**, sulla base delle indicazioni del PNA, **potrà contenere**: • **Valutazione di impatto del contesto esterno** per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi. • **Valutazione di impatto del contesto interno** per evidenziare se la *mission* dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2 possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa. • **Mappatura dei processi sensibili** al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.2.). • **Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi** potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo). • **Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio**. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelli di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione. • **Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure**. • Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato. Detta sottosezione è stata predisposta prevedendo misure di trattamento del rischio - aggiornate annualmente in base alle risultanze delle attività - con indicazione della tempistica, dei responsabili e dei contenuti e ciò al fine di operare un continuo miglioramento nel processo di gestione del rischio nonché del buon andamento, della legalità e della trasparenza dell'azione amministrativa. L'attuazione delle misure all'uopo programmate è stata traslata in obiettivi di performance. La sottosezione *de qua* è integrata dall'apposito **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA** costituente la **sezione 2.3** allegato al presente PIAO e dai relativi ALLEGATI.

Copia estratta dal sito web

3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Elemento cardine del PIAO è il capitale umano, l'insieme delle lavoratrici e dei lavoratori che operano e compongono l'Ente, figure chiave e valore dell'Amministrazione. In tale ottica, il D.L. n. 80/2021, art. 6, comma 2, lettera b), definisce che all'interno dello strumento di programmazione deve essere evidenziata "*la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale dei titoli di studio del personale correlate all'ambito d'impiego e alla progressioni di carriera del personale*" e alla lettera c) "*compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b),assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali*".

copia estratta dal sito web

3.1 Struttura organizzativa	Le linee programmatiche e di indirizzo strategico dell'Ente, relative al mandato 2022-2027, hanno quale *obiettivo prioritario* l'adeguamento organizzativo dell'Ente e la revisione dei processi e procedure, al fine di rendere più efficiente la macchina comunale, in attuazione del *principio di buon andamento* a cui deve sempre uniformarsi la pubblica amministrazione. In coerenza con le predette linee programmatiche si è provveduto ad individuare quale tema strategico il seguente: "*Comune di Aragona: verso un nuovo modello di governo per una città più vicina ai cittadini ed al tessuto produttivo*"in cui sono stati ricondotti i seguenti *obiettivi strategici*: • Favorire la partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica ed amministrativa della città • Perseguire una virtuosa politica di bilancio, che miri al risanamento finanziario dell'ente; • Programmare la macchina amministrativa al fine di assicurare la realizzazionedell'interessepubblicoedigarantireilrispettodelprincipiodi imparzialità; • Mettere a reddito il patrimonio dell'Ente; • Perseguire una completa attuazione del processo di innovazione tecnologica; • Efficientare i servizi; • Intervento di adeguamento e revisione della macrostruttura dell'Ente anche attraverso la modifica di alcuni regolamenti vigenti presso l'Ente. L'obiettivo è di adattare in modo dinamico e fluido la struttura agli obiettivi strategici da raggiungere. L'attuale assetto organizzativo del Comune di Aragona prevede, quindi, una **macrostruttura** costituita da **n. 8 articolazioni principali** - macro-aree, denominate **Settori**, a loro volta articolati in servizi (determinazione sindacale n. 08 del 01 marzo 2023, come modificata con successive determinazioni sindacale n. 08 del 08 aprile 2024, n. 12 del 03 maggio 2024, n. 15 del 23 maggio 2024 e n. 28 del 10 ottobre 2024) ▪ 1° Settore: Affari Generali Legali e Contenzioso – URP Comunicazione Pubblica e Privacy Servizi demografici ▪ 2° Settore: Ragioneria e Finanza – Entrate ▪ 3° Settore: Risorse Umane - Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili - Servizi Scolastici - Trasparenza ▪ 4° Settore: Patrimonio ed Edilizia Residenziale Pubblica - Servizi Speciali e P.A. Digitale. ▪ 5° Settore: SUAP – Attività Produttive - Edilizia Produttiva – Servizio Farmaceutico – Interventi Sociali – Servizi alla Persona ▪ 6° Settore: Sviluppo Economico e Lavori Pubblici ▪ 7° Settore: Polizia municipale ▪ 8° Settore: Manutenzione - Urbanistica ed Edilizia – Pubblica Illuminazione e Sicurezza sul lavoro - Igiene Pubblica - Tecnologia - Protezione Civile. I Settori costituiscono Centri di Responsabilità, caratterizzati da un elevato grado di autonomia progettuale e operativa nell'ambito degli indirizzi programmatici, delle politiche di gestione, degli obiettivi e delle risorse assegnate dagli organi di direzione politica nel rispetto di criteri di efficienza ed economicità complessivi. I Servizi presenti all'interno dei centri di responsabilità costituiscono organizzazioni di base deputati all'espletamento delle competenze attribuite per materie e, nell'ambito di queste ultime, delle funzioni assegnate. Le **Posizioni Organizzative** presenti nell'Ente nel numero di **otto** sono caratterizzate da diretta assunzione di elevate responsabilità di prodotto e di risultato. L'attuale assetto organizzativo del Comune di Aragona è rappresentato dal **seguente organigramma**:

copia cartacea dal sito web

Si riporta di seguito la **dotazione organica** dell'ente

Cat.	Posti coperti alla data del		Posti da coprire per effetto del presente piano		Costo complessivo dei posti da coprire
	FT	PT	FT	PT	
Dirigenti	1 (Segretario Generale) – *sede attualmente vacante				
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	1	1	**2*** **n. 1: Ingegnere;** **n. 1: Specialista in attività amministrative e contabili.**	1	*Assunzioni a tempo indeterminato a valere sul Fondo coesione **(del tutto etero-finanziate)**, di cui all'**Avviso pubblico PN-Cap-Coe** (priorità 1 – Operazione 1.1.2)
Area degli istruttori	14	13			€
Area degli operatori esperti	13	10			€
Area degli Operatori	8				€
TOTALE	37	24	2*		€

3.2 Organizzazione del lavoro agile	A seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 nel Comune di Aragona è stato avviato il ***lavoro agile emergenziale*** che limitava la presenza del personale nella sede di lavoro alle sole attività indifferibili. La disciplina del lavoro agile emergenziale, inizialmente molto semplificata, si è poi adattata alle varie fasi dell'epidemia e alla normativa nazionale che si è succeduta in materia. Al fine di garantire un passaggio graduale dal lavoro agile emergenziale ad un modello organizzativo del lavoro basato sull'integrazione di lavoro agile e lavoro in presenza, si è proceduto: - alla **mappatura delle attività "smartabili"** sulla base del funzionigramma, quale momento fondamentale e propedeutico per il passaggio al lavoro agile ordinario come mezzo per una complessiva innovazione organizzativa ed una modernizzazione dei processi; - ad introdurre un sistema di rendicontazione del lavoro svolto in modalità agile fondato sugli obiettivi e le funzioni assegnate a ciascun dipendente. In allegato (all. A) al presente piano, si riporta PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE (**POLA**) del Comune di Aragona per il triennio 2025/2027

copia estratta dal sito web

	contenente il Disciplinare per la Regolamentazione del Lavoro agile

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente

Premessa

In questa sottosezione, alla consistenza in termini quantitativi del personale è accompagnata la descrizione del personale in servizio suddiviso in relazione ai profili professionali presenti.

CONSISTENZA DEL PERSONALE AL 31 dicembre 2024:

Cat.	Posti coperti alla data del ……..		Posti da coprire per effetto del presente piano		Costo complessivo dei posti da coprire
	FT	PT	FT	PT	
Dirigenti	1 (Segretario Generale) *sede attualmente vacante				
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	1	1	**2*** **n. 1: Ingegnere;** **n. 1: Specialista in attività amministrative e contabili.**	1	*Assunzioni a tempo indeterminato a valere sul Fondo coesione (**del tutto etero-finanziate**), di cui all'**Avviso pubblico PN-Cap-Coe** (priorità 1 – Operazione 1.1.2)
Area degli istruttori	14	13			€
Area degli operatori esperti	13	10			€
Area degli Operatori	8				€
TOTALE	37	24	2*		€

copia estratta dal sito web

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE IN BASE AI PROFILI PROFESSIONALI:

Cat.	Analisi dei profili professionali in servizio
Dirigenti	Ente privo di figure dirigenziali, ad eccezione del Segretario Generale
Area dei funzionari e della elevata qualificazione **(ex cat. D)**	Appartengono a quest'area i lavoratori strutturalmente nei processi amministrativi- contabili e tecnici e nei sistemi di erogazione dei servizi che nel quadro di indirizzi generali, assicurano il presidio di importanti e diversi processi, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi, assicurando la qualità dei servizi e dei risultati, la circolarità delle comunicazioni, l'integrazione/facilitazione dei processi, la consulenza, il coordinamento delle eventuali risorse affidate, anche attraverso la responsabilità diretta di moduli e di strutture organizzative. Appartengono, altresì a quest'area i lavoratori che svolgono attività, negli ambiti educativi, dell'insegnamento, della formazione, dell'assistenza della cura diretta all'utenza. **Specifiche professionali:** • conoscenze altamente specialistiche; • competenze gestionali e socio-relazionali, adeguate ad affrontare, con elevata consapevolezza critica, problemi di notevole complessità; • capacità di lavoro in autonomia accompagnata da un grado elevato di capacità gestionale, organizzativa, professionale atta a consentire lo svolgimento di attività di conduzione, coordinamento e gestione di funzioni organizzativamente articolate di significativa importanza e responsabilità e/o di funzioni ad elevato contenuto professionale e specialistico, implicanti anche attività progettuali, pianificatorie e di ricerca e sviluppo; • responsabilità amministrative e di risultato, a diversi livelli, in ordine alle funzioni specialistiche e/o organizzative affidate, inclusa la responsabilità di unità organizzative; responsabilità amministrative derivanti dalle funzioni organizzate affidate e/o conseguenti ad espressa delega di funzioni da parte del dirigente in conformità agli ordinamenti delle amministrazioni.
Area degli Istruttori **(ex cat. C)**	Appartengono a questo profilo professionale i lavoratori strutturalmente inseriti nei processi amministrativi, nei sistemi di erogazione dei servizi e che ne svolgono fasi di processo e/o processi, nell'ambito delle direttive di massima e di procedure predeterminate, anche attraverso la gestione di strumentazioni tecnologiche. Tale personale è chiamato a valutare nel merito i casi concreti e ad interpretare le istruzioni operative. Risponde inoltre dei risultati nel proprio contesto di lavoro. Specifiche professionali: • conoscenze teoriche esaurienti; • capacità pratiche necessarie a risolvere problemi di media complessità, in un ambito specializzato di lavoro; • responsabilità di procedimento o infraprocedimentale, con eventuale responsabilità di coordinare il lavoro dei colleghi.
Area degli Operatori Esperti **(ex cat. B)**	Appartengono a quest'area i lavoratori inseriti nel processo produttivo e nei sistemi di erogazione dei servizi e che ne svolgono fasi di processo e/o processi, nell'ambito di direttive di massima e di procedure predeterminate, anche attraverso la gestione di strumentazioni tecnologiche che presuppongono conoscenze specifiche e/o qualificazioni professionali. Specifiche professionali: • Conoscenze per lo svolgimento di attività di tipo operativo, tecnico-manutentivo o attività di natura amministrativa di supporto; • Capacità di gestione di relazioni organizzative interne di tipo semplice anche tra soggetti interagenti, relazioni esterne (con altre istituzioni) di tipo indiretto e formale; • Responsabilità di portare a termine compiti, di risolvere problemi di routine e di completare attività di lavoro adeguando i propri comportamenti alle circostanze che si presentano.

copia estratta dal sito web

Area degli Operatori **(ex cat. A)**	Appartengono a questo profilo professionale i lavoratori che svolgono attività di supporto ai processi produttivi ed ai sistemi di erogazione di servizi, che non presuppongono conoscenze specifiche e/o qualificazioni professionali, corrispondenti a ruoli ampiamente fungibili. Specifiche professionali: • Conoscenze generali di base per svolgere compiti semplici; • Capacità pratiche necessarie a risolvere problemi utilizzando metodi, strumenti, materiali e informazioni; • Responsabilità di portare a termine compiti, di risolvere problemi di routine e di completare attività di lavoro adeguando i propri comportamenti alle circostanze che si presentano.

3.3.2 Programmazione strategica delle risorse umane

Premessa

Il piano triennale del fabbisogno si inserisce a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa e, coerentemente ad essa, è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

Attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'Amministrazione si può ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e si perseguono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di *performance* in termini di migliori servizi alla collettività.

La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche.
In relazione, l'Amministrazione valuta le proprie azioni sulla base dei seguenti fattori:
- capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- stima del trend delle cessazioni, sulla base ad esempio dei pensionamenti;
- stima dell'evoluzione dei bisogni, in funzione di scelte legate:
a) alla digitalizzazione dei processi (riduzione del numero degli addetti e/o individuazione di addetti con competenze diversamente qualificate);
b) alle esternalizzazioni/internalizzazioni o potenziamento/dismissione di servizi/attività/funzioni;
c) ad altri fattori interni o esterni che richiedono una discontinuità nel profilo delle risorse umane in termini di profili di competenze e/o quantitativi, di cui si dà atto nella presente sottosezione.

CAPACITÀ ASSUNZIONALE CALCOLATA SULLA BASE DEI VIGENTI VINCOLI DI SPESA

- VIGENTE REGIME ASSUNZIONALE

Le norme vigenti che disciplinano le facoltà assunzionali sono state radicalmente modificate con l'entrata in vigore del **D.L. n. 34/2019** e in particolare del **Decreto attuativo del 17 marzo 2020**, secondo un principio generale di superamento del concetto di *turnover* e l'introduzione di parametri finanziari di sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti;

In particolare, in forza dell'**art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34,** convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, è richiesto il rispetto di una equilibrata **correlazione tra la complessiva spesa per il personale,** a qualunque titolo utilizzato (determinata dall'importo degli impegni di competenza, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione), **e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati** (quale ammontare degli accertamenti, **al netto dell'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità** di parte corrente stanziato nel bilancio di previsione nell'ultima annualità considerata), in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.

Gli aspetti della disciplina di dettaglio di tale rapporto, espresso in termini di osservanza di un *valore-soglia percentuale*, distinto per fascia demografica di appartenenza dell'ente, hanno trovato ingresso, a decorrere dal 20 aprile 2020, con il **decreto** del Ministro della Pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e

Copia estratta dal sito web

delle Finanze e il Ministro dell'Interno **del 17 marzo 2020 (cd. «decreto attuativo»),** recante "*Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni*".

Dopo avere indicato gli ambiti soggettivi e i profili temporali della nuova disciplina (art. 1), delineato con precisione gli elementi da considerare per la determinazione del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti (art. 2) e ripartito i comuni per fascia demografica (art. 3), **il decreto attuativo individua due distinti valori-soglia**, in corrispondenza dei quali **sono ipotizzate le tre distinte fattispecie** (artt. 4, 5 e 6) di seguito descritte:

a) comuni con bassa incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti (artt. 4 e 5), inquadrabili al di sotto del valore-soglia indicato nella Tabella 1 dell'art. 4, comma 1, per fascia demografica **(c.d. "virtuosi"), ai quali è riconosciuta una capacità di spesa aggiuntiva** per assunzioni a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva, rapportata alle entrate correnti, non superiore al predetto valore-soglia (fino al 31 dicembre 2024, tale potenzialità espansiva della spesa è comunque astretta entro un ritmo graduale di incremento massimo annuale, secondo i valori riportati nella Tabella 2 dall'art. 5, in ogni caso entro i limiti massimi consentiti dal valore-soglia di riferimento);

b) comuni con elevata incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti (art. 6, comma 1), **collocati al di sopra del valore-soglia** individuato dalla Tabella 3 del decreto attuativo **(c.d. "non virtuosi")**, ai quali è fatto **obbligo di attuare un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto, fino al conseguimento del predetto valore-soglia nell'anno 2025** (art. 33, comma 2, del d.l. n. 34 del 2019 e art. 6, comma 2, del decreto attuativo); in caso di mancato raggiungimento della soglia-obiettivo entro il 2025, è individuato un meccanismo di salvaguardia consistente nella riduzione del turnover al 30 per cento (art. 33, comma 2, del d.l. n. 34 del 2019 e art. 6, comma 2, del decreto attuativo);

c) comuni con moderata incidenza della spesa di personale (art. 6, comma 3), in quanto il rapporto fra la medesima e le entrate correnti è compreso fra i valori-soglia individuati dalle citate Tabella 1 e Tabella 3 del decreto attuativo **(c.d. "moderati" e/o intermedi)**, i quali non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente, registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Nella **Circolare** sul decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, attuativo dell'articolo 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei comuni, sottoscritta dal Ministro per la pubblica amministrazione **in data 13 maggio 2020** e pubblicata in G.U Serie Generale n. 226 del 11 settembre 2020, **vengono esplicitati** in particolare **gli elementi di calcolo** che contribuiscono alla determinazione **del rapporto spesa/entrate,** con il dettaglio delle relative voci (macroaggregato BDAP U.1.01.00.00.000, nonché codici spesa U1.03.02.12.001; U1.03.02.12.002; U1.03.02.12.003; U1.03.02.12.999; per le entrate, Titoli I, II, III).

Sulla base dei conteggi predisposti dal Responsabile del Servizio finanziario rispetto all'applicazione del DPCM sopra citato, in termini di analisi delle spese di personale **dell'ultimo rendiconto approvato (2022)** in rapporto alle entrate correnti medie dell'ultimo triennio (al netto del Fondo crediti dubbia esigibilità), **il Comune evidenzia un rapporto di spese di personale su entrate correnti pari al 22,54% (vedi allegato "B"),** come da apposita comunicazione del Responsabile del Servizio finanziario (*prot. com.* n. 9203 del 08.04.2025) ove si attesta che

"*sulla base dei dati ricavati dall'ultimo rendiconto approvato per l'anno 2022, il valore della soglia percentuale applicabile al Comune di Aragona è pari al **22,54%**, come verificabile dal prospetto allegato **(All. 1)***", e che "*tale valore è inferiore al valore della soglia di virtuosità*".

Si rileva che, ai sensi dell'art. 4, D.M. 17 marzo 2020, i Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1 del medesimo DM, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'Organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica.

LEGGE DI BILANCIO 2025 (legge n. 207 del 2024):

Copia estratta dal sito web

Abrogazione riduzione del 25% del *turn over* (Art.1, commi 822-845)
La norma abroga la disposizione che prevedeva per l'anno 2025 una riduzione del 25% del *turn over* per gli enti territoriali con più di venti dipendenti in servizio. L'abrogazione rende dunque possibile assicurare continuità ai servizi erogati dai Comuni e dalle Città Metropolitane, tenuto conto della forte riduzione di personale indotta dai vincoli assunzionali già vigenti da oltre un decennio, e il **mantenimento del sistema di calcolo della capacità assunzionale correlata alla sostenibilità finanziaria adottato a partire dal 2020**.

Il sistema di calcolo attualmente vigente garantisce che solo gli enti con una minore rigidità strutturale di bilancio possano reintegrare gli organici, mentre i Comuni che presentano una forte incidenza della spesa di personale sono già tenuti ad attuare un turn over ridotto al 30% del personale cessato per riportare sotto controllo la spesa di personale.

A decorrere dall'anno 2025 l'**applicazione del DM 17 marzo 2020**, relativo alla determinazione della capacità assunzionale dei Comuni, risulta semplificata, in quanto non saranno più previste limitazioni alle percentuali annue di crescita della spesa di personale, ma dovranno essere rispettati esclusivamente i valori soglia determinati per classe demografica.

Mobilità di personale (Art. 1, commi 124-127)
Per gli enti che determinano la propria capacità assunzionale ancora in base alla regola del *turn-over*, come per le Unioni di Comuni, viene disposto il **superamento della c.d. neutralità finanziaria**: per le procedure di mobilità attivate a partire dall'entrata in vigore della legge di bilancio le mobilità in uscita libereranno capacità assunzionale, mentre le mobilità in entrata saranno effettuate a valere sulla capacità assunzionale.

DECRETO-LEGGE RECANTE "*DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI RECLUTAMENTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI*"- CD. DECRETO PA (d.l. n. 25/2025)

Tra le **novità in materia di personale** contenute nel **decreto PA** si segnalano, in particolare, le:
- misure urgenti per l'attrattività della pubblica amministrazione per i giovani (Art. 1). Reclutamento di giovani diplomati ITS in Area Funzionari;
- disposizioni urgenti per il superamento del precariato dei giovani nella pubblica amministrazione (Art. 2) - Stabilizzazioni assistenti sociali (Art. 2, comma 3);
- modifiche al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Art. 3) - Nuova disciplina della mobilità propedeutica all'indizione di concorsi pubblici - (Art. 3, comma 1, lettera c));
- novità concernenti la vigenza delle graduatorie concorsuali degli Enti locali (Art. 3, comma 1, lettera d) punto 3.1);
- disposizioni in tema di applicazione delle precedenze e delle preferenze sulle graduatorie concorsuali (Art. 3, comma 1, lettera d) punto 4);
- misure urgenti in materia di reclutamento (Art. 4) - Interpretazione autentica concorsi pubblici (Art. 4, comma 1) - Riserve di posti nei concorsi pubblici (Art. 4, commi 2 e 3) - Sospensione delle limitazioni al numero di idonei in graduatoria per gli anni 2024 e 2025 (Art. 4, comma 9);
- **utilizzo in convenzione dei funzionari per la coesione.**

Vincoli finanziari di riferimento:

- Tetto di spesa statico del personale in riferimento al triennio 2011-2012-2013 pari ad **€. 3.048.203,40**.

REGIME DEROGATORIO ASSUNZIONI NECESSARIE PER GARANTIRE L'ATTUALE DEL PNNR

- Art. 3-*ter* D.L. n. 80/2021 ***(Semplificazioni in materia di vincoli assunzionali per gli enti locali)***, il quale dispone: *((1. All'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "**Gli enti** di cui ai precedenti periodi **possono comunque procedere alle assunzioni di personale a tempo determinato necessarie a garantire l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza**, nonché l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di*

copia estratta dal sito web

polizia locale, di istruzione pubblica, inclusi i servizi, e del settore sociale, nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente in materia.))

- **Articolo 9, comma 1-*quinquies*, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113,** convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160 (versione modificata dal l'art. 14-*ter*, comma 1 del DECRETO-LEGGE 18 novembre 2022, n. 176, convertito con modificazioni dalla **L. 13 gennaio 2023, n. 6**), il quale dispone:
1-quinquies. "*In caso* ***di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato****, nonché di mancato invio, entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato,* ***gli enti territoriali,*** *ferma restando per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti la procedura prevista dall'articolo 141 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267,* ***non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto****. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.* ***Gli enti di cui ai precedenti periodi possono comunque procedere alle assunzioni di personale a tempo determinato necessarie a garantire l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza,*** *nonché l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica, inclusi i servizi, e del settore sociale* ***((nonché lo svolgimento delle funzioni fondamentali di cui all'****articolo 14, comma 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78,* ***convertito, con modificazioni, dalla*** *legge 30 luglio 2010, n.122,* ***nei comuni delle isole minori con popolazione fino a 10.000 abitanti, ove nell'anno precedente è stato registrato un numero di migranti sbarcati superiore almeno al triplo della popolazione residente))****, nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente in materia*".

- **Art. 8 Decreto PNRR 3** (DL. n. 13 del 2023, conv. in L. n. 41/2023) recante "***Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari delle misure PNRR e dei soggetti attuatori***", **il quale dispone**
" 1. Al fine di consentire agli enti locali di fronteggiare le esigenze connesse ai complessivi adempimenti riferiti al PNRR e, in particolare, di garantire l'attuazione delle procedure di gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle risorse del medesimo Piano ***((ad essi assegnate))*****, fino al 31 dicembre 2026**, la percentuale di cui all'articolo 110, comma 1, secondo periodo, del ***((testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al))*** decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e' elevata al 50 per cento, limitatamente agli enti locali incaricati dell'attuazione di interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR.
(1-bis. All'*articolo 1, comma 2, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80,* ***convertito, con modificazioni, dalla*** *legge 6 agosto 2021, n. 113,* ***sono apportate le seguenti modificazioni:***
a) al primo periodo, dopo le parole: "per il reclutamento del personale a tempo determinato" sono inserite le seguenti: ", ovvero con contratto di somministrazione di lavoro,";
b) al secondo periodo, dopo le parole: "A tal fine, i contratti di lavoro a tempo determinato" sono inserite le seguenti: ", ovvero i contratti di somministrazione di lavoro,")).
2. Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e facilitare la realizzazione degli investimenti finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR ovvero con le risorse dei programmi cofinanziati dall'Unione europea e ***((dei programmi operativi complementari alle programmazioni europee))*** 2014-2020 e 2021-2027, ai rapporti di collaborazione instaurati ai sensi dell'articolo 110 del decreto legislativo n. 267 del 2000 non si applicano, fino al 31 dicembre 2026, le disposizioni di cui al comma 4 del medesimo articolo 110. Per le medesime finalità di cui al primo periodo e fino al 31 dicembre 2026, non si applica nei confronti degli enti locali dichiarati in dissesto o che si trovino in situazioni strutturalmente deficitarie il divieto di cui all'articolo 90, comma 1, del citato decreto legislativo n. 267 del 2000.
3. Al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa in considerazione dei rilevanti impegni derivanti dall'attuazione dei progetti del PNRR e degli adempimenti connessi, per gli anni dal 2023 al 2026, gli enti locali che rispettano i requisiti di cui al comma 4 ***((...))*** possono incrementare, oltre il limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, l'ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio, anche di livello dirigenziale, in misura non superiore al 5 per cento della componente stabile di ciascuno dei fondi certificati nel 2016. ***((Per i segretari comunali e provinciali, la medesima facoltà di incremento percentuale del trattamento accessorio oltre il limite di cui all'****articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75,* ***è calcolata sui valori della retribuzione di posizione, spettanti in base all'ente di titolarità, come definiti dal comma 1 dell'articolo 107 del contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale dell'area delle funzioni locali, sottoscritto in data 17 dicembre 2020, nonché sul valore della retribuzione di risultato come risultante dai contratti collettivi vigenti))***.

Copia estratta dal sito

- **Art. 31-bis** "**Potenziamento amministrativo dei comuni e misure a supporto dei comuni del Mezzogiorno**"del **decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152**, coordinato con la **legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233**, recante: «*Disposizioni urgenti per l'at-tuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*»:

1. *Al solo fine di consentire* ***l'attuazione dei progetti*** *previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR),* ***i comuni che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai predetti progetti possono, in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78,*** *convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267,* ***assumere con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità*** *per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026,* ***nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata*** *nella* ***tabella 1*** *annessa al presente decreto. Le predette assunzioni sono subordinate* ***all'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio****. La spesa di personale derivante dall'applicazione del presente comma, anche nel caso di applicazione del regime di* ***«scavalco condiviso»*** *previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali, non rileva ai fini dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.*

2. (*Omissis*).

3. Le *disposizioni del comma 1, per le finalità e con le modalità ivi previste, si applicano anche ai comuni strutturalmente deficitari o sottoposti a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale o in dissesto finanziario* *secondo quanto previsto dagli articoli 242, 243, 243 -bis , 243 -ter e 244 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267,* ***previa verifica della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali*** *di cui all'articolo 155 del predetto testo unico, come ridenominata ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, da effettuare entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dai comuni interessati.*

4. *Alle assunzioni a tempo determinato previste dai commi 1 e 3 i comuni possono applicare le disposizioni previste dagli articoli 1, comma 3, 3-bis e* ***3-ter*** *del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.*

5. *Al fine del concorso alla copertura dell'onere sostenuto dai* ***comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti*** *per le assunzioni previste dai commi 1 e 3,* ***è istituito un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno,*** *con una dotazione di 30 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026. Le* ***predette risorse sono ripartite tra i comuni attuatori dei progetti previsti dal PNRR*** *con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, sulla base del monitoraggio delle esigenze assunzionali. A tale fine* ***i comuni interessati comunicano al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri****, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto,* ***le esigenze di personale connesse alla carenza delle professionalità strettamente necessarie all'attuazione*** *dei predetti progetti il cui costo non è sostenibile a valere sulle risorse disponibili nel bilancio degli enti. Il comune beneficiario è tenuto a riversare ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo del contributo non utilizzato nell'esercizio finanziario.*

copia estratta dal sito web

3.3.3 Stima del trend delle cessazioni

- **nell'anno 2020** sono cessate dal servizio n. 1 unità di categoria D, n. 1 unità categoria C e n.1 unità categoria B, con un risparmio di spesa, in ragione annua, di €. 102.170,61 e pertanto la capacità di spesa

risulta essere la seguente:

Cat.	Risparmio di spesa di personale	% Turn over	Budget assunzionale utilizzabile
D	€. 39.734,98	100%	€. 39.734,98
C	€. 33.743,23	100%	€. 33.743,23
B	€. 28.692,40	100%	€. 28.692,40
Totale	**€. 102.170,61**		**€. 102.170,61**

- **nell'anno 2021** sono cessate dal servizio n. 2 unità categoria C, n. 2 unità categoria B e n. 4 unità di categoria A, con un risparmio, in ragione annua, di € 229.918,90 e pertanto la capacità di spesa risulta essere la seguente:

Cat.	Risparmio di spesa di personale	% Turn over	Budget assunzionale utilizzabile
C	€ 33.743,29	100%	€ 33.743,29
C	€. 33.743,29	100%	€ 33.743,29
B	€ 28.191,90	100%	€ 28.191,90
B	€ 28.692,28	100%	€ 28.692,28
A	€ 26.747,26	100%	€ 26.747,26
A	€ 26.747,26	100%	€ 26.747,26
A	€ 26.747,26	100%	€ 26.747,26
A	€ 25.306,26	100%	€ 25.306,26
Totale	**€. 229.918,90**	**100%**	**€. 229.918,90**

- **nell'anno 2022** sono cessate dal servizio n. 1 unità categoria B e n. 1 unità di categoria C con un risparmio di spesa, in ragione annua, di €. 61.935,19 e pertanto la capacità di spesa risulta essere la seguente:

Cat.	Risparmio di spesa di personale	% Turn over	Budget assunzionale utilizzabile
C	€ 33.743,29	100%	€ 33.743,29
B	€ 28.191,90	100%	€ 28.191,90

copia estratta dal sito web

Totale	**€ 61.935,19**	**100%**	**€ 61.935,19**

- **nell'anno 2023** sono cessate dal servizio n. 1 unità categoria A e n. 1 unità di categoria D con un risparmio di spesa, in ragione annua, di € **58.929,39** e pertanto la capacità di spesa risulta essere la seguente:

Cat.	Risparmio di spesa di personale	% Turn over	Budget assunzionale utilizzabile
A	€ 22.463,35	100%	€ 22.463,35
D	€ 36.466,04	100%	€ 36.466,04
Totale	**€ 58.929,39**	**100%**	**€ 58.929,39**

- **nell'anno 2024 sono cessate** dal servizio n. 7 **unità** di cui n. 2 cat. D e due unità di cat. B e n. 3 unità ex cat. A, con un potenziale risparmio di spesa, in ragione annua, di € 191.316,42 e pertanto la capacità di spesa risulta essere la seguente:

Cat.	Risparmio di spesa di personale	% Turn over	Budget assunzionale utilizzabile
A (3 unità)	€ 68.692,26	100%	€ 68.692,26
D-6	€ 35.533,15	100%	€ 35.533,15
D-6	€ 37.665,00	100%	€ 37.665,00
B-6	€ 24.269,44	100%	€ 24.269,44
B-7	€ 25.156,56	100%	€ 25.156,56
Totale	**€ 191.316,42**	**100%**	**€ 191.316,42**

- il totale dei risparmi di spesa di personale da cessazioni utilizzabili in linea teorica ammonta ad €. 644.272,51.

3.3.4 - STIMA DELL'EVOLUZIONE DEI BISOGNI – Triennio 2025/2027

Il Comune di Aragona ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con deliberazione n. 31 del 18.05.2018, esecutiva ai sensi di legge, e che con decreto del Presidente della Repubblica del 16.11.2018 è stata nominata la Commissione Straordinaria di Liquidazione per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso, nonché per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti dell'Ente.

copia estratta dal sito web

Con il decreto ministeriale n. 138607 del 04.08.2022, acquisito al *prot. com.* n. 19634, è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

L'ente ha poi provveduto ad approvare il bilancio di previsione relativo al triennio 2017/2019 e i rendiconti della gestione relativi agli esercizi finanziari 2017, 2028, 2019, 2020, 2021 e 2022, non avendo ad oggi ancora approvato i documenti finanziari programmatici relativi agli esercizi 2023, 2024 e 2025.

La stima dell'evoluzione dei propri bisogni non può che risentire di tale criticità, costituente la relativa approvazione presupposto per le eventuali assunzioni programmabili da parte dell'ente (fatte salve le specifiche eccezioni previste dalla legge), di talché allo stato dell'arte non risulta agevole stimare nel dettaglio gli eventuali bisogni scaturanti dalla digitalizzazione dei processi, ovvero a seguito di eventuali esternalizzazione e/o internalizzazione dei processi, dismissione e/o potenziamento di servizi di cui ad oggi non si hanno dati attendibili o esplicitazione di intendimenti e/o obiettivi strategici definiti dall'Amministrazione in carica tali da poterne valutare il concreto impatto in termini di politiche assunzionali.

- **Quadro di riferimento normativo reclutamento personale per l'attuazione e la realizzazione dei progetti comunali finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**

Il reclutamento *de quo* potrà avvenire sulla scorta del seguente quadro normativo di riferimento, e, in particolare:

- dell'**art. 8 Decreto PNRR 3** (DL. n. 13 del 2023, conv. in L. n. 41/2023) recante "***Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari delle misure PNRR e dei soggetti attuatori***", il quale dispone "*1. Al fine di consentire agli enti locali di fronteggiare le esigenze connesse ai complessivi adempimenti riferiti al PNRR e, in particolare, di garantire l'attuazione delle procedure di gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle risorse del medesimo Piano* ***((ad essi assegnate))****,* ***fino al 31 dicembre 2026****, la percentuale di cui all'articolo 110, comma 1, secondo periodo, del* ***((testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al))*** *decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è elevata al 50 per cento, limitatamente agli enti locali incaricati dell'attuazione di interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR*";
- dell'art. **9, comma 1-*quinquies*, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113**, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160 (versione modificata dal l'art. 14-*ter*, comma 1 del DECRETO-LEGGE 18 novembre 2022, n. 176, convertito con modificazioni dalla **L. 13 gennaio 2023, n. 6**), il quale dispone: **1-*quinquies*.** "*In caso* ***di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato****, nonché di mancato invio, entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato,* ***gli enti territoriali,*** *ferma restando per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti la procedura prevista dall'articolo 141 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267,* ***non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto****. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.* ***Gli enti di cui ai precedenti periodi possono comunque procedere alle assunzioni di personale a tempo determinato necessarie a garantire l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza,*** *nonché l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica, inclusi i servizi, e del settore sociale* ***((nonché lo svolgimento delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 14, comma 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, nei comuni delle isole minori con popolazione fino a 10.000 abitanti, ove nell'anno precedente è stato registrato un numero di migranti sbarcati superiore almeno al triplo della popolazione residente))****, nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente in materia*";
- dell'art. **31-*bis*** "**Potenziamento amministrativo dei comuni e misure a supporto dei comuni del Mezzogiorno**"del **decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152**, coordinato con la legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233, ai sensi del quale: **1.** *Al solo fine di consentire* ***l'attuazione dei progetti*** *previsti dal*

Copia estratta dal sito web

*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), **i comuni che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai predetti progetti possono, in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78**, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, **assumere con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità** per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, **nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata** nella **tabella 1** annessa al presente decreto. Le predette assunzioni sono subordinate **all'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio**. La spesa di personale derivante dall'applicazione del presente comma, anche nel caso di applicazione del regime di **«scavalco condiviso»** previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali, non rileva ai fini dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.*

Prendendosi e dandosi atto che, tenuto conto della apposita percentuale, distinta per fasce demografiche, indicata nella **Tabella 1** annessa al decreto **n. 152/2021**, il **comune di Aragona può** effettuare queste assunzioni nel tetto massimo dello **1,6 %** (in quanto ente avente una popolazione compresa tra **5.000-9.999** abitanti) **della media delle entrate correnti degli ultimi 3 rendiconti** approvati (anni 2020-2021-2022) al netto del FCDE del bilancio preventivo dell'ultimo anno in cui ha approvato il bilancio preventivo (2022).

MEDIA ENTRATE CORRENTI ULTIMI TRE RENDICONTI APPROVATI, AL NETTO del FCDE: **€ 8.673.215,33**

1,6 % di € 8.673.215,33 = € 138.771,45.

Prendendosi e dandosi atto che, tenuto conto del quadro di riferimento normativo sopra delineato, l'assunzione a tempo determinato in questione, può avvenire anche: **a)** in caso di **mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato**; **b)** in **deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78**, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (tetto di spesa per le cd. *assunzioni flessibili*), e all'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

3.3.5 Strategia di copertura del fabbisogno

Premessa

Questa parte attiene all'illustrazione delle strategie di attrazione (anche tramite politiche attive) e acquisizione delle competenze necessarie e individua le scelte qualitative e quantitative di copertura dei fabbisogni (con riferimento ai contingenti e ai profili), attraverso il ricorso a:
- soluzioni interne all'amministrazione;
- mobilità interna tra settori/aree/dipartimenti;
- meccanismi di progressione di carriera interni;
- riqualificazione funzionale (tramite formazione e/o percorsi di affiancamento);
- *job enlargement* attraverso la riscrittura dei profili professionali;
- soluzioni esterne all'amministrazione;
- mobilità esterna in/out o altre forme di assegnazione temporanea di personale tra PPAA (comandi e distacchi) e con il mondo privato (convenzioni);
- ricorso a forme flessibili di lavoro;
- concorsi;
- stabilizzazioni.

Richiamando il **parere del DAIT – Direzione Centrale per le Autonomie prot. Usc. n. 34843 del 15.12.2022**, avente

copia estratta dal sito web

ad oggetto: "***Assunzioni di personale a tempo determinato e indeterminato a valere su risorse etero-finanziate***", si prende atto che "*la COSFEL ha ritenuto di* ***escludere dalla propria competenza tutte le assunzioni a tempo determinato interamente etero-finanziate****, e quindi anche quelle relative agli assistenti sociali, effettuate dagli enti sottoposti al controllo centrale della COSFEL (cioè da enti in situazioni di dissesto, in riequilibrio finanziario pluriennale e da quelli strutturalmente deficitari), in quanto le stesse non comportano alcun impegno di risorse finanziarie a carico del bilancio comunale*".

Si prende e dà altresì atto le **spese di personale eterofinanziate dal 2021 non rilevano sulla capacità assunzionale**, così come chiarito – tra gli altri – dalla **Corte dei conti Sicilia, con il parere n. 111/2022** nel quale ha affrontato l'interpretazione della disciplina normativa relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, tenuto conto del disposto normativo di cui al comma 3-septies, dell'art. 57, d.l. 104 del 2020, ai sensi del quale: "A decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai cc. 1, 1-bis e 2 dell'art. 33 del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente".

Al riguardo si osserva che il **DL n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto)**, convertito con modificazioni dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126, ha introdotto l'**art. 57, comma 3-septies**, disposizione che "eleva al rango di disciplina normativa l'elaborazione esegetica in tema di neutralità delle spese sostenute da etero-finanziamenti, sviluppata da questa magistratura contabile, in plurime pronunce, nel tempo" (v. **Sezione controllo per la Regione siciliana, delib. n. 50/2022/PAR**).

Soluzioni interne all'amministrazione **Mobilità interna tra settori/aree/dipartimenti**		
2025/2026/2027	modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori tenuto conto delle esigenze che si manifestano man mano	
Meccanismi di progressione di carriera interni		
2025	Approvazione apposito Regolamento comunale Avvio subordinatamente ad approvazione bilancio di previsione	
2026		
2027		
Riqualificazione funzionale (tramite formazione e/o percorsi di affiancamento)		

copia estratta dal sito web

2025/2027	In corso di definizione	
Job enlargement attraverso la riscrittura dei profili professionali		
2025/2027	Definizione avvenuta	
Soluzioni esterne all'amministrazione		
2025	Assunzione a tempo indeterminato a valere sul Fondo coesione (**del tutto etero-finanziate**), di cui all'Avviso pubblico PN-Cap-Coe (priorità 1 – Operazione 1.1.2), e in particolare: **n. 1: Ingegnere;** **n. 1: Specialista in attività amministrative e contabili.**	
2026	Non previste	
2027	Non previste	
Mobilità esterna in/out o altre forme di assegnazione temporanea di personale tra PPAA **(comandi e distacchi) e con il mondo privato (convenzioni)**		
2025		
2026		
2027		
Ricorso a forme flessibili di lavoro		
2025/2027		
Concorsi		
2025	Non previsti	
2026	Non previsti	
2027	Non previsti	
Stabilizzazioni		
2025	Eventuale avvio stabilizzazione lavoratori ASU in servizio presso l'ente – del tutto ETERO-FINANZIATE -	

copia estratta dal sito web

	subordinatamente ad approvazione bilancio di previsione o comunque subordinatamente alla occorrenda autorizzazione della COSFEL	
2026	Non previste	
2027	Non previste	

3.3.5 Formazione del personale	**Premessa** Questa sottosezione sviluppa le seguenti attività riguardanti la formazione del personale: - le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze tecniche e trasversali, organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale; - le risorse interne ed esterne disponibili e/o 'attivabili' ai fini delle strategie formative; - le misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale laureato e non laureato (es. politiche di permessi per il diritto allo studio e di conciliazione); - gli obiettivi e i risultati attesi (a livello qualitativo, quantitativo e in termini temporali) della formazione in termini di riqualificazione e potenziamento delle competenze e del livello di istruzione e specializzazione dei dipendenti, anche con riferimento al collegamento con la valutazione individuale, inteso come strumento di sviluppo. La formazione, l'aggiornamento continuo del personale, l'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane sono uno strumento strategico volto al miglioramento continuo dei processi interni e quindi dei servizi ai cittadini nonché un mezzo per l'arricchimento professionale dei dipendenti e per stimolarne la motivazione. In quest'ottica la formazione è da intendersi quale processo complesso che risponde a diverse esigenze e funzioni. In allegato – **allegato sub B)** – si riporta il **Piano triennale della formazione 2025-2027** adottato con il presente piano. Esso è orientato a migliorare la qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese, garantendo anche l'efficiente attuazione del PNRR. La *ratio* del Piano è di contribuire alla soluzione delle reali priorità ed esigenze dell'Ente, rafforzando con lo strumento della formazione le conoscenze e capacità lavorative dei dipendenti e contribuendo, quindi, al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente e dei progetti del PNNR. Gli interventi formativi, in linea con quanto previsto dalle recenti norme di settore, saranno diretti nei limiti degli stanziamenti di bilancio dedicati: - al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, - allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale del personale, - alla Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura - alla Formazione Anticorruzione e Trasparenza Per quanto attiene alla Formazione sui temi del Piano delle Azioni Positive si rimanda integralmente a quanto indicato nel Piano approvato per il triennio 2022-2024 con deliberazione giuntale n. 18 del 21.02.2022.

4. MONITORAGGIO	Come disposto dall'art. 5 del D.M. 24 giugno 2022, questa sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili. Per quanto attiene al sistema di monitoraggio si stabilisce quanto segue: - il monitoraggio della sottosezione "**Valore pubblico e Performance**"

copia esclusa dal web

	avviene secondo le modalità stabilite da gli artt. 6 e 10, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n.150. Essa si sostanzia - atteso che il valore pubblico trova riferimento negli indirizzi e obiettivi strategici della Sezione Strategica del DUP – nel monitoraggio del DUP come previsto dal punto 4.2, lett. a) all. 4/1 al d.lgs. 118/2011. Il monitoraggio è effettuato, altresì, secondo le modalità stabilite negli articoli 6 e 10, comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 150/2009 e quindi attraverso la *Relazione della Performance*, che monitora la performance individuale e organizzativa e riporta i risultati complessivamente raggiunti dall'Ente, nonché attraverso la relazione sui controlli di qualità che rappresenta gli esiti delle indagini di *customer satisfaction* sulla qualità di Servizi erogati. - il monitoraggio della sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" viene effettuata secondo le indicazioni di ANAC e nelle modalità descritte nella **sezione 2.3 Rischi Corruttivi e trasparenza** allegata al presente Piao. - per quanto attiene ai restanti piani, pur rinviando a quanto espressamente e specificatamente disciplinato nei singoli atti confluiti nel PIAO, si prevede comunque un monitoraggio da parte dei responsabili dei singoli piani con l'assunzione di eventuali correttivi.

copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA

Sezione 2.2 - PERFORMANCE

PIAO

(PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE)

2025-2027

Obiettivi e Indicatori

copia estratta dal sito web



PRESENTAZIONE

L'introduzione della valutazione del personale nelle Organizzazioni rappresenta uno dei principali fattori di svolta nella gestione strategica delle risorse umane.
Infatti, un sistema di valutazione equo e condiviso, costituisce un'occasione di valorizzazione delle risorse umane in quanto strumento di crescita personale e professionale che innesca un processo virtuoso di miglioramento continuo dell'individuo e quindi dell'Organizzazione.

Con il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (il c.d. decreto "Brunetta"), era stato disciplinato il ciclo della performance per le amministrazioni pubbliche, articolato in diverse fasi, consistenti nella definizione e nell'assegnazione degli obiettivi, nel collegamento tra gli obiettivi e le risorse, nel monitoraggio costante e nell'attivazione di eventuali interventi correttivi, nella misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, nell'utilizzo dei sistemi premianti. Per tale ciclo è stata prevista logica conclusione con la rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Successivamente al decreto del 2009, con riguardo alle funzioni di indirizzo e monitoraggio in materia di misurazione e valutazione, erano già stati effettuati alcuni interventi di riordino affidati a fonti regolamentari, che hanno visto intervenire sia l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), che il Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP).

La ricostruzione del percorso in tema di misurazione e valutazione della performance nelle amministrazioni pubbliche, a partire dalle disposizioni del 2009, ha poi portato, attraverso lo strumento della legge delega n. 124/2015 (la c.d. *Riforma Madia*), alla emanazione, in attuazione della delega, del decreto legislativo n. 74/2017, con il quale si interviene sulla disciplina della *misurazione e valutazione della performance dei dipendenti pubblici* introducendo una serie di modifiche al decreto legislativo n. 150/2009, nonché del decreto legislativo n. 75/2017, il quale riscrive in più parti il Testo Unico sul Pubblico Impiego – TUPI.

LE FINALITÀ DEL DECRETO N. 74/2017

Il provvedimento delegato persegue l'obiettivo generale di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di garantire efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, anche attraverso la razionalizzazione degli strumenti per la misurazione e verifica della performance. Le modifiche ora apportate con il decreto legislativo n. 74/2017 mirano infatti a superare le criticità riscontrate nella concreta attuazione del decreto legislativo n. 150/2009, con riferimento, tra l'altro:

- al livello di intervento degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV) in sede di definizione della documentazione di programmazione e del sistema di misurazione e valutazione della performance;
- al collegamento tra gli esiti della valutazione e la posizione del dipendente valutato;
- al coinvolgimento dei cittadini nel processo di valutazione delle prestazioni pubbliche, anche attraverso un adeguato peso attribuito alla misurazione e valutazione della qualità dei servizi pubblici;
- al collegamento tra la definizione degli obiettivi strategici e operativi stabiliti nel Piano della performance e la definizione degli obiettivi individuali in sede di stipulazione dei singoli contratti di lavoro a livello dirigenziale;
- al coordinamento temporale tra il ciclo strategico-gestionale e il ciclo economico-finanziario;
- all'individuazione del sistema di ripartizione e distribuzione del trattamento accessorio correlato alla produttività e alla performance, in considerazione della sospensione degli effetti dell'articolo 19 del citato decreto legislativo n. 150/2009.

copia estratta dal sito web

In sede di attuazione il legislatore delegato ha innovato profondamente la disciplina dei controlli interni delle pubbliche amministrazioni come descritti dal decreto legislativo n. 286/1999, stabilendo un nuovo sistema di valutazione indirizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, da raggiungere attraverso la crescita delle competenze professionali, la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative.

Il decreto n. 74/2017 interviene, con la tecnica della novella del più volte citato decreto legislativo n. 150/2009, principalmente sui Titoli II (artt. 2-16) e III (artt. 17-31) che disciplinano le attività di misurazione e valutazione della performance, nonché gli strumenti di valorizzazione del merito. Va rilevato che le disposizioni introdotte dal decreto legislativo del 2017 non prevedono l'adozione di specifici provvedimenti attuativi.

LA PERFORMANCE COMPLESSIVA DELL'ENTE

La performance complessiva dell'Ente è quella che consente una sintetica valutazione dei fenomeni aggregati del Comune, utile sia ai fini di indirizzo strategico delle attività future sia come strumento per effettuare confronti con altri enti.

Il modello di rappresentazione delle performance organizzativa del Comune di Aragona nel suo complesso si fonda sui seguenti **macro-ambiti** a cui corrisponde un diverso sistema di misurazione, la cui realizzazione sarà rendicontata a consuntivo nella Relazione sulla performance.

MACRO AMBITI DELLA PERFORMANCE COMPLESSIVA	SISTEMA DI MISURAZIONE	
GRADO DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA Attuazione di piani e programmi di mandato	(indicatori di output)	**BENCHMARKING**
PORTAFOGLIO DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI Efficienza nell'impiego delle risorse. Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati	(indicatori di efficienza, efficacia e qualità)	
STATO DI SALUTE DELL'AMMINISTRAZIONE	Indicatori finanziari/ organizzativi	
IMPATTI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA Soddisfazione dei bisogni della collettività	Misurazione degli outcome (indicatori di outcome)	

copia estratta dal sito web

MACRO AMBITO 1° Grado di Attuazione delle Strategie

Scopo di tale macro-ambito è quello di consentire *ex ante* di rappresentare quali sono le priorità dell'Amministrazione e di valutare *ex post* se l'Amministrazione ha saputo tradurre i propri obiettivi strategici in risultati in linea con quanto previsto.

L'Amministrazione è chiamata ad identificare sulla base delle priorità degli organi di indirizzo, gli obiettivi strategici e la relativa articolazione annuale, i quali vengono poi tradotti annualmente nel **Piano Esecutivo di Gestione (PEG - Piano della Performance).**

Per cui **ogni obiettivo strategico** verrà articolato in **obiettivi operativi** per uno o più anni ciascuno declinato per Settore. In relazione agli stessi vengono determinati i tempi di attuazione, gli indicatori di risultato, il peso dell'obiettivo, il valore atteso.

MACRO AMBITO 2° Portafoglio di Attività e Servizi

Scopo di tale macro ambito è quello di misurare e valutare l'attività ordinaria, inclusa quella a supporto, e dei servizi, attraverso i quali l'amministrazione esplica la propria azione amministrativa ed istituzionale.

Il portafoglio delle attività e dei servizi che il Comune di Aragona mette a disposizione dei cittadini utenti è quello individuato nell'Allegato "B" alla Determina Sindacale n. 08 del 01.03.2023 R.U.D. n. 204 del 01.03.2023, con la quale sono state determinate le specifiche attività - funzioni dei settori e degli uffici.

La performance organizzativa, rispetto a questo macro ambito, è misurata e valutata con riferimento alle unità organizzative "Settori e/o Uffici" previste dall'assetto della struttura organizzativa del Comune di Aragona, mediante indicatori capaci di fornire dati in termini di efficacia, di efficienza e di economicità relativamente ad una specifica attività.

MACRO AMBITO 3° Stato di Salute dell'Amministrazione

La performance del Comune, la qualità dell'amministrare e del gestire, deve essere anche valutata rispetto alla capacità di rafforzare strutturalmente l'organizzazione, assicurando il raggiungimento dei risultati non solo nel breve, ma anche nel medio lungo periodo.

In questa prospettiva sono rilevanti tre aree, in particolare:

- la salute finanziaria, ovvero l'equilibrio economico-finanziario, il livello delle entrate, il livello delle spese, il patrimonio, l'indebitamento;
- la salute organizzativa, collegata al capitale umano, la formazione e lo sviluppo delle competenze, il benessere organizzativo, le pari opportunità, lo stato dell'innovazione tecnologica;
- la salute del sistema di relazioni, collegati allo sviluppo della rete di rapporti con gli stakeholder, gli utenti e i cittadini.

Lo stato di salute dell'Amministrazione verrà misurato, come punto di partenza, mediante le tabelle dei parametri della situazione finanziaria-strutturale e dei parametri gestionali allegate al Bilancio del Comune di Aragona previste dall'art. 228 del D.lgs. 267/2000, compatibilmente con la situazione di ente reduce dal dissesto finanziario, in modo da consentire un immediato apprezzamento della condizione finanziaria, dei relativi miglioramenti o peggioramenti, con evidenziazione degli scostamenti rispetto agli obiettivi programmati.

Le tre aree indagate troveranno rendicontazione all'interno della *Relazione sulla Performance*.

MACRO AMBITO 4° Gli Impatti dell'Azione Amministrativa

Il Comune di Aragona identifica gli impatti che produce nell'ambiente esterno e in particolare in termini di risposta ai bisogni. *Ex ante* sono identificati gli impatti che l'attività si propone di produrre sull'ambiente di riferimento e sui bisogni della collettività. *Ex post* vengono forniti elementi utili a valutare se gli impatti previsti si sono realmente prodotti.

copia estratta dal sito web

Per ogni obiettivo strategico vengono individuati uno o più indicatori di *out-come* e i relativi target annuali, i quali verranno esposti nella *Relazione sulla Performance.*

IL CICLO DELLE PERFORMANCE

Al fine della attuazione dei principi generali della misurazione e valutazione della performance, le amministrazioni pubbliche sviluppano, in coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, il ***"Ciclo di gestione della performance,*** ovvero un impianto metodologico finalizzato a dotare le amministrazioni pubbliche di un concreto strumento di organizzazione del lavoro in un'ottica di miglioramento continuo della performance e dei servizi resi al pubblico.

Il *Ciclo di gestione della performance* è costituito dalle seguenti *fasi*:

a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;

b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;

c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;

d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;

e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;

f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Appare evidente che il "*Ciclo di gestione della performance*" debba discendere da una programmazione strategica che definisca, attraverso un processo a cascata, gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi, i rispettivi indicatori e i valori attesi di risultato su cui si baserà poi la misurazione e la valutazione della performance.

Questo documento programmatico è il *"**Piano della Performance**",* che ogni amministrazione deve redigere, come detto in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio.

Peraltro, con decorrenza 2013 l'art. 169 comma 3-*bis* del D.L.gs 267/2000 aveva organicamente unificato il Piano della Performance e il Piano esecutivo di Gestione/PEG.

Il presente piano, dunque, denominato **Piano della Performance e degli Obiettivi, ormai inglobato all'interno del PIAO quale relativa Sezione (2.2)** intende, coordinandoli in un unico documento di programmazione, valorizzare i metodi e gli strumenti operativi adottati, rafforzando il collegamento fra pianificazione strategica, traduzione operativa e gestione per gli obiettivi, con ciò proponendosi di allineare le regole e le metodologie in uso sperimentale uno schema funzionale specifico in relazione alle esigenze e alle peculiarità organizzative del Comune.

Questo documento, che viene predisposto annualmente ma con un orizzonte temporale triennale, si propone di rappresentare in modo integro gli obiettivi dell'Amministrazione comunale e, successivamente attraverso la Relazione sulla Performance, di conoscere i risultati in occasione delle fasi di rendicontazione dell'Ente, monitorare lo stato di avanzamento dei programma, confrontarsi con le criticità ed i vincoli esterni, e individuare margini di intervento per migliorare l'azione dell'Ente.

Il **Piano della Performance e degli Obiettivi 2025 – 2027** diventa dunque l'occasione per:

- Fornire agli incaricati di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali dell'Ente le linee sulle quali impostare la propria attività gestionale e gli obiettivi da conseguire.
- Consentire una lettura agile e trasparente dei principali dati di programmazione.
- Fornire una mappa a chi vorrà approfondire la conoscenza del funzionamento dell'Ente.
- Essere la base per misurare e valutare la performance organizzativa e individuale.

copia estratta dal sito web

Attraverso questo documento il cittadino è reso partecipe degli obiettivi che l'Ente si è dato per il prossimo triennio.

IL CONTESTO ORGANIZZATIVO DEL COMUNE DI ARAGONA

Il Comune esercita le funzioni e le attività di competenza sia attraverso propri uffici sia, nei termini di legge, attraverso la partecipazione ad aziende, consorzi, società, e altre organizzazioni strumentali secondo scelte improntate a criteri di efficienza e di efficacia.

L'organizzazione degli uffici e del personale ha carattere strumentale rispetto al conseguimento degli scopi istituzionali e si informa a criteri di autonomia, funzionalità, economicità, secondo principi di professionalità e di responsabilità.

Il contesto organizzativo interno del Comune di Aragona è caratterizzato da una **dotazione organica** - a seguito di una rideterminazione in conseguenza del dissesto – di n. 60 dipendenti di ruolo e tempo pieno, di cui attualmente in servizio n. 40 full time, nonché n. 24 - a seguito di stabilizzazione - a tempo parziale), per un totale di n. 64 dipendenti, di cui n. 6 titolari di P.O. (Responsabili di Settore).

In aggiunta ai dipendenti di ruolo, prestano altresì servizio n. 67 lavoratori socialmente utili con oneri finanziari a carico della Regione.

I Responsabili di P.O. che svolgono le funzioni tipiche dei soggetti apicali sono posti al vertice di n. **8 Settori**, così come ristrutturati a seguito dell'adozione della determinazione sindacale n. 8 del 1 marzo 2023, come modificata con successive determinazioni sindacali n. 8 del 8 aprile 2024, n. 12 del 03.05.2024, n. 15 del 23.05.2024 e n. 28 del 10 ottobre 2024, ristrutturazione dei cui riflessi si terrà conto in sede di aggiornamento annuale relativo al prossimo triennio):

- 1° Settore: Affari Generali Legali e Contenzioso – URP Comunicazione Pubblica e Privacy Servizi demografici
- 2° Settore: Ragioneria e Finanza – Entrate
- 3° Settore: Risorse Umane - Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili - Servizi Scolastici - Trasparenza
- 4° Settore: Patrimonio ed Edilizia Residenziale Pubblica - Servizi Speciali e P.A. Digitale.
- 5° Settore: SUAP – Attività Produttive - Edilizia Produttiva – Servizio Farmaceutico – Interventi Sociali – Servizi alla Persona
- 6° Settore: Sviluppo Economico e Lavori Pubblici
- 7° Settore: Polizia municipale
- 8° Settore: Manutenzione - Urbanistica ed Edilizia – Pubblica Illuminazione e Sicurezza sul lavoro - Igiene Pubblica - Tecnologia - Protezione Civile.

DALLA STRATEGIA ALL'OPERATIVITA'

Il Comune di Aragona nella predisposizione del Sezione della Performance del PIAO 2025-2027, partendo dagli indirizzi generali che rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso dell'**azione di mandato** dell'Ente, ha individuato gli **obiettivi di governo** relativi alle azioni e ai progetti da realizzare.

Di seguito, viene determinato il percorso di integrazione degli **indirizzi generali di mandato** amministrativo e degli **obiettivi strategici**, i quali attraverso i relativi obiettivi organizzativi generali di gestione su base triennale e gli **obiettivi specifici** per l'anno 2024, vengono assegnati ai responsabili di Posizione Organizzativa e collegati agli indicatori volti alla misurazione dei risultati raggiunti.

copia estratta dal sito web

GLI INDIRIZZI GENERALI E OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

INDIRIZZI GENERALI	OBIETTIVI STATEGICI
1. **SVILUPPO ECONOMICO ED INNOVAZIONE**	- **Consorzio turistico** - **Sportello smart** - **Sgravi fiscali** - **Formazione continua del personale dipendente**
2. **Turismo e riqualificazione**	- **Albergo diffuso** - **Parco minerario e museo dello zolfo** - **Via Francigena** - **Sito web istituzionale** - **Progetto "Piazze Itineranti"** - **Progetto Cinema Cav. Salamone** - **Ostello della Gioventù "Scalo Caldare"**
3. **Territorio Ambiente**	- **Revisione del "Piano regolatore generale"** - **Ampliamento del cimitero- cappella cimiteriale** - **Urbanizzazione del territorio** - **Illuminazione pubblica** - **Sicurezza cittadina** - **Trasporto pubblico** - **Ripristino e cura del verde urbano** - **Circuito differenziazione RAEE e Rifiuti ingombranti** - **Potenziamento del sistema di raccolta differenziata**
4. **Agricoltura**	- **Attivazione di apposito progetto pilota (Aragona, un tesoro di territorio) con cui puntare ai finanziamenti che il PSR Sicilia mette a disposizione dello sviluppo delle zone agricole**
5. **Servizi Sociali (famiglie-anziani-disabili-lotta al disagio ed esclusione sociale)**	- **Garantire la continuità dei servizi sociali essenziali, a favore delle famiglie e dei soggetti più deboli** - **Creazione di un modello sociale più giusto e più inclusivo** - **Razionalizzazione complessiva della**

copia estratta dal sito web

	spesa sociale, in modo da renderla sempre più efficiente: - **centro diurno per famiglie ottimizzazione del centro sociale-potenziamento dell'assistenza domestica** - **assegni sociali per le famiglie in difficoltà** - **centro diurno per gli anziani** - **centro di ascolto per combattere il disagio giovanile.** -
6. Scuola sport e Cultura	- **Rendere efficiente, funzionante e soddisfacente il servizio mensa scolastica.** - **Trasporto alunni pendolari** - **Efficientamento degli edifici scolastici in particolare dal punto di vista energetico** - **Potenziamento dell'impegno dell'Amministrazione a supporto dell'associazionismo sportivo** - **Efficientamento degli impianti sportivi** - **Potenziamento dei servizi bibliotecari**
7. Nuove generazioni	- **Consiglio Comunale dei ragazzi** - **Democrazia partecipata**

copia estratta dal sito web

GLI OBIETTIVI ORGANIZZATIVI GENERALI DI GESTIONE SU BASE TRIENNALE 2025-2027

IL RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE COMMERCIALI

Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli "Obiettivi generali" previsti dall'art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali rappresenta un obbligo di derivazione comunitaria (direttiva 2011/7/Ue), recepito a livello nazionale dal D.Lgs. n. 231/2002.

Il legislatore italiano ha emanato, inoltre, alcune disposizioni volte a indurre le amministrazioni pubbliche a rispettare i tempi di pagamento, attraverso misure sollecitatorie (tra gli altri, l'art. 7 del D.L. n. 35/2013) o sanzionatorie (da ultimo, l'art. 1, co. 855 e seguenti della legge n. 145/2018 sull'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali) che, pur migliorando la situazione, non hanno ancora raggiunto pienamente i risultati previsti.

Il legislatore, con il cd. ***decreto Pnrr-Ter***, ha poi recentemente associato una quota importante dell'indennità di risultato dei dirigenti (o facenti funzioni) (30%) al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture.

Va invero preso e dato atto che, secondo il **D.L. n. 13/2023,** nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare "specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento".

Tali specifici obiettivi devono essere "valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento".

Questo è quanto dispone l'**art. 4-*bis*** *(Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni)* del **D.L. n. 13/2023** (cd. **Decreto PNRR-Ter**), conv. in L. n. 41/2023, ai sensi del cui comma 2 "***le amministrazioni pubbliche*** *di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165**,** nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti,* ***provvedono ad assegnare****, integrando i rispettivi contratti individuali,* ***ai dirigenti*** *responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture* ***specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento*** *previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato,* ***in misura non inferiore al 30 per cento****. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si fa riferimento all'****indicatore di ritardo annuale*** *di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64".*

Il legislatore, con **l'art. 4-bis del D.L. n. 13/2023,** prevede che tutte le pubbliche amministrazioni, nell'ambito del sistema di valutazione delle performance, assegnino uno **specifico obiettivo ai dirigenti** responsabili del pagamento delle fatture (e ai rispettivi dirigenti apicali) relativo al rispetto dei tempi di pagamento, secondo la normativa vigente.

Prescrizione obbligatoria alla quale devono adeguarsi tutti gli enti, modificando il piano della performance eventualmente già approvato o in corso di approvazione nell'ambito del Piao.

A tale obiettivo dovrà, per l'appunto, riconosciuto, almeno, il 30% della retribuzione di risultato.

Ai fini della **verifica del raggiungimento dell'obiettivo** *de quo*, si fa riferimento all'**indicatore di ritardo annuale** di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, effettuando la verifica sulla base degli indicatori elaborati mediante la **piattaforma elettronica** per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

Copia stampata dal sito web

OBIETTIVI

OBIETTIVI di PERFORMANCE per il Segretario Generale (già assegnati con apposita determinazione sindacale)

dott. Giuseppe Vinciguerra

Gli obiettivi di performance del Segretario comunale sono articolati in relazione alle funzioni istituzionali che la legge attribuisce al vertice amministrativo di cui trattasi.

A – Funzione di collaborazione ed assistenza giuridico amministrativa

1) funzioni consultive, nonché collaborative, nell'ambito delle attribuzioni rientranti nella sfera delle proprie competenze;
2) funzioni di assistenza giuridica nei confronti degli Organi amministrativi in occasione dell'esame delle proposte deliberative sottoposte alla relativa approvazione istruite dai competenti uffici comunali.

B – Partecipazione, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni di Giunta e di Consiglio ex art. 97, comma 4, lett. a) T.U.EE.LL.

1) presenza tendenzialmente costante alle sedute della Giunta municipale e del Consiglio comunale: l'obiettivo verrà considerato sostanzialmente raggiunto ove sia assicurata la **partecipazione ad almeno il 80% delle sedute del Consiglio comunale e della Giunta Municipale**; non saranno valutate nella determinazione del raggiungimento dell'obiettivo le sedute effettuate nei periodi di assenza per motivi di salute, ovvero per ragioni legate ad eventuale servizio di segreteria in convenzione;
2) sovrintendenza in ordine alla redazione e pubblicazione - entro i termini di legge - dei verbali delle sedute dei suddetti Organi collegiali presenziate, tenuto conto delle previsioni di cui alla Legge di Stabilità Regionale 2022-2024 approvata con la l.r. 25 maggio 2022, n. 13 - Obbligo pubblicazione degli atti nel sito INTERNET – Art. 12, comma 24 , art. 13, comma 5 – Modifica dell'art. 17 della L.R. 16 dicembre 2008, n. 22.

C – Funzioni di rogito

1) Attività di rogito dei contratti nei quali l'ente è parte e di autentica delle scritture private e degli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ai sensi dell'art. 97, co. 4, lett. *c)*, T.U.EE.LL.; in particolare, - **per l'anno 2025**:
   - attività di rogito relativamente agli atti di concessione di aree cimiteriali trasmessi dal competente Ufficio tecnico comunale, definitane altresì l'istruttoria di competenza dell'Ufficio contratti;
   - attività di rogito relativamente ai contratti di appalto e/o di concessione per i quali sia stata disposta la stipula in forma pubblica amministrativa ai sensi dell'art. 18 del nuovo Codice dei contratti pubblici, una volta definitane l'istruttoria di competenza dell'Ufficio contratti.

D – Funzione di coordinamento e sovrintendenza dei Responsabili di P.O.

1) Sovrintendenza e coordinamento della attività propedeutica alla definizione di un atto istitutivo dell'**Ufficio preposto alla riscossione dei crediti liquidati dalla Corte dei Conti**
2) Coordinamento dell'attività di competenza dei Responsabili di settore specie con riguardo alla conformazione alle principali novità promananti da eventuali sopraggiunti interventi legislativi, ovvero relativamente ad adempimenti e problematiche di particolare rilevanza per l'ente comunale: **per l'anno 2025**: la funzione verrà valutata in rapporto ad eventuali **conferenze dei capi Settori** indette e/**o** presiedute dal Segretario generale, attraverso la produzione d**i direttive, linee guida e circolari interne** su questioni ritenute di particolare rilevanza.
3) Attività di controllo successivo di regolarità amministrativa: - per l'anno 2025: attività di coordinamento e direzione della corrispondente attività di competenza del N.T.C.A, in conformità alle previsioni e alla tempistica di cui all'apposito Regolamento comunale e piano di *auditing*;

copia estratta dal sito web

Attività di coordinamento e sovrintendenza attribuzioni dell'UPD: l'obiettivo verrà considerato raggiunto ove siano avviati e definiti nei termini di legge gli eventuali procedimenti disciplinari a carico di dipendenti comunali.

E – Trasposizione degli indirizzi politici in obiettivi operativi

1) Per il 2025: Attività di coordinamento e sovrintendenza ai fini della predisposizione del Piano della performance 2025 (sottosezione Piao) - (entro il 30 giugno 2025 – subordinatamente ad assegnazione obiettivi di perfomance da parte degli Amministratori);
2) Coordinamento dell'attività preordinata alla definizione del piano del fabbisogno del personale-sottosezione PIAO (entro il 30 giugno 2025);
3) Coordinamento attività ai fini della definizione di un Regolamento comunale per la disciplina transitoria delle progressioni verticali tra aree;

F - Introduzione di nuovi strumenti per migliorare i rapporti con l'utenza (*customer satisfaction*)

1) Per l'anno 2025: sovrintendenza in ordine a predisposizione e pubblicazione *avvisi pubblici* per tutti i possibili *stakeholder* relativamente a:
   - Aggiornamento annuale della sotto-sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" di cui alla Sezione *2:Valore pubblico, performance e anticorruzione* del PIAO

F-*bis* - Accrescimento competenze professionali e produzione di valore pubblico

1) **Formazione *pro-capite* per 40 ore/anno** (mediante ricorso alla piattaforma Syllabus o ad altre fonti, ad esempio SNA e relativi poli territoriali, operatori di mercato, corsi autoprodotti, etc.; apprendimento autonomo, formazione in presenza, webinar, etc.)

G – Funzioni in tema di rispetto dei tempi di pagamento debiti commerciali

1) Adozione circolari/direttive contenenti misure organizzative e/o disposizioni per la corretta gestione del ciclo passivo della spesa e sulla tempestività dei pagamenti (peso: 30 su 100).

H – Funzioni in materia di prevenzione della corruzione

1) Esecuzione degli adempimenti di relativa competenza, con il supporto dell'U.P.C., promananti dalla relativa nomina quale R.P.C.: in particolare, costituiscono obiettivi di performance assegnati **per il 2025**:
2) la predisposizione della apposita *relazione annuale* entro i termini di legge (tenuto conto dei possibili differimenti disposti da ANAC);
3) l'attività di monitoraggio - attraverso gli appositi report - sull'esecuzione delle misure di prevenzione della corruzione, in conformità a quanto previsto nel P.T.P.C.T. (in seguito sotto-sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO).
4) aggiornamento annuale del PTPCT (in seguito sotto-sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO), da effettuarsi in conformità agli appositi Orientamenti ANAC per la pianificazione anticorruzione e trasparenza, nonché tenuto conto delle novità promananti dall'Aggiornamento 2023 del PNA 2022 approvato con deliberazione ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023, con particolare riferimento alla trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023.
5) l'organizzazione di almeno 1 incontro/giornata con il personale in materia di misure anticorruzione e cultura dell'integrità.

L'***indicatore*** da utilizzarsi ai fini della valutazione del raggiungimento degli *obiettivi* è per lo più **di tipo temporale** (**scadenza esercizio preso in considerazione**, ovvero diverso termine di scadenza indicato dalla legge o nel presente piano), salvo il diverso eventuale apposito *criterio* indicato nel presente piano (es. criterio quantitativo, *ecc*.).

copia estratta dal sito web

1° Settore

Affari Generali Legali e Contenzioso – URP Comunicazione Pubblica, Privacy – Servizi Demografici

RESPONSABILE: dott. Domenico Alfano

INDIRIZZI GENERALI	OBIETTIVI STRATEGICI ORGANIZZATIVI	2025	2026	2027
		VALORE ATTESO	VALORE ATTESO	VALORE ATTESO
1	PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLA VITA POLITICA E AMMINISTRATIVA DELLA COMUNITA' LOCALE	PREDISPOSIZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DEI RAGAZZI		
2	PROCESSI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA	ATTIVAZIONE FORME DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA IN RELAZIONE AI TRASFERIMENTI REGIONALI ANNUALI		
3	REFERENDUM ABROGATIVI 2025	ADEMPIMENTI ELETTORALI CONNESSI ALLE CONSULTAZION REFERENDARIE 2025		
4	RISPETTO TEMPI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture

copia estratta dal sito web

			regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture	
5	VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E PRODUZIONE DI VALORE PUBBLICO	Formazione del personale per 40 ore/anno *pro-capite*		
6	MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE CORRUZIONE PROMOZIONE MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA SULL'ATTIVITA' DEL SETTORE	Redazione report di monitoraggio secondo scadenza del PTPCT Esecuzione obblighi di trasparenza secondo scadenza del PTPCT (tabella obblighi allegata)		

copia estratta dal sito web

OBIETTIVI

2° Settore Ragioneria e Finanza - Entrate

RESPONSABILE: Geom. Calogero Alongi

INDIRIZZI GENERALI	OBIETTIVI STRATEGICI ORGANIZZATIVI	2025	2026	2027
		VALORE ATTESO	VALORE ATTESO	VALORE ATTESO
1	Risanamento finanziario dell'ente	- predisposizione rendiconti 2023 e 2024. - Regolarizzazione invio dati contabili alla BDAP in assolvimento obbligo trasmissione telematica alla Corte dei conti di cui	Predisposizione bilanci di previsione e rendiconti esercizi finanziari mancanti	Predisposizione bilanci di previsione esercizi finanziari e rendiconti mancanti

		all'art. 227, comma 6 del TUEL		
2	RISCOSSIONE ENTRATE TRIBUTARIE COMUNALI	- Emissione e consegna avvisi di accertamento per omesso e/o parziale versamento TARI, TASI e IMU anni di imposta 2020 e 2021- ESECUZIONE FORZATA annualità 2017 -Esternalizzazione servizio supporto alla riscossione coattiva entrate annualità 2018 e 2019		
3	TUTELA EQUILIBRI FINANZIARI E RISPETTO TEMPI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE	Allineamento dati PCC ai fini operatività obblighi di stanziamento a bilancio dell'accantonamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali (FGDC), anche in applicazione delle regole transitorie all'uopo introdotte; - Emissione ordinativo informatico di pagamento fatture elettroniche entro 10 giorni dalla trasmissione dell'atto di liquidazione da parte del Settore competente, previa effettuazione dei controlli di rito		
4	RAPPORTI CON LE PARTECIPATE	Predisposizione di misure di controllo finanziario sulle società partecipate		
5	VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E PRODUZIONE DI VALORE PUBBLICO	Formazione del personale per 40 ore/anno *pro-capite*		

copia estratta dal sito web

6	MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE CORRUZIONE PROMOZIONE MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA SULL'ATTIVITA' DEL SETTORE	Redazione report di monitoraggio secondo scadenza del PTPCT Esecuzione obblighi di trasparenza secondo scadenza del PTPCT (tabella obblighi allegata)		

OBIETTIVI

3° Settore

Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza

RESPONSABILE: Sig.ra Liliana Maria Rita Rizzo

copia estratta dal sito web

INDIRIZZI GENERALI	OBIETTIVI STRATEGICI ORGANIZZATIVI	2025 VALORE ATTESO	2026 VALORE ATTESO	2027 VALORE ATTESO
1	POTENZIAMENTO SERVIZI ALL'INFANZIA (POPOLAZIONE SCOLASTICA	1. Erogazione servizio ASACOM anno scolastico di riferimento 2. Contributo libri scolastici		
2	SERVIZIO TRASPORTO ALUNNI PENDOLARI	EROGAZIONE RIMBORSO spese di trasporto degli studenti delle scuole medie superiori, sostenute dalle famiglie in condizioni di maggiore disagio economico		
3		Adozione atti per assunzione di figure specialistiche a tempo indeterminato a valere		

		sul Fondo coesione (etero-finanziate), di cui all'Avviso pubblico PN-Cap-Coe (priorità 1 – Operazione 1.1.2)		
4	RISPETTO TEMPI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture
5	MECCANISMI DI PROGRESSIONE DI CARRIERA INTERNI	Predisposizione Regolamento comunale su progressioni verticali in deroga	Avvio progressione tra le aree subordinatamente ad approvazione bilanci di previsione	
6	VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E PRODUZIONE DI VALORE PUBBLICO	Formazione del personale per 40 ore/anno *pro-capite*		
7	PROMOZIONE MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA SULL'ATTIVITA' DELL'ENTE	ATTIVITA' DI VIGILANZA E MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE - PREDISPOSIZIONE APPOSITI REPORT CON CADENZA QUADRIMESTRALE	ATTIVITA' DI VIGILANZA E MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE - PREDISPOSIZIONE APPOSITI	

Copia estratta dal sito web

			REPORT CON CADENZA QUADRIMESTRALE	
8	MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE CORRUZIONE	Redazione report di monitoraggio secondo scadenza del PTPCT	Redazione report di monitoraggio secondo scadenza del PTPCT	

OBIETTIVI

4° Settore

Patrimonio ed Edilizia Residenziale Pubblica – Servizi Speciali e P.A. Digitale

RESPONSABILE: Arch. F. Curallo

copia estratta dal sito web

INDIRIZZI GENERALI	OBIETTIVI STRATEGICI ORGANIZZATIVI	2025 VALORE ATTESO	2026 VALORE ATTESO	2027 VALORE ATTESO
1	RISPETTO TEMPI DI PAGAMENTO FATTURE	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture

2	DIGITALIZZAZIONE	Completamento attività del progetto relativo all'Avviso pubblico Investimento 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD per le PA LOCALI COMUNI - M1C1 PNRR NEXT Generation UE		
3	SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE	Avvio del progetto Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC)		
4	SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE	Completamento del Progetto relativo all'Avviso Pubblico Misura 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati Comuni (ott. 2022) - PNRR M1C1 - Investimento 1.3 - "DATI E INTEROPERABILITA' finanziato dall'UE - NEXT Generation UE		
5	SERVIZIO RANDAGISMO	ISTITUZIONE UFFICIO "BENESSERE ANIMALI E LOTTA AL RANDAGISMO" PREVISTO DALLA L.R. n. 15/2022		
6	VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E PRODUZIONE DI VALORE PUBBLICO	Formazione del personale per 40 ore/anno *pro-capite*		
7	ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE	Redazione report di monitoraggio secondo scadenza del PTPCT		

copia estratta dal sito web

	CORRUZIONE E TRASPARENZA	Esecuzione obblighi di trasparenza secondo scadenza del PTPCT (TABELLA obblighi allegata)		

OBIETTIVI

5° Settore

SUAP Attività Produttive Edilizia Produttiva Servizio Farmaceutico – Interventi Sociali Servizi alla Persona

RESPONSABILE: Geom. Giovanni Papia

copia estratta dal sito web

INDIRIZZI GENERALI	OBIETTIVI STRATEGICI ORGANIZZATIVI	2025	2026	2027
		VALORE ATTESO	VALORE ATTESO	VALORE ATTESO
1	IMPLEMENTAZIONE SERVIZI ALLA PERSONA	- Prosecuzione ricovero anziani presso strutture residenziali iscritte all'Albo ex art. 26 L.R. 22/86;		
2	DIGITALIZZAZIONE ATTIVITA' SUAP -	Implementazione misure di interlocuzione programmata con l'utenza a mezzo soluzioni digitali		
	RISPETTO TEMPI DI PAGAMENTO FATTURE	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro

3		della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture	entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture	20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture
4	VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E PRODUZIONE DI VALORE PUBBLICO	Formazione del personale per 40 ore/anno *pro-capite*		
5	IMPLEMENTAZIONE ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA	Redazione report di monitoraggio attuazione misure anticorruzione secondo scadenza del PTPCT Esecuzione obblighi di trasparenza secondo scadenza del PTPCT (TABELLA obblighi allegata)		

copia estratta dal sito web

OBIETTIVI

6° Settore

Sviluppo Economico e Lavori Pubblici

RESPONSABILE: Arch. F. Curallo

INDIRIZZI GENERALI	OBIETTIVI STRATEGICI ORGANIZZATIVI	2025	2026	2027
		VALORE ATTESO	VALORE ATTESO	VALORE ATTESO

1	REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE	Redazione programma triennale delle Opere Pubbliche 2025-2027		
2	REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE	DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' CONCERNENTE LA REALIZZAZIONE DELLE SEGUENTI OPERE PUBBLICHE: - Avvio dei lavori relativi all'intervento denominato: "Edificio Scolastico Fontes Episcopi, via Fontes Episcopi, predisposizione nuovi spazi da adibire al servizio di mensa scolastica. - Avanzamento Lavori relativi all'intervento "Lavori di consolidamento del muro adiacente l'area dell'IACP sito in c/da Poveromo. - Avanzamento lavori intervento denominato "Manutenzione Straordinaria ed Adeguamento Normativo Della Palestra Comunale Stefano Di Giacomo.		
3	MONITORAGGIO OPERE PUBBLICHE	IMPLEMENTAZIONE SISTEMA REGIS PER LE OPERE FINANZIATE CON IL PNRR – PNC E ASSIMILATE		
4	RISPETTO TEMPI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture

copia estratta dal sito web

			cronologico delle fatture	
5	VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E PRODUZIONE DI VALORE PUBBLICO	Formazione del personale per 40 ore/anno *pro-capite*		
6	IMPLEMENTAZIONE ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA	Consegna Scheda Valutazione Rischi Corruttivi in relazione ai processi mappati in applicazione nuova metodologia di Gestione dei Rischi di cui al PNA 2019 Redazione report di monitoraggio attuazione misure di prevenzione secondo scadenza del PTPCT Esecuzione obblighi di trasparenza secondo scadenza del PTPCT (TABELLA obblighi allegata)		

copia estratta dal sito web

OBIETTIVI

7° Settore

Polizia Municipale

RESPONSABILE: Com.te F. Buscemi

INDIRIZZI GENERALI	OBIETTIVI STRATEGICI ORGANIZZATIVI	2025 VALORE ATTESO	2026 VALORE ATTESO	2027 VALORE ATTESO
1	SICUREZZA STRADALE	Potenziamento del sistema dei controlli su strade nei punti più pericolosi per la viabilità urbana ed extraurbana		
	RISPETTO TEMPI PAGAMENTO FATTURE	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della

2			dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture	stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture
3	PREVENZIONE FENOMENI DI COMMERCIO ABUSIVO, ACCATTONAGGIO MOLESTO, ECC.	Attività di controllo mercato settimanale, da formalizzarsi in appositi rapporti con cadenza mensile		
4	PREVENZIONE ABUSIVISMO EDILIZIO	Vigilanza per prevenzione/repressione abusivismo edilizio, da formalizzarsi in appositi rapporti con cadenza mensile		
5	CONTROLLO TERRITORIO - RIDUZIONE FENOMENO ABBANDONO RIFIUTI	Relazione TRIMESTRALE con attestazione attività di controllo volta a dimostrare la riduzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti		
6	VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E PRODUZIONE DI VALORE PUBBLICO	Formazione del personale per 40 ore/anno *pro-capite*		
7	IMPLEMENTAZIONE ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA	Redazione *report* di monitoraggio secondo scadenza del PTPCT Esecuzione obblighi di trasparenza secondo scadenza del PTPCT (TABELLA obblighi allegata)		

copia estratta dal sito web

OBIETTIVI

8° Settore

Manutenzione - Urbanistica ed Edilizia – Pubblica Illuminazione – Igiene Pubblica – Tecnologia- Sicurezza sul lavoro e Protezione civile

RESPONSABILE: Geom. C. Alongi

copia estratta dal sito web

INDIRIZZI GENERALI	OBIETTIVI STRATEGICI ORGANIZZATIVI	2025 VALORE ATTESO	2026 VALORE ATTESO	2027 VALORE ATTESO
1	EFFICIENTE GOVERNO DEL TERRITORIO	Attivazione Sportello Unico Edilizia (SUE) Adozione nuovi moduli edilizi unificati e standardizzati regionali post recepimento decreto Salva Casa		
2	SICUREZZA PUBBLICA INCOLUMITA'	Schedatura dei fabbricati del centro storico mappati con la classificazione del livello di pericolosità		
3	IGIENE AMBIENTALE	Definizione attività propedeutiche nuovo appalto servizio rifiuti		
4	SICUREZZA SUL LAVORO	Formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi inerenti al loro lavoro e sulle misure di sicurezza da adottare per prevenire		

		infortuni e malattie professionali. Formazione/Aggiornamento del personale addetto al 1° Soccorso - Addetti antincendio		
5	RISPETTO TEMPI DI PAGAMENTO FATTURE	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture
6	VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E PRODUZIONE DI VALORE PUBBLICO	Formazione del personale per 40 ore/anno *pro-capite*		
7	IMPLEMENTAZIONE ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA	Redazione report di monitoraggio secondo scadenza del PTPCT Esecuzione obblighi di trasparenza secondo scadenza del PTPCT (TABELLA obblighi allegata)		

copia estratta dal sito web

GLI OBIETTIVI OPERATIVI GESTIONALI ANNO 2025 SONO RIPORTATI NELLE APPOSITE SCHEDE PER SETTORE ALLEGATE AL PRESENTE PIANO, CONTENENTI ANCHE GLI INDICATORI E IL RELATIVO PESO.

COMUNE DI ARAGONA

ALLEGATO A

SISTEMA MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

Scheda Assegnazione/Negoziazione obiettivi performance personale con incarico di posizione organizzativa

Anno 2025

Servizio	AFFARI GENERALI LEGALI E CONTENZIOSO URP COMUNICAZIONE PUBBLICA PRIVACY - SERVIZI DEMOGRAFICI
Valutato	DOTT. DOMENICO ALFANO
Profilo Prof.le	RESPONSABILE AREA DEGLI ISTRUTTORI

Assegnazione obiettivi ed illustrazione criteri di valutazione

Osservazioni dell'Assessore :	
Osservazioni del valutato :	
DATA	FIRMA PER RICEVUTA DEL VALUTATO L'ASSESSORE AL RAMO

Valutazione performance

TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE OPERATIVA	**0**
TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	**0**
TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE COMPLESSIVA	**0**

Osservazioni NdV:	
DATA	FIRMA NUCLEO DI VALUTAZIONE

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA

SISTEMA MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

ALLEGATO A
sub 1

Scheda Assegnazione/Negoziazione e valorizzazione performance personale con incarico di Posizione Organizzativa

Anno	2025
Servizio	AFFARI GENERALI LEGALI E CONTENZIOSO URP COMUNICAZIONE PUBBLICA PRIVACY - SERVIZI DEMOGRAFICI
Valutato	DOTT. DOMENICO ALFANO
Profilo Profess.	RESPONSABILE AREA DEGLI ISTRUTTORI

OBIETTIVI OPERATIVI PERFORMANCE OPERATIVA		Peso	Indicatore (temporale - quantitativo -qualitativo)	Risultato Finale Raggiunto	% di ragg.	% di raggiungimento ponderato (col. E * A)
AMBITI DI VALUTAZIONE	Obiettivi (Risultato Attuso)	A	B	D	E	F
- raggiungimento di specifici obiettivi individuali ;	PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLA VITA POLITICA E AMMINISTRATIVA DELLA COMUNITA' LOCALE	10	PREDISPOSIZIONE REGOLAMENTO COMUNALE CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI			0
	PROCESSI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA	10	ATTIVAZIONE FORME DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA IN RELAZIONE AI TRASFERIMENTI REGIONALI ANNUALI			0
	RISPETTO TEMPI PAGAMENTO FATTURE	30	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture			
	REFERENDUM ABROGATIVI 2025	20	ADEMPIMENTI ELETTORALI CONNESSI ALLE CONSULTAZIONI REFERENDARIE 2025			0
- attuazione dei progetti prioritari dell'amministrazione;	IMPLEMENTAZIONE OTTICA OTTIMIZZAZIONE DELLA PERFORMANCE PERSONALE					0
	VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E PRODUZIONE DI VALORE PUBBLICO	10	Formazione del personale (ore 40			0
- attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal PTPC;	MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE CORRUZIONE	10	Redazione report di monitoraggio secondo scadenza del PTPCT			0
						0
- trasparenza attuazione obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013.	PROMOZIONE MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA SULL'ATTIVITA' DEL SETTORE	10	Esecuzione obblighi di trasparenza secondo scadenza del PTPCT (tabella obblighi allegata)			0
						0
	Totale Peso Obiettivi Individuali	100	Totale % Risultato Finale Raggiunto			0

OBIETTIVI STRATEGICI-ORGANIZZATIVI-COMPORTAMENTALI CAPACITA' MANAGERIALI		Peso	Indicatore	Valore Finale	% di ragg.	% di raggiungimento ponderato (col. E * A)
Ambiti di Valutazione	Obiettivi (Risultati Attesi)	A	B	D	E	F
a) l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività;						0
b) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti,con livello previsto di assorbimento delle risorse;						0
c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;						0
d) la modernizzazione dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;						0
d) il miglioramento qualitativo dell'organizzazione;						0
d) e il miglioramento quantitativo [...] delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;						0
e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;						0
f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;						0
g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;						0
h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità;						0
	Totale Peso Obiettivi Strategici-Organizzativi-Comportamentali	100	Totale % Risultato Finale Raggiunto			0
	Totale Peso Obiettivi Individuali e Strategici-Organizzativi-Comportamentali	200	TOTALE % Risultato Finale Raggiunto Complessivo			0

Copia non valida per la vendita

COMUNE DI ARAGONA

ALLEGATO A

SISTEMA MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

Scheda Assegnazione/Negoziazione obiettivi performance personale con incarico di posizione organizzativa

Anno 2025

Servizio RAGIONERIA E FINANZA - ENTRATE

Valutato GEOM. CALOGERO ALONGI

Profilo Prof.le RESPONSABILE AREA DEGLI ISTRUTTORI

Assegnazione obiettivi ed illustrazione criteri di valutazione

Osservazioni dell'Assessore :	
Osservazioni del valutato :	

DATA .....

FIRMA PER RICEVUTA DEL VALUTATO

L'ASSESSORE AL RAMO

valutazione performance

TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE OPERATIVA	0
TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	0
TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE COMPLESSIVA	**0**

Osservazioni NdV:	

DATA .....

FIRMA NUCLEO DI VALUTAZIONE

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA

SISTEMA MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

ALLEGATO A
sub 1

Scheda Assegnazione/Negoziazione e valorizzazione performance personale con incarico di Posizione Organizzativa

Anno	2025
Servizio	RAGIONERIA E FINANZA - ENTRATE
Valutato	GEOM. CALOGERO ALONGI
Profilo Profilo	RESPONSABILE AREA DEGLI ISTRUTTORI

OBIETTIVI OPERATIVI: PERFORMANCE OPERATIVA

AMBITI DI VALUTAZIONE	Obiettivi Risultati Attesi	Peso	Indicatore (misurabile - quantitativo - qualitativo)	Risultato Finale Raggiunto	% di raggi.	% di raggiungimento performance (col. A * A)
		A	B	C	D	E
- raggiungimento di specifici obiettivi individuali ;	Risanamento finanziario dell'ente	10	Rendiconti predisposizione rendiconti 2023 e 2024			0
	RISCOSSIONE ENTRATE TRIBUTARIE COMUNALI	10	ESTERNALIZZAZIONE SERVIZIO SUPPORTO ALLA RISCOSSIONE COATTIVA ENTRATE ANNUALITA' 2018 E 2019			
	RISCOSSIONE ENTRATE TRIBUTARIE COMUNALI	10	Emissione e consegna avvisi di accertamento per omesso e/o parziale versamento TARI, e IMU anni di imposta 2020 e 2021 - ESECUZIONE FORZATA annualità 2017			0
	RAPPORTI CON LE PARTECIPATE	10	Predisposizione di misure di controllo finanziario sulle società partecipate			
	TUTELA EQUILIBRI FINANZIARI E RISPETTO TEMPI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE	30	- Allineamento dati PCC ai fini operatività obblighi di stanziamento a bilancio dell'accantonamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali (FGDC), anche in applicazione delle regole transitorie all'uopo introdotte;- Emissione ordinativo			0
- attuazione dei progetti prioritari dell'amministrazione;	VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E PRODUZIONE DI VALORE PUBBLICO	10	Formazione del personale per 40 *ore/anno pro-capite*			0
- attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal PTPC;	MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE	10	Redazione report di			0
- trasparenza attuazione obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013.	PROMOZIONE MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA SULL'ATTIVITA'	10	Esecuzione obblighi di trasparenza secondo scadenza del PTPCT (tabella obblighi allegata)			0
						0
	Totale Peso Obiettivi Operativi	100		Totale Raggiungimento Performance Operativa		0

OBIETTIVI STRATEGICI-ORGANIZZATIVI-COMPORTAMENTALI CAPACITA' MANAGERIALI

AMBITI DI VALUTAZIONE	Obiettivi Risultati Attesi	Peso	Indicatore	Risultato finale	% di raggi.	% di raggiungimento performance (col. F * A)
		A	B	C	D	E
a) l'attuazione di pratiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività;	RIDUZIONE TEMPI DI PAGAMENTO FATTURE COMMERCIALI	50	indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145	Emissione ordinativi informatici di pagamento (atto elettronico avente lo scopo della trasmissione dell'ordine di pagamento da parte del Servizio competente, previa effettuazione dei controlli di cui		0
b) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;						0
c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;						0
d) la modernizzazione dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;						0
e) il miglioramento qualitativo dell'organizzazione;						0
f) e il miglioramento qualitativo [...] delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;						0
g) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;						0
i) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;						0
l) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;						0
m) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità;						0
	Totale Peso Obiettivi Strategici-Organizzativi-Comportamentali-Capacità Manageriali	50		Totale Raggiungimento Performance Strategici-Organizzativi-Comportamentali-Capacità Manageriali		0
	Totale Peso Obiettivi Operativi + Strategici-Organizzativi-Comportamentali-Capacità Manageriali	150		Totale Raggiungimento Performance Operativa + Strategici-Organizzativi-Comportamentali-Capacità Manageriali		0

Copia dal sito web

COMUNE DI ARAGONA

ALLEGATO A

SISTEMA MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

Scheda Assegnazione/Negoziazione obiettivi performance personale con incarico di posizione organizzativa

Anno 2025

Servizio	RISORSE UMANE PROMOZIONE TURISTICA E CULTURA SOCIALE, FORMAZIONE E POLITICHE GIOVANILI, SERVIZI SCOLASTICI, TRASPARENZA
Valutato	LILIANA MARIA RITA RIZZO
Profilo Prof.le	RESPONSABILE AREA DEGLI ISTRUTTORI

Assegnazione obiettivi ed illustrazione criteri di valutazione

Osservazioni dell'Assessore :	
Osservazioni del valutato :	
DATA	FIRMA PER RICEVUTA DEL VALUTATO
	L'ASSESSORE AL RAMO

valutazione performance

TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE OPERATIVA	**0**
TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	**0**
TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE COMPLESSIVA	**0**

Osservazioni NdV:	
DATA	
	FIRMA NUCLEO DI VALUTAZIONE

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA

Sistema di misurazione e valutazione della performance

ALLEGATO A
SUD 1

Scheda Assegnazione/Negoziazione e valorizzazione performance personale con incarico di Posizione Organizzativa

Anno 2025
Servizio
Valutato
Posto Profilo

OBIETTIVI OPERATIVI PERFORMANCE OPERATIVA	Peso	Indicatore (temporale - quantitativo - qualitativo)	Risultato finale raggiunto	% di raggi.	% di raggiungimento ponderato (col. E * A)
POTENZIAMENTO SERVIZI ALL'INFANZIA (POPOLAZIONE SCOLASTICA)	10	Erogazione servizio ASACOM anno scolastico di riferimento-Contributo libri scolastici			0
TRASPORTO ALUNNI PENDOLARI	10	EROGAZIONE RIMBORSO spese di trasporto degli studenti delle scuole medie superiori, sostenute dalle famiglie in condizioni di maggiore disagio economico, come individuat			0
POLITICHE ASSUNZIONALI	10	Adozione atti per assunzione di figure specialistiche a tempo indeterminato a valere sul Fondo coesione (ecaro-Ringiovanire), di cui all'Avviso pubblico PN-Cap-Coe (priorità 1 – Operazione 1.1.2)			
	10	Predisposizione Regolamento comunale su progressioni verticali in deroga			
RISPETTO TEMPO PAGAMENTO FATTURE	30	ATTO DI LIQUIDAZIONE FATTURE ENTRO 20 GIORNI DALL'ASSEGNAZIONE			0
VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E PRODUZIONE DI VALORE PUBBLICO	10	Formazione del personale per 40 ore/anno pro-capite			0
MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE CORRUZIONE	10	Redazione report di monitoraggio secondo scadenza del PTPCT			0
PROMOZIONE MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA SULL'ATTIVITA' DELL'ENTE	20	ATTIVITA' DI VIGILANZA E MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE - PREDISPOSIZIONE APPOSITI REPORT CON CADENZA QUADRIMESTRALE			0
					0

OBIETTIVI STRATEGICI-ORGANIZZATIVI-COMPORTAMENTALI CAPACITA' MANAGERIALI	Peso	Indicatore	Risultato finale	% di raggi.	% di raggiungimento ponderato (col. E * A)
					0
					0
					0
					0
					0
					0
					0
					0
					0
					0
					0

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA

ALLEGATO A

SISTEMA MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

Scheda Assegnazione/Negoziazione obiettivi performance personale con incarico di posizione organizzativa

Anno 2025

Servizio	PATRIMONIO ED EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA – SERVIZI SPECIALI, PA DIGITALE
Valutato	ARCH. FILIPPO CURALLO
Profilo Prof.le	RESPONSABILE AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE

Assegnazione obiettivi ed illustrazione criteri di valutazione

Osservazioni dell'Assessore :	
Osservazioni del valutato :	

DATA .....

FIRMA PER RICEVUTA DEL VALUTATO

L'ASSESSORE AL RAMO

valutazione performance

TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE OPERATIVA	**0**
TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	**0**
TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE COMPLESSIVA	**0**

Osservazioni NdV:	

DATA .....

FIRMA NUCLEO DI VALUTAZIONE

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA

SISTEMA MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

ALLEGATO A
Sub 1

Scheda Assegnazione/Negoziazione e valorizzazione performance personale con incarico di Posizione Organizzativa

Anno	2026
Servizio	PATRIMONIO ED EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - SERVIZI SPECIALI, PA DIGITALE
Valutato	ARCH. FILIPPO CURALLO
Ruolo Profilo	RESPONSABILE AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE

OBIETTIVI OPERATIVI PERFORMANCE OPERATIVA		Peso	Indicatore (numerico, qualitativo, quantitativo)	Risultato Anno Precedente	Risultato	% di raggiungimento obiettivo (col. 4 * 5)
AMBITI DI VALUTAZIONE	Obiettivi (Progetti Servizi)	a	b	c	d	e
- raggiungimento di specifici obiettivi individuali ;	RISPETTO TEMPI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE	30	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture			0
	DIGITALIZZAZIONE	15	Completamento attività del progetto relativo all'Avviso pubblico investimento 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD per le PA LOCALI COMUNI - M1C1 PNRR NEXT Generation UE			0
	SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE	15	Avvio del progetto Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC)			
	SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE	15	Completamento del Progetto relativo all'Avviso Pubblico Misura 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati Comuni (ott. 2022) - PNRR M1C1 - Investimento 1.3 - "DATI E INTEROPERABILITA" finanziato dall'UE - NEXT Generation UE			0
- attuazione dei progetti prioritari dell'amministrazione;	SERVIZIO RANDAGISMO	10	Istituzione Ufficio "Benessere			0
	VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E PRODUZIONE DI VALORE PUBBLICO	10	Formazione del personale per 40			0
- attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal PTPC;	MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE CORRUZIONE	10	Redazione report di monitoraggio secondo scadenza del PTPCT			0
- trasparenza attuazione obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013.	PROMOZIONE MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA SULL'ATTIVITA' DEL SETT	10	Esecuzione obblighi di trasparenza secondo scadenza del PTPCT (tabella obblighi allegata)			0
						0
	TOTALE % RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI			TOTALE % RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI		

OBIETTIVI STRATEGICI-ORGANIZZATIVI-COMPORTAMENTALI CAPACITA' MANAGERIALI		Peso	Indicatore	Valore Anno	% di raggi	% di raggiungimento (col. 4 * 5)
AMBITI DI VALUTAZIONE	Obiettivi (Progetti Servizi)	a	b	c	d	e
a) l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività						
b) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti,del livello previsto di assorbimento delle risorse,						
c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;						
d) la modernizzazione dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;						
d) il miglioramento qualitativo dell'organizzazione;						
d) e il miglioramento qualitativo [...] delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;						
e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;						
f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;						
g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;						
h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.						
	TOTALE % RAGGIUNGIMENTO COMPORTAMENTI			TOTALE % RAGGIUNGIMENTO COMPORTAMENTI		
	% di raggiungimento obiettivi			% di raggiungimento comportamenti		

Copia dal sito Web

COMUNE DI ARAGONA

ALLEGATO A

SISTEMA MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

Scheda Assegnazione/Negoziazione obiettivi performance personale con incarico di posizione organizzativa

Anno 2025

Servizio	SUAP – Attività Produttive - Edilizia Produttiva – Servizio Farmaceutico – Interventi Sociali – Servizi alla Persona
Valutato	GEOM. GIOVANNI PAPIA
Profilo Prof.le	RESPONSABILE AREA DEGLI ISTRUTTORI

Assegnazione obiettivi ed illustrazione criteri di valutazione

Osservazioni dell'Assessore :	
Osservazioni del valutato :	Si accettano gli obiettivi, con riserva, causa l'estrema "disabilità" del 5° Settore, per l'insufficiente dotazione di personale e la totale assenza di assistenti sociali in organico.

DATA .....

FIRMA PER RICEVUTA DEL VALUTATO

L'ASSESSORE AL RAMO

Valutazione performance

TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE OPERATIVA	0
TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	0
TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE COMPLESSIVA	**0**

Osservazioni NdV:	

DATA .....

FIRMA NUCLEO DI VALUTAZIONE

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA

SISTEMA MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

ALLEGATO A
sub 1

Scheda Assegnazione/Negoziazione e valorizzazione performance personale con incarico di Posizione Organizzativa

Anno	2025
Servizio	SUAP – Attività Produttive – Edilizia Produttiva – Servizio Farmaceutico – Interventi Sociali – Servizi alla Persona
Valutato	GEOM. GIOVANNI PAPIA
Profilo Profe le	RESPONSABILE AREA DEGLI ISTRUTTORI

OBIETTIVI OPERATIVI PERFORMANCE OPERATIVA

AMBITI DI VALUTAZIONE	Obiettivi (Risultati Attesi)	Peso	Indicatore (temporale - quantitativo - qualitativo)	Risultato Finale Raggiunto	% di regg.	% di raggiungimento ponderato (col. E * A)
		A	B	D	E	F
- raggiungimento di specifici obiettivi individuali ;	IMPLEMENTAZIONE SERVIZI ALLA PERSONA - PROSECUZIONE RICOVERO DISABILI PRESSO STRUTTURE RESIDENZI	15	NUMERO RICOVERI DISPOSTI - RAPPORTI CON D.S.M.			0
	IMPLEMENTAZIONE SERVIZI ALLA PERSONA - PROSECUZIONE RICOVERO ANZIANI PRESSO STRUTTURE RESIDENZIALI ABILITATE	15	NUMERO RICOVERI DISPOSTI			0
	RISPETTO TEMPI DI PAGAMMENTO DELLE FATTURE	30	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture			0
- attuazione dei progetti prioritari dell'amministrazione;	DIGITALIZZAZIONE ATTIVITA' SUAP	10	Implementazione misure di interlocuzione programmate con			0
	VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E PRODUZIONE DI VALORE PUBBLICO	10	Formazione del personale per 40			0
- attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal PTPC;	MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE CORRUZIONE	10	Redazione report di monitoraggio secondo scadenze del PTPCT			0
- trasparenza attuazione obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013.	PROMOZIONE MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA SULL'ATTIVITA' DEL SETTORE	10	Esecuzione obblighi di trasparenza secondo scadenza del PTPCT (tabella obblighi allegata)			0
						0
	TOTALE PESI OBIETTIVI OPERATIVI	100		TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE OPERATIVA		0

OBIETTIVI STRATEGICI-ORGANIZZATIVI-COMPORTAMENTALI CAPACITA' MANAGERIALI

AMBITI DI VALUTAZIONE	Obiettivi (Risultati Attesi)	Peso	Indicatore	Valore finale	% di regg.	% di raggiungimento ponderato (col. E * A)
		A	B	D	E	F
a) l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività;						0
b) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti,del livello previsto di assorbimento delle risorse,						0
c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;						0
d) la modernizzazione dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;						0
d) il miglioramento qualitativo dell'organizzazione;						0
d) e il miglioramento qualitativo [...] delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;						0
e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;						0
f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;						0
g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;						0
h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.						0
	TOTALE PESI OBIETTIVI ORGANIZZATIVI-COMPORTAMENTALI	100		TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE ORGANIZZATIVA		0
	TOTALE PESI PERFORMANCE (max 100)	100		TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE COMPLESSIVA		0

Copia non autenticata

COMUNE DI ARAGONA

ALLEGATO A

SISTEMA MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

Scheda Assegnazione/Negoziazione obiettivi performance personale con incarico di posizione organizzativa

Anno 2025

Servizio Sviluppo Economico e Lavori Pubblici

Valutato ARCH. FILIPPO CURALLO

Profilo Prof.le RESPONSABILE AREA DEI FUNZIONARI E DELLE ELEVATE QUALIFICAZIONI

Assegnazione obiettivi ed illustrazione criteri di valutazione

Osservazioni dell'Assessore :	
Osservazioni del valutato :	
DATA	FIRMA PER RICEVUTA DEL VALUTATO .....
	L'ASSESSORE AL RAMO

Valutazione performance

TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE OPERATIVA	**0**
TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	**0**
TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE COMPLESSIVA	**0**

Osservazioni NdV:	
DATA	FIRMA NUCLEO DI VALUTAZIONE

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA

SISTEMA MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

ALLEGATO A
sub 1

Scheda Assegnazione/Negoziazione e valorizzazione performance personale con incarico di Posizione Organizzativa

Anno	2025
Servizio	Sviluppo Economico e Lavori Pubblici
Valutato	ARCH. FILIPPO CURALLO
Profilo Prof.le	RESPONSABILE AREA DEI FUNZIONARI E DELLE ELEVATE QUALIFICAZIONI

AMBITI DI VALUTAZIONE

OBIETTIVI OPERATIVI PERFORMANCE OPERATIVA		Peso	Indicatore (Temporale - quantitativo -qualitativo)	Risultato Finale Raggiunto	% di raggiungimento	% di raggiungimento ponderato (col. E * A)
AMBITI DI VALUTAZIONE	Obiettivi (Risultati Attesi)	A	B	D	E	F
(produzione (volume) di servizi)	DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' CONCERNENTE LA REALIZZAZIONE SEGUENTI OPERE PUBBLICHE:	10	Redazione programma triennale delle Opere Pubbliche 2025-2027.			0
- raggiungimento di specifici obiettivi individuati :	REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE	20	1. Completamento lavori e messa in sicurezza Villa comunale - zona intermedia; 2. Avvio lavori di consolidamento rione IACP -Via E. Malorgna			0
	RISPETTO TEMPI DI PAGAMENTO FATTURE	30	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stesse, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture			0
- attuazione dei progetti prioritari dell'amministrazione;	MONITORAGGIO OPERE PUBBLICHE	10	IMPLEMENTAZIONE SISTEMA REGIS PER LE OPERE FINANZIATE CON IL PNRR – PNC E ASSEGNATE			0
	VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E PRODUZIONE DI VALORE PUBBLICO	10	Formazione del personale per 40 ore/anno pro-capite			0
- attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal PTPC;	MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE CORRUZIONE	10	Redazione report di monitoraggio secondo scadenze del PTPCT			0
- trasparenza attuazione obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013	PROMOZIONE MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA SULL'ATTIVITA' DEL SETTORE	10	Esecuzione obblighi di trasparenza secondo scadenze del PTPCT (tabella obblighi allegata			0
						0
	TOTALE PESI OBIETTIVI OPERATIVI	100		TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE OPERATIVA		0

AMBITI DI VALUTAZIONE

OBIETTIVI STRATEGICI-ORGANIZZATIVI-COMPORTAMENTALI CAPACITA' MANAGERIALI		Peso	Indicatore	Valore finale	% di raggi.	% di raggiungimento ponderato (col. E * A)
AMBITI DI VALUTAZIONE	Obiettivi (Risultati Attesi)	A	B	D	E	F
(Capacità di direzione e coordinamento gestione risorse umane, progetti e innovazione)	a) l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività;					0
	b) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti,del livello previsto di assorbimento delle risorse;					0
	c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;					0
	d) la modernizzazione dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;					0
	d) il miglioramento qualitativo dell'organizzazione;					0
	d) e il miglioramento qualitativo [...] delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;					0
	e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;					0
	f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;					0
	g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;					0
	h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità;					0
	TOTALE PESI OBIETTIVI ORGANIZZATIVI COMPORTAMENTALI	100		TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE ORGANIZZATIVA		0
	TOTALE PESI PERFORMANCE INDIVIDUALE	200		TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE COMPLESSIVA		0

copia non valida per la pubblicazione

COMUNE DI ARAGONA

ALLEGATO A

SISTEMA MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

Scheda Assegnazione/Negoziazione obiettivi performance personale con incarico di posizione organizzativa

Anno 2025

Servizio POLIZIA MUNICIPALE

Valutato BUSCEMI FRANCESCO

Profilo Prof.le RESPONSABILE AREA DEI FUNZIONARI E DELLE ELEVATE QUALIFICAZIONI

Assegnazione obiettivi ed illustrazione criteri di valutazione

Osservazioni dell'Assessore : .	
Osservazioni del valutato :	

DATA .....

FIRMA PER RICEVUTA DEL VALUTATO

L'ASSESSORE AL RAMO

valutazione performance

TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE OPERATIVA	**0**
TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	**0**
TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE COMPLESSIVA	**0**

Osservazioni NdV:	

DATA .....

FIRMA NUCLEO DI VALUTAZIONE

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA

SISTEMA MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

Schede Assegnazione/Negoziazione e valorizzazione performance personale con incarico di Posizione Organizzativa

ALLEGATO A sub 1

Anno: 2025
Servizio: POLIZIA MUNICIPALE
Valutato: COM. BUSCEMI FRANCESCO
Profilo Prof.le: RESPONSABILE AREA DELL'FUNZIONARI E DELLE ELEVATE QUALIFICAZIONI

OBIETTIVI OPERATIVI PERFORMANCE OPERATIVA

Ambiti di valutazione	Obiettivi operativi annuali	Peso	Indicatore (numerico - temporale - qualitativo)	Risultato Atteso Assegnato	% di realiz.	% di raggiungimento obiettivo (col 5 * 6)
		4	5	6	7	8
- raggiungimento di specifici obiettivi individuali ;	SICUREZZA STRADALE: Potenziamento del sistema dei controlli su strade nei punti più pericolosi per la viabilità urbana ed extraurbana	10	report TRIMESTRALI su attività svolte			0
	RISPETTO TEMPI PAGAMENTO FATTURE	30	Definizione atti di liquidazione fatture assegnate al Settore entro 20 giorni dell'assegnazione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, nel rispetto dell'ordine cronologico delle fatture			0
	VIGILANZA PER PREVENZIONE/REPRESSIONE ABUSIVISMO EDILIZIO	10	Predisposizione report con cadenza mensile			
- attuazione dei progetti prioritari dell'amministrazione;	CONTROLLO MERCATO SETTIMANALE: AL FINE DI PREVENIRE FENOMENI DI COMMERCIO ABUSIVO, ACCATTONAGGIO MOLESTO, ECC.	10	Report su attività svolte su base MENSILE			0
	CONTROLLO TERRITORIO - RIDUZIONE FENOMENO ABBANDONO RIFIUTI	10	Relazione TRIMESTRALE con attestazione attività di controllo volta a dimostrare la riduzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti			0
	VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E PRODUZIONE DI VALORE PUBBLICO	10	Formazione del personale per 40			0
- attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal PTPC;	MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE CORRUZIONE	10	Redazione report di monitoraggio secondo scadenza del PTPCT			0
- trasparenza attuazione obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013.	PROMOZIONE MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA SULL'ATTIVITA' DEL SETTORE	10	Esecuzione obblighi di trasparenza secondo scadenza del PTPCT (tabella obblighi allegata)			0
						0

OBIETTIVI STRATEGICI-ORGANIZZATIVI-COMPORTAMENTALI CAPACITA' MANAGERIALI

Ambiti di valutazione	Obiettivi operativi annuali	Peso	Indicatore	Risultato Atteso	% di realiz.	% di raggiungimento obiettivo (col 5 * 6)
		4	5	6	7	8
a) l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività;						0
b) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;						0
c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;						0
d) la modernizzazione dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;						0
d) il miglioramento qualitativo dell'organizzazione;						0
d) e il miglioramento qualitativo [...] delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;						0
e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;						0
f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;						0
g) la quantità e la qualità delle prestazioni e dei servizi erogati;						0
h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità;						0
						0

copia non valida

COMUNE DI ARAGONA

ALLEGATO A

SISTEMA MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

Scheda Assegnazione/Negoziazione obiettivi performance personale con incarico di posizione organizzativa

Anno 2025

Servizio	Manutenzione - Urbanistica ed Edilizia – Pubblica Illuminazione. e Sicurezza sul lavoro - Igiene Pubblica - Tecnologia - Protezione Civile
Valutato	GEOM. CALOGERO ALONGI
Profilo Prof.le	RESPONSABILE AREA DEGLI ISTRUTTORI

Assegnazione obiettivi ed illustrazione criteri di valutazione

Osservazioni dell'Assessore :	
Osservazioni del valutato :	
DATA	FIRMA PER RICEVUTA DEL VALUTATO
	L'ASSESSORE AL RAMO

Valutazione performance

TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE OPERATIVA	**0**
TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	**0**
TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE COMPLESSIVA	**0**

Osservazioni NdV:	
DATA	
	FIRMA NUCLEO DI VALUTAZIONE

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA

SISTEMA MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

ALLEGATO A
sub 1

Scheda Assegnazione/Negoziazione e valorizzazione performance personale con incarico di Posizione Organizzativa

Anno	2025
Servizio	Manutenzione - Urbanistica ed Edilizia - Pubblica Illuminazione, e Sicurezza sul lavoro - Igiene Pubblica - Tecnologia - Protezione Civile
Valutato	GEOM. CALOGERO ALONGI
Profilo Profe	RESPONSABILE AREA DEGLI ISTRUTTORI

OBIETTIVI OPERATIVI PERFORMANCE OPERATIVA		Peso	Indicatore Numerico, quantitativo, qualitativo	Risultato Finale Raggiunto	% di Peso	% di raggiungimento Obiettivo Sub. 1 * A)
AMBITI DI VALUTAZIONE	Obiettivi Gestionali Annuali	A	B	C	D	E
- raggiungimento di specifici obiettivi individuali ;	EFFICIENTE GOVERNO DEL TERRITORIO	15	Attivazione Sportello Unico Edilizia (SUE) Adozione nuovo modulistica unificata e standardizzata regionale con recepimento decreto Salva Casa			0
	SICUREZZA PUBBLICA INCOLUMITA'	10	Schedatura dei fabbricati del centro storico mappati con la classificazione del livello di pericolosità			0
	IGIENE AMBIENTALE	5	Definizione attività propedeutiche nuovo Appalto servizio rifiuti			0
	RISPETTO TEMPI PAGAMENTO DELLE FATTURE	30	Diminuzione dei tempi di pagamento delle fatture rispetto ai 30 giorni dell'emissione della stessa, previa verifica della relativa regolarità, successivi all'evento consegna della fattura			
- attuazione dei progetti prioritari dell'amministrazione;	SICUREZZA SUL LAVORO	10	Formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi inerenti il loro lavoro e sulle misure di sicurezza da adottare per prevenire infortuni e malattie professionali. Formazione/Aggiornamento del personale addetto al 1° Soccorso - Addetti antincendio			0
	VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E PRODUZIONE DI VALORE PUBBLICO	10	Formazione del personale per 40 ore/anno pro-capite			0
- attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal PTPC;	MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE CORRUZIONE	10	Redazione report di monitoraggio secondo scadenza del PTPCT			0
- trasparenza attuazione obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013.	PROMOZIONE MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA SULL'ATTIVITA' DEL SETTORE	10	Esecuzione obblighi di trasmissione secondo scadenze del PTPCT (cabella obblighi annuali			0
						0
	TOTALE PESO OBIETTIVI GESTIONALI		TOTALE RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI GESTIONALI			A

OBIETTIVI STRATEGICI-ORGANIZZATIVI-COMPORTAMENTALI CAPACITA' MANAGERIALI		Peso	Indicatore	Valore finale	% di Peso	% di raggiungimento obiettivo (sub. 1 * A)
AMBITI DI VALUTAZIONE	Obiettivi Gestionali Annuali	A	B	C	D	E
a) l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività;						0
b) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti,del livello previsto di assorbimento delle risorse;						0
c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;						0
d) la modernizzazione dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;						0
d) il miglioramento qualitativo dell'organizzazione;						0
d) e il miglioramento qualitativo (...) delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;						0
e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;						0
f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;						0
g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;						0
h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità;						0
	TOTALE PESO OBIETTIVI STRATEGICI-ORGANIZZATIVI-COMPORTAMENTALI		TOTALE RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI STRATEGICI-ORGANIZZATIVI-COMPORTAMENTALI			B
	TOTALE PESO PERFORMANCE ORGANIZZATIVA (100)	100	TOTALE PUNTEGGIO PERFORMANCE COMPLESSIVA			A + B

Copia tratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA

Provincia di Agrigento

SEGRETERIA GENERALE
UFFICIO PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

copia estratta dal sito web

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

PIAO

(PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE)

2025-2027

Il pubblico funzionario (o assimilato) si ritrova

in posizione di "conflitto di interesse" ogniqualvolta

persegua un interesse diverso da quello pubblico

dott. Giuseppe Vinciguerra

COMUNE DI ARAGONA - Ufficio Anticorruzione -

copia estratta dal sito web

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza – PIAO 2025/2027

INDICE SOMMARIO

	PARTE PRIMA **LA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**	
1	**SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE A LIVELLO DECENTRATO (COMUNALE)** **1.1 - Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione comunale. Compiti e funzioni:** a. L'Autorità di indirizzo politico (Sindaco e/o Giunta) b. Il *Responsabile per la prevenzione della corruzione* b.1 *Posizione di indipendenza e di autonomia dall'organo di indirizzo* b.2 *Supporto conoscitivo e operativo al RPC - Poteri di interlocuzione e controllo* **b.3 Struttura dedicata al sistema anticorruzione (UPC)** **b.3.1 Statistica del sistema anticorruzione** b.*4 Responsabilità del RPC e dei dirigenti (leggasi Responsabili di settore)* c. *Funzionario Responsabile Anagrafe Stazione appaltante – cd.* RASA d. Il soggetto cd. *gestore* delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e. I Responsabili di settore titolari di P.O. f. I *Referenti* del RPC g. l'O.I.V. h. l'Ufficio Procedimenti Disciplinari - U.P.D. i. tutti i dipendenti dell'amministrazione l. i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione comunale	pag. 11
2	**Il *Piano triennale per la prevenzione delle corruzione* (P.T.P.C.) – Contenuto e finalità** 2.1 Processo di adozione del P.T.P.C. 2.1.1 L'iter di progettazione/elaborazione/definizione del presente piano 2022/2024 2.2 La *Sezione Trasparenza (rinvio)* 2.3 Aggiornamento del PTPCT 2.4 Pubblicità del PTPCT **CONCLUSIONE**	Pag. 17
	PARTE SECONDA **GESTIONE DEL RISCHIO:** **L'ANALISI DEL CONTESTO E LA MAPPATURA DEI PROCESSI**	
1	**1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO** **1.1 Analisi del contesto esterno**	pag. 26
2	**2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO** **2.1 Il contesto organizzativo del Comune di Aragona**	pag. 31

copia estratta dal sito web

3	**3.1 LA "MAPPATURA DEI PROCESSI** **3.2 Indicazione interna di ulteriori attività/processi a rischio corruzione**	pag. 33/35

	PARTE TERZA **GESTIONE DEL RISCHIO: VALUTAZIONE, TRATTAMENTO, MONITORAGGIO E RIESAME**	
	LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
1	**1.1 – L'identificazione degli eventi rischiosi** **1.1.2 – La creazione di un cd. *registro dei rischi* (eventi rischiosi)**	pag. 38
2	**2.1 – L'analisi del rischio**	pag. 39
3	**3.1 – Ponderazione del rischio**	pag. 40
4	**4 – Trattamento del rischio** **4.1 – Individuazione delle misure** **4.2 - Programmazione delle misure**	pag. 40
5	**Monitoraggio e Riesame**	pag. 41

	PARTE QUARTA **TRATTAMENTO DEL RISCHIO: AZIONI E MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**	
1	**1 – La Trasparenza (rinvio ad apposita *Sezione*)**	pag. 44
2	**2 - Codice di comportamento (rinvio)**	pag. 45
3	**3 - Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione** **3.1 - Rotazione del personale in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per fatti di natura corruttiva**	pag. 46/48
4	**4 - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse** **4.2 - PNA 2022. Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici e titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare**	pag. 49/50
5	**5 – Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali**	pag. 52
6	**6 - Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (*pantouflage – revolving doors*)**	pag. 53

copia estratta dal sito web

7	**7 – Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali**	pag. 55
8	**8 - Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage – revolving doors*)**	pag. 56
9	**9 - Formazione di commissioni, Assegnazioni agli uffici, Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione**	pag. 57
10	**10 - Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. *whistleblower*)**	pag. 59
11	**11 – Formazione**	pag. 66
12	**12 - Patti di integrità negli affidamenti**	pag. 68
13	**13 - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile (canali di ascolto)**	pag. 69
14	**14 – Istanze/Denunce/Dichiarazioni private nelle attività e materie a rischio corruzione**	pag. 70
15	**15 – Regole comuni a tutti i procedimenti**	pag. 70
16	**16 – Disposizioni sui versamenti a favore dell'ente**	pag. 71
17	**17 – Coordinamento con il ciclo delle *performance* e con il sistema dei controlli interni**	pag. 72

PARTE QUINTA

SEZIONE *PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'*

	Premessa	pag. 75
1	**1. Obiettivi strategici** **1.1 - Coerenza con gli altri *strumenti di programmazione strategica***	pag. 77
2	**2. Qualità dei dati pubblicati** **2.1 Decorrenza e durata della pubblicazione**	pag. 79
3	**3. Organizzazione fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati** **3.1 Indicazione dei soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati**	pag. 80
4	**4. Attuazione degli obblighi in materia di Trasparenza** **4.1 Struttura della Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale** **4.2 Organizzazione del lavoro (definizione dei compiti operativi-lettere A-D)**	pag. 81

copia estratta dal sito web

	4.3 Tempestività dell'Aggiornamento della pubblicazione dei dati	
5	**5. Comunicazione: strumenti e iniziative per la diffusione della Trasparenza**	pag. 86
6	**6. Accesso civico** **6.1 Disciplina applicativa dell'accesso civico**	pag. 87
7	**7. Attività soggette a specifico controllo** **7.1 Scelta del contraente per lavori, forniture e servizi** **7.2 Concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, corrispettivi, compensi e vantaggi economici**	pag. 91
8	**8. Vigilanza e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e pubblicazione**	pag. 93

copia estratta dal sito web

ALLEGATI
DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Allegato 1	***Registro dei Processi*** e dei correlati ***rischi corruttivi***	
Allegato 2	Schede *valutazione rischi* identificati in relazione ai processi mappati contenti le *specifiche misure di trattamento* e i correlati indicatori di monitoraggio	
Allegato 3	MODULISTICA	
Allegato 3.1	Contenuti minimi della statistica dei Settori e degli Uffici specificatamente incaricati	
Allegato 4	**Tabella elenco obblighi di pubblicità/trasparenza** con indicazione Soggetti responsabili e tempistica pubblicazione **aggiornata con il nuovo elenco degli atti e dati oggetto di pubblicazione in materia di appalti pubblici di cui all'Allegato 9 al PNA 2022**	

copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

PARTE PRIMA

LA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE A LIVELLO DECENTRATO COMUNALE

1 - SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE A LIVELLO DECENTRATO (COMUNALE)

1.1 - Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione comunale. Compiti e funzioni

Tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Al fine di realizzare la prevenzione della corruzione, l'attività del *cd. responsabile anticorruzione* deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'Amministrazione comunale.

Nell'ambito del PNA 2016, l'Autorità conferma le indicazioni già date nell'Aggiornamento 2015 al PNA con riferimento al ruolo e alle responsabilità di tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione.

Le nuove disposizioni ribadiscono che l'attività di elaborazione dei PTPC non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione o ente (art. 1, co. 8, l. 190/2012, come modificato dall'art. 41, co. 1, lett. g) del d.lgs. 97/2016). Come evidenziato dalla stessa ANAC, lo scopo della norma è quello di considerare la predisposizione del PTPC un'attività che deve essere necessariamente svolta da chi opera esclusivamente all'interno dell'Amministrazione o dell'ente interessato, sia perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali (siano o meno procedimenti amministrativi) e della possibilità di conoscere quali profili di rischio siano involti; sia perché comporta l'individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici. Tutte queste attività, da ricondurre a quelle di gestione del rischio, trovano il loro logico presupposto nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento di tutti i dirigenti (leggasi Responsabili di Settore) e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività delle PA e degli enti.

I *SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE* sono:

a. L'Autorità di indirizzo politico (Sindaco e/o Giunta):

- identificata nella persona del **Sindaco**, cui compete la designazione del *responsabile per la prevenzione della corruzione* (art. 1, comma 7, della l. n. 190, come modificato dall'art. 41, co. 1, lett. f) del d.lgs. 97/2016);
- identificata nella **Giunta municipale** - giusta deliberazione ANAC n. 12/2014 -, cui compete l'adozione del P.T.P.C. e dei suoi aggiornamenti annuali (art. 1, commi 8 della l. n. 190/2012, come modificato dall'art. 41, co. 1, lett. g) del d.lgs. 97/2016);
- identificata nella **Giunta municipale**, cui compete l'adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (ad es.: criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti *ex* art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001).

Sul punto va segnalato che, in considerazione del **ridotto coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo della "politica"** in senso ampio nella definizione della strategia di prevenzione *de qua*, nel contesto dell'Aggiornamento al PNA di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015, è stata sottolineata l'utilità dell'approvazione da parte del Consiglio comunale di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, confermandosi la competenza dell'organo esecutivo (la Giunta) all'adozione finale. Detta impostazione risulta pressoché confermata alle luce delle modifiche apportate dal d.lgs. n. 97/2016 all'art. 1 della l. n. 190/2012, ed in particolare al relativo **comma 8**, il quale nella versione vigente dispone che "*L'**organo di indirizzo** definisce gli **obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono **contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale** e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. **L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione** della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. **Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta** (omissis).*

Copia cartacea sul sito WEB

b. Il *Responsabile per la prevenzione della corruzione* (individuato nella persona del Segretario Generale in carica - dott. Giuseppe Vinciguerra -, con determinazione sindacale n. 36 del 18.05.2018)**,** il quale svolge i compiti indicati nella *circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013* ed i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1, l. n. 190 del 2012; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013), **ovvero più specificamente quelli indicati nell'art. 1, commi 7, 8 e 10 l. n. 190/2012** (come modificati dall'art. 41, co. 1, del d.lgs. 97/2016). In particolare, *il Responsabile della prevenzione della corruzione* svolge i **compiti seguenti**:

1) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione,* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'Amministrazione (art. 1 co. 8, L. n. 190/2012);

2) entro il 15 dicembre di ogni anno (ovvero nel diverso termine stabilito dall'ANAC), trasmette all'organismo di valutazione *(O.I.V.*/NdV) e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una ***relazione*** recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività (art. 1, comma 14 l. n. 190/2012, come modificato dall'art. 41, co. 1, lett. l del d.lgs. 97/2016);

Ai sensi dell'art. 1, comma 10 l. n. 190/2012, il ***Responsabile della prevenzione della corruzione*** provvede altresì:

a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva *rotazione* degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei *programmi di formazione* di cui al comma 11 dell'art. 1 l n. 190/2012.

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 15 del d.P.R. n. 62 del 2013, recante il *Codice di comportamento dei pubblici dipendenti*, "*Il responsabile (per la prevenzione della corruzione) cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio.*";

b.1 *Posizione di indipendenza e di autonomia dall'organo di indirizzo*

Come messo in rilievo dalla stessa ANAC nel **PNA 2016**, l'intento principale del legislatore, nelle modifiche apportate alla l. n. 190/2012 (art. 41, co. 1 lett. *f)* d.lgs. n. 97/2016), è chiaramente quello di **rafforzare e tutelare il ruolo del RPC,** nel senso auspicato dall'Autorità nell'Aggiornamento 2015 al PNA.

Il decreto, infatti, stabilisce che l'organo di indirizzo disponga eventuali ***modifiche organizzative*** necessarie per assicurare che al RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

Sul punto, in considerazione dei numerosi compiti direttamente attribuiti al RPC/RPCT nei confronti del personale dell'ente, ed eventualmente per quel che concerne le disfunzioni anche nei confronti degli organi di indirizzo, dall'ANAC viene ritenuto indispensabile che tra le ***misure organizzative*** da adottarsi da parte degli organi di indirizzo vi siano anche quelle dirette ad assicurare che il RPC/RPCT svolga il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni, come già indicato nell'Aggiornamento 2015 al PNA.

Al riguardo, proprio raccogliendo l'invito formulato dall'ANAC a tutte le amministrazioni affinché adottino *misure organizzative* in grado di assicurare lo svolgimento delle funzioni del RPC in condizioni di autonomia e indipendenza, si conferma l'*opzione organizzativa* già operatasi nell'ambito dei precedenti PPTTPCT, ove si dispone che al Segretario comunale quale *Responsabile per la prevenzione della corruzione* non possano essere conferite funzioni dirigenziali ai sensi degli artt. 107-109 del D.lgs. n. 267/2000, stabilendosi che, in caso di assenza o impedimento di uno o più Responsabili di settore titolari di P.O., le relative funzioni gestionali dovranno attribuirsi ad altro/i Responsabile/i di settore secondo il criterio della omogeneità funzionale.

Detta disposizione risulta peraltro coerente con quanto al riguardo osservato dall'ANAC nel PNA 2016,

Copia stabilita dal sito web

ove si sottolinea l'esigenza che il RPC/RPCT: *a)* abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione; *b)* sia dotato della necessaria autonomia; *c)* non sia in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi; *d)* sia scelto, di norma, tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva, ritenendo che vada evitato, per quanto possibile, che il RPC/RPCT sia scelto tra i dirigenti assegnati a uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo, come l'ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio.

Nella direzione dell'incremento delle garanzie del **ruolo esercitato dal RPC** è poi intervenuta l'**estensione** generalizzata della previsione di **doveri di segnalazione all'ANAC di eventuali *misure discriminatorie*** - quindi *non* più *solo* in caso di *revoca* - dirette o indirette **nei confronti del RPC** comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni. In tal caso l'ANAC può richiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire con i poteri di cui all'art. 15, co. 3 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 «*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*».

Dette previsioni – attesa la laconicità del quadro normativo di riferimento e le varie criticità emerse in sede di vigilanza - hanno dato ultimo trovato il loro culmine nell'adozione da parte di ANAC del «*Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere* ***il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione*** *e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione*» approvato dal Consiglio dell'Autorità il 18 luglio **2018 con delibera n. 657**.

b.2 *Supporto conoscitivo e operativo al RPC - Poteri di interlocuzione e controllo*

Al fine di garantire che il RPC possa svolgere il proprio ruolo con **autonomia** ed **effettività**, come previsto dall'art. 41 del d.lgs. n. 97/2016, l'organo di indirizzo dispone «*le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei*» al RPC.

L'ANAC (nel PNA 2016) considera "altamente auspicabile", da una parte, che il RPC/RPCT sia dotato di una **struttura organizzativa di supporto adeguata**, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere; dall'altra, che vengano assicurati al RPC/RPCT poteri effettivi, di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura, sia nella fase della predisposizione del Piano e delle misure sia in quella del controllo sulle stesse, ritenendo **necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato** allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPC/RPCT. Ove ciò non sia possibile, è opportuno **rafforzare la struttura di supporto** mediante appositi *atti organizzativi* che consentano al RPCT di avvalersi di personale di altri uffici.

Nelle modifiche apportate dal d.lgs. n. 97/2016 risulta altresì evidente l'intento di rafforzare i **poteri di interlocuzione e di controllo** del RPC/RPCT nei confronti di tutta la struttura. Emerge più chiaramente che il RPC deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione e che alla responsabilità del RPC si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPC, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione.

Un ***modello a rete***, quindi, in cui il RPC possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano dell'adozione e dell'attuazione delle misure di prevenzione.

b.3 *Struttura dedicata al sistema Anticorruzione (UPC)*

All'interno del Comune di Aragona il Responsabile della prevenzione della corruzione, per l'espletamento delle funzioni cui è tenuto, si avvale di una struttura dedicata, denominata **Ufficio Prevenzione della Corruzione** (UPC).

Considerata la notevole mole di informazioni che perviene al RPC ai fini della prevenzione della corruzione, le conseguenti attività di analisi connesse alle funzioni permanenti e periodiche di monitoraggio, verifica, controllo, segnalazioni, intervento, selezione e formazione, redazione, proposizione e comunicazione, l'UPC dovrebbe essere dotato di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, in termini quantitativi e qualitativi, dovendosi assicurare la presenza di elevate professionalità, a loro volta destinatarie di specifica formazione.

Il personale dell'UPC risponde direttamente ed esclusivamente al Responsabile della prevenzione della corruzione: il personale citato è individuato e assegnato con provvedimento sindacale. Fra detto personale, il Responsabile della prevenzione della corruzione individua un referente dell'Ufficio.

copia estratta dal sito web

Nell'ipotesi che il Responsabile della prevenzione della corruzione sia individuato nel Segretario Generale o in soggetto privo di funzioni dirigenziali proprie, le risorse finanziarie a disposizione saranno gestite dal Responsabile del Settore competente per gli Affari Generali, salvo speciali deroghe motivate, nei termini delle richieste avanzate dal Responsabile della prevenzione della corruzione.
L'UPC organizza il proprio funzionamento interno secondo le direttive del Responsabile della prevenzione della corruzione, e in tale contesto pianifica e sviluppa la propria attività, che deve essere svolta garantendogli autonomia e indipendenza, anche nell'ipotesi si provvedesse a incardinazione tecnica amministrativa presso un Settore.
L'UPC, ferma restando la massima flessibilità di articolazione monocraticamente disposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione, **si articola - ove possibile - in due sezioni**, ciascuna dotata di proprie competenze:
a) Sezione 1: monitoraggio, controllo, intervento e segnalazione, rapporti con Autorità sovracomunali, gestione delle comunicazioni;
b) Sezione 2: sviluppo e coordinamento del PTPCT e del sistema locale anticorruzione, analisi, ricerca studio ed elaborazioni dati, tabelle, schede e documenti, formazione delle statistiche, gestione delle logistiche.
Il Responsabile della prevenzione della corruzione e il personale dell'UPC devono essere destinati a periodica attività formativa e di aggiornamento sulle consegne loro assegnate in ordine a quanto previsto dal PTPCT. Detta attività si caratterizza per priorità rispetto ad ogni altra formazione dell'Ente e, come possibile, per cadenza almeno annuale.
L'Ufficio è dotato di un proprio registro di protocollo e di un proprio registro delle proposte.
L'UPC riceve e tratta le indicazioni interne per le finalità di verifica della corretta ed efficace attuazione del PTPCT, e per il suo aggiornamento, sviluppando la propria attività - ancorché talvolta supportata da altre componenti interne come descritto nel presente PTPCT - per assolvere i compiti di vigilanza sulla sua idoneità e funzionamento.
L'UPC, sotto la direzione o mandato del Responsabile della prevenzione della corruzione, può accedere a tutte le informazioni del sistema integrato dei controlli vigente presso l'Ente, per il tramite dei rispettivi responsabili preposti, qualora necessario agli scopi del PTPCT.

b.3.1 *Statistica del sistema anticorruzione*

La sintesi dell'attività compiuta nell'ambito del sistema anticorruzione è catalogata e dinamicamente aggiornata, in appositi elenchi.
L'UPC elabora, e aggiorna periodicamente, i dati a esso trasmessi, costruendo autonome e/o combinate reportistiche di statistica relative a:

a) dimensione generale dell'attività svolta, in termini di documenti e segnalazioni lavorate;
b) dimensione specifica dell'attività sollecitatoria svolta per il corretto funzionamento del PTPCT e delle componenti logistiche, e caratteristiche oggettive dei destinatari;
c) dimensione generale dell'attività di implemento, controllo e verifica svolta nei confronti della Struttura su quanto previsto dal PTPCT, ed elementi quantitativi e qualitativi del riscontro;
d) dimensione specifica dell'attività di implemento, controllo e verifica svolta nei confronti della Struttura su quanto previsto dal PTPCT per le materie e per gli ambiti inerenti attività a rischio corruzione, ed elementi quantitativi e qualitativi del riscontro;
e) dimensione degli interventi attivati - in generale - su procedimenti, trasparenza e pubblicità, ivi compreso il sito web dell'Ente;
f) dimensione delle comunicate astensioni per incompatibilità, per conflitti di interesse anche potenziali come sopra definiti, e inoltre per relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione, per altre cause;
g) dimensione del personale selezionato per la formazione anticorruzione e termini effettivi di quest'ultima;
h) dimensione della rotazione del personale, comprensiva di quella disposta dai Responsabili di Settore all'interno delle rispettive macrostrutture affidate;
i) numeri e caratteristiche oggettive delle segnalazioni di responsabilità pervenute.

Entro il 31 ottobre di ogni anno, ciascun Responsabile di Settore, il Responsabile per la Trasparenza, il Responsabile dell'ufficio competente alla gestione del personale, il Responsabile dell'UPD devono

copia estratta dal sito web

fornire informazioni al RPC, anche nel caso di riscontro negativo, in ordine ai dati di attuazione del PTPCT e del sistema anticorruzione, relativi al proprio Settore o alle proprie consegne speciali. I contenuti di quanto richiesto, ancorché commentati, seguono lo schema riportato nell'Allegato 3 del presente PTPCT.

Entro il 31 ottobre di ogni anno devono altresì pervenire al RPC le specifiche **relazioni** previste espressamente per il Responsabile del settore competente alla gestione di lavori pubblici, per il Responsabile del settore competente alla gestione del servizio finanziario, per il Responsabile dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari nell'ambito delle rispettive consegne specifiche.
L'UPC riconduce le suddette elaborazioni, commentandole, nella **Relazione annuale** che il Responsabile della prevenzione della corruzione deve pubblicare nel sito web dell'Amministrazione e trasmettere agli Organi comunali indicati dalla legge. L'attività di elaborazione e sviluppo della *Relazione*, ove si descriverà, altresì, del lavoro svolto e dei risultati conseguiti, nonché delle positività e delle criticità registrate, deve essere resa dinamicamente compatibile con l'eventuale modifica della tempistica di diffusione fissata dalla legge o dall'Anac.

b.4 Responsabilità del RPC e dei dirigenti (leggasi Responsabili di settore)

Le modifiche apportate dall'art. 41, comma 1, lettera *l)* del d.lgs. n. 97/2016 all'art. 1, co. 14 della l. n. 190/2012 precisano che in caso di ripetute violazioni del PTPC sussiste la responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, sul piano disciplinare, se il RPC non prova di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del *Piano*. I Responsabili di settore, dal canto loro rispondono pertanto della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPC dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del *Piano*.
Resta immutata, in capo al RPC, la responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, prevista all'art. 1, co. 12, della l. n. 190/2012, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'Amministrazione di appartenenza. Il RPC può andare esente dalle predette responsabilità ove dimostri di avere proposto il PTPC e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.
In base all'art. 16, co. 1, lett, *l-bis* del d.lgs. n. 165/2001, i dirigenti (*leggasi Responsabili di settore*) concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti. Alla successiva lettera l-*ter* si specifica che i dirigenti forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo. Nei modelli di *risk management*, così come normati dagli standard ISO di riferimento, i dirigenti (responsabili degli uffici/ settori/processi) rappresentano invero i c.d. *risk owners* (soggetti detentori del rischio), al cospetto del RPC(T), il quale assume unicamente la veste di *risk manager*.

c. *Funzionario Responsabile Anagrafe Stazione appaltante – cd.* RASA

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'*Anagrafe unica delle stazioni appaltanti* (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-*ter* del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, con determinazione sindacale n. 516 del 29/06/2018 si è provveduto all'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC - cd. soggetto **responsabile RASA**, il quale è stato individuato nella persona della dipendente M.C. Clemenza, inquadrata nella categoria C, in atto assegnato alla P.O. n. 6 (*Area Lavori pubblici/ARO*).

d. Il soggetto cd. *gestore* delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

L'Amministrazione ha altresì provveduto - con apposita determinazione sindacale n. 8 del 29.03.2021 - alla nomina del cd. *soggetto gestore* di cui all'art. 6 del Decreto 25 settembre 2015 (pubblicato in GU Serie Generale n. 233 del 7-10-2015) recante "*Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione"*, individuato nella persona del **geom. C. Alongi**, titolare della P.O. n. 2 (*Area finanziaria, contabile, economato*).

e. I Responsabili di settore titolari di P.O. (per l'area di rispettiva competenza):

- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, degli eventuali referenti e dell'autorità

pubblicata dal sito web

giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art.1, co. 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 *c.p.p.*);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55-*bis* d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

Il vigente testo del comma 1 dell'art. 16 del d.lgs. n. 165/2001 - alle rispettive *lettere l-bis*), *l-ter*) e *l-quater*) (introdotte dall'art. 38, co. 1, lett. *a)* del D.lgs. n. 150/2009) -, tra i compiti dei dirigenti di uffici dirigenziali generali prevede, invero, quello di concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare i fenomeni di corruzione fornendo anche informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio corruttivo e provvedendo al loro monitoraggio. In particolare, questi ultimi:
- lett. *l-bis*: concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- lett. *l-ter*: forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- lett. *l-quater*: provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la *rotazione del personale* nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

f. I *Referenti* del RPC:

E' fatta salva la facoltà di individuare eventuali *referenti del RPC* diversi dai Responsabili di settore laddove l'attività informativa nei propri confronti e quella di monitoraggio sull'attività svolta dai responsabili di settore assegnati agli uffici di riferimento ovvero – più in generale – l'attività di diretta interlocuzione con questi ultimi non dovesse rilevarsi sufficiente.

g. L'Organismo deputato alla Valutazione (OIV o Nucleo, comunque denominato):
- partecipa al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. del PNA);
- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
- in ossequio alle indicazioni di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, all'**OIV/NDV** si riconosce il compito di procedere alla **verifica della coerenza** tra gli obiettivi di *performance* organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione (art. 44 d.lgs. n. 33/2013).

Dal d.lgs. n. 97/2016 risulta anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del RPC/RPCT e quelle dell'OIV/NDV. Ciò al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. In tal senso, si prevede, da un lato, la facoltà all'OIV/NDV di richiedere al RPC/RPCT informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza (art. 41, co. 1 lett. *h*), d.lgs. 97/2016), nonché, dall'altro lato, che la relazione annuale del RPC, recante i risultati dell'attività svolta da pubblicare nel sito web dell'amministrazione, venga trasmessa, oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione, anche all'OIV/NDV (art. 41, co. 1, lett. *l*), del d.lgs. n. 97/2016, di modifica dell'art. 1 co. 14 della l. n. 190/2012).

In generale, le modifiche che il d.lgs. 97/2016 ha apportato alla l. 190/2012 hanno rafforzato le funzioni già affidate agli OIV/NDV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal d.lgs. 33/2013, anche in una logica di coordinamento con il RPC e di relazione con l'ANAC.

Invero, il comma 8-*bis* dell'art. 1 della l. n. 190/2012, introdotto dall'art. 41, comma 1, lett. h del d.lgs. n. 97/2016, prevede che "*l'organismo indipendente di valutazione verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Esso verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'Organismo medesimo può*

Copia estratta dal sito web

chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti. L'Organismo medesimo riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza".
L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPC, è svolta con il coinvolgimento dell'OIV/NDV, al quale il RPC segnala i casi di mancato o ritardato adempimento (art. 43).
Nell'ambito dei poteri di vigilanza e controllo attribuiti all'ANAC, l'Autorità si riserva di chiedere informazioni tanto all'OIV/NDV quanto al RPCT in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza (art. 1, co. 8-*bis*, l. n.190/2012), anche tenuto conto che l'OIV/NDV riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione dei PTPC (art. 1, co. 7, l. n. 190/2012).
Ciò in linea di continuità con quanto già disposto dall'art. 45, co. 2, del d.lgs. 33/2013, ove è prevista la possibilità per l'ANAC di coinvolgere l'OIV/NDV per acquisire ulteriori informazioni sul controllo dell'esatto adempimento degli obblighi di trasparenza.

h. l'Ufficio Procedimenti Disciplinari - U.P.D.:
- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55-*bis* d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 *c.p.p.*);
- propone l'aggiornamento del *Codice di comportamento*;
Al riguardo si dà atto che – proprio al fine di poter esercitare il poter sanzionatorio nei confronti di chi si renda colpevole di infrazioni di norme disciplinari e/o comportamentali - questa Amministrazione comunale, da ultimo con determinazione sindacale n. 7 del 15.03.2024 (R.U.D. n. 261 del 15.03.2024), ha provveduto alla individuazione dei nuovi componenti dell'Ufficio Comunale per i Procedimenti Disciplinari (U.P.D.) competente ad avviare, istruire e concludere tutti i procedimenti disciplinari ai sensi dell'art. 55-*bis e seguenti* del d.lgs. n. 165/2001, nella composizione di seguito indicata:

- Segretario Comunale *pro tempore,* con funzione di Presidente;
- Responsabile del Settore comprendente l'Ufficio Personale – sig.ra L Rizzo, con funzione di Vice-Presidente;
- Responsabile del I Settore - dott. D. Alfano, componente giudicante.

Tale opzione risulta conforme a quanto stabilito dall'ANAC con delibera n. 700 del 23 luglio 2019, secondo la quale in via generale è ritenuto "*non sussistente, specie nel caso in cui l'Ufficio Procedimenti Disciplinari dell'Amministrazione sia costituito come Organo Collegiale, una situazione di incompatibilità tra la funzione di RPCT e l'incarico di componente dell'ufficio dei procedimenti disciplinari, salvo i casi in cui oggetto dell'azione disciplinare sia un'infrazione commessa dallo stesso RPCT*".
Il medesimo decreto (modificando la legge n. 190/2012) ha, d'altro canto, stabilito il dovere del RPC di segnalare all'organo di indirizzo e all'OIV/NDV «*le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza*» (art. 1, co. 7, l. n. 190/2012).
i. tutti i dipendenti dell'amministrazione:
- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. del PNA 2013);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54-*bis* del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6-*bis* l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);
l. i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione comunale:
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 27 Codice di comportamento).

2. Il *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza* (P.T.P.C.T.) – Contenuto e finalità

Il P.T.P.C.T. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione sistematizza e descrive un "processo"- articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno. In esso si delinea un ***programma di attività***

Copia estratta dal sito web

derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.
Ciò - si legge nel P.N.A. - deve avvenire ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.
Il *piano triennale per la prevenzione della corruzione*:

a) fornisce il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
b) disciplina le regole di attuazione e di controllo dei protocolli di legalità o di integrità;
c) indica le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, ove possibile, la rotazione dei Responsabili di settore e del personale assegnato.

Il *piano* realizza tali finalità attraverso (art. 1, co, 9 della l. n. 190/2012):
a) l'individuazione delle attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
b) la previsione, per le attività individuate ai sensi della precedente lett. *a)*, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
c) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
d) il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
e) il monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i responsabili dei servizi e i dipendenti;
f) l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

copia estratta dal sito web

2.1 Processo di adozione del P.T.P.C.T.

Il PTPCT è adottato annualmente dall'organo di indirizzo (Giunta) su proposta del RPC(T).
Sebbene il Piano abbia durata triennale, l'ANAC in più occasioni ha avuto modo di precisare che il piano deve comunque essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio in virtù di quanto previsto dall'art. 1, co. 8, della l. 190/2012.
Nel Comunicato del Presidente ANAC del 16 marzo 2018 è stato sottolineato che le amministrazioni sono tenute, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge (31 gennaio), a dotarsi di un nuovo completo PTPCT, inclusa anche l'apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio (ad esempio, per l'anno in corso, il PTPCT 2024-2026).
L'omessa adozione di un nuovo PTPCT è sanzionabile dall'Autorità ai sensi dell'art. 19, co. 5, del dl. n. 90/2014.
Fermo restando quanto sopra, solo i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPCT non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPCT con modalità semplificate (*cfr.* parte speciale Aggiornamento PNA 2018, Approfondimento IV "*Piccoli Comuni*", § 4. "*Le nuove proposte di semplificazione"*). In tali casi, l'organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o di ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPCT già adottato.
Rimane comunque ferma la necessità di adottare un **nuovo PTPCT ogni tre anni**, in quanto l'art. 1, co. 8, della l. 190/2012 stabilisce la durata triennale di ogni Piano.
I PTPCT devono poi essere pubblicati non oltre un mese dall'adozione, sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "*Amministrazione trasparente/Altri contenuti Corruzione*". I PTPCT e le loro modifiche devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.
In virtù della previsione secondo cui i PTPCT devono essere trasmessi ad ANAC (art. 1, co. 8, l. 190/2012), l'Autorità, ha recentemente sviluppato una piattaforma *online* sul proprio sito istituzionale dal 1 luglio 2019 per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e sulla loro attuazione:

per utilizzare la piattaforma i RPCT sono tenuti alla registrazione e all'accreditamento, secondo quanto indicato nella sezione Servizi - registrazione e profilazione utenti - del sito internet di ANAC.
Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti **mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione oppure in occasione della definizione degli strumenti di programmazione ed organizzazione**.
L'aggiornamento annuale del Piano tiene tendenzialmente conto dei seguenti **fattori**: normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti; normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es. acquisizione di nuove competenze); emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione originaria del P.T.P.C.; nuovi indirizzi o direttive contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.).

2.1.1 L'iter di progettazione/elaborazione/definizione del presente piano

L'iter di progettazione, elaborazione e definizione del PTPCT (2022/2024), così come quello relativo al triennio 2021/2023, risentiva delle novità promananti dal PNA 2019 approvato dall'ANAC con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, quale "ultimo" fondamentale "atto di indirizzo" per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
L'iter elaborativo del piano 2022/2024 era stato avviato con apposita direttiva del Segretario-RPC già a fine del 2021 (nota n. 255/UPC del 27.09.2021), collocantesi nel solco già tracciato con propria precedente direttiva (nota n. 398/UPC del 16.12.2019), avente ad oggetto: "*Atto di avvio della procedura di approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2020/2022 alla luce della nuova metodologia definita nel PNA 2019*", a mezzo della quale si era dato conto delle significative **novità** apportate dal PNA 2019 sia sul procedimento sia sul contenuto nonché sulla filosofia del piano triennale anticorruzione, chiarendone i rapporti con PNA. E' stato altresì ribadito che, in particolare, l'**Allegato 1** al nuovo PNA recante "***Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi***" costituisce l'*allegato metodologico* al Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019 e fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo", nonché che detto **Allegato metodologico** ha integrato e aggiornato le precedenti indicazioni fornite con il PNA 2013 e l'Aggiornamento 2015 alla luce dei principali standard internazionali di *risk management,* tenendo conto delle precedenti esperienze di attuazione dei PNA e delle osservazioni pervenute, **divenendo di fatto l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo**, rimanendo al contrario **validi** riferimenti gli **approfondimenti tematici** (es. contratti pubblici, sanità, istituzioni universitarie, ecc.) riportati nei precedenti PNA.
In tale contesto, al fine di avviare una riflessione sulla nuova *metodologia*, si era richiamata l'attenzione dei responsabili di settore su due profili preliminari, fornendo loro alcune preliminari indicazioni di lavoro:

1) La prevenzione della *corruzione* ha a che fare con l'organizzazione dell'ente e delle risorse umane. La corruzione amministrativa è invero definita con il termine ***maladministration*** fin dal PNA 2013: essa è, cioè, una mancata performance organizzativa rispetto agli standard di buona amministrazione, e quindi ha a che fare con l'organizzazione dei processi lavorativi e con i comportamenti dei dipendenti. L'efficienza del PTPCT passa dunque attraverso azioni che migliorano l'organizzazione e puntano sull'integrità dei comportamenti dei dipendenti, anche a prescindere dal raggiungimento degli obiettivi di anticorruzione.
   Ciò implica che il principio fondante del Sistema di gestione del rischio corruttivo è quello secondo il quale **tale attività riguarda l'intera struttura del Comune e non è attività del solo RPC(T)** (*cfr.* PNA, II, 1, pag. 18). Tale principio generale è così specificato nell'*Allegato 1*: "*il ruolo di coordinamento del Rpct non deve essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio. Al contrario, l'****efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione***" (par. 2).
   In buona sostanza, il **RPC(T)** non è il *risk owner* ma rappresenta il ***risk manager***, cioè non sta sulla prima linea nell'ambito del framework dei controlli a protezione del rischio: la prima linea è

occupata da dirigenti (nel contesto del presente ente, i titolari di posizione organizzativa che sono i responsabili dei rischi e delle misure (*cfr.* art. 16 del T.U.P.I.); il RPC(T) ha una funzione di coordinamento che si sostanzia nella proposta del Piano e non nella proposta delle misure, nel coordinamento del sistema di gestione del rischio e non nell'analisi del rischio. Il RPC(T) assicura che lo *standard* di processo venga rispettato per la costruzione della strategia locale di prevenzione della corruzione, ed è responsabile solo per *culpa in vigilando*.

2) L'efficacia del sistema e del PTPCT è, dunque, legata alla qualità delle informazioni relative a tutti i profili dell'organizzazione e dell'attuazione delle *misure* di trattamento del rischio già individuate. I *principi fondamentali* che informano il Sistema di gestione del rischio sono quello di *trasparenza* e quello di *inclusività*: da un lato, occorre poter assicurare la tracciabilità della decisione di trattare un rischio piuttosto che un altro, delle modalità di valutazione e organizzazione di una misura piuttosto che di un'altra, e dall'altro vanno coinvolti proattivamente i *risk onwers*, cioè i dirigenti (*rectius*, - per quel che ci riguarda - i responsabili di settore), i quali, a loro volta, debbono coinvolgere tutti i dipendenti, già **dalla fase di identificazione e descrizione dei processi, secondo la nuova metodologia di cui al punto 3.2 dell'Allegato 1 al PNA (*pagg*. 15-18).**

Ciò posto, nel raccomandare ai Responsabili di settore uno studio attento del PNA 2019, ed in particolare del relativo summenzionato ***Allegato 1***, le stesse erano state invitate ad avviare sin da subito le seguenti attività:

A) **raccolta di informazioni utili all'analisi del contesto esterno ed interno**, secondo le indicazioni all'uopo contenute nei punti 3.1 e 3.2 dell'*Allegato 1* al PNA 2019, specie con riferimento alle modalità di acquisizione delle informazioni all'uopo necessarie.

B) eventuale revisione dei processi lavorativi afferenti le strutture di competenza, ragionando sulla loro esposizione al rischio corruttivo sulla base dei dati disponibili afferenti gli ultimi anni (procedimenti disciplinari, contestazioni del Rpct, condanne penali, avvio di azioni giudiziarie, condanne delle Corte dei Conti, istanze e contenziosi in materia di accesso, ecc....);

C) analisi degli atti organizzativi adottati per dare attuazione alle misure anticorruzione contenute nel Ptpct 2019/2021, al fine di valutarne *punti di forza* e *punti di debolezza*.

Facendo seguito alla nota prot. n. 398/UPC del 16.12.2019, ed alle attività preliminari all'avvio della procedura di approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020/2022 alla luce della nuova metodologia definita nel PNA 2019 con la stessa sollecitate, e tenuto conto delle ivi richiamate *"indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*" di cui all'***Allegato 1*** **al nuovo PNA 2019**, **quale *allegato metodologico* al predetto Piano**, al fine di agevolare una più compiuta riflessione sulla predetta nuova *metodologia*, **con la successiva direttiva n. 06/UPC del 13.01.2020** erano stati forniti ulteriori chiarimenti ed indicazioni operative chiarendo – tra l'altro – che anche sulla base di siffatto nuovo documento metodologico, il **processo di gestione del rischio di corruzione** si articola nelle **3 fasi** rappresentate nella Figura 1 del predetto Allegato 1, ovvero: 1. **Analisi del contesto** (1.1 Analisi del contesto esterno – 1.2 Analisi del contesto interno) – 2. **Valutazione del Rischio** (2.1. Identificazione; 2.2. Analisi; 2.3. Ponderazione del rischio) – 3. **Trattamento del rischio** (3.1. Identificazione delle misure – 3.2. Programmazione delle misure).

Nel corso di un **I incontro formativo** con i Responsabili di settore e/o i relativi vicari tenutosi **in data 15 gennaio 2020**, in conformità al principio fondante del Sistema di gestione del rischio corruttivo per come enucleato nel nuovo PNA 2019, si è avuto modo di evidenziare che l'attività di gestione del rischio corruttivo riguarda l'intera struttura del Comune e non è attività del solo RPC(T): ***principio di inclusività*** (*cfr.* PNA, II, 1, pag. 18), il quale richiede che vadano coinvolti proattivamente i ***risk onwers***, cioè i responsabili di settore, i quali debbono, a loro volta, coinvolgere tutti i dipendenti, già dalla fase di identificazione e descrizione dei processi, secondo la nuova metodologia di cui all'*Allegato 1* al PNA 2019.

In tale occasione era stata illustrata – da parte del Segretario generale-RPC - una scheda in formato cartaceo da compilarsi da ciascun responsabile, in formato excell, spiegando che il nuovo approccio valutativo del rischio dovrà essere incentrato su una tipologia di misurazione qualitativa e non più quantitativa, secondo le apposite indicazioni del PNA 2019. Nel corso dell'incontro, il Segretario-RPC aveva sottolineato in particolare l'importanza della predefinizione di c.d. ***indicatori di rischio*** da utilizzarsi per la *stima del livello di rischio corruttivo* in base alla nuova metodologia di cui all'Allegato 1 del PNA 2019.

Copia estratta dal sito web

Al riguardo, dopo una discussione e confronto sul punto, ed in considerazione del tempo a disposizione, si era convenuto di far riferimento e utilizzare quali *indicatori* quelli suggeriti da ANAC nel predetto *Allegato*, da declinare sottoforma di domanda, cui ciascun responsabile/referente di settore sarebbe stato chiamato a rispondere. Nel corso dell'incontro, in considerazione della particolare contingenza in cui si ritrovava l'Ente (il Sindaco con apposita propria Determinazione dell' 8 gennaio, aveva provveduto a modificare la struttura organizzativa dell'Ente, senza che avesse ancora disposto le nomine dei rispettivi Capi Settori), si era d'altronde convenuto sull'esigenza di **utilizzare**, quale "**punto di partenza**", per l'attivazione del nuovo sistema di gestione del rischio, la ***mappatura dei processi* già effettuata** nell'ambito dei precedenti P.T.P.C.T., e gli *eventi rischiosi* già individuati con riferimento a ciascuno di essi, ovvero quelli che sarebbero potuti essere individuati in occasione dell' aggiornamento annuale in questione.

Nel corso di un 2° *Incontro formativo con i responsabili di settore e/o vicari propedeutico all'aggiornamento annuale del PTPCT*, tenutosi in data 28 gennaio 2020, si sono registrate preliminarmente le nuove vicende amministrative avvenute subito dopo il 1° incontro. Invero, la riorganizzazione della struttura amministrativa dell'Ente effettuata nel corso del mese di gennaio 2020 e la successiva nomina dei responsabili dei nuovi settori dell'Ente disposta solo qualche giorno prima con determinazione sindacale n. 02 del 24/01/2020, di fatto rendevano impossibile far piena e compiuta applicazione della nuova metodologia di cui all'*Allegato 1* del PNA 2019 già con riferimento al PTPCT 2020/2022, in considerazione dei precipui compiti che ANAC assegna ai dirigenti/responsabili di settore, nonché dell'imminente scadenza del termine per l'approvazione di detto piano. Si conveniva, pertanto, data l'oggettiva impossibilità, di rinviare la piena applicazione della *nuova metodologia* al prossimo aggiornamento annuale (risultando invero consentita un'applicazione graduale del nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) illustrato nell'Allegato *de quo*, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023), convenendo altresì sull'opportunità di portare comunque avanti le attività già avviate in tale direzione.

Propedeuticamente all'avvio della procedura di aggiornamento annuale del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza relativamente al triennio 2021/2023 alla luce della nuova metodologia definita nel PNA 2019, si è poi tenuto un **incontro formativo in data 2 dicembre 2020**, nel corso del quale il Segretario Generale-RPC, dr. Giuseppe Vinciguerra ha illustrato, su apposito schermo di proiezione, una **nuova *scheda*, in formato *excel*** che, nel frattempo, era stata integrata e definita, e trasmessa nuovamente dall'UPC, a ciascun responsabile di settore, con nota prot. n. 379/UPC del 24.11.2020, assieme al cd ***registro dei processi*** nelle more appositamente elaborato, chiarendo che detta scheda dovesse essere compilata da ciascuno di loro e ribadendo che il nuovo approccio valutativo del rischio dovesse essere incentrato su una tipologia di misurazione qualitativa e non più quantitativa, secondo le più volte richiamate nuove indicazioni del PNA 2019.

Nel corso dell'incontro il Segretario ha sottolineato in particolare l'importanza della predefinizione di c.d. *indicatori di stima del rischio* da utilizzarsi per la stima del livello di rischio corruttivo in base alla nuova metodologia di cui all'Allegato 1 del PNA 2019.

Il Segretario-RPC aveva peraltro fatto presente, inoltre, che la ***mappatura dei rischi*** in questione e l'*individuazione delle corrispondenti misure di trattamento* costituisse *obiettivo specifico*, in materia di anticorruzione, del Piano della Performance 2020-2022 e che in tale sede, quale termine per la riconsegna della stessa, era stato stabilito il giorno 15 dicembre 2020.

L'iter di progettazione, elaborazione, e definizione del presente PTPCT è proseguito su queste premesse.

Nel corso del 2021 il RPC si è invero occupato di curare la definizione delle attività propedeutiche all'aggiornamento annuale del P.T.P.C.T. (triennio 2022/2024): a tal fine, sono stati tenuti appositi **incontri – nella giornata del 7 maggio e del 6 dicembre 2021 - con i Responsabili di P.O**. e con altri dipendenti, nel corso dei quali – tra l'altro - è stata riesaminata la nuova metodologia di gestione del rischio corruttivo di cui all'Allegato 1 al PNA 2019, e fornite indicazioni sulla mappatura dei processi e sulla valutazione dei connessi rischi corruttivi identificati, tenuto conto delle apposite indicazioni all'uopo formulate da ANAC.

L'aggiornamento annuale del 2022 ha tenuto altresì conto degli "***Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022***" approvati da ANAC in data 02/02/2022, poi presentati nel corso del webinar svolto in data 03/02/2022 denominato sull'"*Onda della semplificazione e della trasparenza*".

L'iter di progettazione, elaborazione, e definizione del PTPCT (2023/2025), quale sottosezione **2.3 Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023/2025** ha poi da ultimo risentito delle novità promananti dal

copia estratta dal sito web

Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dall'ANAC con la Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 (pubblicato avviso nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.24 del 30 gennaio 2023).
In particolare, alla luce delle indicazioni ivi riportate, come base di partenza per la relativa predisposizione, secondo una logica di miglioramento progressivo, gli esiti del monitoraggio del piano degli anni precedenti, raccordandocisi con i responsabili della predisposizione delle altre sezioni del PIAO, nonché programmando e attuando interventi idonei ad assicurare la formazione del personale e in particolare di quello che opera in aree più esposte a rischio corruttivo, sollecitando in ultima analisi la collaborazione dell'intera struttura nella predisposizione del PTPCT (ovvero della presente sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO) con particolare riferimento all'organo di indirizzo, ai responsabili degli uffici, ai referenti, e agli organi di valutazione, anche ai fini della migliore integrazione tra la sezione anticorruzione e la sezione performance del PIAO, il tutto in un'ottica strumentale al perseguimento degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza fissati dagli organi di indirizzo anche per favorire la creazione nonché la protezione del "valore pubblico" di cui alla sottosezione 2.1.
Con specifico riguardo all'aggiornamento annuale in corso, non essendo state accertate significative violazioni delle prescrizioni contenute nel vigente PTPCT, né essendo intervenuti rilevanti **mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'Amministrazione, e tenuto conto del ritardo nella definizione degli strumenti di programmazione ed organizzazione, anche in ragione del recupero da effettuarsi nell'ambito dell'attività di risanamento finanziario in corso discendente dalla deliberazione del dissesto finanziario avvenuta nel 2018, si è ritenuto di confermare** la metodologia di gestione del rischio e la *governance locale* di lotta alla corruzione già in essere, basate sulla valorizzazione dei diversi ruoli e delle varie competenze previsti dal PNA e sull'effettivo supporto nella scrittura della strategia di prevenzione della corruzione dei risultati dell'analisi di contesto esterno ed interno attraverso il coinvolgimento più fattivo dei responsabili di settore, soprattutto, tenendo conto della **sostenibilità organizzativa** della strategia di prevenzione della corruzione adottata, la quale deve essere calibrata sullo specifico contesto operativo intervenendo su eventuali disfunzioni a livello organizzativo, attraverso l'individuazione e l'assegnazione di responsabilità, che saranno annualmente valutate secondo il sistema di misurazione e valutazione della performance dei responsabili di settore e di tutto il personale coinvolto nell'attuazione delle misure di prevenzione e trattamento del rischio, anche in un'ottica di miglioramento graduale e continuo.
La parte più innovativa della Sezione, già in sede di aggiornamento annuale 2023, ha riguardato la programmazione delle misure di trasparenza, soprattutto con riguardo ai contratti pubblici e agli interventi del PNRR, nonché una puntuale attenzione alle misure di prevenzione dei conflitti di interesse.
Resta fermo che l'applicazione del nuovo Codice dei Contratti pubblici, approvato con il d.lgs. n. 36 del 2023, potrà implicare una riflessione ulteriore sull'organizzazione e la mappatura dei processi relativi all'affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici che si ritiene di presidiare con specifiche direttive/circolari del RPCT, o con l'indicazione di misure *ad hoc*, rinviando l'introduzione di nuove misure organiche al 2025 allorquando saranno entrate in vigore anche le misure sulla digitalizzazione, la pubblicità e la trasparenza.

copia cestata piano WEB

2.2 – La *Sezione Trasparenza (rinvio)*

Quanto infine al suggerimento formulato dall'ANAC in ordine alla *raccomandazione* di inserire il ***Programma per la trasparenza*** all'interno del PTPCT, come relativa specifica ***sezione***, circostanza allora prevista solo come possibilità dalla legge (art. 10, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 – comma poi soppresso dal d.lgs. n. 97/2016), in considerazione della soppressione del riferimento esplicito al *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* (cd. P.T.T.I.), per effetto della nuova disciplina di cui al d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, già in occasione dell'aggiornamento annuale al P.T.P.C.T. 2019 si è provveduto alla elaborazione di un *Programma triennale per la trasparenza* inserendolo in apposita ***Sezione*** del *piano*, ove vengono individuate le modalità di attuazione della trasparenza, con indicazione delle soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente, ovvero con corrispondente chiara identificazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.
In particolare, l'aggiornamento del *piano de quo* è stato elaborato in conformità alle principali novità in materia di trasparenza disposte dal d.lgs. n. 97/2016 (decreto sul cd. *F.O.I.A.*), quali la revisione degli

obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni, ovvero il nuovo diritto di cd. *accesso civico generalizzato* ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.
Il **PNA 2022**, in coerenza con la finalità che lo sottende, che è quella di rafforzare i presidi organizzativi per evitare che gli obiettivi di rafforzamento della capacità amministrativa e di promozione dell'integrità come *Valore Pubblico* sottesi alle misure di semplificazione per l'attuazione del PNRR possano essere vanificati dal manifestarsi di eventi corruttivi, ha **introdotto rilevanti novità in materia di trasparenza dei contratti pubblici**, sul presupposto che le deroghe e le semplificazioni delle procedure di affidamento necessitano di essere accompagnate da adeguati contrappesi sul versante della trasparenza, "*misura cardine per assicurare un importante presidio in funzione anticorruzione, oltre che il controllo sociale sull'operato e i risultati ottenuti dalle stazioni appaltanti, sia nell'aggiudicazione che nell'esecuzione di opere, servizi e forniture*".
Nella **parte speciale del PNA 2022** è contenuta, infatti, una **apposita sezione** che mette a sistema i vari obblighi vigenti in materia di trasparenza dei contratti pubblici, evidenziando che le **fonti normative** sono costituite dall'art. 1, comma 32, della legge 190/2012, dagli artt. 23, 37 e 38 del d.lgs. 33/2013 e dall'art. 29 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i..
In merito al contenuto degli **obblighi di pubblicazione**, va segnalato che **l'art. 53, comma 5, del d.l. 77/2021**, recante disposizioni per l'attuazione del PNRR, modificando l'art. 29 del codice appalti, **ha aggiunto ai dati da pubblicare** - oltre quelli relativi alle tradizionali fasi e atti di programmazione e di affidamento - **tutti quelli relativi all'esecuzione dell'appalto**, in relazione ai quali **l'Adunanza plenaria del Consiglio di stato** ha, peraltro, ritenuto applicabile anche l'istituto dell'**accesso civico generalizzato** (decisione 2.4.2020, n.10): la pubblicazione obbligatoria di determinati atti in materia di appalti pubblici (c.d. *disclosure* proattiva) è, ad avviso del giudice amministrativo, solo un aspetto, pur fondamentale, della trasparenza dei contratti pubblici che, tuttavia, si manifesta e si completa nell'accessibilità degli atti nei termini previsti per l'accesso civico generalizzato (c.d. *disclosure* reattiva).
Va segnalato che le indicazioni del PNA 2022 risultano coerenti con la disciplina introdotta dal **nuovo Codice dei contratti pubblici**, approvato con il d.lgs. n. 36 del 2023. **La disciplina in materia di trasparenza** è contenuta negli **artt. 20, 21, 23 e 28 del nuovo Codice**, i quali – tuttavia - **trovano applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2024**, come dispone l'art. 225, comma 2 del Codice, che - pur fissando l'efficacia del codice al 1° luglio 2023 - conferma in via transitoria l'applicazione dell'art. 29 del codice del 2016 fino al 31.12.2023.
Nelle more, continuano ad applicarsi le norme vigenti, così come rilette da Anac nel PNA 2022. L'Autorità, infatti, anche alla luce delle molteplici novità intervenute in materia di appalti negli ultimi anni, ha ritenuto di dover apportare una **modifica all'attuale elenco degli obblighi di pubblicazione approvato con la deliberazione n. 1310/2016**, sostituendolo integralmente *in parte qua*. L'**allegato 9 del PNA 2022**, pertanto, contiene non solo **il nuovo elenco degli atti e dati oggetto di pubblicazione in materia di appalti pubblici** ma anche la **nuova struttura della sotto-sezione "*Bandi di gara e contratti*" dell'albero della trasparenza amministrativa**, ove sono indicati tutti gli atti e i dati da pubblicare, la modalità in cui organizzare i dati, i tempi di pubblicazione ed aggiornamento e, per la fase esecutiva, l'indicazione puntuale delle tipologie di atti oggetto di pubblicazione obbligatoria:
-modifiche soggettive al contratto
-varianti
- subappalto
-certificato di collaudo o regolare esecuzione
-certificato di verifica di conformità
-accordi nonari e transazioni
-atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti delle commissioni di collaudo.
proroghe
-rinnovi
-quinto d'obbligo
- subappalto
-certificato di collaudo o regolare esecuzione
-certificato di verifica di conformità
-accordi nonari e transazioni

copia estratta dal sito web

-atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti delle commissioni di collaudo.
La **novità più rilevante** consiste nel fatto che **le pubblicazioni** di dati, atti e informazioni sui contratti pubblici per finalità di trasparenza debbono essere **organizzate in modo tale da consentire la consultazione *per ogni singola procedura* di tutti gli atti della catena procedimentale, dall'avvio della gara al collaudo, e non più in ordine cronologico di adozione** (circostanza che crea difficoltà ai visitatori meno esperti a reperire ed organizzare tutte le informazioni sulla singola procedura).

L'**allegato 9 del PNA 2022** chiarisce anche il contenuto del "*resoconto della gestione finanziaria dei contratti*" il cui obbligo di pubblicazione è previsto dall'art. 29 del codice vigente e confermato dall'art. 28 del nuovo Codice; Anac precisa che annualmente, entro il 31 gennaio, con riguardo agli affidamenti dell'anno precedente, va pubblicato per ciascun contratto d'appalto (a prescindere dall'importo) **il resoconto della gestione finanziaria** che deve contenere almeno i seguenti dati: data di inizio e conclusione dell'esecuzione, importo del contratto, importo complessivo liquidato, importo complessivo dello scostamento (positivo o negativo). L'Autorità, considerato l'impatto organizzativo di queste nuove modalità di pubblicazione, ha però precisato che "*il pieno raggiungimento dell'obbiettivo si ritiene possa essere informato al* ***principio di gradualità*** *e* ***progressivo miglioramento***", ragion per cui si fa riserva di programmare apposita misura di trasparenza nell'ambito del prossimo aggiornamento annuale del piano.

Nondimeno, già in occasione dell'aggiornamento annuale del 2023, si è provveduto ad aggiornare la **Tabella** contenente **l'elenco degli obblighi di pubblicazione approvato con la deliberazione n. 1310/2016, aggiornata con il nuovo elenco degli atti e dati oggetto di pubblicazione in materia di appalti pubblici di cui all'Allegato 9 al PNA 2022, indicante,** per ciascun obbligo di trasparenza,:

- il responsabile della pubblicazione dei dati;
- il termine di scadenza per la pubblicazione e quello per l'aggiornamento dei dati (in coerenza con le indicazioni normative).

copia estratta dal sito web

2.3 Aggiornamento del PTPCT
Ai fini dell'aggiornamento del PTPCT da proporre all'Organo di Governo, oltre quanto sopra riportato comprensivo delle dinamiche normative, il RPC dovrà valutare:

a) le considerazioni eventualmente espresse dal Consiglio Comunale sui contenuti del PTPCT e della normazione di sistema locale ad esso collegata;
b) gli *obiettivi strategici* in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dal Sindaco, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione;
c) le informazioni pervenute dall'UPD, ai sensi degli artt. 5 e 35 del Codice di Comportamento, relative, rispettivamente, alle risultanze dell'eventuale pronunciamento del Consiglio Comunale e all'attuazione del suddetto Codice;
d) le informazioni pervenute dal RT in ordine all'attuazione degli istituti della trasparenza;
e) le informazioni pervenute dall'ufficio competente alla gestione del personale, in ordine agli istituti e alle consegne affidatigli dal PTPCT e dal Codice;
f) le informazioni pervenute dall'Ufficio competente alla gestione dei Lavori Pubblici, in ordine alle specifiche consegne affidategli dal PTPCT;
g) le informazioni pervenute dai Settori e dai Responsabili incaricati di specifiche consegne;
h) le informazioni pervenute dall'interno e dall'esterno (*organismi sindacali, sociali, e dei cittadini tutti, singoli e/o associati*), nel corso dell'anno o a seguito di avviso pubblico sul sito istituzionale dell'Ente, quali contributi, indicazioni e proposte;
i) le informazioni pervenute nel corso dell'anno, da parte dei soggetti del PTPCT in ordine alla sua attuazione o per la formulazione di eventuali interventi correttivi di fattori che hanno contribuito a determinare condotte scorrette;
j) le informazioni pervenute dal Responsabile competente alla gestione del servizio finanziario nell'ambito dell'attività di contrasto del sistema antiriciclaggio di cui al D.Lgv. 231/2007, come modificato dal D. Lgv. 90/2017;

k) i contenuti delle precedenti Relazioni Annuali sui PTPCT, ancorché relativamente all'esperienza maturata e registrata nei periodi trascorsi.

2.4 Pubblicità del PTPCT

Il Piano di prevenzione della corruzione è permanentemente pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Aragona, unitamente alle relazioni annuali.

A partire dal suo primo aggiornamento, i soggetti destinatari del PTPCT, nonché le società partecipate dall'Ente, sono tenuti a verificarne autonomamente la versione vigente sul sito web istituzionale del Comune di Aragona.

CONCLUSIONE

Infine, proprio valorizzando il principio attinente la *gestione del rischio*, secondo cui essa rappresenta un "*processo di miglioramento continuo e graduale",* si dà atto che il presente *Piano* potrà essere **modificato ed aggiornato anche in corso d'anno**, su proposta del *Responsabile per la prevenzione della corruzione*, allorché se ne ravvisi la necessità, nell'ottica di un constante perfezionamento della strategia di prevenzione della corruzione.

Le prescrizioni contenute nel presente documento sono da intendersi obbligatorie per tutti i soggetti che operano all'interno del Comune, indipendentemente dal ruolo rivestivo.

L'eventuale disapplicazione delle prescrizioni o delle misure previste, si configura, per i dipendenti dell'Amministrazione, quale illecito disciplinare e comporta l'applicazione di sanzioni, in conformità a quanto previsto negli articoli 8 e 9 del D.P.R. 62/2013 e del *Codice di comportamento* approvato dall'Ente con deliberazione n. 156 del 23.12.2022.

copia estratta dal sito web

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
PARTE SECONDA

copia estratta dal sito web

GESTIONE DEL RISCHIO: L'ANALISI DEL CONTESTO E LA MAPPATURA DEI PROCESSI

1. ANALISI DEL CONTESTO

Come già detto, l'*Allegato 1* al PNA 2019 recante *"Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*", integrando e aggiornando - alla luce dei principali standard internazionali di *risk management e* delle pregresse esperienze di attuazione dei PNA e delle osservazioni all'uopo pervenute ad ANAC - le precedenti indicazioni metodologiche fornite dall'Autorità con il PNA 2013 e l'Aggiornamento 2015 al PNA, è divenuto l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, rimanendo al contrario validi riferimenti gli approfondimenti tematici (es. contratti pubblici, ecc.) riportati nei precedenti PNA.
In linea con la vecchia metodologia, anche sulla base di siffatto nuovo documento metodologico, il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle seguenti **3 macro-fasi**:
1. Analisi del contesto (esterno ed interno);
2. Valutazione del Rischio (articolantesi nelle sotto-fasi della: identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
3. Trattamento del rischio (articolantesi nelle sotto-fasi della: identificazione e programmazione delle misure).
La **prima fase** del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del **contesto** esterno ed interno.
In questa fase, l'Amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle **caratteristiche dell'ambiente** in cui opera (**contesto esterno**), sia alla propria organizzazione (**contesto interno**).

1.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno rappresenta una fase preliminare indispensabile, in quanto finalizzata ad individuare e descrivere le **caratteristiche culturali, sociali ed economiche** del **territorio** o del settore specifico di intervento dell'Ente, nonché **le relazioni esistenti con i cd. stakeholder** e come queste ultime possano influire sulla relativa attività, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.
Da un punto di vista operativo, detta fase si sostanzia essenzialmente in un'**attività di acquisizione di dati e informazioni, da selezionarsi ed analizzarsi in maniera** "non acritica", bensì **funzionale alle successive fasi della identificazione e dell'analisi degli eventi rischiosi**, nonché della individuazione e programmazione delle specifiche misure di prevenzione.
Detta prima fase, era già fortemente raccomandata nel contesto dell'Aggiornamento al PNA di cui alla determinazione ANAC n. 12/2015, al fine di favorire la predisposizione di "PTPC contestualizzati" e, quindi, potenzialmente più efficaci a livello di ogni specifico Ente, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno di quest'ultimo, per via delle specificità dell'ambiente in cui esso opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.
A tal fine, in ossequio all'apposita indicazione riportata nel succitato aggiornamento al PNA, anche in ragione della esiguità di risorse a disposizione e considerata la tempistica a disposizione, ai fini dell'analisi *de qua* **si è deciso di avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle *relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica***, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (Ordine e sicurezza pubblica D.I.A.), con riserva di poter richiedere anche alla Prefettura territorialmente competente ed ad altri organismi con competenze in materia un supporto tecnico al riguardo.
In particolare, la *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia* relativa al 1° semestre 2020 poneva subito in evidenza che il primo semestre dell'anno (2020) era stato caratterizzato dall'**emergenza sanitaria COVID – 19**, un evento di portata globale non ancora superato, che ha avuto un impatto notevole con effetti devastanti sul piano sia della salute delle persone, sia della tenuta del sistema economico. Al riguardo veniva rilevato che "*la straordinaria*

Copia estratta dal sito web

situazione ha imposto, a tutti i livelli istituzionali, la necessità di monitorare l'evoluzione degli accadimenti nella consapevolezza che il processo di superamento dell'emergenza, se non adeguatamente gestito, può rappresentare un'ulteriore opportunità di espansione dell'economia criminale", osservandosi parimenti, da un lato, che "*l'analisi dell'andamento della delittuosità riferita al periodo del lockdown ha mostrato che le organizzazioni mafiose, a conferma di quanto previsto, si sono mosse con una strategia tesa a consolidare il controllo del territorio, ritenuto elemento fondamentale per la loro stessa sopravvivenza e condizione imprescindibile per qualsiasi strategia criminale di accumulo di ricchezza"* e, dall'altro, che "***controllo del territorio** e **disponibilità di liquidità** potrebbero rivelarsi finalizzati ad incrementare il consenso sociale anche attraverso forme di assistenzialismo a privati e imprese in difficoltà*". Si prospettava di conseguenza il rischio che le attività imprenditoriali medio-piccole (ossia quel reticolo sociale e commerciale su cui si regge principalmente l'economia del sistema nazionale) vengano fagocitate nel medio tempo dalla criminalità, diventando strumento per riciclare e reimpiegare capitali illeciti.

Per quel che più rileva ai nostri fini, nella *Relazione* si pone(va) in evidenza che "***la capacità di infiltrazione delle mafie e di imprenditori senza scrupoli nella pubblica amministrazione**, anche in questo momento di crisi, **emerge chiaramente con l'andamento dei reati di induzione indebita a dare o promettere utilità, traffico di influenze illecite e frodi nelle pubbliche forniture**, tutti in aumento rispetto allo stesso periodo del 2019*".

Tra l'altro e proprio per contrastare le contaminazioni mafiose nel settore, nei primi giorni di aprile del 2020 il Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Franco GABRIELLI, ha istituito, con proprio Decreto, l'**Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso**, struttura costituita presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, a carattere interforze, chiamata a mettere a sistema tutte le informazioni utili ad anticipare ogni iniziativa di espansione, di alterazione del mercato, di inquinamento del tessuto economico, di **condizionamento dei processi decisionali pubblici funzionali all'assegnazione degli appalti** da parte della criminalità organizzata.

La *Relazione del I semestre 2020* rileva peraltro come, "*se da un lato i sodalizi criminali hanno risentito della contrazione di alcuni affari durante il lockdown, non altrettanto può dirsi per le attività di riciclaggio e reimpiego dei capitali, per le **infiltrazioni negli appalti pubblici e per la costante opera di condizionamento della pubblica amministrazione***".

Per quanto riguardo il contesto regionale di riferimento, alla "criminalità organizzata siciliana" è dedicato il capitolo 3 della *Relazione*, evidenziandosi, in estrema sintesi che, "*sul fronte interno, lo scenario mafioso resta caratterizzato dalla ricerca di assetti più solidi nei rapporti di forza tra famiglie e mandamenti. Se nella Sicilia occidentale la struttura familistica appare stabile e rigidamente organizzata, sul versante orientale si assiste alla formazione di gruppi di rango inferiore a cosa nostra, ma dotati di una struttura militare parimenti aggressiva sul territorio, in grado di stringere alleanze occasionali finalizzate all'obiettivo criminale comune*".

Nella parte della Relazione relativa alla criminalità organizzata siciliana, dedicata all' "**Analisi del fenomeno e profili evolutivi**", al riguardo si legge che "*i cardini intorno ai quali ruotano le attività criminali sono sempre i medesimi nel dettaglio, estorsioni ed usura, narcotraffico e gestione dello spaccio di stupefacenti 9, controllo del gioco d'azzardo legale ed illegale, inquinamento dell'economia dei territori, soprattutto nei **settori dell'edilizia**, del movimento terra, dell'approvvigionamento dei materiali inerti, dello **smaltimento dei rifiuti**, della produzione dell'energia, dei **trasporti** e dell'agricoltura. Spesso ciò si realizza attraverso l'**infiltrazione o il condizionamento degli Enti locali, anche avvalendosi della complicità di politici e funzionari corrotti***".

Con particolare riferimento al **territorio provinciale di Agrigento**, la *Relazione* sottolinea che "*la provincia di Agrigento è storicamente caratterizzata dalla forte pervasività sia di cosa nostra sia, in alcune aree, della stidda, che condizionano negativamente lo sviluppo del territorio depauperandone il tessuto sociale e produttivo*".

La *Relazione* mette peraltro in evidenza che "facendo leva sulla **limitata presenza di iniziative economico-produttive** e sulla **diffusa situazione di disagio sociale**, la criminalità organizzata trova nella provincia terreno fertile per reclutare manodopera tra i numerosi disoccupati/inoccupati e per riscuotere anche un certo consenso nelle fasce più emarginate e bisognose della popolazione.

La *Relazione* prosegue ponendo in luce che "*il contesto criminale è caratterizzato dalla presenza diffusa di cosa nostra, che vanta un'organizzazione capillare e pienamente operativa e che conserva la tradizionale ripartizione in 7 mandamenti (Agrigento, Burgio, del Belice, Santa Elisabetta, Cianciana, Canicattì e Palma di Montechiaro), al cui interno operano 42*

famiglie", e che "*la stidda continua a registrare un ruolo di rilievo in alcune porzioni della provincia, oltre ad avere evidenziato capacità di proiezioni esterne ed una significativa evoluzione degli interessi criminali*".
Più in generale, si osserva che *"Cosa nostra agrigentina conferma i caratteri di un'organizzazione verticistica, rispettosa delle tradizionali regole interne e che evidenzia collegamenti con le famiglie catanesi, nissene, palermitane e trapanesi, non disdegnando rapporti con realtà criminali oltre lo Stretto che, nel semestre in esame, hanno trovato aggiornata conferma con l'indagine "Waterfront""*.
Per quanto attiene ai **settori di operatività mafiosa** - aspetto quest'ultimo particolarmente rilevante ai fini dell'acquisizione di dati e informazioni in maniera "non acritica", bensì funzionale alle successive fasi della gestione del rischio *lato sensu* corruttivo - si rileva "un ampio "paniere" di attività criminali. Coesistono, peraltro, iniziative distinte, alcune delle quali più "tradizionali" ed altre più innovative, che spesso vedono il coinvolgimento di agrigentini che operano, nell'ambito di sodalizi criminali compositi, al di fuori della loro provincia.
Viene posto in evidenza come sia "***significativa la capacità di cosa nostra agrigentina di condizionare l'attività politico–amministrativa degli Enti pubblici territoriali per l'accaparramento degli appalti pubblici attraverso l'infiltrazione, il condizionamento o la corruzione della Pubblica Amministrazione***", sottolineandosi che storicamente "attenzionati" risultano i **settori** relativi alla **gestione delle risorse idriche** e del **ciclo dei rifiuti**, nonché quello delle **energie rinnovabili**.
Si rileva peraltro che recenti attività investigative hanno anche documentato come "*l'ingerenza della mafia agrigentina nel tessuto politico-imprenditoriale si avvalga anche delle reti relazionali di soggetti appartenenti a* ***logge massoniche***", nonché che "*le ingerenze criminali si realizzano, inoltre, tramite la consueta pressione estorsiva sulle attività imprenditoriali esercitata con danneggiamenti e minacce di vario genere. Tale pratica illecita è particolarmente decisa nei confronti delle* ***imprese edili*** *inserite in un settore che risulta condizionato anche da una consolidata prassi criminale di* ***controllo degli impianti di produzione di calcestruzzo***".
La *Relazione* prosegue ribadendo che è significativa la **capacità di *cosa nostra* agrigentina di condizionamento dell'attività politico–amministrativa con particolare riferimento agli Enti pubblici territoriali** di cui cerca di controllare od orientare l'azione mediante accordi con esponenti politici, amministratori di enti locali, pubblici ufficiali ed incaricati di pubblici servizi, ovvero attraverso la diretta infiltrazione degli organi elettivi. Tali pratiche hanno condotto, nel corso degli ultimi anni, allo scioglimento di diversi comuni per ingerenze mafiose (il riferimento è in particolare ai Comuni di San Biagio Platani e di Camastra).
Quale aggiornata testimonianza dell'**interesse verso il settore dei pubblici appalti** nella *Relazione* si menziona l'operazione *"Waterfront"*, del 28 maggio 2020, che ha ulteriormente confermato la sinergia esistente tra imprenditori agrigentini particolarmente spregiudicati e consorterie operanti in altre regioni.
In conclusione, nella *Relazione de qua* si ritiene che lo stato di equilibrio pacifico tra *cosa nostra* e la *stidda* proseguirà nei territori d'elezione della stessa, e che "*nel breve periodo, stante il perdurare della pandemia ed il prevedibile acuirsi della crisi di liquidità che interessa le realtà imprenditoriali agrigentine, già tendenzialmente economicamente deboli, è* ***verosimile un tentativo di un'ulteriore infiltrazione del tessuto economico-produttivo, da parte di entrambe le organizzazioni, se non altro per intercettare i finanziamenti pubblici che saranno erogati per fare fronte all'emergenza sanitaria in atto***".
Nell'ambito del capitolo 9 della *Relazione* in argomento, dedicato agli "***Appalti pubblici***", settore strategico per l'economia nazionale, si dà atto che l'esperienza investigativa maturata nel corso del tempo ha dimostrato come "una *delle modalità utilizzate dall'impresa mafiosa per aggiudicarsi gli appalti più consistenti sia* ***l'appoggiarsi ad aziende di più grandi dimensioni*** *in grado di far fronte per capacità organizzativa e tecnicorealizzativa anche ai lavori più complessi. Tali requisiti aziendali escluderebbero dalla licitazione l'azienda infiltrata che, utilizzando la predetta tecnica, supera l'ostacolo dei limiti fissati dal bando per la partecipazione alla gara"*, nonché che *"tra le modalità d'infiltrazione praticate è emersa recentemente anche quella della* ***partecipazione a Consorzi di Imprese****, seguendo la prassi della scomposizione di un lavoro in vari sub contratti allo scopo di eludere l'obbligo della preventiva autorizzazione*".
Tra i molteplici **metodi di inquinamento degli appalti** pubblici riscontrati dalla DIA nel corso dello svolgimento delle sue attività di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni criminali nel delicato settore riportati nella *Relazione* figurano altresì, da un lato, i ***sub-affidamenti,*** *"i quali, avvalendosi delle collaudate*

Copia estratta dal sito web

metodiche dei subappalti, dei noli a caldo e a freddo, del movimento terra, del trasporto e della fornitura dei materiali e delle materie prime, rappresentano per definizione le ***principali tecniche volte ad annullare ogni possibile forma di concorrenza*** *estromettendo dal mercato le aziende <sane>*", nonché, dall'altro, *il ricorso alla* ***turbativa dei sistemi legali di scelta del contraente*** allo scopo di accaparrarsi appalti e contratti pubblici, quali possibili forme di infiltrazione spesso praticate dai sodalizi mafiosi al fine di condizionare concretamente ed a proprio vantaggio la partecipazione delle imprese alle gare pubbliche.

Sempre con riferimento agli **Appalti**, si legge poi nella parte conclusiva della *Relazione de qua* (Cap. 12, lett. b "Strategia di prevenzione e contrasto"), che "il **settore degli appalti pubblici è diventato irrinunciabile per le organizzazioni mafiose**" e che "***il pubblico funzionario corrotto rappresenta****, come dimostrano molte operazioni concluse nel semestre,* ***il passe-partout*** *per ottenere l'aggiudicazione di appalti, l'illecita concessione di autorizzazioni, licenze e varianti urbanistiche o l'affidamento di incarichi di progettazione, di lavori e di manutenzioni*".

La ***corruzione*** viene definita come l'**anello di congiunzione, il collante tra due zone *borderline*:** quella dei professionisti e gli ***imprenditori collusi con la mafia*** (rappresentante quell'*area grigia* dell'economia criminale che consente alle cosche di entrare in contatto con la PA) e quell'altra area grigia, altrettanto pericolosa, dei ***soggetti infedeli della Pubblica Amministrazione***, grazie ai quali i primi entrano in contatto e contrattano con la P.A.

La *corruzione* viene invero considerata lo strumento attraverso il quale le *cosche*, mediate dall'imprenditoria collusa, diventano, di fatto, contraenti della Pubblica Amministrazione, con ciò rafforzando e consolidando le proprie posizioni.

Nell'ambito dello speciale *Focus* su "*L'interdittiva antimafia*" di cui al Capitolo 13 (a. ***Pandemia e protezione del sistema economico***) della *Relazione* viene poi osservato che "*l'inedita difficoltà che il sistema produttivo del Paese sta vivendo oggigiorno a causa della grave crisi sanitaria in corso deve essere considerata alla stregua di una grande opportunità per le organizzazioni criminali sempre rivolte ad ampliare i loro affari tanto nei comparti già da tempo infiltrati quanto in quelli afferenti a nuovi campi di attività. Del resto, e per fronteggiare la situazione di emergenza, sarà inevitabile uno* ***snellimento delle procedure d'affidamento degli appalti e dei servizi pubblici***. ***Tutto ciò comporterà seri rischi di infiltrazione mafiosa dell'economia legale****, specie nel* ***settore sanitario*** *che rappresenta un polo di interessi di enorme portata e peraltro appetibile anche per il controllo sociale che può offrire. Importanti investimenti criminali sono ipotizzabili nelle società operanti nel c.d.* ***ciclo della sanità****, siano esse attive nella costruzione e ristrutturazione di insediamenti ospedalieri, nella produzione e distribuzione di apparati tecnologici, di equipaggiamenti e di prodotti medicali, nonché* ***nello smaltimento di rifiuti speciali, nella sanificazione ambientale e nei servizi cimiteriali e di onoranze funebri*** *a causa della alta mortalità connessa alla pandemia da coronavirus che sta subendo l'Italia ed il mondo*".

Nel dettaglio, prosegue la *Relazion*e, "*bisognerà aver cura di* ***monitorare con massima attenzione eventuali variazioni dell'oggetto sociale, trasformazioni societarie, cessioni o acquisizioni di rami d'azienda, modifiche nelle cariche sociali, trasferimenti di sedi ed altro, di tutte le aziende che vogliono partecipare a bandi pubblici*** *in tale settore verificando che si tratti di dinamiche effettive e "sane" e non finalizzate a celare la possibile evoluzione mafiosa delle imprese*", osservando altresì che "*contestualmente è oltremodo probabile che i sodalizi tentino di intercettare i nuovi canali di finanziamento che saranno posti a disposizione per la realizzazione e il potenziamento di grandi opere e infrastrutture, anche digitali (la rete viaria, le opere di contenimento del rischio idro-geologico, le reti di collegamento telematico, le opere necessarie per una generale riconversione alla green economy, il c.d. "ciclo del cemento etc.)".*

E' al riguardo riportato un espresso richiamo alle Istituzioni a concentrare l'attenzione sul complesso e redditizio **ambito degli appalti pubblici**, sì da fronteggiare il prevedibile rischio di inquinamento criminale, sottolineandosi la necessità delle verifiche antimafia, innanzitutto con riguardo ai servizi connessi con il predetto *ciclo della sanità*, nonché per gli appalti attinenti alla realizzazione e all'ampliamento delle infrastrutture di rilevanza nazionale.

Sul piano generale, ed in considerazione della più unica che rara crisi in atto, nella *Relazione* si pone poi in evidenza che "*il ricorso a procedure che rendano più celeri gli affidamenti e le realizzazioni degli appalti e dei servizi pubblici deve essere accompagnato dall'****attento e rapido monitoraggio antimafia****. In tal modo, si andrà da un lato a favorire la rapida assegnazione delle risorse e la conseguente ultimazione delle opere per alimentare il ciclo virtuoso dell'economia, dall'altro a scongiurare il rischio dell'infiltrazione mafiosa nel settore*".

Copia estratta dal sito web

Di "identità della mafia ancora forte nell'agrigentino" aveva peraltro già parlato il vicequestore R. Cilona, capo della sezione di Agrigento della Direzione investigativa antimafia, in coda alla conferenza sulle attività svolte dalla Dia nel primo semestre del 2019. In tale occasione, il vice questore ha invero sottolineato che "*il fenomeno mafioso in provincia di Agrigento è da sempre caratterizzato da una forte pervasività di tutti i tessuti, sia quello economico che soprattutto quello identitario*", aggiungendo che "*la comunità agrigentina subisce, oggi come ieri, il fenomeno mafioso e ne subisce soprattutto l'aspetto identitario, quello legato alle tradizioni della mafia che è anche quello più pericoloso. Oggi noi assistiamo ad una regressione dell'ambito militare ma contestualmente ad una forza sempre maggiore di ambiti, come quelli di natura economica e conseguentemente anche ad un proselitismo facile da parte delle mafie sul territorio. Dalle analisi eseguite dagli investigatori, anche nei primi sei mesi dello scorso anno, gli interessi economici principali per le famiglie mafiose, rimangono quelli tradizionalmente legati alla criminalità organizzata*". "*La richiesta e la necessità di liquidità per le consorterie mafiose* - ha affermato il vice questore - *comporta l'orientarsi verso business criminali classici quali quello dello stupefacente ma anche quello delle estorsioni e dell'usura*" (articolo pubblicato da *AgrigentoNotizie* il 20 gennaio 2020).

Lo stesso vicequestore ha poi parlato dell'arrivo del "**momento di reagire per gli agrigentini**" in occasione della esposizione dei dati riguardanti la relazione della DIA relativa al II semestre 2019, nell'ambito della quale, nonostante il Covid-19 sia arrivato nei primi mesi del 2020, la Dia ha fatto uno "strappo" inserendo nella relazione anche possibili conseguenze derivanti dall'emergenza sanitaria (articolo pubblicato da *GrandangoloAgrigento* il 17 luglio 2020).

"Il territorio agrigentino è economicamente depresso, imprese ai margini della competitività e a rischio fallimento – ha dichiarato il vicequestore Cilona – *La scarsa liquidità, soprattutto in emergenza sanitaria, ha determinato una emersione del lavoro nero, situazioni opache nel mondo delle imprese. Tutto questo porta in auge il fenomeno dell'usura, sia per le famiglie quanto per le imprese. Il crimine organizzato, disponendo di liquidità derivante dai circuiti illeciti quali droga e gioco d'azzardo online, è potenzialmente in grado di venire incontro alle esigenze."*

Un potere enorme, quello dato alla comunità mafiosa, che molto spesso viene conferito dallo stesso cittadino: "*La situazione nell'agrigentino lega in maniera viscerale le consorterie mafiose al territorio e alla comunità che ci abita* - dice il vicequestore Cilona - *Il potere deriva da un rapporto anomalo del cittadino (fortunatamente non tutti) con il crimine: il mancato pagamento di una fornitura, l'assunzione di un soggetto indicato dalla consorteria non vengono percepiti come estorsione ma come spesa dell'impresa. Se il cittadino preferisce risolvere i problemi non con il diritto ma con "amicizie" particolari lo stesso ha le idee poco chiare a quale comunità appartenga che non è quella civile ma quella criminale. Il rischio, oggi più che mai, è legato a chi realmente gli conferisce questo potere: un tempo c'era la soggezione, la paura. Oggi c'è più consapevolezza".*

Si legge nella relazione esposta dal vicequestore che "*il contesto criminale della provincia di Agrigento, contraddistinto dalla costante e invasiva presenza di Cosa nostra, dal dopoguerra ad oggi ha subìto una continua evoluzione nel perseguimento degli affari illeciti, spostandosi dall'originario ambito economico agro-pastorale verso settori ben più remunerativi, quali il traffico internazionale degli stupefacenti ed il controllo di attività economiche con riguardo, in particolare, all'edilizia e agli appalti pubblici*".

Pone in evidenza come "*recenti attività investigative hanno confermato l'ingerenza della ma a agrigentina nel tessuto politico-imprenditoriale, avvalendosi anche delle reti di conoscenze di soggetti appartenenti a logge massoniche*", sottolineando come "***l'infiltrazione** delle consorterie criminali **nel mercato dei pubblici appalti resta tra i principali affari mafiosi***".

Al riguardo viene rilevato che "*gli Enti pubblici e parastatali fanno sempre più ricorso ad **affidamenti di lavori** (manutenzione del verde, edilizia scolastica, rifacimento stradale) **senza procedere a gare d'appalto**. Tale pratica, giustificata spesso da asserite circostanze di urgenza e necessità – in realtà insussistenti od artatamente provocate – impone procedure di affidamento diretto e non negoziato superando, di fatto, quelle concorsuali. Infine, sono emerse interferenze della criminalità nella gestione del **ciclo dei rifiuti***", ritenendo confermarsi "molto rilevante" "la capacità di condizionamento di Cosa nostra agrigentina nei confronti dell'attività politico–amministrativa" (il riferimento è ai Comuni della provincia sciolti per infiltrazioni mafiose, rispetto ai quali si dà comunque atto delle iniziative intraprese a seguito dello scioglimento dagli organi di gestione straordinaria appositamente nominati nella direzione dell'attivazione di appositi percorsi virtuosi di risanamento).

Anche dalla **Relazione semestrale** pubblicata da parte della Direzione Investigativa Antimafia con riferimento al **2021** emerge che "**nella provincia di Agrigento è ormai assodata la presenza di Cosa nostra e della Stidda"** (così titola *GrandangoloAgrigento* nell'articolo pubblicato il 7 aprile 2022).

"*Si tratta di due realtà mafiose distinte e entrambe storicamente radicate nel territorio che hanno raggiunto un livello di*

Copia estratta dal sito web

convivenza finalizzato alla risoluzione di problematiche comuni, nonché alla individuazione e alla spartizione delle attività criminali da perpetrare sul territorio di competenza. In alcuni comuni della provincia girgentina inoltre risulterebbero essere attivi gruppi su base familiare quali le famigghiedde e i paracchi che agiscono secondo le tipiche logiche mafiose non contrapponendosi a Cosa nostra e alle consorterie stiddare e addirittura agendo spesso d'intesa con le stesse o in ruoli di cooperazione ovvero subalternità". Al riguardo appare significativa l'operazione "Oro bianco" che ha accertato l'operatività del "paracco" di Palma di Montechiaro. Giova evidenziare che il provvedimento in parola si sofferma sull'aspetto dell'indipendenza del "paracco" definendolo come un gruppo criminale che "*…presenta tutte le caratteristiche tipiche di una associazione a delinquere di stampo mafioso, distinta ed autonoma rispetto all'associazione cosa nostra*". In particolare, l'indagine ha consentito di evidenziare la struttura organizzativa della consorteria suddivisa nei distinti ruoli di capo, vicecapo, capo consiglio, capogruppo, capodecina e soldati. Oltre a documentare i rapporti diretti con gruppi criminali calabresi e Cosa nostra palermitana per l'approvvigionamento dello stupefacente.

Si legge che "la struttura di cosa nostra agrigentina tuttora suddivisa in 7 mandamenti nel cui ambito opererebbero 42 famiglie". In seno alla realtà criminale della provincia agrigentina "*Cosa nostra continua a rivestire un ruolo di supremazia evidenziando un'organizzazione strutturata in maniera verticistica da sempre ancorata alle tradizionali regole mafiose e in stretta connessione con le omologhe articolazioni mafiose catanesi, nissene, palermitane e trapanesi del resto non disdegnando di intrattenere rapporti anche con realtà criminali "oltre lo Stretto"*".

Tale aspetto *"…offre rinnovata conferma del ruolo fondamentale rivestito delle cosche agrigentine nelle dinamiche dell'intera cosa nostra isolana*". È stata riscontrata infatti *"…una eccezionale ed ininterrotta sequenza di riunioni…*" svoltesi nell'arco di circa due anni proprio sul territorio agrigentino *"…intrattenute tra esponenti di vertice di Cosa nostra, anche appartenenti a province diverse*". Meeting mafiosi che hanno consentito di *"…fotografare con lampante evidenza la perdurante unicità dell'intera associazione mafiosa…*" che, nonostante le continue attività repressive susseguitesi nel tempo e le numerose conseguenti condanne inflitte agli appartenenti risulterebbe *"…avere mantenuto integra la sua sotterranea capacità di collegamento tra le diverse articolazioni territoriali*".

Al riguardo la relazione definisce *"…davvero impressionante l'efficienza con la quale gli esponenti di vertice delle diverse province mafiose di Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Catania e Palermo, riescono a mantenere riservati contatti e ad esprimere la capacità di garantirsi, all'occorrenza, reciproco appoggio in ossequio alla basilare regola associativa della mutua assistenza*".

Non va poi sottaciuta - si legge – "*la* ***capacità della mafia girgentina di orientare le scelte degli Enti locali per l'aggiudicazione degli appalti pubblici*** *attraverso l'infiltrazione, il condizionamento o la corruzione. Pratiche che hanno condotto nel corso degli ultimi anni allo scioglimento di diversi Comuni*".

Considerazioni conclusive: dall'analisi del **contesto esterno** condotta sulla base dei predetti dati è risultato dunque possibile individuare specifiche *aree/processi di interesse* esposte al rischio di corruzione (ed in particolare l'**area dei contratti pubblici**), sì da orientare la mappatura dei connessi processi ai fini dell'individuazione dei rischi specifici, con l'auspicio di poter gradualmente sviluppare un sistema di specifiche misure di prevenzione, che punti soprattutto sulla trasparenza dei processi decisionali e gestionali e sul rafforzamento della *cultura della legalità* nel personale coinvolto nell'adozione dei connessi provvedimenti, proprio con particolare riguardo alle predette *aree*.

2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del **contesto interno** guarda invece agli aspetti legati **all'organizzazione dell'ente** ed alla **gestione della relativa attività** per *processi*, sì da farne emergere, da un lato, il sistema delle connesse responsabilità e, dall'altro, il corrispondente **livello di complessità quali caratteristiche organizzative** in grado di poter influenzare il livello di esposizione al rischio corruttivo dell'attività propria dell'amministrazione.

2.1 Il contesto organizzativo del Comune di Aragona

Il Comune esercita le funzioni e le attività di competenza sia attraverso propri uffici sia, nei termini di legge, attraverso la partecipazione ad aziende, consorzi, società, e altre organizzazioni strumentali secondo scelte improntate a criteri di efficienza e di efficacia.

L'organizzazione degli uffici e del personale ha carattere strumentale rispetto al conseguimento degli scopi istituzionali e si informa a criteri di autonomia, funzionalità, economicità, secondo principi di

copia esente dal sito web

professionalità e di responsabilità.
Il contesto organizzativo interno del Comune di Aragona è caratterizzato da una **dotazione organica** - a seguito di una rideterminazione in conseguenza del dissesto – di n. 60 dipendenti di ruolo e tempo pieno, di cui attualmente in servizio n. 44 full time, nonché n. 24 - a seguito di stabilizzazione - a tempo parziale), per un totale di n. 68 dipendenti, di cui n. 7 titolari di P.O. (Responsabili di Settore).
In aggiunta ai dipendenti di ruolo, prestano altresì servizio n. 71 lavoratori socialmente utili con oneri finanziari a carico della Regione.
I Responsabili di P.O. che svolgono le funzioni tipiche dei soggetti apicali sono posti al vertice di n. **8 Settori**, così come ristrutturati a seguito dell'adozione della determinazione sindacale n. 8 del 1 marzo 2023, come modificata con successive determinazioni sindacali n. 8 del 8 aprile 2024, n. 12 del 03.05.2024, n. 15 del 23.05.2024 e n. 28 del 10 ottobre 2024, ristrutturazione dei cui riflessi si terrà conto in sede di aggiornamento annuale relativo al prossimo triennio):

- 1° Settore: Affari Generali Legali e Contenzioso – URP Comunicazione Pubblica e Privacy Servizi demografici
- 2° Settore: Ragioneria e Finanza – Entrate
- 3° Settore: Risorse Umane - Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili - Servizi Scolastici - Trasparenza
- 4° Settore: Patrimonio ed Edilizia Residenziale Pubblica - Servizi Speciali e P.A. Digitale.
- 5° Settore: SUAP – Attività Produttive - Edilizia Produttiva – Servizio Farmaceutico – Interventi Sociali – Servizi alla Persona
- 6° Settore: Sviluppo Economico e Lavori Pubblici
- 7° Settore: Polizia municipale
- 8° Settore: Manutenzione - Urbanistica ed Edilizia – Pubblica Illuminazione e Sicurezza sul lavoro - Igiene Pubblica - Tecnologia - Protezione Civile.

- Dalla strategia all'operatività
Il Comune di Aragona nella predisposizione del Piano della Performance 2023-2025 quale sezione 2.2 del PIAO, partendo dagli indirizzi generali che rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso dell'azione di mandato dell'Ente, ha individuato gli ***obiettivi di governo*** relativi alle azioni e ai progetti da realizzare.
Di seguito, viene riportato il **percorso di integrazione degli indirizzi generali di mandato amministrativo e degli obiettivi strategici,** i quali attraverso i relativi obiettivi organizzativi generali di gestione su base triennale e gli obiettivi specifici per l'anno 2025, vengono assegnati ai Responsabili di posizione organizzativa e collegati agli indicatori volti alla misurazione dei risultati raggiunti.

- Gli indirizzi generali e obiettivi strategici di mandato

INDIRIZZI GENERALI	OBIETTIVI STATEGICI
1. Sviluppo economico ed innovazione	- Consorzio turistico - Sportello smart - Sgravi fiscali - Formazione continua del personale dipendente
2.Turismo e riqualificazione	- Albergo diffuso - Parco minerario e museo dello zolfo - Via Francigena - Sito web istituzionale - Progetto "Piazze Itineranti" - Progetto Cinema Cav. Salamone - Ostello della Gioventù "Scalo Caldare"
3. Territorio Ambiente	- Revisione del "Piano regolatore generale" - Ampliamento del cimitero-cappella cimiteriale - Urbanizzazione del territorio - Illuminazione pubblica - Sicurezza cittadina - Trasporto pubblico - Ripristino e cura del verde urbano - Circuito differenziazione RAEE e Rifiuti ingombranti - Potenziamento del sistema di raccolta differenziata
4. Agricoltura	- Attivazione di apposito progetto pilota (Aragona, un tesoro di territorio) con cui puntare ai finanziamenti che il PSR Sicilia mette a disposizione dello sviluppo delle zone agricole
5. Servizi Sociali (famiglie - anziani disabili - lotta al	- Garantire la continuità dei servizi sociali essenziali, a favore delle famiglie e dei soggetti più deboli

Copia estratta dal sito web

disagio ed esclusione sociale)	- Creazione di un modello sociale più giusto e più inclusivo - Razionalizzazione complessiva della spesa sociale, in modo da renderla sempre più efficiente: - centro diurno per famiglie ottimizzazione del centro sociale - potenziamento dell'assistenza domestica - assegni sociali per le famiglie in difficoltà - centro diurno per gli anziani - centro di ascolto per combattere il disagio giovanile.
6. Scuola sport e Cultura	- Rendere efficiente, funzionante e soddisfacente il servizio mensa scolastica. - Trasporto alunni pendolari - Efficientamento degli edifici scolastici in particolare dal punto di vista energetico -Potenziamento dell'impegno dell'Amministrazione a supporto dell'associazionismo sportivo - Efficientamento degli impianti sportivi - Potenziamento dei servizi bibliotecari
7. Nuove generazioni	- Consiglio Comunale dei ragazzi - Democrazia partecipata

copia tratta dal sito web

Va rilevato che le maggiori criticità per quanto riguarda l'organizzazione dell'ente e la gestione delle relative attività e funzioni per processi, pur interessando tutti le macro-aree in cui è strutturato l'ente, si riscontrano soprattutto con riguardo ai settori cui sono demandate, tra le altre, le funzioni in materia di gestione dei contratti pubblici, di riscossione di proventi di competenza comunale, lavorazioni di somma urgenza, gestione servizi pubblici locali e strumentali, gestione dei rifiuti, servizio idrico integrato, gestione del contenzioso, *etc.*.

Il Comune non risulta al momento dotato di un sistema informativo in grado di assicurare la definizione informatica di tutti gli atti di propria competenza, ivi compresa la tracciabilità – da un punto di vista informatico - dell'iter di formazione degli stessi, oltreché l'informatizzazione del flusso di informazioni finalizzato ad alimentare la pubblicazione di taluni dati nella apposita sotto-sezione della sezione "Amministrazione Trasparente", in relazione ai quali è previsto specifico obbligo dal d.lgs. n. 33/2013.

Già in occasione dell'*Aggiornamento 2019 al P.T.P.C.*, si è cercato di porre rimedio alla criticità rappresentata dal mancato aggiornamento annuale del P.T.T.I. ad opera del *Responsabile per la Trasparenza*, aderendo al suggerimento formulato dall'ANAC in ordine all'inserimento del *Programma per la trasparenza* all'interno del PTPC come relativa specifica *Sezione*, procedendosi alla relativa revisione, ed al relativo inserimento – quale apposita *Sezione* – all'interno del P.T.P.C.T 2019-2021.

In generale, le difficoltà insite nelle dimensioni organizzative dell'Ente, la carenza di risorse professionali e tecniche adeguate allo svolgimento della necessaria autoanalisi organizzativa, unitamente alla complessità della normativa e dei connessi adempimenti, alla difficoltà di collegare i rischi di corruzione individuati ai processi organizzativi in essere presso l'Ente ed all'insufficiente feedback di parte dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nella definizione della strategia di prevenzione della corruzione, non hanno consentito una piena ed esaustiva attuazione delle misure previste nel P.T.P.C.T, risultando alla base dello scostamento tra quanto in esso previsto e quanto realmente attuato.

Alla luce di quanto sopra, si continua ad avvertire con forza la necessità di avviare un'apposita opera di diffusa *sensibilizzazione* sulle tematiche *de quibus*, nonché un idoneo investimento a livello centrale nella formazione del personale coinvolto negli adempimenti di cui trattasi, nonché un accompagnamento nella predisposizione del PTPCT da parte degli Organismi a ciò deputati (Anac, Prefetture, ecc.).

3.1 LA "MAPPATURA" DEI PROCESSI

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del **contesto interno**, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta ***mappatura dei processi***, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi, di modo che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare ***aree*** che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente **esposte a rischi corruttivi**.

Nella prospettiva che ci riguarda, il ***processo*** viene definito da ANAC come una "***sequenza di attività interrelate ed interagenti*** *che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)*"[1].

Al riguardo, nell'*Allegato 1 al PNA 2019*, si sottolinea come - nell'ottica della ricerca di sinergie - un'eventuale rilevazione dei procedimenti amministrativi già svolta potrebbe rappresentare un ***punto di partenza*** per l'identificazione dei processi organizzativi, secondo le indicazioni metodologie all'uopo contenute nello stesso (*Allegato*).

La ***mappatura dei processi***, a sua volta, si articola nelle sotto-fasi di seguito indicate, ovvero nella:

1. *Identificazione*; 2. *Descrizione*; 3. *Rappresentazione.*

1. ***Identificazione***

L'**identificazione dei processi** è il primo passo da realizzare per una corretta esecuzione della *mappatura dei processi* e consiste nello stabilire l'***unità di analisi*** (il *processo*) e nell'identificazione **dell'*elenco completo dei processi*** svolti dall'amministrazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti. In questa fase, l'obiettivo è dunque quello di definire la ***lista dei processi*** che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase.

Al riguardo viene ribadito che i processi individuati dovranno fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio (cd. ***approccio generale***).

Il risultato atteso della prima fase della *mappatura dei processi* è dunque l'identificazione **dell'*elenco completo dei processi dell'Amministrazione***, il quale potrà essere aggregato nelle cosiddette "***aree di rischio***", intese come raggruppamenti omogenei di processi.

2. ***Descrizione***

Dopo aver identificato i ***processi*,** come evidenziato nella fase 1, è opportuno comprenderne le "*modalità di svolgimento*" attraverso la loro ***descrizione*** (fase 2), in modo da poter identificare più agevolmente eventuali criticità, e programmare appositi correttivi.

Il risultato di questa fase è, dunque, una descrizione dettagliata del processo. Nondimeno, ferma restando l'utilità di pervenire *gradualmente* ad una **descrizione analitica dei processi** dell'amministrazione nei termini indicati nell'apposito Box 4 di cui alla pagina 18 dell'*Allegato 1*, in quest'ultimo si precisa che tale risultato può essere raggiunto in maniera progressiva nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo, tenendo conto delle risorse e delle competenze effettivamente disponibili, in ossequio al ***principio guida della gradualità***.

3. ***Rappresentazione***

L'ultima fase della *mappatura dei processi* (fase 3) è la rappresentazione degli elementi descrittivi del processo illustrati nella fase precedente.

Tra le varie modalità e i diversi approcci possibili per rappresentare il processo (rappresentazione grafica attraverso l'utilizzo di diagrammi di flusso; **rappresentazione sotto forma tabellare**, ecc.), ANAC considera quest'ultima come la forma più semplice e immediata (*cfr.* Tab. 2, pag. 19 *All.* 1).

Nel corso degli appositi incontri con i responsabili di settore di cui si è dato atto nel paragrafo relativo all'iter di predisposizione del presente PTPCT, in considerazione delle particolari contingenze in cui si è ritrovato l'Ente (avvicendamenti di responsabili di settore, causa collocamento a riposo di taluni di essi, nonché modifiche alla struttura organizzativa dell'ente), si era invero convenuto sull'esigenza di **utilizzare**, quale "**punto di partenza**", per l'attivazione del nuovo sistema di gestione del rischio, la ***mappatura dei processi* già effettuata** nell'ambito dei precedenti P.T.P.C.T., e gli *eventi rischiosi* già individuati con riferimento a ciascuno di essi, ovvero quelli che sarebbero potuti essere individuati in occasione dell' aggiornamento annuale in questione.

Il prospetto definitivo delle *Aree Generali* e delle *Aree di rischio specifiche* (*Rispe*), è elaborato sulla base delle risultanze della prima fase del processo di gestione del rischio (costituita dalla analisi del contesto, esterno ed interno, di cui si è dato atto), nonché delle indicazioni partecipate dai Settori, arricchito - se del caso - dal RPC, e costituisce la ***Mappatura dei processi*** da assoggettare alle successive fasi del sistema di **gestione del rischio corruttivo**.

[1] Si tratta di un concetto organizzativo che - ai fini dell'analisi del rischio - ha il vantaggio di essere più flessibile, gestibile, completo e concreto nella descrizione delle attività rispetto al procedimento amministrativo.

Copia estratta dal sito web

Sono comunque individuate e definite quali attività esposte al rischio corruzione, quelle inerenti le seguenti materie e/o ambiti d'intervento:

a) appalti di lavori, forniture e servizi, ivi comprese le procedure di scelta del contraente;
b) urbanistica, ivi comprese programmazioni, autorizzazioni e concessioni;
c) edilizia, ivi comprese programmazioni, autorizzazioni e concessioni;
d) gestione risorse umane, ivi comprese le procedure di selezione per l'assunzione di personale e le progressioni di carriera;
e) gestione risorse mobiliari;
f) gestione risorse immobiliari
g) interventi abitativi;
h) autorizzazioni di qualsiasi diverso titolo e/o natura;
i) concessioni di qualsiasi diverso titolo e/o natura, ivi comprese sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari;
j) attribuzione di corrispettivi e compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere ad enti pubblici e privati;
k) rilascio carte di identità a soggetti extracomunitari.

L'***elenco dei processi*** dell'Amministrazione comunale, aggregati nelle cosiddette "***aree di rischio***" (intese come raggruppamenti omogenei di processi) in base alla rappresentazione esemplificativa delle stesse di cui alla Tabella 3 dell'*Allegato 1* (pag. 23 e *segg.*), risulta essere ricompreso ed oggetto di **rappresentazione** sotto forma tabellare nell' apposito **Allegato 1 al presente piano**, contente la specifica dei corrispondenti *eventi rischiosi* all'uopo identificati.
Le ***aree di rischio*** in cui l'insieme di *processi mappati* è stato aggregato sono le seguenti:

AREE GENERALI	
AREA A	Acquisizione e progressione del personale
AREA B	Contratti Pubblici
AREA C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
AREA D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
AREA E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
AREA F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
AREA G	Incarichi e nomine
AREA H	Affari legali e contenzioso
AREA I	Processi trasversali. Area relazionale tra attività a minore impatto decisionale e comportamenti
AREE DI RISCHIO SPECIFICO	
AREA RISPE 1	Gestione del personale
AREA RISPE 2	Smaltimento dei rifiuti
AREA RISPE 3	Pianificazione urbanistica

La rappresentazione sotto forma tabellare in questione di cui al predetto Allegato al presente PTPCT risulta peraltro riportare **la specifica dei Settori interessati alla gestione** dei processi mappati.

3.2 Indicazione interna di ulteriori attività/processi a rischio corruzione

Tutti i soggetti del PTPCT, ma in particolare ciascun Responsabile di Settore, di procedimento, di ufficio, di servizio, di funzioni o di consegne comunque denominate, sono tenuti a indicare, in qualunque tempo, richiesto o di propria iniziativa, ulteriori processi e/o ambiti di intervento meritevoli di essere identificati

copia estratta dal sito web

tra quelle inerenti le attività esposte al rischio di corruzione.
L'indicazione, adeguatamente motivata e ragionata, deve pervenire al Responsabile della prevenzione della corruzione e, ricorrendone le condizioni, anche al diretto superiore gerarchico e al responsabile apicale della macrostruttura di appartenenza (Settore).
L'indicazione potrà essere accompagnata, all'occorrenza, da un'eventuale proposta di modifica della regolamentazione interna vigente, o di adozione di nuova regolamentazione, della materia o dell'ambito d'intervento, quando se ne rilevi l'opportunità ai fini della migliore resa del sistema anticorruzione.

copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
PARTE TERZA

GESTIONE DEL RISCHIO: VALUTAZIONE, TRATTAMENTO, MONITORAGGIO E RIESAME

copia estratta dal sito web

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La parte maggiormente incisa dall'*Allegato metodologico* del PNA 2019 è certamente quella relativa alla "*valutazione del rischio*".
La *valutazione del rischio* è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).
La valutazione del rischio si articola, a sua volta, nelle seguenti tre sotto-fasi: 1. *Identificazione*; 2. *Analisi*; 3. *Ponderazione*.

1.1. L' identificazione degli eventi rischiosi

Questa prima sotto-fase ha l'obiettivo di "individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo".
Trattasi di una fase cruciale, proprio nella considerazione - osserva ANAC - che "un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito".
In questa fase è fondamentale il coinvolgimento della struttura organizzativa, in quanto, avendo i responsabili degli uffici (o *processi*) una conoscenza approfondita delle attività svolte dall'amministrazione, possono facilitare l'identificazione degli *eventi rischiosi*, fermo restando un atteggiamento attivo del RPC(T), attento a individuare eventi rischiosi eventualmente non rilevati da detti soggetti[2].
Ai fini della corretta identificazione dei rischi risulta necessario definire in via preliminare l'*oggetto di analisi*, ovvero l'*unità di riferimento* rispetto alla quale condurre l'identificazione. Al riguardo, ANAC ritiene che il ***livello minimo di analisi*** per l'identificazione dei rischi debba essere rappresentato dal ***processo*** (viceversa, raccomanda di non considerare quale *unità minima di analisi* le "aree di rischio" di cui alla *Tab.* 3 dell'*Allegato 1*, ritenute una categoria eccessivamente sintetica e poco funzionale allo scopo), sì che per ogni processo rilevato nella mappatura siano identificati gli eventi rischiosi che possono manifestarsi.
Detto *livello minimo di analisi* è tuttavia ritenuto ammissibile per amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta o con poche risorse e competenze adeguate allo scopo, ovvero in particolari situazioni di criticità, nonché per quei processi in cui, nei precedenti PTPCT, il rischio corruttivo è stato ritenuto basso, fermo restando che, in una logica di *miglioramento continuo*, le amministrazioni affinino nel tempo le loro metodologie, passando dal livello minimo di analisi (per *processo*) ad un livello via via più dettagliato (per *singole attività* del processo).
Per procedere all'identificazione degli eventi rischiosi è ritenuto opportuno che ogni amministrazione utilizzi una pluralità di tecniche e prenda in considerazione il più ampio numero possibile di *fonti informative* (quali quelle esemplificativamente elencate nel Box 6, pag. 30 dell'*Allagato 1 PNA 2019*; *ad es.*, segnalazioni ricevute, registro rischi realizzato da amministrazioni simili, *ecc.*).
L'identificazione degli eventi rischiosi conduce alla creazione di un "***registro degli eventi rischiosi***", nel quale riportare gli eventi rischiosi relativi ai processi dell'amministrazione, che, in ogni caso - afferma ANAC – deve contemplare l'individuazione di *almeno un evento rischioso* per ciascun processo mappato.

Copia estratta dal sito web

1.1.2 – La creazione di un cd. *registro dei rischi* (eventi rischiosi)

Come già evidenziato, nel corso degli appositi incontri con i responsabili di settore di cui si è dato atto nel paragrafo relativo **all'iter di predisposizione del presente PTPCT**, in considerazione delle particolari contingenze in cui si era ritrovato l'Ente (avvicendamenti di responsabili di settore, causa collocamento a riposo di taluni di essi, nonché modifiche alla struttura organizzativa dell'ente intercorse nel corso del 2020), si era invero convenuto sull'esigenza di **utilizzare**, quale "**punto di partenza**", per l'attivazione del nuovo sistema di gestione del rischio, oltre alla ***mappatura dei processi* già effettuata** nell'ambito dei precedenti P.T.P.C.T., e gli ***eventi rischiosi*** già individuati con riferimento a ciascuno di essi, ovvero quelli che sarebbero potuti essere individuati in occasione del aggiornamento annuale in questione, tenuto conto di quelli eventualmente rinvenibili da tutte le fonti informative potenzialmente utilizzabili.

[2] Nei modelli di *risk management*, così come normati dagli standard ISO di riferimento, i dirigenti (responsabili degli uffici/ settori/processi) rappresentano invero i c.d. *risk owners* (soggetti detentori del rischio), al cospetto del RPC(T), il quale assume unicamente la veste di risk manager.

Sulla base di tale *approccio graduale* di implementazione del nuovo sistema di gestione del rischio corruttivo, ed in una logica di *miglioramento continuo*, si è pervenuti all'identificazione degli eventi rischio in relazione a tutti i processi mappati, indentificandone uno o più di uno per ciascuno di essi.
Il cd. ***registro dei rischi*** (l'elencazione completa degli eventi rischiosi identificati) è poi confluito nell'apposito **Allegato 1** al presente piano contente l'**elenco dei *processi*** dell'Amministrazione comunale, aggregati nelle cosiddette "*aree di rischio*", in relazione ai quali sono stati per l'appunto rappresentati i **rischi corrispondenti a ciascun processo**.

2.1 - *L'Analisi del rischio*

L'*analisi del rischio* è la sotto-fase della *valutazione del rischio* con riferimento alla quale si registrano le maggiori novità sotto il profilo metodologico, specie con riguardo all'obiettivo della ***stima del livello di esposizione al rischio***.
All'analisi *de qua* viene invero demandato il conseguimento di un **duplice obiettivo**: il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti ***fattori abilitanti della corruzione*** (ossia i ***fattori di contesto*** che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione; *cfr.* elencazione esemplificativa del Box 8**,** pag. 31, *All. 1*; ad es., eccessiva regolamentazione, scarsa cultura della legalità, ecc.); il secondo è proprio quello relativo alla **stima del livello di esposizione** dei processi e delle relative attività ***al rischio***.
Detto ultimo obiettivo è peraltro ritenuto particolarmente importante per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPC(T).
L'analisi del livello di esposizione deve avvenire rispettando comunque tutti i *principi guida* richiamati nel PNA 2019 (*cfr.* Parte II, § 1., *Finalità*), nonché un **criterio generale di "prudenza**", sì da evitare la sottostima del rischio *de quo*.
Ai fini dell'analisi in argomento è d'altra parte necessario: a) scegliere l'*approccio valutativo*; b) individuare i *criteri di valutazione*; c) rilevare i dati e le informazioni; d) formulare un *giudizio sintetico*, adeguatamente motivato.
Circa la scelta dell'approccio valutativo, recependo il suggerimento formulato da ANAC, **si è convenuto di adottare un *approccio di tipo qualitativo*** (basato su motivate valutazioni)*,* dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.
Più in particolare, coerentemente **all'approccio qualitativo** suggerito nell'*Allegato metodologico*, ai fini della stima della esposizione al rischio, nel corso degli appositi incontri tenuti nel corso del 2020/2021 con i Responsabili di Settore per la definizione delle attività propedeutiche all'aggiornamento annuale del PTPCT con l'implementazione del nuovo sistema del rischio corruttivo di cui al PNA 2019 **si è reputato necessario definire in via preliminare i criteri per la valutazione di detta esposizione, intesi quali *indicatori di rischio* (*key risk indicators***) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.
Al riguardo, dopo una discussione e confronto sul punto, e tenuto conto del rispetto del *principio di sostenibilità economica ed organizzativa* anche in considerazione del tempo e dei mezzi/risorse/professionalità a disposizione, **si è concordato di far riferimento e utilizzare quali indicatori quelli suggeriti da ANAC** e riportati nel Box n. 9 (pag. 34) dell'*Allegato 1*, declinati sottoforma di domanda, cui ciascun responsabile/referente di settore è stato chiamato a rispondere (tra gli indicatori ivi elencati figurano, ad esempio, il livello di interesse "esterno", il grado di discrezionalità del decisore interno alla PA, la manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata, ecc.), risultando consentite forme di autovalutazione (c.d. ***self assessment***) da parte di questi ultimi, purché le stesse, oltreché ben motivate, siano possibilmente supportate da dati oggettivi, tra i quali si suggerisce di utilizzare in particolare: i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione; le segnalazioni pervenute, ad esempio tramite apposite procedure di *whistleblowing*; ulteriori dati in possesso dell'amministrazione.
Coerentemente con il predetto approccio qualitativo, per pervenire alla stima del livello di esposizione al rischio dell'unità oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso), con il coordinamento del RPC, si è poi proceduto da parte degli stessi responsabili di settore/referenti alla **misurazione di ognuno dei criteri/indicatori di rischio** appositamente predefiniti, applicando una scala di misurazione ordinale (ad

copia estratta dal sito web

esempio: alto, medio, basso), il tutto utilizzando apposita scheda, in formato *excell*, all'uopo predisposta in conformità alle indicazioni metodologiche dell'ANAC adeguate alle specificità dell'Amministrazione.
In essa sono stati invero, tra l'altro, valorizzati i campi relativi alla *descrizione del processo*, ai cd. *fattori abilitanti della corruzione,* i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio declinati sotto forma di domanda, *ecc.*.
Partendo dalla misurazione dei singoli *indicatori* si è poi pervenuti ad una *valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio associabile all'oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso)*: cd. ***giudizio sintetico***, utilizzandosi anche in questo caso la **stessa scala di misurazione ordinale** relativa ai singoli parametri, facendo nondimeno prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico, in base alla regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.
Le risultanze di questa sotto-fase della *valutazione del rischio* sono riportate nelle apposite SCHEDE allegate al presente piano, raggruppate per Settori/Aree di rischio.

3.1 - Ponderazione del rischio

L'obiettivo della ponderazione del rischio è quello di «*agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative* ***priorità di attuazione***».
In altri termini, la fase di *ponderazione del rischio*, prendendo come riferimento le risultanze della fase precedente, **ha lo scopo di stabilire**:
- le ***azioni da intraprendere*** per ridurre l'esposizione al rischio;
- le ***priorità di trattamento dei rischi***, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto riguarda il primo aspetto (**azioni da intraprendere**), una volta compiuta la valutazione del rischio, dovranno essere valutate le diverse *opzioni* per ridurre l'esposizione dei processi/attività alla corruzione.
Al riguardo, viene posto in evidenza che nello stabilire se attuare o meno nuove azioni, un *concetto cruciale* è rappresentato da quello del cd. ***rischio residuo***, ossia del "*rischio che persiste una volta che le misure di prevenzione generali e specifiche siano state correttamente attuate*": nella valutazione del rischio è, invero, necessario **tener conto delle misure già implementate per poi concentrarsi sul predetto *rischio residuo***, nella consapevolezza che, sebbene quest'ultimo non potrà mai essere del tutto azzerato, l'obiettivo da perseguire è quello della riduzione del *rischio residuo* ad un livello quanto più prossimo allo zero.
Alla luce di ciò, nelle predette schede in formato excell è stato valorizzato il campo delle ***misure di trattamento*** in relazione a ogni evento rischioso identificato con riguardo a ciascun processo mappato, con possibilità di *optare* per la conferma delle misure già eventualmente introdotte in passato, eventualmente irrobustendole, ovvero di introdurne di nuove.
Per quanto riguarda, invece, l'aspetto della definizione delle ***priorità di trattamento***, nell'impostare le azioni di prevenzione si è cercato di tener conto del ***livello di esposizione al rischio*** determinato nella fase della analisi del livello di esposizione al rischio, in modo da procedere in ordine via via decrescente, partendo dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle che si caratterizzano per un'esposizione più contenuta, privilegiando l'adozione delle misure in grado di ridurre maggiormente il cd. *rischio residuo,* da attuarsi, in ogni caso, sempre nel rispetto del ***principio di sostenibilità economica ed organizzativa***, il tutto indicando la specifica tipologia di *misura di trattamento* del rischio all'uopo individuata e i corrispondenti indicatori di monitoraggio.

4 – Trattamento del rischio

Il *trattamento del rischio* è la fase diretta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee per prevenire i rischi corruttivi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.
Il *trattamento del rischio* rappresenta, invero, il "cuore" del PTPCT, quale fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta (fase 1) e si programmano le modalità della loro attuazione (fase 2).

4.1 – Individuazione delle misure

La prima e "delicata" sotto-fase del *trattamento del rischio* ha come obiettivo quello **dell'identificazione delle misure di prevenzione** della corruzione dell'amministrazione, in funzione delle criticità rilevate in

in pre estratto dal sito web

sede di analisi, tenuto conto del livello di rischio e dei loro *fattori abilitanti* (la realizzazione di tale attività è agevolata da parte di ANAC attraverso un'elencazione delle principali **tipologie di misure** che possono essere individuate sia come **generali** che **specifiche** riportate in un apposito *box* (**Box 11, pag. 40, dell'Allegato 1,** tra le quali figurano *la trasparenza*; *la disciplina del conflitto di interessi*; *la formazione*; *la sensibilizzazione*; *la rotazione*, *ecc.*).

In particolare, con riferimento alle principali categorie di misure, nel nuovo PNA 2019 (*All.* 1, pag. 40) si ritengono particolarmente importanti quelle relative alla ***semplificazione* e *sensibilizzazione interna* (*promozione di etica pubblica*)** ritenute, tuttora, ancora poco utilizzate.

Anche con riferimento a tale fase della gestione del rischio corruttivo, ANAC non manca di sottolineare che l'individuazione delle misure deve avvenire con il coinvolgimento della struttura organizzativa, non potendo considerarsi la proposta di misure di prevenzione quale compito esclusivo del RPC(T), essendo piuttosto responsabilità di ogni **dirigente**[3], il quale, in quanto competente per il proprio ufficio e a conoscenza dei processi e delle rispettive attività, è considerato "**il soggetto più idoneo ad individuare misure realmente incisive per prevenire gli specifici rischi**". A tal fine, ANAC raccomanda un confronto continuo tra RPC(T) e dirigenti, volto a trovare soluzioni concrete e ad evitare misure astratte, poco chiare o irrealizzabili (*cfr.* Box 12 sui requisiti delle misure: ad es., capacità di neutralizzare i fattori abilitanti; presenza ed adeguatezza di misure e/o di controlli specifici pre-esistenti, *ecc.*).

4.2 - *Programmazione delle misure*

La seconda sotto-fase del *trattamento del rischio* persegue l'obiettivo di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione. Detto aspetto rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT, in assenza del quale – osserva ANAC - il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, co 5, lett. *a)* della legge n. 190/2012.

La programmazione operativa delle misure deve essere realizzata prendendo in considerazione almeno gli ***elementi descrittivi*** riportati nel **Box 13 dell'Allegato metodologico** (pag. n. 43), quali ad esempio la **tempistica di attuazione della misura**, **le responsabilità connesse** all'attuazione della misura e **gli indicatori di monitoraggio** (con riguardo a tale ultimo aspetto, l'Allegato metodologico contiene un'apposita Tabella 5 recante "Esempi di indicatori di monitoraggio per tipologia di misura", riportata a pag. 44).

Sempre in un'ottica agevolatrice della realizzazione di detta attività, nella successiva Tabella 6 (di cui a pag. 45 dell'All. 1), ANAC riporta uno ***schema semplificato della programmazione operativa delle misure***.

Tali indicazioni metodologiche di ANAC sono state calate in gran parte nella predisposizione della **scheda in formato excell** elaborata per la implementazione del nuovo sistema di gestione del rischio corruttivo alla luce del PNA 2019, valorizzando appositi campi della stessa relativi agli ***elementi descrittivi*** concernenti la **programmazione delle misure**, quali, per l'appunto, la relativa **tempistica di attuazione**, **i soggetti responsabili della relativa** attuazione, **gli indicatori di monitoraggio,** con riguardo alla specifica esemplificazione di cui all'apposita Tabella 5 contenuta nell'Allegato 1.

5. MONITORAGGIO E RIESAME

L'ultima fondamentale fase del processo di gestione del rischio è infine costituita dal *monitoraggio* e *riesame* periodico, concernente la verifica dell'attuazione e dell'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché, più in generale, del complessivo funzionamento del processo stesso, sì da consentire di apportare tempestivamente le eventuali modifiche necessarie.

Anche se strettamente collegate, *monitoraggio* e *riesame* sono comunque due attività diverse, in quanto il primo si sostanzia in **un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio**, mentre il secondo si risolve in un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso.

5.1 – Il monitoraggio

Nell'ambito del *monitoraggio de quo* è poi possibile distinguere due sotto-fasi:

- il monitoraggio sull'*attuazione* delle misure di trattamento del rischio;

[3] In base all'art. 16, co. 1, lett, l-*bis*) del d.lgs. n. 165/2001, i dirigenti *concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti.* Alla successiva lettera l-*ter*) si specifica che i dirigenti *forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo.*

Copia estratta dal sito web

- il monitoraggio sull'*idoneità* delle misure di trattamento del rischio.

In ordine alla prima sotto-fase (monitoraggio sull'attuazione delle misure), va rilevato che, sebbene la responsabilità del monitoraggio sia attribuita al RPC(T), anche nell'ambito del **PNA 2022** ANAC riconosce la possibilità di prevedere **sistemi di monitoraggio su due livelli**: il primo in capo alla struttura organizzativa (fondamentalmente in forma di autovalutazione), il secondo proprio in capo al RPC(T), coadiuvato da una struttura di supporto e/o - laddove presenti - dagli organi con funzioni di controllo interno.

Si sottolinea l'opportunità che **l'attività di monitoraggio** – possibilmente da svolgere avvalendosi di strumenti e soluzioni informatiche idonee a facilitarne lo svolgimento (a tale scopo, si richiama la possibilità di utilizzare la nuova *Piattaforma* recentemente messa a punto da ANAC) **- sia adeguatamente pianificata e documentata** in un **piano di monitoraggio annuale** che dovrà indicare:

- i processi/attività oggetto del monitoraggio;
- la periodicità delle verifiche;
- le modalità di svolgimento della verifica.

Per quanto riguarda i **processi/attività oggetto del monitoraggio**, è raccomandato di tener conto, da un lato, delle risultanze dell'attività di valutazione del rischio per individuare i processi/attività maggiormente a rischio sui quali concentrare l'azione di monitoraggio, dall'altro, dell'esigenza di includere nel monitoraggio i processi/attività non verificati negli anni precedenti.

Il RPC(T) è poi chiamato a **definire la tempistica del monitoraggio** più consona all'esposizione al rischio e alle caratteristiche organizzative dell'amministrazione: maggiore è la frequenza del monitoraggio (ad esempio mensile, bimestrale o trimestrale), maggiore sarà la tempestività con cui potrà eventualmente essere adottato un apposito intervento correttivo[4].

Al riguardo, in ossequio al *principio guida della "gradualità,* e tenuto conto delle dimensioni dell'ente, si stabilisce che **detto monitoraggio sarà svolto con la cadenza quadrimestrale,** cosicché ciascun responsabile di settore sarà tenuto a presentare apposito *report* sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione all'uopo previste, secondo la seguente tempistica:

- **1° report: entro il 10 maggio;**
- **2° report: entro il 10 settembre;**
- **3° report: entro il 10 gennaio.**

Circa le **modalità di svolgimento dell'attività di monitoraggio** da parte del RPC, si stabilisce che lo stesso verrà svolto attraverso il *controllo degli indicatori* previsti per l'attuazione delle misure all'interno del piano e - se del caso - attraverso la richiesta di documenti, informazioni e/o qualsiasi "prova" dell'effettiva azione svolta ovvero della veridicità delle informazioni rese in *autovalutazione* da parte dei soggetti tenuti all'attuazione delle misure ed in particolare dai responsabili di settore (*risk owners*).

Nel corso dell'anno si prevede peraltro l'effettuazione di appositi incontri tra il RPC (e la struttura di supporto) e i responsabili dell'attuazione delle misure, ovvero lo svolgimento di *audit* specifici, con verifiche sul campo che consentano il più agevole reperimento di informazioni, evidenze e documenti necessari al miglior svolgimento del monitoraggio di secondo livello.

Con specifico riguardo al **monitoraggio di secondo livello (monitoraggio sull'*idoneità* delle misure)** è poi prevista la realizzazione sulla totalità delle misure di prevenzione programmate all'interno del PTPCT, ammettendosi tuttavia la possibilità che in amministrazioni particolarmente complesse o con scarse risorse, lo stesso possa essere effettuato **attraverso un *campionamento*** (*di tipo "statistico"* o ***"ragionato"*) delle misure da sottoporre a verifica**.

Come anzidetto, si ritiene opportuno che il monitoraggio contempli anche una valutazione **sulla idoneità delle misure adottate** intesa come "*effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo, secondo il* ***principio guida della ‹effettività›***", la quale può dipendere da diversi *fattori* (ad esempio: una non corretta comprensione dei cd. *fattori abilitanti*; una sopravvenuta modificazione dei presupposti della valutazione; una definizione approssimativa della misura o un'attuazione meramente formale della stessa), fermo restando che qualora una o più misure si rivelino non idonee a prevenire il rischio, il RPC(T) - anche coadiuvato dagli organismi di valutazione della performance ovvero dalle eventuali altre strutture di vigilanza e *audit* interno presenti -

[4] Al riguardo, coerentemente al *principio guida della "gradualità"* e tenendo nella dovuta considerazione le specificità degli enti di dimensioni ridotte, si rileva che detto monitoraggio non potrà in ogni caso non essere almeno annuale.

copia - tratta dal sito web

dovrà intervenire con tempestività per ridefinire la modalità di trattamento del rischio.
Al riguardo, proprio in ragione delle scarse risorse a disposizione (attesa la condizione di ente dissestato del Comune), della carenza di adeguate specialistiche professionalità all'interno dell'ente, nonché delle criticità organizzative messe in evidenza nella Relazione annuale del RPC (*principio di sostenibilità economica ed organizzativa)*, si è convenuto che detta tipologia di monitoraggio di secondo livello venga realizzata, non anche sulla totalità delle misure di prevenzione programmate all'interno del PTPCT, bensì attraverso un **campionamento "ragionato" delle misure da sottoporre a verifica** (tenendo conto dei ***criteri di campionamento*** all'uopo suggeriti da ANAC nel Box 14, pag. 48 *All. 1*), stabilendosi che in tale contesto si dia **priorità**:

- alle misure di prevenzione dei processi risultati a più elevata esposizione al rischio;
- alle misure di quei processi su cui si sono ricevute segnalazioni pervenute tramite canale whistleblowing o altri canali.

Va da sé che le risultanze del monitoraggio sulle misure di prevenzione della corruzione costituiscono il presupposto della definizione del successivo PTPCT, e che nello specifico, le stesse – trattandosi del I anno di implementazione della nuova metodologia di gestione del rischio corruttivo – potranno consentire di approntare i necessari correttivi a detto secondo livello di monitoraggio con decorrenza dal prossimo triennio di riferimento.

5.2 – Riesame periodico

Sul correlato fronte della *funzionalità complessiva del sistema,* si stabilisce che si provveda al cd. **riesame periodico**, **con cadenza annuale**, e precisamente - ordinariamente - **entro il 15 dicembre** di ciascun anno, specificando che – accogliendo la raccomandazione ANAC in ordine alla realizzazione di un modello di gestione del rischio corruttivo diffuso nell'organizzazione (c.d. *modello di prevenzione a rete*), verranno coinvolti quanto meno i **responsabili dei settori, la struttura di supporto al RPC, e, possibilmente, l'organismo di valutazione per gli aspetti di relativa competenza.**

Ai sensi dell'art. 1, co. 14 della l. n. 190 del 2012, il *Responsabile della prevenzione della corruzione,* entro **il 15 dicembre di ogni anno** (o entro altro diverso termine annualmente stabilito dall'ANAC), redige una ***relazione annuale*** che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.
Detta *relazione* dovrà essere pubblicata sul sito istituzionale, nella apposita sottosezione della sezione "*Amministrazione Trasparente*", oltre che essere trasmessa all'Organo di indirizzo dell'amministrazione, ed all'OIV/NDV (art. 41, co. 1, lett. *l*), del d.lgs. n. 97/2016, di modifica dell'art. 1 co. 14 della l. n. 190/2012).
L'**aggiornamento annuale del *piano*** sarà operato tenendo conto dei seguenti fattori:
- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'Amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze);
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A;
- criticità emerse dall'*attività di monitoraggio*, per come rappresentate nella Relazione annuale da predisporsi da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

L'aggiornamento segue la stessa procedura seguita per la prima adozione del P.T.P.C..

copia estratta dal sito web

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
PARTE QUARTA

TRATTAMENTO DEL RISCHIO: AZIONI E MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1 – La Trasparenza (rinvio ad apposita *Sezione*)

La *trasparenza* rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.
Per questi motivi la l. n. 190 è intervenuta a rafforzare gli strumenti già vigenti, pretendendo un'attuazione ancora più spinta della trasparenza, che, come noto, già era stata largamente valorizzata a partire dall'attuazione della l. n. 241 del 1990 e, successivamente, con l'approvazione del d.lgs. n. 150 del 2009.
La l. n. 190 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa, "*che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, secondo quanto previsto all'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è assicurata mediante la pubblicazione*" sui siti *web* istituzionali delle pubbliche amministrazioni delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.
La l. n. 190 ha previsto una serie di disposizioni che si applicano direttamente a tutte le pubbliche amministrazioni e agli enti pubblici nazionali ed ha conferito una delega al Governo per approvare un decreto legislativo avente ad oggetto il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 34), esercitata con l'approvazione del d.lgs. n. 33 del 2013.
Con il d.lgs. n. 33 si rafforza la qualificazione della *trasparenza* intesa, già con il d.lgs. n. 150 del 2009, come "***accessibilità totale*** *delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*".
Emerge dunque con chiarezza che la trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento per avere una amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'*accountability* con i cittadini.
Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 165 del 2001 debbono adempiere agli obblighi di trasparenza senza ritardo.
Per le regioni, gli enti locali e gli enti pubblici e i soggetti privati sottoposti al loro controllo rimane salvo quanto stabilito in sede di Conferenza unificata sancita il 24 luglio 2013.
Gli adempimenti di trasparenza si conformano alle *Linee guida* della C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C.) riportate nella delibera n. 50/2013 e alle indicazioni dell'A.V.C.P (ora parimenti A.N.A.C) con riferimento ai dati sui contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.
Al suddetto quadro normativo in materia di trasparenza rilevanti innovazioni sono state apportate dal **d.lgs. 97/2016** recante *«Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»* – c.d. **Decreto sul F.O.I.A.** (*Freedom Of Information Act*).
Siffatto decreto persegue l'importante obiettivo di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche.
In questa direzione vanno interpretate le **due misure di semplificazione** introdotte all'art. 3 del d.lgs. 33/2013., di cui rispettivamente al comma 1-*bis* ed al successivo comma l-*ter*. ovvero il nuovo diritto di cd. ***accesso civico generalizzato*** ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.
Ulteriore fondamentale novità introdotta dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016 è poi rappresentata dalla disciplina di un nuovo **accesso civico *generalizzato*** ad atti, documenti e informazioni non oggetto di

copia esclusiva ad uso web

pubblicazione obbligatoria, molto più ampio di quello previsto dalla precedente formulazione, riconoscendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento.
Al riguardo la declinazione della misura dell'accesso civico tiene conto dell'orientamento espresso in materia di *accesso civico generalizzato ai dati sui contratti pubblici* dalla **Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 10 del 2020**, che ha approfondito il **rapporto fra la disciplina del FOIA** di cui agli artt. 5 e 5-bis del d.lgs. n. 33/2013, quella dell'accesso documentale di cui alla l. n. 241/1990 **e la normativa speciale sull'accesso contenuta nel Codice dei contratti pubblici (art. 53**), risolvendo il contrasto giurisprudenziale e dottrinario, **ritenendo cioè applicabile il FOIA agli atti delle procedure di gara, anche con riferimento alla fase esecutiva del contratto**. Ciò fatte salve le verifiche della compatibilità con le eccezioni relative di cui all'art. 5-bis, co. 1 e 2, del d.lgs. n. 33/2013, a tutela di interessi pubblici e privati, nel bilanciamento tra il valore della trasparenza e quello della riservatezza.
Ai fini dell'attuazione della misura *de qua* si è provveduto alla elaborazione del ***Programma triennale per la trasparenza*** inserendolo in apposita ***Sezione*** del presente *piano*, ove vengono individuate le modalità di attuazione della trasparenza, con indicazione delle soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente, ovvero con corrispondente chiara identificazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

2 - Codice di comportamento (rinvio)
L'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come modificato dall'art. 1, comma 44, della l. n. 190, assegna al Governo il compito di definire un Codice di comportamento dei pubblici dipendenti "*al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.*". In attuazione della delega il Governo ha approvato il **d.P.R. n. 62 del 2013**, recante il ***Codice di comportamento dei dipendenti pubblici***.
Il nuovo *Codice generale* sostituisce il Codice di comportamento approvato con D.M. 28 novembre 2000. Esso contiene misure innovative in funzione della prevenzione della corruzione.
Lo strumento dei *codici di comportamento* è una ***misura di prevenzione*** **fondamentale** in quanto le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa.
Secondo quanto previsto dall'art. 54, comma 5, del d.lgs. n. 165 del 2001 e dall'art. 1, comma 2, del *Codice generale*, **ciascuna Amministrazione deve definire**, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio O.I.V./N.D.V., **un proprio *Codice di comportamento***.
A tal fine, la C.I.V.I.T. definisce criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione.
In ogni caso, i Codici settoriali dovranno individuare regole comportamentali differenziate a seconda delle specificità professionali, delle aree di competenza e delle aree di rischio.
Ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001 e *s.m.i.* e dell'art. 1, comma 2, del d.P.R. n. 62/2013, questa Amministrazione comunale ha predisposto il proprio *Codice di comportamento* alla cui osservanza – in ossequio a quanto disposto dall'art. 2, comma 3, dello stesso *Codice generale* - sono tenuti i responsabili e i dipendenti dell'Ente, nonché, per quanto compatibile, tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di supporto agli organi di direzione politica dell'Ente e i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere nei confronti dell'Amministrazione.
Al fine di garantire la massima partecipazione dei soggetti interessati è stata puntualmente attivata apposita *procedura aperta* in modo da acquisire eventuali proposte e osservazioni in merito alla relativa stesura e/o successivi aggiornamenti.
La misura risulta pertanto attuata. Invero, il ***Codice di comportamento*** predisposto – approvato, da ultimo, con deliberazione G.M. n. 156 del 23.12.2022 - si suddivide in n. **36 articoli**, che specificano ed integrano le previsioni del *Codice generale* sopra richiamato sulla base delle indicazioni fornite da ultimo fornite da ANAC con le nuove "*Linee guida in materia di codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche*" approvate con la delibera n. 177 del 19 febbraio 2020.

Copia estratta dal sito WEB

Si richiama tuttavia l'attenzione dei vari Responsabili di settore a verificare l'osservanza delle relative prescrizioni da parte del personale loro assegnato, provvedendo - se del caso - alle apposite segnalazioni all'U.P.D. per le eventuali azioni di competenza.

Fermo restando quanto stabilito sopra, ancorché ribadendo quanto già espresso dalla legge e dal *Codice generale*, il personale tenuto al rispetto dei Codici di comportamento generali e locali aggiunge a propri doveri comportamentali i seguenti obblighi, a valenza istituzionale e/o individuale:

a) vigilare sull'applicazione dei codici comportamentali e sensibilizzare in ordine alla conoscenza e corretta applicazione degli stessi;
b) riferire, sotto la propria responsabilità, in ordine a tutte le circostanze giuridiche e di fatto, personali e terze, di cui si ha conoscenza, quando l'informazione – non diversamente dovuta e/o disciplinata - è ritenuta idonea a garantire l'integrità dei principi presidiati e il funzionamento del sistema anticorruzione;
c) riferire di essere stato condannato dall'Autorità giudiziaria penale, o di essere sottoposto a procedimenti di prevenzione o a procedimenti penali, anche ai fini di consentire la valutazione di eventuali divieti, fissati dinamicamente nella normazione primaria e secondaria, inerenti i conferimenti di incarichi d'ufficio o extra-istituzionali;
d) fornire all'Ente, tempestivamente e dettagliatamente, se destinatario di conferimenti di **incarichi** non compresi nei compiti e nei doveri di ufficio ovvero da parte di terzi esterni all'Ente, fermi gli obblighi di preventiva autorizzazione e il rispetto dei criteri (*ancorché successivamente dinamicamente aggiornati dalla legge, e attuati secondo procedure regolamentari interne*), le informazioni previste dalla legge, dal PTPCT e dal Codice di Comportamento, indipendentemente da chi sia il conferente e dal fatto che l'incarico sia retribuito o gratuito, anche allo scopo di consentire la trasmissione dei dati di base e di pagamento agli Uffici centrali di controllo, nei tempi fissati dal legislatore: la comunicazione all'interno dell'Ente deve essere inoltrata nei modi previsti dal Codice di Comportamento;
e) rassegnare - senza indugio - eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che stipulano contratti con l'Ente, o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, e i responsabili e i dipendenti dell'Ente: la comunicazione deve essere inoltrata **al proprio superiore gerarchico** e al Responsabile di Settore per la verifica dell'eventuale procedura di astensione definita dal Codice etico e di Comportamento del Comune di Aragona;
f) astenersi, fermo restando quanto previsto dalla legge e dal Codice di comportamento, dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività di qualunque consistenza in procedimenti amministrativi che possano coinvolgere, direttamente o indirettamente, interessi propri o dei loro parenti e affini fino al quarto grado, o dei loro conviventi, o di coloro (*parenti, affini o terzi*) con i quali, abitualmente, intrattiene frequentazioni in genere, non per ragioni d'ufficio. L'obbligo di astensione è assoluto e prescinde da ogni relazione personale in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, fermo restando il dovere del dipendente di segnalarlo tempestivamente: la richiesta di astensione deve essere comunicata **al proprio superiore gerarchico** e al Responsabile di Settore, nei modi previsti dal Codice di comportamento. E' in ogni caso fatto obbligo di **attestare l'assenza di conflitto di interessi** in ciascun atto e/o proposta di atto istruito e/o adottato.

Nel **corso del 2025**, si prevede di effettuare apposita **formazione a livello di Settore** (di cui all'apposito **Piano della Formazione 2025**) con il personale assegnato a ciascuno di essi, al fine di illustrare delle norme comportamentali di cui al Codice *de quo*, anche con finalità di *sensibilizzazione* ai fini della diffusione della relativa osservanza, allo scopo di stimolare un attento monitoraggio sulla relativa attuazione, anche alla luce delle novità promananti dalle apposite *Linee Guida* da ultimo adottate da ANAC per promuovere una cd. "seconda generazione" dei codici *de quibus*.

3 - Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

Copia estratta dal sito web

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione.
L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.
L'attuazione della *misura* richiede, tra l'altro:
- la preventiva identificazione degli uffici e servizi che svolgono attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- l'individuazione, nel rispetto della partecipazione sindacale, delle modalità di attuazione della rotazione in modo da contemperare le esigenze dettate dalla legge con quelle dirette a garantire il buon andamento dell'Amministrazione, mediante adozione di *criteri generali*;
- la definizione dei tempi di rotazione.
Come indicato nell'Allegato 1 al P.N.A. (par. B.5) la relativa attuazione comporta peraltro che:
- l'Amministrazione abbia il potere di mutare il profilo professionale di inquadramento del dipendente, nell'ambito delle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area o qualifica di appartenenza;
- l'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni;
- l'applicazione della misura va valutata anche se l'effetto indiretto della rotazione comporta un temporaneo rallentamento dell'attività ordinaria dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità;
- nel caso di impossibilità di applicare la misura della rotazione per il personale dirigenziale a causa di motivati fattori organizzativi, l'Amministrazione pubblica applica la misura al personale non dirigenziale, con riguardo innanzi tutto ai **responsabili del procedimento**.
Ciò posto - sulla scorta di quanto altresì ribadito in sede di Conferenza Unificata con l'*Intesa* sancita il 24.7.2013, ove al riguardo si prevede che "*ciascun ente, previa informativa sindacale, adotta dei* ***criteri generali*** *oggettivi*", precisando che "***ove le condizioni organizzative dell'ente non consentano l'applicazione della misura, l'ente ne deve dar conto nel P.T.P.C. con adeguata motivazione***" -, in considerazione caratteristiche organizzative dell'ente e delle relative connesse esigenze dirette a garantire il buon andamento della Amministrazione ed assicurare continuità all'azione amministrativa secondo imprescindibili criteri di ragionevolezza, ovverosia data l'*infungibilità* delle figure professionali presenti in dotazione organica, **l'applicazione concreta della misura della rotazione dei responsabili di settore non risulta attualmente pienamente praticabile**.
Detta impostazione è stata peraltro condivisa anche nell'ambito del **PNA 2016**, ove si è affermato che – ai fini della relativa concreta applicazione - occorre considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'Amministrazione **senza determinare inefficienze e malfunzionamenti**, osservandosi, peraltro che, ove non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a **operare scelte organizzative**, nonché ad adottare **altre misure di natura preventiva** che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una **maggiore condivisione delle attività fra gli operatori**, **evitando così l'isolamento di certe mansioni**, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze, c.d. "**segregazione delle funzioni"**; in particolare, in tale sede sono state suggerite, in combinazione o **in alternativa alla *rotazione***, misure quali quella della articolazione delle competenze (c.d. "**segregazione delle funzioni**") con cui sono attribuiti a soggetti diversi i compiti relativi a: a) svolgimento di istruttorie e accertamenti; b) adozione di decisioni; c) attuazione delle decisioni prese; d) effettuazione delle verifiche.
Si esclude in ogni caso che la rotazione possa implicare il conferimento di incarichi a soggetti privi delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell'azione amministrativa.
La presenza di profili di criticità attuativa è stata peraltro riconosciuta dalla stessa ANAC nell'ambito dell'Aggiornamento annuale 2017 al PNA, ove tuttavia le Amministrazioni sono invitate a "tenerne conto in via complementare con altre misure".
Detta ottica appare sostanzialmente risposata da ANAC nell'ambito dell'Aggiornamento 2018 PNA.

Copia estratta dal sito web

Con riguardo al resto del personale (soggetti non responsabili di settore) operante nei settori di attività ritenute particolarmente esposte al rischio del fenomeno corruttivo, la misura della **rotazione** (per ciò intendendosi l'assegnazione ad altro diverso e distinto incarico, nel rispetto delle norme contrattuali) potrà essere realizzata, sulle base delle esigenze che dovessero di volta in volta rappresentarsi, **attraverso l'adozione di apposite *disposizioni organizzative*** da parte dei Responsabili di settore competenti, tenuti e provvedervi con **periodicità possibilmente non superiore al biennio**.
Il personale transitato ad altra funzione o incarico, in ragione della *rotazione* disciplinata dal sistema anticorruzione, non può ritornare ad assumere il precedente incarico/funzione, di norma, prima che sia trascorso **un anno**.
La rotazione del personale, come l'avvicendamento per qualsiasi altra causa, deve essere preceduta da una *fase di affiancamento* e *tutoraggio*, di durata congrua in relazione all'ufficio o alle consegne, per tutte le volte che sia effettivamente possibile.
Le rotazioni disposte devono essere tracciate e catalogate: a tal fine sono sempre e immediatamente comunicate dall'adottante all'ufficio competente alla gestione del personale, ove è istituita **l'anagrafica delle consegne affidate a ciascun prestatore**, in forma idonea a consentire il controllo sull'applicazione dell'istituto e l'attivazione di misure a supporto.
La rotazione va disposta da ciascun Responsabile di Settore principalmente con riguardo al personale addetto agli Uffici al cui mansionario sono riconducibili i *processi* risultati a più alto rischio corruttivo sulla base delle risultanze della valutazione del livello di esposizione al rischio condotta all'interno del Comune, di cui si dà atto nello stesso PTPCT.
In ragione dell'entità dimensionale dell'ente, si dispone che alla rotazione del predetto personale si dia luogo con **cadenza triennale**, ferma l'obiettiva impossibilità di procedervi da motivarsi adeguatamente. In tali casi si dovrà in ogni caso disporre il ricorso alle apposite misure alternative contemplate all'interno del PTPCT.
Il Responsabile del Settore ove è incardinato l'ufficio competente alla gestione del personale è tenuto alla gestione integrale dell'istituto della *rotazione* e deve:

a) mantenere aggiornata la richiamata statistica, per poterla prontamente esibire a richiesta o rassegnare su taluni dati;
b) segnalare, all'Amministrazione e al RPC, i Responsabili di Settore che non hanno operato la rotazione nei termini previsti, ovvero che non hanno fornito giustificazione;
c) segnalare di propria iniziativa o in sinergia tecnica con l'UPD, all'Amministrazione e al RPC, ogni occorrenda necessità al fine del rispetto e dell'efficacia delle regole della rotazione obbligatoria normate dalla legge, assumendo le iniziative di avviso nei confronti del Responsabile competente all'adozione dell'atto;
d) segnalare, all'Amministrazione e al RPC, ogni occorrenda necessità al fine del rispetto e dell'efficacia delle regole normate nel presente articolo, ivi comprendendosi le necessità di transito intersettoriale tutte le volte che risulta esaurita la possibilità di rotazione all'interno di ciascun Settore.

Costituiscono **limite alla *rotazione***, congiuntamente o disgiuntamente, **l'infungibilità della funzione**, **la connessione di questa con il possesso di titolo specialistico** e **la correlata impossibilità di provvedervi altrimenti, la carenza insuperabile di personale idoneo ad assolvere compiti e funzioni istruttorie/decisorie**: in tali circostanze, per come possibile, il Responsabile del Settore interessato dovrà ricorrere all'attuazione di ***misure alternative***, quali la articolazione delle competenze (c.d. "*segregazione delle funzioni*"), lo svolgimento di attività di affiancamento propedeutiche alla rotazione, la **compresenza di più unità di personale per la realizzazione di attività/azioni potenzialmente ritenute a rischio**, *etc.*. Nondimeno, ove risulti esaurita qualsivoglia facoltà di intervento del Responsabile di Settore, l'Ente - a seguito di segnalazione dell'ufficio competente alla gestione del personale - adotta ogni consentito accorgimento, nell'ambito del sistema anticorruzione, intervenendo sulla struttura organizzativa o di supporto.

3.1 - Rotazione del personale in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per fatti di natura corruttiva

copia estratta dal Sito Web

Stante la previsione normativa di cui all'art. 16, co. 1, lett. *l-quater*, d.lgs. n. 165/2001, in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente (ad esempio perché l'Amministrazione ha avuto conoscenza di un'informazione di garanzia o è stato pronunciato un ordine di esibizione *ex* art. 256 c.p.p. o una perquisizione o sequestro) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, l'Amministrazione comunale:

a) per i responsabili di settore procede con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, lett. l-*quater*, e dell'art. 55-*ter*,comma 1, del d.lgs. n. 165 del 2001;
b) per il personale non responsabili di servizio procede all'assegnazione ad altro servizio (unità organizzativa) ai sensi del citato art. 16, comma 1, lett. l-*quater*.

Si evidenzia, infine, che il Presidente dell'ANAC è destinatario delle informative del pubblico ministero quando esercita l'azione penale per i delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale, ai sensi dell'art. 129, co. 3, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al d.lgs. 28 luglio 1989 n. 271, come modificato dalla legge 27 maggio 2015 n. 69. In tal modo l'Autorità, informata dell'esistenza di fatti corruttivi, potrà esercitare i poteri previsti ai sensi dell'art. 1, co. 3, l. 190/2012, chiedendo all'amministrazione pubblica coinvolta nel processo penale l'attuazione della misura della rotazione.

In considerazione di quanto rilevato nell'ambito dell'***Aggiornamento 2018 PNA*** in ordine alla cd. "***rotazione straordinaria***" circa l'emersione della circostanza che in molti casi i dipendenti non comunicano la sussistenza di procedimenti penali a loro carico, si è provveduto ad introdurre – nell'ambito del ***Codice di comportamento integrativo*** vigente presso il Comune – **apposito obbligo per i dipendenti comunali di comunicare all'Amministrazione la sussistenza, nei relativi confronti, di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali, ovvero di condanne e/o di misure preventive disposte dall'Autorità giudiziaria penale.**

4 - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

L'art. 1, comma 41, della l. n. 190 ha introdotto l'art. 6-*bis* nella l. n. 241 del 1990, rubricato "*Conflitto di interessi*".

La disposizione stabilisce che "*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.".*

La norma contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di *conflitto di interesse* anche solo potenziale;
- è previsto un *dovere di segnalazione* a carico dei medesimi soggetti.

La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati.

La norma va letta in maniera coordinata con la disposizione inserita nel ***Codice di comportamento generale*** di cui al d.P.R. n. 62/2013. L'**art. 6** di questo decreto infatti prevede che "*Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, di affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il* ***responsabile dell'ufficio di appartenenza****.".*

Tale disposizione contiene una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interesse. Essa contiene anche una clausola di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino "*gravi ragioni di convenienza".*

copia cartacea dal sito web

La *misura* è stata inserita e disciplinata nell'ambito del *Codice di comportamento integrativo comunale* (art. 10), cui pertanto si rinvia per l'esame di dettaglio.
Tuttavia, in un'ottica di relativa migliore implementazione della stessa, si stabilisce che il tenore della **dichiarazione di astensione** che il dipendente debba comunicare immediatamente per iscritto al Responsabile della struttura di appartenenza qualora ricorra il dovere di astensione di cui all'art. 7 del Codice di comportamento generale (dettagliando le ragioni dell'astensione), al momento della presa in carico dell'affare/procedimento/pratica, sia il seguente:
"*Dichiaro di incorrere in una delle situazioni che, ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. n. 62/2013, comportano conflitto di interesse e precisamente* _____. *Rimetto, pertanto, al Responsabile del Settore la valutazione sulla sussistenza di motivi che obbligano all'astensione*".
Costituisce altresì precipuo obiettivo da realizzarsi a tal fine l'implementazione di apposita **banca dati** per la tenuta e l'archiviazione delle predette comunicazioni di astensione a cura di ciascun Responsabile di settore, da tenersi presso l'**Ufficio Personale**, ai fini di agevole consultazione della stessa per la corretta distribuzione del lavoro, nonché da inviarsi per conoscenza all'UPC.

4.2 - PNA 2022. Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici e titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare

Tra le principali **novità** del PNA 2022 rientra l'**Identificazione del titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici:** le stazioni appaltanti sono chiamate a controllare "chi sta dietro" a partecipazioni sospette in appalti e forniture pubbliche. Da tempo ANAC ha chiesto al Parlamento di introdurre l'obbligo della dichiarazione del titolare effettivo delle società che partecipano alle gare per gli appalti, in abbinamento all'utilizzo della Banca dati Anac come strumento per raccogliere e tenere aggiornato, a carico degli operatori economici, il dato sui titolari effettivi. Per la **nozione di titolare effettivo**, i criteri e le indicazioni ai fini dell'individuazione dello stesso si rinvia a quanto stabilito nella normativa in materia di antiriciclaggio di cui al d.lgs. n. 231/2007 e riportato nelle stesse *Linee guida* del MEF. La figura del "titolare effettivo" viene definita dall'art. 1, co. 1, lett. pp), del decreto antiriciclaggio come "*la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è istaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita*". L'art. 20 del medesimo d.lgs. 231/2007, detta una serie di criteri elencati secondo un ordine gerarchico, in modo che i successivi siano applicabili solo nel caso in cui i primi risultino inutilizzabili.
All'interno della Parte Speciale del nuovo PNA un approfondimento specifico è rivolto alla tematica dei ***conflitti di interessi in materia di contratti pubblici*** nella considerazione che la prevenzione di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso l'individuazione e la gestione dei conflitti di interessi.
La gestione del conflitto di interessi assume poi uno speciale rilievo nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni, uno dei settori a maggior rischio corruttivo.
Il **Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 50/2016 conteneva - all'art. 42 -** una specifica norma in materia, anche avendo riguardo all'esigenza di garantire la parità di trattamento degli operatori economici. Va nondimeno dato atto che nel nuovo Codice dei Contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 36/2023, rispetto al previgente art. 42, il **nuovo art. 16 (Conflitto di interessi**) può interessare "qualsiasi soggetto" che interviene con "compiti funzionali" nella procedura. E' inoltre precisato che la minaccia all'imparzialità e all'indipendenza debba essere "concreta ed effettiva". Si è eliminato il riferimento alle situazioni che determinano l'obbligo di astensione previste dall'art. 7 del D.P.R. N. 62/2013. Il secondo comma introduce una sorta di "**inversione dell'onere della prova**" che non ha precedenti a livello comunitario, stabilendo, in ossequio al principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la necessità che tale minaccia sia provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi ad interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro: disposizione alla luce della quale appare particolarmente gravoso soddisfare onere probatorio posto a carico di chi invoca il conflitto.
La stessa normativa europea emanata per l'attuazione del PNRR assegna un particolare valore alla prevenzione dei conflitti di interessi. In proposito, l'**art. 22 del Regolamento UE 241/2021** stabilisce specifiche misure, **impone**ndo agli Stati membri, fra l'altro, **l'obbligo di fornire** alla Commissione **i dati del titolare effettivo del destinatario dei fondi o dell'appaltatore** "*in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi*".
Lo Stato italiano ha recepito le misure fissate a livello di regolamentazione UE, oltre che in disposizioni normative, anche negli atti adottati dal MEF, Dipartimento RGS, Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR. In particolare, nelle **Linee Guida del MEF** annesse alla **Circolare 11 agosto 2022, n. 30/2022**, è stata posta grande attenzione alla necessità di garantire la trasparenza dei dati relativi al titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici. Tra le numerose indicazioni fornite dal MEF nelle predette *Linee Guida* è ricompresa anche quella con cui si è previsto, non solo: **a)** l'**obbligo**

copia esclusiva del sito web

per gli operatori economici di comunicare i dati del titolare effettivo, ma anche **b) quello**, posto in capo al soggetto attuatore/stazione appaltante, **di richiedere la dichiarazione del medesimo titolare effettivo circa l'assenza di conflitto di interessi**.

Nel PNA 2022 l'ANAC ha altresì prescritto che la sezione 2.3 del PIAO preveda come misura obbligatoria **l'obbligo dichiarativo in capo alla stazione appaltante di indicare il titolare effettivo** e la previsione di una **verifica a campione** che la dichiarazione sia stata resa.

La principale misura per la gestione del conflitto di interessi è costituita dal sistema delle dichiarazioni che vengono rese dai dipendenti e dai soggetti esterni coinvolti (esclusi i progettisti, a meno che non ricorra la deroga al divieto di assegnazione del contratto di cui all'art. 24, co. 7, d.lgs. 50/2016, cfr. per i dettagli al § 1.2.), dalle successive **verifiche e valutazioni** svolte dall'amministrazione e dall'obbligo di astensione in caso di sussistenza del conflitto.

Innanzitutto, occorre considerare la dichiarazione da rendere al dirigente all'atto dell'assegnazione all'ufficio, secondo quanto previsto dal Codice di comportamento e del RUP per ogni gara.

Nell'ambito del nuovo PNA ANAC propone **2 diverse ipotesi** di attuazione del sistema delle dichiarazioni.

1. **Per quanto concerne i contratti che utilizzano i fondi PNRR e fondi strutturali** si ritiene che, in un'ottica di rafforzamento dei presidi di prevenzione, ad avviso dell'Autorità, i dipendenti, per ciascuna procedura di gara in cui siano coinvolti, forniscano un aggiornamento della dichiarazione con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento. Anche i soggetti esterni, cui sono affidati incarichi in relazione a uno specifico contratto, sono tenuti a rendere la dichiarazione per la verifica dell'insussistenza di conflitti di interessi.

N.B.: I dipendenti rendono la dichiarazione riferita alla singola procedura di gara al responsabile dell'ufficio di appartenenza e al RUP.

2. Per i contratti invece che non utilizzano **fondi PNRR e fondi strutturali**, resta fermo l'orientamento espresso da ANAC nelle LL.GG. n. 15/2019 che prevedono una dichiarazione **solo al momento dell'assegnazione all'ufficio o dell'attribuzione dell'incarico**. Resta fermo l'obbligo di rendere la dichiarazione ove i soggetti tenuti ritengano – alla luce dell'art. 6 del d.P.R. n. 62/2013 e dei parametri specificati e individuati nel modello di dichiarazione di cui al § 3.2. *infra* - di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione.

N.B.: Resta fermo comunque l'obbligo di rendere la dichiarazione per ogni singola gara da parte del RUP (cfr. § 6.3. LL.GG. n. 15/2019) e dei commissari di gara (cfr. art. 77 d.lgs. 50/2016).

In caso di soggetti esterni, le dichiarazioni sono rese al responsabile dell'ufficio competente alla nomina e al RUP.

Per quanto riguarda il RUP, lo stesso rende la dichiarazione al soggetto che lo ha nominato e al proprio superiore gerarchico.

Attuazione della misura:

Ai fini della attuazione della misura *de qua*, si prevede che in tutti gli atti di gara relativi ad interventi del PNRR, in aggiunta alle misure già previste sulla gestione dei conflitti di interesse, **il responsabile di settore competente dichiari il titolare effettivo**.

Intendendosi qui integralmente richiamata propria precedente direttiva prot. gen. n. 1672 del 23.01.2023 in tema di gestione delle situazione di conflitto di interesse i Responsabili di settore hanno l'**obbligo di acquisire le dichiarazioni preventive di insussistenza di conflitto di interessi** da parte di **tutti i soggetti coinvolti nelle varie fasi della procedura di gara**, fino alla completa esecuzione del contratto, e di provvedere alla protocollazione di tali dichiarazioni, alla loro conservazione informatica, e al controllo anche a campione delle stesse.

Fermo restando il fatto che - fatte salve le procedure relative agli appalti del PNRR[5] - non risulta necessario che prima dell'istruttoria di ciascun atto gestionale i dipendenti producano una **dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi**, essendo, invero, sufficiente che venga acquisita e protocollata **la dichiarazione preventiva di cui all'art. 6 del DPR n. 62/2013** (aggiornandola ove la situazione dovesse mutare ovvero ove nel singolo caso emergano situazioni tipiche o atipiche di potenziale conflitto di interesse), da compilarsi tenendo conto delle indicazioni utili all'uopo fornite da ANAC nell'ambito del PNA 2022 (pag. 106 e segg.), ove, ai fini dell'elaborazione di un **modello di dichiarazione**, sono state individuate quattro macroaree da sottoporre ad attenzione: *1. Attività professionale e lavorativa pregressa; 2. Interessi finanziari; 3. Rapporti e relazioni personali; 4. Altro*, si è disposto che **a far data dal mese di marzo 2023** in tutti gli atti amministrativi elaborati dai competenti Uffici comunali (determinazioni, determinazioni con aggiudica semplificata, atti di accertamento, atti di liquidazione) **fosse inserita l'attestazione** con la quale il responsabile che sottoscrive l'atto ATTESTA che "*risultano acquisite le dichiarazioni di insussistenza di*

[5] L'obbligo di rendere una specifica dichiarazione per ciascuna procedura di gara si applica al Rup e, ovviamente ai soggetti esterni coinvolti (esclusi i progettisti) dalle verifiche e valutazioni, e in caso di gare del PNRR a tutti i dipendenti a qualunque titolo coinvolti.

copia estratta dal sito web

situazioni di conflitto di interesse da parti di tutti i dipendenti che a qualunque titolo sono intervenuti nel procedimento, che le stesse sono registrate al protocollo generale".

Ciascun responsabile di settore, titolare della misura di prevenzione della corruzione, è tenuto a verificare e ad attestare che sono stati assolti gli **obblighi previsti**, e cioè: **a)** l'obbligo dichiarativo e **b)** quello di registrate al protocollo la dichiarazione circa l'assenza di situazioni di conflitto di interesse, al fine di garantirne una completa tracciabilità.

Si fa espresso rinvio al **modello di dichiarazione – trasmesso con propria nota del 13.02.2023 -** elaborato ai fini della gestione delle situazione di conflitto di interesse in materia di contratti pubblici, da rendersi ai sensi **dell'art. 6 del DPR n. 62/2013** aggiornata in considerazione delle indicazioni all'uopo fornite da ANAC nell'ambito del PNA 2022 (pag. 106 e segg.), ove, ai fini della relativa elaborazione, come si è già avuto modo di rappresentare, sono state individuate quattro macroaree da sottoporre ad attenzione: *1. Attività professionale e lavorativa pregressa; 2. Interessi finanziari; 3. Rapporti e relazioni personali; 4. Altro.*

5 – Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali

Il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o funzionario di incarichi conferiti dall'Amministrazione può comportare il rischio di un'*eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale*.

La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del dirigente o del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per questi motivi, la l. n. 190 del 2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, in particolare prevedendo che:

- degli **appositi regolamenti** (adottati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della l. n. 400 del 1988) debbono individuare, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, **gli incarichi vietati ai dipendenti** delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001;
- le amministrazioni debbono adottare dei ***criteri generali*** **per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi extraistituzionali**, secondo quanto disposto dall'art. 53, comma 5, del d.lgs. n. 165 del 2001, come modificato dalla l. n. 190 del 2012;
- in sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 7, del d.lgs. n 165 del 2001, le amministrazioni debbono valutare tutti i profili di conflitto di interesse, anche quelli potenziali;
- il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'Amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti (comma 12); in questi casi, l'Amministrazione - pur non essendo necessario il rilascio di una formale autorizzazione - deve comunque valutare tempestivamente (entro 5 giorni dalla comunicazione, salvo motivate esigenze istruttorie) l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell'incarico; continua comunque a rimanere estraneo al regime delle autorizzazioni e comunicazioni l'espletamento degli incarichi espressamente menzionati nelle lettere da *a)* ad *f-bis)* del comma 6 dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, per i quali il legislatore ha compiuto *a priori* una valutazione di non incompatibilità; essi, pertanto, non debbono essere autorizzati né comunicati all'amministrazione;
- il regime delle comunicazioni al D.F.P. avente ad oggetto gli incarichi si estende anche agli incarichi gratuiti, con le precisazioni sopra indicate;
- è disciplinata esplicitamente un'**ipotesi di responsabilità erariale per il caso di omesso versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore**, con espressa indicazione della competenza giurisdizionale della Corte dei conti.

A queste nuove previsioni si affiancano le prescrizioni contenute nella normativa già vigente, quali, in particolare, la disposizione contenuta nel comma 58-*bis* dell'art. 1 della l. n. 662 del 1996.

È regolata dalla legge, dal Codice di comportamento (art.15) dalla regolamentazione afferente il funzionamento degli Uffici e dei Servizi comunali, la **materia delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi** attribuibili e di quelli autorizzabili dall'Ente, a proprio personale o a terzi, anche

Copia estratta dal sito web

successivamente alla cessazione del servizio o dall'incarico, ai sensi del D.lgs. n. 165/2001, del D.lgs n. 39/2013 e del DPR n. 62/2013.
La misura risulta adottata, in quanto l'ente si è dotato di una diversa aggiuntiva specifica disciplina successiva, ulteriore a quella rimessa nelle fonti e nei vigenti regolamenti comunali, mediante l'approvazione di un **apposito atto regolamentare**, registratasi nel corso del 2022, con il quale sono stati individuati gli incarichi vietati ai dipendenti, ed indicati i *criteri generali* per disciplinare i criteri di conferimento ed i criteri di autorizzazione degli incarichi extraistituzionali, secondo quanto disposto dall'**art. 53, comma 5, del d.lgs. n. 165 del 2001**, come modificato dalla l. n. 190 del 2012, e ciò in conformità al documento appositamente elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e reso noto nel mese di luglio 2014 recante i "*Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle Amministrazioni pubbliche*".
Con cadenza annuale, deve procedersi a trasmettere all'Ufficio Personale un ***prospetto ricognitivo*** di tutti gli incarichi *de quibus* conferiti e/o autorizzati, al fine di poter eventualmente disporre apposti controlli/verifiche in ordine alla sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità.
Detto *prospetto ricognitivo* dovrà essere altresì trasmesso all'UPC a cura di ciascun responsabile di settore entro il **31 ottobre di ciascun anno.**

6 - Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (*pantouflage – revolving doors*)
Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 sono tenute a verificare la sussistenza di eventuali **condizioni ostative** in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai **Capi III** e **IV** del **d.lgs. n. 39 del 2013**.
Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti Capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.
Il **d.lgs. n. 39 del 2013**, recante disposizioni **in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi** presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato:
- delle particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- delle situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- delle ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.
L'obiettivo del complesso intervento normativo è tutto in un'ottica di prevenzione.
Infatti, la legge ha valutato *ex ante* e in via generale che:
- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un *accordo corruttivo* per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione costituendo un *humus* favorevole ad illeciti scambi di favori;
- in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.
In particolare, **i Capi III e IV del decreto n. 39/2013 regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi** ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:
- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.
L'accertamento in ordine al ricorrere di dette ipotesi **avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato** nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 **pubblicata sul sito dell'Amministrazione conferente** (art. 20, co. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013). Se all'esito della **verifica** risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Amministrazione si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

copia estratta dal sito web

La dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al decreto n. 39 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico (art. 20, co. 4 d.lgs. n. 39/2013).
In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo **l'art. 17** d.lgs. n. 39, **l'incarico è nullo** e si applicano le sanzioni di cui **all'art. 18** del medesimo decreto, ai sensi del quale: "*i componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati. Sono esenti da responsabilità i componenti che erano assenti al momento della votazione, nonché i dissenzienti e gli astenuti*"; ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, "*i componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza*"- c.d. ***sanzione inibitoria***).
La situazione di inconferibilità non può essere sanata. Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti *ab origine*, non fossero note all'Amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il *Responsabile della prevenzione* è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.
Attuazione della misura:
Ai fini della attuazione della misura *de qua*, si prevede che:

- negli **interpelli** per l'attribuzione degli incarichi *de quibus* siano **inserite espressamente le condizioni ostative** al relativo conferimento di cui al d.lgs. n. 39/2013;
- i soggetti interessati rendano la **dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità** di cui al d.lgs. n. 39/2013 all'atto del conferimento dell'incarico;
- al fine di agevolare le verifiche *in argomento*, dovrà essere richiesto ai soggetti destinatari degli incarichi *de quibus*, di allegare alla predetta dichiarazione un'**elencazione degli incarichi ricoperti,** ovvero, il *curriculum vitae* riportante l'indicazione degli stessi.
- N.B: La dichiarazione *de qua* è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.
- dette dichiarazioni vengano **pubblicate nell'apposita sottosezione della Sezione "Amministrazione Trasparente"** del sito istituzionale on line della Amministrazione comunale.

L'ufficio competente alla gestione del personale, salva l'eventuale diversa disciplina rimessa nel Codice di comportamento, oltre all'obbligo di raccolta delle auto-dichiarazioni indicate nel Codice medesimo, cura, congiuntamente e disgiuntamente all'UPD, tutte le verifiche nelle materie dell'inconferibilità, dell'incompatibilità e dell'astensione, compresa la veridicità delle dichiarazioni rese, indipendentemente da quanto previsto in capo ai Responsabili di Settore.
Ferma restando la previsione di cui all'art. 15 del Codice di comportamento, nelle materie dell'inconferibilità e dell'incompatibilità, già in seno alla procedure di reclutamento del personale e agli atti di interpello, è obbligo di tutti i soggetti del PTPCT, nell'ambito delle proprie competenze:

a) richiedere la produzione dell'auto-accertamento (dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato) sull'insussistenza di motivi ostativi all'incarico, e il suo rinnovo periodico, se e del caso, secondo quanto previsto nel Codice di comportamento;
b) dare avviso dei successivi limiti potenziali all'assunzione di incarichi, presso l'Ente o terzi esterni, anche dopo la cessazione del rapporto con l'Ente;
c) dare avviso che, se all'esito della verifica risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ente si asterrà dal conferire l'incarico: nell'ipotesi la verifica non positiva intervenga in corso di incarico, salva la nullità del conferimento in violazione delle previsioni di inconferibilità, il conferimento medesimo, a seconda dei casi previsti dalla legge, dal PTPCT e dal Codice di comportamento, è immediatamente sospeso o revocato, con contestuale attivazione delle procedure risarcitorie a favore dell'Ente, secondo quanto occorra e rilevi;
d) provvedere all'inserimento di apposite clausole, negli atti finali di conferimento, contenenti i divieti e gli avvisi di cui a tutte le superiori condizioni;
e) verificare presso l'ufficio competente alla gestione del personale e l'UPD, quando l'atto riguardi personale interno o ex dipendenti, l'insussistenza di condizioni ostative al conferimento;
f) monitorare la permanenza delle condizioni di compatibilità all'incarico del proprio personale e/o dei soggetti esterni che si riconnettono alla competenza gestione del Settore, diretta e/o indiretta e comunque intesa o denominata;
g) monitorare la vigenza e la permanenza dell'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali, nei confronti del proprio personale e dei soggetti esterni che si riconnettono alla competenza gestionale del Settore, diretta e/o indiretta, comunque intesa o denominata.

copia esposta sul sito web

Nel corso della vigenza del nuovo PTPCT potrà essere implementata l'attività di **verifica sulla veridicità** delle eventuali dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità da parte dei soggetti interessati, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla relativa veridicità, secondo le modalità di cui all'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, ovvero anche sulla base di eventuali apposite – circostanziate e non anonime - **segnalazioni** che pervengano all'Ente.
Al riguardo si dispone che: laddove, anziché essere indirizzate al RPC, risultino indirizzate altro dipendente comunale, è fatto obbligo a quest'ultimo di assicurane la tempestiva trasmissione al RPC, per gli accertamenti e le verifiche di competenza.
Al riguardo, si fa presente che detta attività di verifica verrà eventualmente effettuata tenendo conto delle apposite *indicazioni* contenute nelle "*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili"* adottate dall'ANAC con **determinazione n. 833 del 3 agosto 2016,** fatto salvo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013, ai sensi del quale, ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al decreto legislativo n. 39/2013 per un periodo di 5 anni.
Si precisa che ciascun Responsabile di Settore conferente l'incarico, ovvero il Responsabile del Settore Risorse Umane, avvalendosi dell'ufficio del personale, procede alla verifica d'ufficio delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'art. 71 del Dpr n. 445/2000 e ne trasmette l'esito al RPC, ai fini dell'avvio delle attività di rispettiva competenza.

7 – Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali
Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali **situazioni di incompatibilità** nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi.
Per "incompatibilità" si intende "*l'**obbligo** per il soggetto cui viene conferito l'incarico **di scegliere**, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico*" (art. 1, co. 2, lett. *h)* del d.lgs. n. 39/2013).
Le situazioni di incompatibilità sono previste nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39-2013.
A differenza che nel caso di *inconferibilità*, **la *causa di incompatibilità* può essere rimossa** mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.
Il **controllo** deve essere effettuato:
- all'atto del conferimento dell'incarico;
- **annualmente** e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento.
Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il *Responsabile della prevenzione* contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti. La causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 d.lgs. n. 39/2013).
Attuazione della misura:
Per l'attuazione della misura in argomento è previsto che:

- negli **interpelli** per l'attribuzione degli incarichi *de quibus* siano inserite espressamente le cause di incompatibilità di cui ai Capi V e VI del d.lgs. n. 39-2013;
- i soggetti interessati al conferimento dell'incarico rendano la **dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità** individuate dallo stesso decreto **all'atto del conferimento**

Copia cartacea dal sito web

dell'incarico ed **annualmente** (tendenzialmente entro il mese di dicembre di ciascun anno) nel corso del rapporto ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013;

- ciascun Responsabile del settore interessato, ovvero, il Responsabile del Settore Gestione Risorse Umane, avvalendosi dell'Ufficio personale, effettui le attività di verifica ai sensi dell'art. 71 del Dpr n. 445/2000, dando comunicazione del relativo **esito** al RPC, per le azioni di rispettiva competenza;
- che le dichiarazioni **di insussistenza delle cause di incompatibilità in argomento siano** corredate dall'allegazione dell'**elenco di tutti gli incarichi ricoperti**, nonché delle eventuali **condanne subite** per i reati commessi contro la pubblica amministrazione, sì da agevolare l'effettuazione dell'attività di verifica delle dichiarazioni medesime, proprio tenendo conto di quanto rappresentato.

Non ci si può tuttavia esimere dal segnalarsi le difficoltà riscontrate in qualità di *RPC* nell'ambito dell'attività di prevenzione della corruzione precedentemente svolta nell'approntare meccanismi idonei ad assicurare una esauriente verifica in ordine alla variegata tipologia di situazioni potenzialmente in grado di ingenerare condizioni di incompatibilità in capo ai titolari di posizioni dirigenziali (o equiparate), rischiando di fatto di rappresentare una vera e propria "*probatio diabolica*". Alla luce di ciò, ci si riserva di implementare la misura *de qua* non appena verranno fornite più precise indicazioni in merito da parte dell'ANAC (sul punto, non risultano di risolutivo ausilio quelle contenute nelle *Linee guida* in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità adottate con la succitata determinazione n. 833 del 3 agosto 2016).

8 - Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage* – *revolving doors*)

La l. n. 190 ha introdotto un nuovo comma (il **16-*ter*) nell'ambito dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 volto** a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'Amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.

La disposizione stabilisce che "*I* ***dipendenti*** *che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato* ***poteri autoritativi o negoziali*** *per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2,* ***non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto*** *di pubblico impiego,* ***attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri****. I* ***contratti*** *conclusi* ***e*** *gli* ***incarichi*** *conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono* ***nulli*** *ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con* ***obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti*** *e accertati ad essi riferiti".*

L'ambito della norma è riferito a quei dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato **poteri autoritativi o negoziali** per conto dell'Amministrazione con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

I "dipendenti" interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile unico del procedimento nelle procedure di acquisizione di beni, servizi e lavori ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 50/2016, *etc.*.) implicanti l'adozione di provvedimenti amministrativi atti ad incidere unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari.

I predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'Amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei

copia estratta dal sito web

requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato (esclusi gli incarichi di natura occasionale, privi, cioè, del carattere della stabilità) con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.
La norma prevede delle **sanzioni per** il caso di **violazione del divieto**, che consistono in sanzioni sull'atto e sanzioni sui soggetti:
- **sanzioni sull'atto**: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli*;*
- **sanzioni sui soggetti**: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'*ex* dipendente per i successivi tre anni ed hanno **l'obbligo di restituire eventuali compensi** eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo; pertanto, la sanzione opera come requisito soggettivo legale per la partecipazione a procedure di affidamento con la conseguente illegittimità dell'affidamento stesso per il caso di violazione.

Attuazione della misura:
La misura *de qua* risulta già applicata, essendo stato previsto che:
- nei contratti di assunzione del personale sia inserita la **clausola** che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, ovvero nei corrispondenti **contratti** di appalto e/o concessione di beni, servizi e lavori pubblici, sia inserita **la condizione** soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad *ex* dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto (sotto forma di autocertificazione);
- sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento di appalto e/o concessione di beni, servizi e lavori pubblici nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;

Nel corso della vigenza del nuovo PTPCT:

- potrà essere implementata l'**attività di verifica** - anche a campione - circa il rispetto della disposizione in questione da parte dei **contraenti** con il Comune, eventualmente richiedendo a questi ultimi l'esibizione della documentazione comprovante il rispetto del divieto *de quo* (ad es., attraverso la richiesta di documentazione comprovante il rispetto del divieto di avere alle proprie dipendenze o intrattenere rapporti di collaborazione con soggetti che sono cessati dal rapporto di pubblico impiego con il Comune da meno di tre anni e che presso il Comune stesso hanno esercitato, nei 3 anni precedenti la cessazione, poteri autoritativi o negoziali nei confronti dell'aggiudicatario);
- potrà essere predisposta da parte dell'Ufficio personale una **apposita dichiarazione di consapevolezza** di osservanza del divieto, da acquisire al momento della cessazione dei contratti di lavoro da parte dai dipendenti interessati.

N.B.: Allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma, **al momento della cessazione dal servizio** o dall'incarico, al dipendente **è fatto obbligo sottoscrivere una dichiarazione** con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*.
Nel caso in cui pervengano **segnalazioni circa la violazione del divieto di pantouflage** da parte di un ex dipendente, al fine di scoraggiare segnalazioni fondate su meri sospetti o voci o contenenti informazioni del tutto generiche, il RPCT prende in esame **solo quelle ben circostanziate**.
Qualora la segnalazione riguardi un ex dipendente che abbia reso la dichiarazione il RPCT- ferma restando la possibilità di consultare le banche dati disponibili presso l'amministrazione - previa interlocuzione con l'ex dipendente, può trasmettere una segnalazione qualificata ad ANAC.

9 - Formazione di commissioni, Assegnazioni agli uffici, Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

Ai fini dell'applicazione degli **artt. 35-*bis* del d.lgs. n. 165 del 2001** e dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dovrà essere verificata la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:
- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;

Copia estratta dal sito web

- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-*bis* del d.lgs. n. 165 del 2001;
- all'entrata in vigore dei citati artt. 3 e 35-*bis* con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

Il nuovo **art. 35-*bis,*** inserito nell'ambito del **d.lgs. n. 165 del 2001**, pone delle ***condizioni ostative*** per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione. La norma in particolare prevede: "*1. Coloro che sono stati* ***condannati****, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di ***commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi****;*

b) non possono essere ***assegnati****, anche con funzioni direttive,* ***agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati****;*

c) non possono fare parte delle ***commissioni per la scelta del contraente*** *per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per* ***la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere****.*

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.".

Inoltre, il **d.lgs. n. 39 del 2013** ha previsto un'apposita disciplina riferita alle **inconferibilità di incarichi dirigenziali e assimilati (art. 3)**.

Misura anticorruzione:

Ai fini della attuazione della misura *de qua*, **l'accertamento sui precedenti penali** avverrà mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione di cui al summenzionato Capo del Codice penale, l'Amministrazione comunale:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 del d.lgs. n. 39/2013, l'incarico e il contratto sono nulli ed a carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

Attuazione della misura:

Ai fini dell'attuazione della misura *de qua*, è previsto:

- che sia **acquisita la dichiarazione** di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i delitti di cui al capo I libro II del codice penale, da parte:

1) di tutti i dipendenti chiamati a far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi di afferenza del Comune;
2) di tutti i dipendenti che vengano assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati (a titolo esemplificativo, soggetti incaricati di posizione organizzativa, soggetti preposti all'ufficio economato, all'ufficio tributi, ai Servizi sociali, al servizio Opere pubbliche, *etc.*).
3) di tutti i dipendenti chiamati a far parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. Sul punto, va invero rilevato che l'art.77, co. 6, del d.lgs. n. 50/2016 specifica che si

copia estratta dal sito web

applicano ai commissari di gara e ai segretari delle Commissioni le disposizioni di cui all'art. 35-*bis* del d.lgs. n. 165/2001 *s.m.i.*.

N.B.: I provvedimenti di cui trattasi dovranno dar atto dell'avvenuta acquisizione delle summenzionate dichiarazioni.

- che negli **interpelli** per l'attribuzione degli incarichi *de quibus* siano espressamente inserite le *cause ostative* al conferimento degli stessi;
- la verifica – a campione – sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite;
- l'irrogazione delle sanzioni di legge.

10 - Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. *whistleblower*)

L'art. 1, co. 51, della legge n. 190/2012 aveva già introdotto un articolo *ad hoc* nell'ambito del d.lgs. n. 165 del 2001-T.U.P.I., l'**art. 54-*bis***, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*", il c.d. *whistleblower*.

Si tratta di una disciplina che ha introdotto una misura di tutela già in uso presso altri Ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

A tutela del cd. *whistleblower*, la disposizione aveva posto *tre misure*:

- la *tutela dell'anonimato*;
- il *divieto di discriminazione* nei confronti del *whistleblower;*
- la previsione che la denuncia sia sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

La **misura *de qua*** risulta peraltro espressamente **contemplata nell'ambito del *Codice di comportamento integrativo dei dipendenti comunali*** (art. 27), cui pertanto si rinvia per la relativa disciplina di dettaglio.

La portata della misura di prevenzione *de qua* era già stata incisa dalla **normativa** di cui alla legge **30 novembre 2017, n. 179** recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*", ad opera della quale si è voluto rafforzare l'impianto esistente a tutela del dipendente che segnali *condotte illecite* di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, confermando la triplice relativa estrinsecazione di cui si è detto sopra: si sono rafforzate infatti le ***tre misure*** della ***tutela dell'anonimato***, **del *divieto di discriminazione*** *nei confronti del whistleblower*, della *previsione che la relativa* ***denuncia sia sottratta all'accesso*** previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Più di recente, in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, è stato emanato il **d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023** riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali". Tale decreto, con l'art. 23, ha disposto l'abrogazione dell'art. articolo 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

Il decreto è entrato in vigore il 30 marzo 2023 e le disposizioni ivi previste sono efficaci dal 15 luglio 2023, ragion per cui le segnalazioni e le denunce all'Autorità giudiziari effettuate fino alla data del 14 luglio 2023 continuano ad essere disciplinate dal previgente assetto normativo e regolamentare previsto per le pubbliche amministrazioni e per i soggetti privati in materia di whistleblowing.

Il decreto si applica ai soggetti del settore pubblico e del settore privato; con particolare riferimento a quest'ultimo settore, la normativa estende le protezioni ai segnalanti che hanno impiegato, nell'ultimo anno, la media di almeno cinquanta lavoratori subordinati o, anche sotto tale limite, agli enti che si occupano dei cd. Settori sensibili (servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio o del finanziamento del terrorismo, sicurezza dei trasporti e tutela dell'ambiente) e a quelli adottano modelli di organizzazione e gestione ai sensi del **decreto legislativo 231/2001**.

Il **d.lgs. n. 24/2023** obbliga l'Anac ad adottare, entro tre mesi dalla sua data di entrata in vigore, apposite Linee Guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni esterne. Tali **Linee Guida** sono state approvate dal Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 12 luglio 203 con la **delibera n. 311** e consultabili al seguente **link.**

- **Le Linee Guida ANAC del 12 luglio 2023**: sulla base delle Linee Guida**,** si precisa che, quanto al Settore pubblico, l'obbligo di predisporre *i canali di segnalazione interna* grava sui seguenti soggetti del settore pubblico:

copia estratta dal sito web

- le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165
- le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza o regolazione
- gli enti pubblici economici, gli organismi di diritto pubblico di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50
- i concessionari di pubblico servizio, le società a controllo pubblico e le società in house, così come definite, rispettivamente, dall'articolo 2, comma 1, lettere m) e o), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, anche se quotate.

Nell'ambito delle predette *Linee Guida*, si precisa il **CONTENUTO** delle **SEGNALAZIONI**.
Possono essere segnalati: Comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato e che consistono in:

- illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo 231/2001, o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti;
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione.

Quanto ai **CANALI DI SEGNALAZIONE**, si prevede l'alternativa tra **canali di segnalazione interno** (nell'ambito del contesto lavorativo) ed **esterno (ANAC**), oltreché la possibilità di presentare denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile.
Quanto al **canale esterno**, si specifica che i segnalanti possono utilizzarlo quando:

- non è prevista, nell'ambito del contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto richiesto dalla legge;
- la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione potrebbe determinare un rischio di ritorsione;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;

I segnalanti possono altresì effettuare direttamente una **divulgazione pubblica** quando:

- la persona segnalante ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna e non è stato dato riscontro entro i termini stabiliti in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

Le segnalazioni devono essere effettuate nell'**interesse pubblico** o nell'interesse all'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato. I motivi che hanno indotto la persona a segnalare, denunciare o divulgare pubblicamente sono irrilevanti ai fini della sua protezione.

Copia estratta dal sito web

Ragionevolezza: Al momento della segnalazione o della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica, la persona segnalante o denunciante deve avere un ragionevole e fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate, divulgate pubblicamente o denunciate siano vere e rientrino nell'ambito della normativa.

Quanto alle **MODALITA' DI GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI** si precisa che occorre:

- dare avviso alla persona segnalante del ricevimento della segnalazione entro **7 giorni** dalla data del suo ricevimento, salvo esplicita richiesta contraria della persona segnalante ovvero salvo il caso in cui l'ANAC ritenga che l'avviso pregiudicherebbe la protezione della riservatezza dell'identità della persona segnalante;
- mantenere le interlocuzioni con la persona segnalante e richiedere a quest'ultima, se necessario, integrazioni;
- dare diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
- svolgere l'istruttoria necessaria a dare seguito alla segnalazione, anche mediante audizioni e acquisizione di documenti;
- dare riscontro alla persona segnalante entro **3 mesi** o, se ricorrono giustificate e motivate ragioni, **6 mesi** dalla data di avviso di ricevimento della segnalazione esterna o, in mancanza di detto avviso, dalla scadenza dei 7 giorni dal ricevimento;
- comunicare alla persona segnalante l'esito finale della segnalazione.

- **Protezione della riservatezza dei segnalanti**

- L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni;
- la protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante;
- la segnalazione è sottratta all'accesso agli atti amministrativi e al diritto di accesso civico generalizzato;
- la protezione della riservatezza è estesa all'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione, nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona segnalante.

- Protezione dei dati personali

- Il trattamento di dati personali relativi al ricevimento e alla gestione delle segnalazioni è effettuato dai soggetti del settore pubblico e privato, nonché da ANAC, in qualità di titolari del trattamento, nel rispetto dei princìpi europei e nazionali in materia di protezione di dati personali, fornendo idonee informazioni alle persone segnalanti e alle persone coinvolte nelle segnalazioni, nonché adottando misure appropriate a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati.
- Inoltre, i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del regolamento (UE) 2016/679 possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall'articolo 2-undecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
- Le segnalazioni interne ed esterne e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque **non oltre 5 anni** a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui alla normativa europea e nazionale in materia di protezione di dati personali.

- Ambito di applicazione soggettivo: Ai sensi del comma 3 dell'**art. 3** (**Ambito di applicazione soggettivo**) del **d.lgs. n. 24/2023**, si dispone che, salvo quanto previsto nei commi 1 e 2, le disposizioni del Decreto 24/2023 si applicano alle **seguenti persone che segnalano**, denunciano all'autorità giudiziaria o contabile o divulgano pubblicamente informazioni sulle violazioni di cui sono venute a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo:

a) **i dipendenti delle amministrazioni pubbliche** di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi compresi i dipendenti di cui all'articolo 3 del medesimo decreto, nonché i dipendenti delle autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza o regolazione;

copia estratta dal sito web

b) i dipendenti degli enti pubblici economici, degli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, delle società in house, degli organismi di diritto pubblico o dei concessionari di pubblico servizio;

c) i lavoratori subordinati di soggetti del settore privato, ivi compresi i lavoratori il cui rapporto di lavoro e' disciplinato dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, o dall'articolo 54-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;

d) i lavoratori autonomi, ivi compresi quelli indicati al capo I della legge 22 maggio 2017, n. 81, nonché i titolari di un rapporto di collaborazione di cui all'articolo 409 del codice di procedura civile e all'articolo 2 del decreto legislativo n. 81 del 2015, che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;

e) i lavoratori o i collaboratori, che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi;

f) i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;

g) i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;

h) gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso soggetti del settore pubblico o del settore privato.

- Condizioni per la protezione della persona segnalante (art. 16 del d.lgs. n. 24/2023): Le misure di protezione previste nel presente capo si applicano alle persone di cui all'articolo 3 quando ricorrono le seguenti condizioni:

a) al momento della segnalazione o della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica, la persona segnalante o denunciante aveva fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate, divulgate pubblicamente o denunciate fossero vere e rientrassero nell'ambito oggettivo di cui all'articolo 1;

b) la segnalazione o divulgazione pubblica e' stata effettuata sulla base di quanto previsto dal capo II.

- Divieto di ritorsione (art. 17 del d.lgs. n. 24/2023)

Gli enti o le persone di cui all'articolo 3 non possono subire alcuna ritorsione.

Definizione di ritorsione: *Qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile, o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare, alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto, da intendersi come danno ingiustificato.*

Il medesimo **art. 17**, riporta, al comma 4, **talune fattispecie** che, qualora siano riconducibili all'articolo 2, comma 1, lettera m), costituiscono **ritorsioni**:

- il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti;
- la retrocessione di grado o la mancata promozione;
- il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro;
- la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa;
- le note di merito negative o le referenze negative;
- l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria;
- la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo;
- la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole;
- la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione;
- il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine;
- i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi;

copia estratta dal sito web

- l'inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro;
- la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi;
- l'annullamento di una licenza o di un permesso;
- la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

- Competenza ad accertare la ritorsione:

- La gestione delle comunicazioni di ritorsioni nel settore pubblico e nel settore privato compete ad **Anac** che può avvalersi, per quanto di rispettiva competenza, della collaborazione dell'Ispettorato della funzione pubblica e dell'Ispettorato nazionale del lavoro.
- La dichiarazione di nullità degli atti ritorsivi spetta all'Autorità giudiziaria.

- Prova della ritorsione:

- ANAC deve accertare che il comportamento (atto o omissione) ritenuto ritorsivo sia conseguente alla segnalazione, denuncia o divulgazione.
- Una volta che il segnalante provi di aver effettuato una segnalazione in conformità alla normativa e di aver subito un comportamento ritenuto ritorsivo, spetta al datore di lavoro l'onere di provare che tale comportamento non è in alcun modo collegato alla segnalazione.
- Trattandosi di una presunzione di responsabilità, è necessario che le prove in senso contrario emergano nel contraddittorio davanti ad ANAC. A tal fine è fondamentale che il presunto responsabile fornisca tutti gli elementi da cui dedurre l'assenza della natura ritorsiva della misura adottata nei confronti del segnalante.

- Protezione da ritorsioni estesa ad altri soggetti:

Tipologie

- al facilitatore (persona fisica che assiste il segnalante nel processo di segnalazione e operante all'interno del medesimo contesto lavorativo);
- alle persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante, di colui che ha sporto una denuncia o di colui che ha effettuato una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- ai colleghi di lavoro della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia o effettuato una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
- agli enti di proprietà della persona segnalante o per i quali le stesse persone lavorano nonché agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone.

- **Non punibilità dei segnalanti:**

Non è punibile chi riveli o diffonda informazioni sulle violazioni:

- coperte dall'obbligo di segreto, diverso da quello professionale forense e medico, o
- relative alla tutela del diritto d'autore o
- alla protezione dei dati personali ovvero

se, al momento della segnalazione, denuncia o divulgazione, aveva ragionevoli motivi di ritenere che la rivelazione o diffusione delle informazioni fosse necessaria per effettuare la segnalazione e la stessa è stata effettuata nelle modalità richieste dalla legge.

- **Perdita delle tutele:**

Le tutele non sono garantite quando è accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale della persona segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave; in tali casi alla persona segnalante o denunciante può essere irrogata una sanzione disciplinare.

- **Misure di sostegno ai segnalanti:**

Copia estratta dal sito web

- Sono previste misure di sostegno che consistono in informazioni, assistenza e consulenze a titolo gratuito sulle modalità di segnalazione e sulla protezione dalle ritorsioni offerta dalle disposizioni normative nazionali e da quelle dell'Unione europea, sui diritti della persona coinvolta, nonché sulle modalità e condizioni di accesso al patrocinio a spese dello Stato.
- È istituto presso l'ANAC l'elenco degli enti del Terzo settore che forniscono alle persone segnalanti misure di sostegno. L'elenco, pubblicato dall'ANAC sul proprio sito, contiene gli enti del Terzo settore che esercitano, secondo le previsioni dei rispettivi statuti, le attività di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, e che hanno stipulato convenzioni con ANAC.

ANAC sta procedendo alla costituzione di tale elenco.

- **Sanzioni applicabili da Anac:**

- da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che sono state commesse ritorsioni o quando accerta che la segnalazione è stata ostacolata o che si è tentato di ostacolarla o che è stato violato l'obbligo di riservatezza;
- da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che non sono stati istituiti canali di segnalazione, che non sono state adottate procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni ovvero che l'adozione di tali procedure non è conforme a quella richiesta dalla legge, nonché quando accerta che non è stata svolta l'attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute;
- da 500 a 2.500 euro, nel caso di perdita delle tutele, salvo che la persona segnalante sia stata condannata, anche in primo grado, per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile.

- Il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione (e della trasparenza): la legge 179 assegna al RPC un ruolo fondamentale nella gestione delle segnalazioni. Il RPCT oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni, pone in essere gli atti necessari a una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute".

Il RPC è pertanto il soggetto legittimato, per legge, a trattare i dati personali del segnalante e, eventualmente, a conoscerne l'identità.

Il RPC può coincidere con il ***custode dell'identità***.

In ogni caso, il RPC può individuare di volta in volta quale *custode dell'identità* un dipendente del Comune dotato di requisiti di imparzialità e indipendenza, il quale potrà operare in qualità di "autorizzato" al trattamento (ai sensi dell'art. 4, par. 10, 29, 32, par. 4 del Regolamento UE 2016/679 e art. 2-quaterdecies del d.lgs. 196 del 2003).

Il ruolo del RPC si sostanzia in una significativa attività istruttoria.

In primo luogo, spetta al RPC la **valutazione sulla sussistenza dei requisiti essenziali** per poter accordare al segnalante le tutele previste dalla normativa di riferimento.

Per la valutazione dei suddetti requisiti, il RPC potrà utilizzare **gli stessi criteri utilizzati dall'ANAC** come elencati al § 2. Parte III delle *Linee guida* approvate con la delibera 469 del 9 giugno 2021, e cioè**: a)** manifesta mancanza di interesse all'integrità della pubblica amministrazione; **b)** manifesta incompetenza dell'ente sulle questioni segnalate; **c)** manifesta infondatezza per l'assenza di elementi di fatto idonei a giustificare accertamenti; **d)** accertato contenuto generico della segnalazione di illecito tale da non consentire la comprensione dei fatti, ovvero segnalazione di illeciti corredata da documentazione non appropriata o inconferente; **e)** produzione di sola documentazione in assenza della segnalazione di condotte illecite o irregolarità; **f)** mancanza dei dati che costituiscono elementi essenziali della segnalazione di illeciti indicati al comma 2.

Una volta valutata l'ammissibilità della segnalazione, quale segnalazione di whistlebloweing, il RPC avvia l'istruttoria interna sui fatti o sulle condotte segnalate.

Qualora, a seguito dell'attività svolta, il RPC ravvisi elementi di manifesta infondatezza della segnalazione, ne dispone l'**archiviazione** con adeguata motivazione. Qualora, invece, il RPC ravvisi il *fumus* di fondatezza della segnalazione è opportuno si rivolga immediatamente agli organi preposti interni o enti/istituzioni esterne, ognuno secondo le proprie competenze.

Non spetta al RPC accertare le responsabilità individuali qualunque natura esse abbiano, né svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di

copia estratta dal sito web

segnalazione, a pena di sconfinare nelle competenze dei soggetti a ciò preposti all'interno di ogni ente o amministrazione ovvero della magistratura.
A seconda della mole di eventuali segnalazioni pervenute, il RPC potrà avvalersi - rappresentandone l'esigenza al Sindaco - di un **gruppo di lavoro** dedicato per svolgere l'attività di verifica e di analisi delle segnalazioni, designandone gli appositi componenti.
Il RPC rende conto del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento nella Relazione annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge n. 190/2012, garantendo comunque la riservatezza dell'identità del segnalante.
- Modalità di gestione delle segnalazioni: procedure informatizzate e tradizionali
Sul piano operativo ANAC ha individuato, quale **strada prioritaria** per tutelare la riservatezza del segnalante, **la gestione in via informatizzata delle segnalazioni**, precisandosi che dell'eventuale adozione di un sistema applicativo informatico di gestione delle segnalazioni l'Amministrazione è tenuta a dare notizia nella *home page* del proprio sito istituzionale in modo chiaro e visibile. Nel trattamento delle segnalazioni attraverso una procedura informatica, l'Amministrazione si atterrà alla normativa vigente sul trattamento dei dati personali, con particolare riguardo ai soggetti interni che sono coinvolti nel trattamento di tali dati (RPCT, istruttore, custode delle identità, ecc).
Nondimeno, nelle Linee Guida approvate con la delibera 469 del 9 giugno 2021 si dà atto della **possibilità di prevedere la trasmissione cartacea della segnalazione in busta chiusa indirizzata al RPCT** con la **dicitura "riservata/personale**".
Con riguardo alle segnalazioni pervenute mediante canali diversi dalla procedura informatica, si ritiene opportuno che queste siano **protocollate in apposito registro riservato**.

- Attuazione della misura
L'Ente ha previsto l'utilizzo di un ***protocollo riservato***, in modo da garantire la necessaria tutela del pubblico dipendente segnalante, sì da assicurare la riservatezza sull'identità del segnalante e lo svolgimento delle consequenziali attività di verifica e analisi, dirette all'accertamento delle circostanze di fatto e all'individuazione degli autori della eventuale condotta illecita.
E' stato predisposto **apposito modulo** per la presentazione di segnalazioni di condotte illecite di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro. Detto modulo è reso disponibile presso la apposita sotto-sezione della sezione *Amministrazione Trasparente* del sito istituzionale on line del Comune.
Il modulo *de quo* potrà essere trasmesso al RPC del Comune di Aragona, alternativamente, con una delle seguenti modalità:

- a mezzo posta elettronica, al seguente indirizzo mail: ufficio.prevenzioncorruzione@comune.aragona.ag.it, in uso esclusivo del Segretario comunale – RCP/UPC, richiedente l'accesso tramite credenziali riservate.
- tramite consegna in busta chiusa – indirizzata al RPC - all'Ufficio Protocollo del Comune, richiedendo l'utilizzo del *protocollo riservato*;
- a mezzo spedizione in busta chiusa - indirizzata al RPC - presso la sede centrale del Municipio.

In entrambi questi ultimi due casi il modulo contenente la degnazione *de qua* dovrà essere contenuto all'interno di apposita busta chiusa indirizzata al RPC con la **dicitura "riservata/personale**".

Ci si riserva di implementare, con il supporto dei competenti Uffici comunali in materia di digitalizzazione della PA, l'attuazione della misura *de qua* all'interno dell'Ente attraverso la adozione di procedure che risultino conformi alle modalità e agli strumenti previsti dalle nuove *Linee Guida* ANAC del 12 luglio, sì da dotarsi di un modello gestionale informatizzato automatizzato per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite *de quibus* idoneo a garantire la tutela della riservatezza del segnalante.
- **Ulteriore misura organizzativa** diretta a evitare l'adozione di misure discriminatorie (e/o ritorsive) nei confronti del *whistleblower*:

- si dispone che il Responsabile di Settore-Titolare di P.O. che intenda adottare una misura potenzialmente rientrante tra quelle ritenute discriminatorie dalla normativa in oggetto (provvedimenti sanzionatori, demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, sottoposizione ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro) ne dia

copia estratta dal sito web

comunicazione preventiva al Responsabile per la prevenzione della corruzione per le valutazioni di competenza.

- l'identità del denunciante non è rivelata, se non nei casi previsti dalla legge: quest'ultima si assume a riferimento, altresì, in ordine alla non accessibilità della denuncia. Si richiamano, facendovi rinvio, le procedure di tutela per il segnalante previste dalla legge, dalle *Linee guida* e disciplinate dal Codice di comportamento integrativo, nonché le facoltà attuative attivabili (*a titolo esemplificativo ed ex plurimis, con le modalità e nei limiti normati: anonimato e/o codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante, predisposizione di modelli per ricevere le informazioni, divieto di discriminazione, sottrazione all'accesso della documentazione di denuncia, implemento del sistema informatico tale che la segnalazione non si accompagni alla necessaria presenza fisica del segnalante*).

- Termini procedimentali dell'istruttoria: il termine per **la definizione dell'istruttoria** è di **3 (tre) mesi** che decorrono dalla data di ricezione della segnalazione. Se ricorrono giustificate e motivate ragioni, il termine è di **6 (sei) mesi.**
Alla persona segnalante va dato avviso del ricevimento della segnalazione entro **7 giorni** dalla data del suo ricevimento, salvo esplicita richiesta contraria della persona segnalante ovvero salvo il caso in cui si ritenga che l'avviso pregiudicherebbe la protezione della riservatezza dell'identità della persona segnalante.
Nell'ambito dell'istruttoria alla persona segnalante si possono, se necessario, integrazioni, mantenendo con la stessa le opportune interlocuzioni, anche mediante audizioni e acquisizione di documenti;
Conclusa l'istruttoria, va dato riscontro alla persona segnalante comunicando allo stesso l'esito finale della segnalazione.

Per tutelare il **dipendente** che segnala gli illeciti e garantire, quindi, l'efficacia del processo di segnalazione, la procedura di gestione delle segnalazioni utilizzata sarà sviluppata:

- in modo trasparente attraverso un iter procedurale definito e con i termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria di cui sopra;
- presentando - ove possibile - al segnalante l'informativa sul trattamento dei dati personali ed eventualmente acquisendo, già in fase di segnalazione, il consenso del segnalante a rivelare l'identità all'ufficio di disciplina;
- identificando ogni segnalazione ricevuta mediante l'attribuzione di un codice univoco progressivo, registrando la data e l'ora di ricezione. Tali informazioni dovranno essere associate stabilmente alla segnalazione;
- tutelando la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione, della documentazione ad essa allegata nonché dell'identità di eventuali soggetti segnalati, garantendo l'accesso a tali informazioni solo ai soggetti autorizzati e previsti nell'iter procedurale;
- separando il contenuto della segnalazione dall'identità del segnalante;
- rendendo disponibile il solo contenuto della segnalazione ai soggetti – diversi dal RPC - che gestiscano eventualmente l'istruttoria;
- prevedendo che la piattaforma informatica per l'acquisizione e gestione delle segnalazioni da adottarsi appena possibile assicuri l'accesso selettivo ai dati delle segnalazioni, da parte dei diversi soggetti autorizzati al trattamento, prevedendo, ad esempio, una procedura per l'assegnazione, da parte dell'RPCT, della trattazione di specifiche segnalazioni all'eventuale personale di supporto;
- tracciando l'attività degli utenti del sistema nel rispetto delle garanzie a tutela del segnalante, al fine di evitare l'uso improprio di dati relativi alla segnalazione.
- assicurando la riservatezza degli atti formati nel corso dell'attività istruttoria svolta dall'amministrazione.

copia estratta dal sito web

11 – Formazione

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione.
Infatti, una formazione adeguata consente di raggiungere i seguenti obiettivi:
- l'attività amministrativa è svolta da soggetti consapevoli;
- la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;

- la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, che rappresenta l'indispensabile presupposto per programmare la rotazione del personale;
- la creazione della competenza specifica necessaria per il dipendente per svolgere la nuova funzione da esercitare a seguito della rotazione;
- la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte da ufficio ad ufficio, reso possibile dalla compresenza di personale "in formazione" proveniente da esperienze professionali e culturali diversificate;
- la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, indispensabili per orientare il percorso degli uffici, orientamenti spesso non conosciuti dai dipendenti e dai dirigenti anche per ridotta disponibilità di tempo da dedicare all'approfondimento;
- evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile;
- la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

Secondo le indicazioni contenute nel P.N.A (par. 3.1.12), le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 debbono programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una **strutturazione su due livelli**:

- **livello generale**, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (***approccio valoriale***);
- **livello specifico**, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Amministrazione.

Nella scelta delle modalità per l'attuazione dei processi di formazione, sempre secondo quanto riportato nel P.N.A. 2013, le pubbliche amministrazioni debbono tener presenti le seguenti indicazioni:

- in base a quanto previsto dal comma 5, lett. *b)*, dell'art. 1, della l. n. 190 le amministrazioni centrali debbono definire "*procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;*
- salvo quanto previsto nel precedente punto, tutte le pubbliche amministrazioni debbono programmare adeguati percorsi di aggiornamento e di formazione di livello generale e di livello specifico;
- le iniziative di formazione devono tener conto dell'importante contributo che può essere dato dagli operatori interni all'Amministrazione, inseriti come docenti nell'ambito di percorsi di aggiornamento e formativi *in house*;
- per l'avvio al lavoro e in occasione dell'inserimento dei dipendenti in nuovi settori lavorativi debbono essere programmate ed attuate forme di affiancamento, prevedendo obbligatoriamente per il personale esperto prossimo al collocamento in quiescenza un periodo di sei mesi di "tutoraggio";
- le amministrazioni debbono avviare apposite iniziative formative sui temi dell'etica e della legalità;
- debbono essere previste iniziative di formazione specialistiche per il *responsabile della prevenzione*, comprensive di tecniche di *risk management,* e per le figure a vario titolo coinvolte nel processo di prevenzione.

I **fabbisogni formativi** sono individuati dal *responsabile della prevenzione* in raccordo con i dirigenti-responsabili di settore e le iniziative formative - ove possibile - potranno eventualmente confluire in apposito ***programma di formazione***, anche tenuto conto delle risorse finanziarie a disposizione dell'ente (le spese per la formazione – con riguardo agli enti locali - soggiacciono al limite di spesa per la formazione fissato dall'articolo 6, comma 13 del D.L. n. 78/2010, per il quale: "*a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche è […], per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione*"; al riguardo, la Corte costituzionale, con sentenza n. 182/2011, ha precisato che i limiti fissati dall'articolo 6 del D.L. n. 78/2010 per gli enti locali, sono da considerarsi complessivamente e non anche con riguardo ad ogni singola voce ivi contemplata; la magistratura contabile, d'altro canto, ha chiarito che le fattispecie di formazione obbligatoria, cioè espressamente previste da disposizioni normative [quale

Copia estratta dal sito web

quella in questione], non rientrano nella tipologia delle spese da ridurre ai sensi dell'art. 6, comma 13, del D.L. 78/2010, conv. in l. n. 122/2010). Detto limite è peraltro venuto meno per opera di apposito intervento normativo contenuto nella legge di bilancio 2020.

Il ***programma di formazione*** *de quo* coinvolgerà:

- il *Responsabile per la prevenzione della corruzione*;
- i Responsabili di Settore;
- il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione individuato sulla base delle apposite proposte formulate dai Responsabili di Settore;

Ai fini della corretta rilevazione del *fabbisogno formativo* da soddisfare con il suddetto *programma*, i Responsabili di Settore potranno formulare specifiche proposte formative indicanti:

- le materie/tematiche oggetto di interventi formativi;
- il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
- le metodologie formative, specificando i vari meccanismi formativi da approfondire;
- le priorità.

Tali iniziative potranno basarsi sull'esame di casi concreti, nell'ambito dei quali potranno essere esaminate ed affrontate problematiche di *etica* calate nel contesto dell'Amministrazione al fine di far emergere il principio comportamentale eticamente adeguato nelle diverse situazioni.

E' in facoltà del *Responsabile per la prevenzione della corruzione*, previa verifica delle proposte acquisite, individuare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, al fine di inserirli in appositi percorsi formativi.

La partecipazione al *piano di formazione* da parte del personale selezionato rappresenta un'attività obbligatoria.

Potranno altresì essere previste ***iniziative interne*** *di informazione e di feedback gestionale* sull'andamento delle attività di cui al presente piano, anche direttamente curate dal *Responsabile per la prevenzione della corruzione.*

Nel bilancio di previsione annuale dovranno essere stanziate, in sede di predisposizione ovvero in sede di variazione in caso di impossibilità di relativa quantificazione, le risorse finanziarie necessarie a garantire la *formazione* di cui al presente documento, fermo restando che - come si è già detto - a parer della giurisprudenza contabile siffatti oneri non soggiacciono ai limiti di spesa di cui all'art. 6, co. 13, del D.L. n. 78/2010, *conv.* in L. n. 122/2010.

Il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro efficacia potrà costituire oggetto di monitoraggio e verifica da parte del *Responsabile per la prevenzione della corruzione*, anche attraverso *questionari* destinati ai soggetti destinatari della formazione. Le eventuali domande potranno riguardare le priorità di formazione e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

12 - Patti di integrità negli affidamenti

I **patti d'integrità** ed i **protocolli di legalità** rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il *patto di integrità* è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

In attuazione dell'art. 1, comma 17, della l. n. 190-2012, le stazioni appaltanti predispongono ed utilizzano protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni possono inserire negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

L'A.V.C.P. con **determinazione n. 4 del 2012** si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di *clausole contrattuali* che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità. Nella determinazione si precisa che "*mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di*

copia estratta dal sito web

carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066).".

Lo strumento della previsione, inserita nei bandi di gara, dell'esclusione automatica di un candidato o di un offerente che non avesse formalizzato, all'atto della presentazione dell'offerta, l'impegno al rispetto del protocollo di legalità, e le conseguenti dovute dichiarazioni, previste nel protocollo medesimo, riconoscendone la proporzionalità rispetto alla finalità del contrasto ai tentativi di infiltrazione delle organizzazioni criminali nel settore dei contratti pubblici è stato peraltro recentemente rivitalizzato nell'ambito del cd. *decreto Semplificazioni* di cui al d.l. n. 76 del 2020, convertito con modificazioni in legge n. 120/2020.

Il Comune al momento aderisce al protocollo di legalità del 12 luglio 2005 denominato "*Carlo Alberto Dalla Chiesa*".

L'attuazione della misura *de qua* risulta realizzata attraverso l'inserimento:

- negli atti relativi alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture della ***clausola di salvaguardia*** che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità predisposti dal Comune darà luogo all'esclusione dalla gara;
- nei corrispondenti **contratti** di appalto e/o concessione di una clausola di rinvio al patto/protocollo di integrità, il cui contenuto diventa parte integrante del contratto stesso, con la espressa previsione che la relativa violazione costituisce causa di risoluzione del contratto.

Nel corso della vigenza del presente PTPCT potrà essere valutata l'opportunità di disporre *controlli a campione* – con cadenza annuale – sull'effettivo inserimento della surrichiamata *clausola di salvaguardia* nei vari atti di affidamento delle commesse pubbliche, che vedano poi la relativa formalizzazione nella stipula di un contratto in forma pubblica amministrativa alla presenza del Segretario comunale in qualità di ufficiale rogante.

13 - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile (canali di ascolto)

Considerato che uno degli *obiettivi strategici* principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, particolarmente importante appare il *coinvolgimento dell'utenza* e l'*ascolto della cittadinanza.*

In questo contesto, si collocano le azioni di sensibilizzazione volte a creare dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia, le quali possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "sommersi".

Considerato altresì che l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione richiede un'apertura di credito e di fiducia nella relazione con i cittadini/utenti, che sfoci in un rapporto continuo alimentato dal funzionamento di stabili canali di comunicazione, le pubbliche amministrazioni valutano modalità, soluzioni organizzative e tempi per l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione (dall'esterno dell'amministrazione, anche in forma anonima, ed in modalità informale) di episodi di cattiva amministrazione, conflitto d'interessi, corruzione, anche valorizzando il ruolo degli uffici per la relazione con il pubblico (U.R.P.), quale rete organizzativa che opera come interfaccia comunicativa interno/esterno.

Una prima azione in tal senso consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il presente P.T.P.C. ed alle connesse misure.

In quest'ottica, si conferma l'attivazione di un ***sistema di segnalazione dall'esterno*** in ordine a condotte e/o comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi.

Sul fronte dei cd. ***canali di ascolto dei cittadini***, l'UPC istituisce una casella email (canalediascolto.upc@comune.aragona.ag.it) di cui dare permanente e chiaro avviso sul sito istituzionale, riservata e dedicata alle segnalazioni sul PTPCT e i suoi contenuti (*suggerimenti e proposte, notizie su episodi di cattiva amministrazione, conflitti di interesse, corruzione*).

Il RPC, d'intesa con l'UPD, può circoscrivere diversi termini e modalità secondo le necessità organizzative, qualora l'informazione pervenuta richieda avviarsi la gestione tutelata del segnalante (*whistleblowing*), già definita in seno al Codice di Comportamento

copia estratta dal sito web

Potranno altresì essere organizzati *incontri annuali*, con i portatori di interesse e i rappresentanti delle categorie di utenti e cittadini, al fine di raccogliere ed implementare la strategia di prevenzione della corruzione messa a punto.
In particolare, si prevede di valutare l'organizzazione - nel primo anno di riferimento del nuovo P.T.P.C.T. – di un *incontro* avente ad oggetto la relativa presentazione ai dipendenti ed agli amministratori comunali, che possa prevedere la possibilità di aprire la partecipazione alla cittadinanza, ovvero una **giornata tematica** sui temi della integrità e della trasparenza.

14 – Istanze/denunce/dichiarazioni private nelle attività e materie a rischio corruzione
14.1 - In tutte le materie o ambiti d'intervento catalogati a rischio corruzione, **il privato che intende presentare** una qualsiasi istanza all'Ente, tra le informazioni preliminari deve altresì indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti con gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti dell'Ente, per quanto a sua conoscenza. Nel caso trattasi di organizzazioni o soggetti associati, e comunque ove si rinvenga il principio della rappresentanza legale o analogo, l'attestazione afferente eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione, è resa con una o più dichiarazioni da parte di chiunque abbia effettivo potere rappresentativo e/o decisionale, sempre per quanto a conoscenza del dichiarante.

14.2 - Nelle istanze/denunce, tra quelle da presentare all'Ente **per finalità autorizzatorie e concessorie**, in aggiunta a quanto sopra rimesso, il firmatario - che non sia una Pubblica Amministrazione - deve altresì attestare/dichiarare se è stato sottoposto a procedimenti di prevenzione, e se è stato condannato o sottoposto a procedimenti penali. Nel caso di organizzazioni o soggetti associati, comunque ove si rinvenga il principio della rappresentanza legale o analogo, l'attestazione è resa con una o più dichiarazioni da parte di chiunque abbia effettivo potere rappresentativo e/o decisionale.

14.3 - Nei modelli di istanze/proposte, tra quelle da presentare all'Ente **per finalità di partecipazione a procedure di scelta del contraente per appalti di lavori, forniture e servizi**, di qualunque importo, anche mediante procedura negoziata, i Responsabili della gestione, conformemente alle prescrizioni del PNA e all'indicazioni dell'Anac, inseriscono nei rispettivi **avvisi, bandi di gara olettere di invito**, comunque denominati, con indicazioni delle relative conseguenze:

a) l'obbligo di indicare le relazioni di parentela di cui al superiore comma 1;
b) l'obbligo di indicare le condizioni di cui al superiore comma 2;
c) l'obbligo di rispettare le clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità a cui l'Ente aderisce;
d) l'obbligo di rispettare le clausole contenute nella Legge 190/2012 e nelle norme del sistema anticorruzione, ivi comprendendovi il PTPCT e la regolamentazione collegata, tra cui il Codice etico e di Comportamento dell'Ente e le prescrizioni in materia di trasparenza e integrità;
e) l'obbligo di indicare il non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo, e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'Ente nel triennio successivo alla cessazione del loro rapporto di lavoro: la dichiarazione deve specificare altresì se gli ex dipendenti dell'Ente, quando in servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, per conto del Comune medesimo, nei confronti di chi dichiara o di chi quest'ultimo rappresenti.

15 – Regole comuni a tutti i procedimenti
15.1 - Ciascun responsabile di Settore e/o di procedimento ha l'obbligo di monitorare il rispetto dei **tempi di procedimento** di propria competenza, e deve intervenire sulle anomalie che alterano il rispetto dei tempi procedimentali. In occasione del report quadrimestrale al Responsabile della prevenzione della corruzione, ciascun Responsabile attesta i risultati del monitoraggio per consentire la loro consultabilità nel sito web dell'Ente.

15.2 - Ciascun responsabile di Settore, di procedimento amministrativo e, in genere, ciascun dipendente cui è affidata la trattazione di una pratica, nell'istruttoria e nella definizione delle istanze presentate dovrà

Copia cartacea disponibile

rigorosamente rispettare **l'ordine cronologico**, fatti salvi i casi di urgenza che devono essere espressamente dichiarati e motivati.

15.3 - Nelle attività e materie a rischio corruzione, l'intervento correttivo operato e/o la deroga all'ordine cronologico **devono essere tracciati**, con apposita chiara nota motiva e descrittiva, nel registro dei procedimenti delle attività e materie a rischio corruzione.

15.4 - La lavorazione e la trattazione di un qualsiasi procedimento danno per avvenuta e con esito positivo – per ciascuno dei dipendenti addetti – **l'autoverifica**, a ogni effetto di legge e del CODET, dell'assenza di cause di incompatibilità, di conflitto di interesse anche potenziale, di obbligo di astensione, e comunque di condizioni giuridiche o fattuali che ostano al suo svolgimento istruttorio e /o decisionale, per limiti individuali del personale che vi interverrà.

15.5 - Ciascun Responsabile di Settore, ogni bimestre, procede alla **verifica - a campione** - di almeno un procedimento non ancora definito in carico alla propria macrostruttura, controllando il rispetto delle consegne fissate dal sistema anticorruzione e dal PTPCT. L'avvenuto controllo e il relativo esito, comprensivo dell'eventuale intervento di correzione, sono resi al Responsabile della prevenzione della corruzione, in occasione del report bimestrale.

16 – Disposizioni sui versamenti a favore dell'ente

Nei procedimenti e sub-procedimenti che prevedano, in sede istruttoria o definitiva, il versamento in unica soluzione a favore dell'Ente di una qualsiasi somma, a qualsiasi titolo dovuta, detto versamento deve avvenire esclusivamente in modalità telematica o a mezzo di conto corrente postale (a garanzia della tracciabilità dell'operazione) e deve essere assicurata la certezza dell'eseguita operazione (a garanzia dell'avvenuto incasso).

La misura trova applicazione per qualunque attività-operazione di pari finalità e articolazione, comunque denominata.

I Settori dell'Ente **non procedono alla prosecuzione o alla definizione del procedimento** se la ricevuta del versamento a favore dell'Ente non è accompagnata dall'attestazione del Settore che, competente per la ricezione dell'incasso, ne certifica l'avvenuto effettivo introito alle casse dell'Ente.

La presente disposizione non trova applicazione per i versamenti che avvengono mediante apposizione di marche o contrassegni di segreteria e per i versamenti inferiori a euro 100,00 comunque eseguiti, per i quali resta comunque l'obbligo di accertare l'avvenuto incasso da parte del Settore che origina il provvedimento, mediante distinta mensile trasmessa al Settore competente per la ricezione dell'incasso da questi riscontrata con l'esito della verifica.

Nei provvedimenti, nei contratti, nei procedimenti e sub-procedimenti che prevedano, in sede istruttoria o definitiva, il versamento in più soluzioni o il versamento periodico a favore dell'Ente di una qualsiasi somma, a qualsiasi titolo dovuta, ciascuna quota/rata di detto versamento deve avvenire esclusivamente in modalità telematica o a mezzo di conto corrente postale (a garanzia della tracciabilità dell'operazione) e deve essere assicurata la certezza dell'eseguita operazione (a garanzia dell'avvenuto incasso).

La misura trova applicazione per qualunque attività-operazione di pari finalità e articolazione, comunque denominata.

I Settori dell'Ente non procedono alla prosecuzione o alla definizione del procedimento se non dopo:

a) aver definito lo scadenzario specifico dei versamenti attesi e la loro misura, nonché i termini di aggiornamento di quest'ultima se necessario, con esatta indicazione del soggetto obbligato ai versamenti;
b) aver fatto sottoscrivere lo scadenzario specifico e le sue condizioni per accettazione a chi è tenuto al versamento, a meno che non si proceda d'ufficio;
c) aver trasmesso lo scadenzario specifico al Settore competente alla gestione delle Entrate e averne ottenuto rilascio di "nulla osta" e conferma di "presa in carico preliminare";
d) aver ricevuto attestazione, da parte del Settore competente alla gestione dell'incasso, dell'effettivo introito della prima rata, nell'ipotesi ciò sia coerente alla previsione dello scadenzario.

copia estratta dal sito web

I Settori dell'Ente, espletate le procedure preliminari sopra descritte, definiscono il procedimento nella sua forma propria (*a titolo esemplificativo adozione del provvedimento, stipulazione del contratto, altro*) e dispongono la trasmissione al Settore competente alla gestione delle Entrate dell'intero fascicolo di scadenzario, comprendente copia dei titoli definitivi e dei documenti dell'istruttoria sopra indicati.

Presso il Settore competente alla gestione delle Entrate è istituito lo **scadenzario generale delle Entrate**.

copia estratta dal sito web

Il Settore medesimo:

- e) aggiorna e gestisce lo scadenzario generale delle Entrate, ivi annotando altresì gli scadenzari specifici sopra segnati;
- f) rilascia "nulla osta" in sede di presa in carico preliminare dello scadenzario specifico;
- g) assume la responsabilità di controllare e monitorare l'esatto adempimento a carico di chi deve provvedere ai versamenti e, decorsi giorni cinque da ciascuna scadenza senza che l'obbligazione abbia avuto luogo, come accertata presso il Settore che gestisce l'incasso, comunica al debitore l'avvio del procedimento finalizzato al recupero coattivo, dandone contestuale avviso al Settore che ha definito la posizione creditoria dell'Ente anche ai fini dell'avvio del procedimento di tutela e/o di decadenza del provvedimento origine.

Il Settore competente alla gestione delle Entrate non arresta il processo di recupero coattivo se non a seguito di formale provvedimento liberatorio adottato dal Settore che ha definito la posizione creditoria dell'Ente.

Il Settore competente alla gestione delle Entrate, d'intesa con il RPC, all'occorrenza può definire procedure operative di dettaglio nei confronti dei Settori, per la completa esecuzione delle superiori disposizioni.

17 – Coordinamento con il ciclo delle *performance* e con il sistema dei controlli interni

In linea con quanto stabilito dalla l. n. 190 del 2012 e dal P.N.A. (pag. 25), e come peraltro confermato nel contesto dell'"***Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione***" di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 e **ribadito nel PNA 2016 nonché da ultimo nell'*Aggiornamento 2017 al PNA***, gli adempimenti, i compiti e le responsabilità di cui al presente P.T.P.C. devono essere coordinati con il cd. ciclo delle *performance*.

L'attuazione delle misure di prevenzione e delle azioni individuate nel presente PTPCT costituiscono *obiettivi strategici* ai fini del c.d. *piano delle performance* o altro atto equivalente.

Il *Piano della Performance* specifica invero chiaramente che la valutazione dei dirigenti (leggasi Responsabili di settore) viene effettuata, non solo tenendo conto degli obiettivi operativi assegnati, ma altresì sulla base della **corretta adozione delle misure individuate nel PTPCT.**

A tal fine, l'O.I.V. (in questo ente l'equivalente ***Nucleo di valutazione***), in sede di valutazione degli obiettivi di *performance* individuale, acquisisce:

- da ciascun Responsabile di Settore:

a) apposita attestazione circa l'assolvimento da parte loro e di ogni altro dipendente appartenente al settore di riferimento, degli obblighi connessi al raggiungimento degli obiettivi di *performance* assegnati in chiave attuativa della strategia di prevenzione della corruzione delineata nel *piano* (**corretta adozione delle misure individuate nel PTPCT)**.

b) apposita attestazione sull'inesistenza a proprio carico di una qualsiasi sanzione disciplinare definitivamente irrogata, nell'anno antecedente, in violazione al Codice di Comportamento integrativo in vigore presso l'Ente.

Il dipendente per il quale venga rilasciata una attestazione negativa in merito a quanto previsto dalla precedente lettera *a)*, ovvero che abbia subito una sanzione disciplinare di cui alla lettera *b)*, è escluso dalla attribuzione di ogni qualsiasi tipologia di trattamento accessorio connesso ai meccanismi/strumenti di premialità applicati presso l'Ente.

Nel **Sezione performance del PIAO** sono definiti come obiettivi prioritari di *performance* gli obiettivi indicati nel PTPCT (Sezione Prevenzione rischi corruzione del PIAO) in ordine alla *strategia di prevenzione della corruzione* ivi congegnata.

Già nel piano della performance **(Sezione performance del PIAO)** 2023-2025 sono stati definiti come **obiettivi prioritari di *performance*** gli obiettivi indicati nel presente PTPCT e già definiti come *obiettivi strategici*.

La verifica riguardante l'attuazione del Piano e la relativa *reportistica* in ordine al *monitoraggio* sulla attuazione delle misure di prevenzione ivi contemplate costituiscono elementi di verifica dello stato di attuazione

copia estratta dal sito web

degli *obiettivi di performance* ricollegati alla strategia di prevenzione della corruzione congegnata nel P.T.P.C.T..
Inoltre, al fine di meglio assicurare il coordinamento del P.T.P.C.T. con il ciclo della *performance,* è fatta riserva di valutare la revisione - nell'ambito del vigente *sistema di valutazione e misurazione della performance,* e delle correlate schede di negoziazione concernenti l'assegnazione degli obiettivi di performance annuali – di appositi *indicatori* e *parametri* da prendere in considerazione per la valutazione, in grado di assicurare la coerenza tra gli obiettivi di *performance* organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nel presente *Piano*, anche tenuto conto delle novità di cui al nuovo CCNL delle Funzioni Local 2016/2018 sottoscritto il 21 maggio 2018.

I vari PP.NN.AA. adottati da ANAC suggeriscono d'altronde l'attività di monitoraggio sull'implementazione delle misure di prevenzione della corruzione ed in particolare sull'attuazione del piano sia altresì attuata attraverso il sistema dei controlli interni e, in particolare, attraverso le operazioni di controllo successivo di regolarità amministrativa, in occasione del quale verrà peraltro attuato il monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti.
Le misure di prevenzione della corruzione, fermo restando quanto direttamente e dinamicamente richiesto dalla normazione sovracomunale e dalle risoluzioni delle Autorità preposte, nonché dal sistema integrato dei controlli e dell'anticorruzione, sono invero permanentemente informate da quelle previste, in particolare dal Regolamento comunale sui controlli interni, con riferimento specifico, ma non esclusivo all'attività di controllo successivo della regolarità amministrativa.

copia estratta dal sito web

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

PARTE QUINTA

SEZIONE *PROGRAMMA TRIENNALE*
PER
LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

copia estratta dal sito web

Premessa

Il d.lgs. n. 97/2016 «*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*» - noto come decreto sul cd. F.O.I.A. (freedom of information act) - ha apportato numerose modifiche alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini.

Il d.lgs. n. 97/2016 è invero intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza già contemplati nel d.lgs. n. 33/2013.

Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, vanno rimarcate: a) il mutamento dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza; b) l'introduzione del nuovo istituto del cd. accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, c) l'unificazione fra il piani triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, d) l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie nonché e) l'attribuzione ad ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse.

Il cd. *decreto sul Foia* ha invero spostato il baricentro della normativa a favore del "cittadino" e del suo diritto di accesso. E' la libertà di accesso civico l'oggetto ed il fine del decreto, libertà che viene assicurata, seppur nel rispetto "dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti", attraverso:

- l'istituto dell'accesso civico, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013;
- la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

A fronte delle summenzionate modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 agli obblighi di trasparenza del d.lgs. 33/2013, l'Autorità Anticorruzione è intervenuta con apposite *Linee guida* (approvate con la delibera n. 1310 recante «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*») integrative del PNA 2016, con le quali ha operato una generale ricognizione dell'ambito soggettivo e oggettivo degli obblighi di trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Siffatte *Linee guida*, come indicato nel PNA 2016 ed osservato dalla stessa ANAC nella relativa introduzione, hanno l'obiettivo di fornire alle pubbliche amministrazioni indicazioni sulle principali e più significative modifiche intervenute. In particolare, nella prima parte di queste ultime vengono illustrate le modifiche di carattere generale introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, con particolare riferimento all'ambito soggettivo di applicazione, alla programmazione della trasparenza e alla qualità dei dati pubblicati; nella parte conclusiva sono poi fornite alcune indicazioni circa la decorrenza dei nuovi obblighi e l'*accesso civico* (cd. *accesso civico "semplice"* di cui al comma 1 dell'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013) in caso di mancata pubblicazione di dati.

Tra le modifiche più importanti apportate al d.lgs. n. 33/2013 va annoverata quella riguardante la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT) come già indicato nella delibera dell'Autorità n. 831/2016 con la quale si è approvato il PNA 2016.

Le Amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono tenuti, pertanto, ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza* in cui sia chiaramente identificata la *sezione* relativa alla *trasparenza*, da pubblicarsi sul relativo sito istituzionale tempestivamente e comunque non oltre un mese dall'adozione.

Circa i contenuti, con le predette *Linee guida* l'ANAC ha avuto modo di rilevare che gli **obiettivi strategici** in materia di trasparenza eventualmente definiti da parte degli organi politici costituiscono *elemento necessario, della sezione trasparenza del PTPC*, in ossequio a quanto previsto dal co. 8 dell'art. 1 della l. n. 190/2012, come modificato dall'art. 41 co. 1 lett. g) del d.lgs. n. 97/2016, in considerazione del fatto che - con il decreto n. 97/2016 - il legislatore ha rafforzato la necessità che sia assicurato il **coordinamento** tra **gli obiettivi strategici** in materia di trasparenza **contenuti nel PTPCT** e **gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione**, ivi incluso il

copia estratta dal sito web

piano della performance, proprio al fine di garantire la coerenza e l'effettiva sostenibilità degli obiettivi programmati.

Al riguardo, appare opportuno porre in evidenza che l'Amministrazione comunale ritiene che la trasparenza e l'accesso civico siano da annoverarsi tra le misure principali per contrastare i *fenomeni lato sensu* corruttivi.

La *trasparenza* rimane difatti la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge n. 190/2012.

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. n. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo n. 97/2016: "*La* ***trasparenza*** *è intesa come* ***accessibilità totale*** *dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo* ***scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione*** *degli interessati* ***all'attività amministrativa*** *e* ***favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche***".

Nel novellato art. 10 (rubricato "*Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione*") del d.lgs. n. 33/2013, che prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, viene chiarito che la **sezione** del PTPCT **sulla trasparenza** debba essere impostata come **atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi** necessari per garantire - all'interno di ogni ente - l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, dovendo recare l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto medesimo (art. 10, co. 1, d.lgs. n. 33/2013).

L'**individuazione dei responsabili delle varie fasi del flusso informativo** è invero ritenuta funzionale anche al sistema delle responsabilità previsto dal d.lgs. n. 33/2013.

Al riguardo, è in ogni caso consentita la possibilità di indicare - in luogo del nominativo - **il responsabile in termini di posizione ricoperta all'interno dell'organizzazione dell'ente**, purché il nominativo associato alla posizione sia chiaramente individuabile nell'ambito dell'organigramma dell'ente.

A dir dell'ANAC, nella *sezione trasparenza del PTPCT* è, altresì, opportuno che ogni Amministrazione definisca, in relazione alla periodicità dell'aggiornamento fissato dalle norme, **i termini** entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione di ciascun dato nonché le modalità stabilite per la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi, facendo presente che l'Autorità - nell'effettuare la propria vigilanza - terrà conto delle scadenze indicate nel PTPCT, ferme restando le scadenze per l'aggiornamento disposte dalle norme.

Alle Amministrazioni l'ANAC raccomanda altresì di "rafforzare tale misura nei propri PTPCT anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti" (PNA 2016, pag. 24).

Tale ultima raccomandazione va tuttavia oggi riletta **alla luce della sopravvenuta nuova disciplina della *tutela dei dati personali*** di cui al Regolamento UE 2016/679 (cd. RGPD), applicabile dal 25 maggio 2018, ovvero dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

Invero, l'art. 2-*ter* del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la **base giuridica per il trattamento di dati personali** effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «***è costituita esclusivamente da una norma di legge o****, nei casi previsti dalla legge,* ***di regolamento****».* Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che *«La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1*», risultando pertanto sostanzialmente confermato il principio secondo cui "*il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento*".

Ponendosi pertanto un **problema di compatibilità della nuova disciplina in materia di tutela dei dati personale con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013**, l'ANAC, nel contesto dell'Aggiornamento 2018 PNA ha avuto modo di chiarire che, "*fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web*

copia estratta dal sito web

istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione".

L'attività di **pubblicazione dei dati** sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di **idoneo presupposto normativo**, deve in ogni caso avvenire **nel rispetto di tutti i *principi* applicabili al trattamento dei dati personali** contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di *liceità*, *correttezza* e *trasparenza*; *minimizzazione dei dati*; *esattezza*; *limitazione della conservazione*; *integrità e riservatezza* tenendo anche conto del *principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento*, assumendo particolare rilievo i ***principi*** di *adeguatezza*, *pertinenza* e *limitazione a quanto necessario* rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («***minimizzazione dei dati***») e quelli di *esattezza e aggiornamento dei dati*, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

L'art. 7-*bis*, co. 4 del d.lgs. n. 33/2013 dispone invero che «*Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*».

In generale, in ordine alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite *dal Garante per la protezione dei dati personali* con le apposite *linee guida*, in conformità alle quali dovrà avvenire l'attività di bilanciamento tra gli obblighi di trasparenza e protezione dei dati personali.

Al riguardo, un ruolo di grande ausilio potrà essere svolto dal **Responsabile della Protezione dei Dati-RPD**, cui la recente normativa di derivazione comunitaria attribuisce **specifici compiti**, anche di supporto, per tutta l'Amministrazione, essendo quest'ultimo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Negli ultimi anni, anche la Regione Siciliana ha ulteriormente spinto i Comuni a potenziare il sistema "trasparenza" degli atti adottati, mediante la rivisitazione di alcune previsioni normative. In particolare, con la L.R. n. 11/2015, ha aggiunto l'articolo 21-*bis* alla L.R. 23 dicembre 2000, n. 30, introducendo nuovi obblighi di pubblicazione, una sezione nel sito denominata "Consiglio comunale e Commissioni", con obbligo di fornire notizie su rimborsi e gettoni ai Consiglieri comunali; ha anche sostituito l'art. 18 della L. R. 16 dicembre 2008, n. 22, stabilendo una tempistica nella pubblicazione degli atti ivi previsti.

Con il presente programma vengono dunque individuate le *misure operative*, interessanti l'intera struttura organizzativa dell'ente, volte a rendere il sito istituzionale del Comune allineato alla nuova normativa mediante la costituzione e l'implementazione della *Sezione Amministrazione trasparente*, unitamente all'individuazione dei soggetti responsabili della pubblicazione.

In particolare, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) riassume le principali azioni e linee di intervento che si intendono perseguire in tema di trasparenza e sviluppo della cultura della legalità, sia all'interno della struttura comunale sia nella società civile.

Le *misure organizzative* qui declinate costituiranno obiettivi operativi del Piano della performance per l'anno 2021, quale attuazione di quanto previsto all'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013 *s.m.i.*.

1. Obiettivi strategici

Il Comune di Aragona riconosce nella *trasparenza*, nella pubblicità e nella diffusione delle informazioni, una primaria e fondamentale funzione di garanzia pubblica a tutela della legalità in tutte le sue espressioni, della correttezza sostanziale dell'azione amministrativa, dell'etica istituzionale che informa il comportamento e le pubbliche scelte.

L'Amministrazione comunale ritiene invero che la *trasparenza* sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge n. 190/2012.

Essa intende invero realizzare i seguenti ***obiettivi*** di ***trasparenza sostanziale***:

1. la *trasparenza* quale reale ed effettiva *accessibilità totale* alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Amministrazione;
2. l'*esercizio dell'accesso civico*, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a

copia esente dal sito web

chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.
Tali ***obiettivi*** hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:
a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.
Più in particolare, gli ***obiettivi strategici*** che si intendono perseguire in tale ambito sono:

- la **promozione di maggiori livelli di trasparenza** in ossequio a quanto previsto dall'art. 10, co. 3, del d.lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del d.lgs. n. 97/2016;
- la realizzazione di attività di formazione per il personale al fine di assicurare maggiore qualità nella trasparenza dei dati e delle attività comunali e nell'attuazione della normativa sul cd. accesso generalizzato;
- la diffusione tempestiva delle informazioni utili ai cittadini, anche attraverso l'implementazione effettiva della piattaforma informatica per assicurare il miglioramento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati on line;
- ricognizione e utilizzo delle banche dati e degli applicativi già in uso al fine di identificare eventuali ed ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto.

Obiettivi di trasparenza nell'arco triennale di vigenza del PTTI sono:

- implementazione dei nuovi sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione di dati;
- implementazione della pubblicazione di dati ed informazioni ulteriori rispetto a quelli per i quali vige l'obbligo di pubblicazione;
- progressiva riduzione dei costi relativi all'elaborazione del materiale soggetto agli obblighi di pubblicazione.

Il Comune di Aragona adegua dinamicamente i propri obblighi di trasparenza, pubblicità e diffusione delle informazioni nel rispetto delle disposizioni normative che li regolano, tra cui spiccano la Legge 190/2012, il D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016, e le relative disposizioni delle autorità sovracomunali.
Il Comune di Aragona realizza gli *obiettivi di trasparenza*, in armonia a quanto rimesso nelle fonti permanenti del sistema anticorruzione, per mezzo dei propri Responsabili della gestione, e all'occorrenza provvedendo a destinare risorse e strumenti allo scopo.
Costituiscono altresì *obiettivi assoluti e strategici* in materia di *trasparenza*:
a) attuare l'universalità degli obblighi previsti dal D.Lgv. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgv. 97/2016, nel rispetto degli specifici contenuti, modalità e tempistiche, in senso orientato alla pubblicità e al diritto alla conoscibilità come normativamente descritto;
b) assicurare una disciplina controllata della comunicazione interna ed esterna, con fissazione formale delle regole di protocollazione e degli indirizzi ufficiali, con finalizzazione verso un complessivo percorso di transito dal sistema cartaceo a quello informatico;
c) assicurare la pubblicità degli indirizzi di posta elettronica certificata (PEC) cui il cittadino e le altre PA possono rivolgersi, nei termini consentiti dalla legge, per trasmettere istanze e ricevere informazioni, nonché l'elenco completo delle caselle di posta elettronica istituzionali attive, e le regole per i messaggi di informazione e di comunicazione;
d) assicurare accessibilità da parte degli interessati, in ogni momento, nei termini consentiti dalla legge, sui provvedimenti/procedimenti amministrativi richiesti, sullo stato delle procedure, relativi tempi e ufficio competente in ogni singola fase, e comunque implementare la comunicazione con il cittadino, finalizzata a rendere certezza della disamina delle sue istanze, e chiarezza tempestiva dello stato dell'arte, compresa la non idoneità/procedibilità di quanto richiesto, tutte le volte che ciò sia consentito;
e) assicurare, in aggiunta alle pubblicità obbligatorie già normate da disposizioni specifiche, la pubblicazione nel sito web istituzionale dell'Ente, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti anche in materia di trattamento dati personali, e altresì curando l'eventuale trasmissione alle autorità esterne o alle banche-dati, secondo norma, delle informazioni oggetto di obblighi di pubblicità e trasparenza di cui alla normativa vigente ovvero alle apposite linee guida ANAC.

copia estratta dal sito web

1.1 - Coerenza con gli altri strumenti di programmazione strategica

Gli obiettivi di trasparenza sostanziale in linea prospettica saranno gradualmente formulati sempre più coerentemente con la programmazione strategica e operativa definita negli strumenti di programmazione di medio periodo e annuale, di seguito elencati:

- Documento unico di programmazione (cd. D.U.P.):
- Piano Esecutivo di Gestione (cd. P.E.G.) – *Piano della perfomance.*

Al riguardo, tra gli ***obiettivi di performance*** da considerarsi assegnati con riguardo all'anno in corso figurano quelli di seguito indicati:

- l'assolvimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni promananti dal d.lgs. n. 33/2013, per come rivisti e modificati dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (cd. decreto sul FOIA), in particolare attraverso:

• l'introduzione di protocolli applicativi per l'automatica e tempestiva pubblicazione nella apposita sottosezione della *sezione Amministrazione trasparente* dei documenti ed atti per i quali è previsto l'obbligo di relativa pubblicazione ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 e successive integrazioni e modificazioni;

• la definizione dell'aggiornamento/implementazione della sezione Amministrazione trasparente in conformità a novità di cui al cd. *decreto Foia* e alle corrispondenti *Linee Guida* ANAC nonché del garante della privacy;

• la predisposizione atti propedeutici per avvio della cd. "*digitalizzazione dei processi e dei procedimenti*" di competenza delle Pubbliche Amministrazioni, con specifico riguardo alla formazione e conservazione documentale informatica, con l'obiettivo prioritario di assicurare la formazione e/o riproduzione e successiva conservazione informatica di tutta la documentazione in entrata e/o uscita al protocollo comunale, ovvero di avviare la formazione in modalità elettronica degli atti amministrativi;

Ulteriore **obiettivo annuale di *performance*** assegnato a ciascun Responsabile di settore è poi costituito dalla "*esecuzione degli adempimenti ed attuazione misure anticorruzione di cui al PTPCT di propria competenza – Osservanza obblighi di pubblicità e trasparenza di cui alla normativa vigente – puntuale rispetto delle prescrizioni del Codice di Comportamento*".

I Responsabili dei singoli Settori sono tenuti a partecipare, salvo comprovate esigenze indifferibili di servizio, agli incontri organizzati dal *Responsabile per la trasparenza* a fini di consultazione e confronto, oltre che a mettere in atto ogni misura organizzativa per favorire la pubblicazione delle informazioni e degli atti in loro possesso, nei modi e nei tempi stabiliti dalla legge e secondo le fasi di aggiornamento che verranno decise dal Responsabile.

2. Qualità dei dati pubblicati

Con l'art. 6, co. 3 del d.lgs. n. 97/2016, nel d.lgs. n. 33/2013 viene inserito *ex novo* il Capo I-*Ter* «*Pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti*», con l'intento di raccogliere al suo interno anche gli articoli dedicati alla *qualità delle informazioni* (art. 6); ai *criteri di apertura e di riutilizzo dei dati*, anche nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali (artt. 7 e 7-*bis*); alla *decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione* (art. 8); alle *modalità di accesso alle informazioni pubblicate nei siti* (art. 9).

Al riguardo, con le predette *Linee guida* l'ANAC ha sottolineato l'importanza di osservare i ***criteri di qualità*** *delle informazioni pubblicate* sui siti istituzionali ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 33/2013: *integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.*

Si richiamano di seguito le **indicazioni operative fornite dall'ANAC** con le succitate *Linee guida* (cui verrà improntata l'azione di implementazione dell'attuazione degli obblighi *de quibus* all'interno dell'ente) nelle more di una definizione - da parte della medesima Autorità - di standard di pubblicazione sulle diverse tipologie di obblighi, da attuare secondo la procedura prevista dall'art. 48 del d.lgs. n. 33/2013 con lo scopo di innalzare la qualità e la semplicità di consultazione dei dati, documenti ed informazioni pubblicate nella *sezione "Amministrazione trasparente*":

- **esposizione in tabelle** dei dati oggetto di pubblicazione: l'utilizzo - ove possibile - delle tabelle per l'esposizione sintetica dei dati, documenti ed informazioni aumenta, infatti, il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione dei dati, assicurando agli utenti della *sezione "Amministrazione trasparente"* la possibilità di reperire informazioni chiare e immediatamente fruibili;
- **indicazione della data di aggiornamento del dato**, documento ed informazione: si ribadisce la

Copia estratta dal sito web

necessità, quale regola generale, di esporre, in corrispondenza di ciascun contenuto della sezione "Amministrazione trasparente", la data di aggiornamento, distinguendo quella di "iniziale" pubblicazione da quella del successivo aggiornamento.
Riassuntivamente, i dati e i documenti devono essere pubblicati in aderenza alle seguenti caratteristiche:
Caratteristiche dati:
- **completi ed accurati:** i dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.
- **comprensibili**: il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente.
Pertanto occorre:
a) evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che impedisce e complica l'effettuazione di calcoli e comparazioni.
b) selezionare e elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche.
- **aggiornati**: ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l'ipotesi.
- **tempestivi**: la pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione dall'utente.
- **in formato aperto**: le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

2.1. Decorrenza e durata della pubblicazione - L'art. 8 del d.lgs. n. 33/2013 sulla decorrenza e sulla durata della pubblicazione è stato solo in parte modificato in relazione all'introduzione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato.
La **durata ordinaria della pubblicazione** rimane fissata in **cinque anni**, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione (co. 3) fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14, co. 2 e art. 15 co. 4) e quanto già previsto in materia di *tutela dei dati personali* e sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati.
Ai sensi del comma 3 dell'art. 8 modificato dal d.lgs. n. 97/2016, trascorso il quinquennio o i diversi termini sopra richiamati, gli atti, i dati e le informazioni non devono essere conservati nella ***sezione archivio*** del sito, il quale viene meno. Dopo i predetti termini, la trasparenza è assicurata mediante la possibilità di presentare l'istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5.
Un'altra agevolazione è poi contemplata nell'art. 8, co. 3-bis, introdotto dal d.lgs. n. 97/2016, ove è ammessa la possibilità che ANAC, anche su proposta del *Garante per la protezione dei dati personali*, fissi una durata di pubblicazione inferiore al quinquennio, basandosi su una valutazione del rischio corruttivo, nonché delle esigenze di semplificazione e delle richieste di accesso presentate .
Il *Responsabile della trasparenza* potrà in ogni caso - raccordandosi ove possibile con il RPD - valutare la necessità di adottare ulteriori misure di protezione dei dati personali con riguardo ai dati oggetto di archiviazione, in conformità alla recente normativa in materia di tutela dei dati personali di cui al Regolamento (UE) 2016/679 (cd. RGPD).

copia estratta dal sito web

3. Organizzazione fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati

3.1 Indicazione dei soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati

I soggetti che, all'interno dell'ente, risultano coinvolti a vario titolo nella attuazione della misura cardine della strategia di prevenzione della corruzione messa a punto dalla l. n. 190/2012 rappresentata dalla *Trasparenza* sono:
a) il Responsabile per la Trasparenza;
b) i Responsabili di Settore;
c) l'Organismo di valutazione (*rectius* Nucleo di valutazione).
- Il **Responsabile per la trasparenza** (individuato – ai sensi dell'art. 43 d.lgs. n. 33/2013 - con apposita determinazione adottata con i poteri del Sindaco):
• elabora ed aggiorna il *Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità* (oramai accorpato nel PTPC, quale relativa *Sezione*); **svolge stabilmente un'attività di controllo** sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la

completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni. In particolare, **sovrintende e verifica**:
- il tempestivo invio dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli uffici depositari all'Ufficio preposto alla gestione del sito responsabile delle pubblicazioni on line;
- la tempestiva pubblicazione da parte del predetto Ufficio;
• unitamente ai Responsabili di settore, controlla ed assicura la regolare attuazione dell'*accesso civico* di cui al d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
- I **Responsabili di Settore**, nell'ambito delle funzioni di propria competenza:
• **adempiono agli obblighi di pubblicazione** - quali Responsabili della pubblicazione - dei dati, delle informazioni e dei documenti, di cui alla apposita **mappa ricognitiva (Tabella) degli obblighi di pubblicazione** previsti per le pubbliche amministrazioni allegata al presente *Piano*, elaborata in conformità a quella predisposta dell'ANAC in occasione della elaborazione delle *Linee guida* approvate con **delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016** (relativo *Allegato 1*) in sostituzione dell'allegato 1 della delibera CIVIT n. 50/ 2013, **aggiornata con il nuovo elenco degli atti e dati oggetto di pubblicazione in materia di appalti pubblici di cui all'Allegato 9 al PNA 2022.**
• **garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare** ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (art. 43, co. 3 del d.lgs. n. 33/2013);
• garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità e la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate;
• unitamente al Responsabile per la trasparenza, controllano e assicurano la regolare attuazione dell'***accesso civico*** di cui al d.lgs. n. 33/2013.
In mancanza di Responsabili dei Servizi, il Responsabile per la Trasparenza individua, con proprio atto organizzativo, i referenti responsabili della pubblicazione.
In applicazione dell'art. 6, co. 1, lett. d), della L. n. 241/1990 e dell'art. 9, co. 1 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, ogni Responsabile di area dovrà individuare, tra il personale assegnato, il/i dipendente/dipendenti incaricato/i di assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza agli stessi facenti capo. Dette designazioni dovranno essere comunicate al *Responsabile per la Trasparenza*.
Il/i dipendente/i incaricati sono tenuti a prestare la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale (art. 9, co.1).
Il mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in commento:
- è elemento di valutazione della responsabilità disciplinare;
- può essere causa di responsabilità per *danno all'immagine* della p.a.;
- è elemento di valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione accessoria di risultato collegata alla performance individuale.
- L'Organismo di valutazione (qui **Nucleo di Valutazione**):
• verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la Trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance e/o altri strumenti equivalenti;
• utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale dei Responsabili titolari di P.O.;
• attesta - ove richiesto dall'A.N.A.C - l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa *de qua*.

4. Attuazione degli obblighi in materia di Trasparenza
4.1 Struttura della Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale
L'**Allegato n. 1** alle succitate ***Linee guida*** approvate con la **deliberazione ANAC del 28 dicembre 2016 n. 1310,** sostituisce la **mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dal d.lgs. n. 33/2013**, contenuta nell'allegato 1 della delibera CIVIT n. 50/2013. La tabella recepisce le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 relativamente ai dati da pubblicare e introduce le conseguenti modifiche alla struttura della Sezione *de qua*, ed è stata **aggiornata con il nuovo elenco degli atti e dati oggetto di pubblicazione in materia di appalti pubblici di cui all'Allegato 9 al PNA 2022.**
Come noto, il legislatore ha organizzato la *sezione* dei siti istituzionali denominata "*Amministrazione trasparente*" in *sotto-sezioni, di primo e di secondo livello*, all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti,

Copia estratta dal sito web

le informazioni e i dati da pubblicare obbligatoriamente sulla base della normativa de qua.
Le *sotto-sezioni - di primo e secondo livello* - e i relativi contenuti sono indicati nell'*Allegato 1* alle *Linee guida* approvate con la delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 contenente *l'elenco degli obblighi di pubblicazione*.
La *struttura* della *sezione "Amministrazione trasparente"* del sito istituzionale del Comune è stata adeguata alla mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione *de quibus*, tenuto conto della **nuova struttura della sotto-sezione "*Bandi di gara e contratti*" dell'albero della trasparenza amministrativa** delineata dall'**allegato 9 del PNA 2022**.
Conformemente a quanto disposto nell'apposito *Allegato* al d.lgs. n. 33/2013, la sezione "*Amministrazione trasparente*" va organizzata in modo che cliccando sull'identificativo di una sotto-sezione sia possibile accedere ai contenuti della sotto-sezione stessa, o all'interno della stessa pagina "*Amministrazione trasparente*" o in una pagina specifica relativa alla sotto-sezione.
Tenuto conto che i contenuti ivi indicati per ogni *sotto-sezione* sono da considerarsi come i *contenuti minimi* che devono essere presenti nella sotto-sezione stessa, ai sensi del predetto decreto, in ogni sotto-sezione potranno essere comunque inseriti altri contenuti, riconducibili all'argomento a cui si riferisce la sotto-sezione stessa, ritenuti utili per garantire un maggior livello di trasparenza. Eventuali ulteriori contenuti da pubblicare ai fini di trasparenza e non riconducibili a nessuna delle sotto-sezioni indicate saranno pubblicati nella sotto-sezione "*Altri contenuti*".
Nel caso in cui sia necessario pubblicare nella sezione "*Amministrazione trasparente*" informazioni, documenti o dati che sono già pubblicati in altre parti del sito, è possibile inserire, all'interno della sezione "*Amministrazione trasparente*", un *collegamento ipertestuale* ai contenuti stessi, in modo da evitare duplicazione di informazioni all'interno del sito dell'Amministrazione.
L'utente deve comunque poter accedere ai contenuti di interesse dalla sezione "*Amministrazione trasparente*" senza dover effettuare operazioni aggiuntive.

4.2 Organizzazione del lavoro (definizione dei compiti operativi)

Al fine di assicurare l'attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013, modificato ed integrato dal d.lgs. n. 97/2016, ovvero - più in generale - la realizzazione degli obiettivi del presente *Programma per la Trasparenza* attraverso un ***flusso regolare delle informazioni***, si precisa quanto segue:
- i **Responsabili di Settore**, ciascuno per quanto di propria competenza, hanno il compito di assicurare che il personale appositamente designato all'interno del proprio settore adempia con la tempestività richiesta dalla legge agli *obblighi di trasparenza* ad essi facenti capo sulla base della apposita mappa ricognitiva di cui alla **Tabella** allegata al presente Piano. Essi dovranno invero assicurarsi della tempestiva trasmissione - da parte del personale da loro designato - dei dati/informazioni/atti da pubblicarsi sul sito al soggetto responsabile delle pubblicazioni on line nel sito istituzionale, e – se del caso – provvedere in via sostitutiva all'adempimento *de quo*, gravando sugli stessi l'onere di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, ferma restando la possibilità di segnalare in caso di inadempimento e/o mancata attuazione dei rispettivi obblighi al *Responsabile per la Trasparenza* per i provvedimenti di competenza.
- il **soggetto preposto alla gestione del sito istituzionale responsabile delle pubblicazioni on line**, dal canto suo, ha il compito di controllare la *qualità dei dati* oggetto di pubblicazione, segnalando eventuali problematiche al *Responsabile della Trasparenza*, anche in ordine ai casi di ritardato adempimento.
- il **Responsabile per la Trasparenza** sovrintende e verifica:
a) il tempestivo invio dei dati, delle informazioni e dei documenti da parte gli Uffici depositari su cui grava l'obbligo di pubblicazione all'Ufficio preposto alla gestione del sito istituzionale responsabile delle pubblicazioni on line;
    - la tempestiva pubblicazione da parte del predetto Ufficio.

E' fatta in ogni caso riserva di procedere all'adozione – anche su proposta del Responsabile per la Trasparenza/RPC – di ulteriori misure organizzative che si rendessero via via necessarie ai fini di una migliore implementazione dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui trattasi.
Più in particolare, si riportano di seguito i riferimenti per la connessione soggettiva con le funzioni e le consegne relative agli adempimenti in argomento, con specifico riguardo alle attribuzioni facenti capo ai diversi Uffici presenti all'interno della struttura organizzativa dell'ente.

Copia estratta dal sito web

A - Il Responsabile di Settore cui fa capo l'Ufficio competente alla gestione del personale
ferme le proprie consegne, generali e specifiche previste dalla legge e dal sistema anticorruzione e della trasparenza, generale e locale, **provvede** come di seguito **per quanto attiene gli obblighi** aggiuntivamente previsti dalle dinamiche normative tra cui, da ultimo, il D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016 nonché il PNA 2018 e il nuovo PNA 2019, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni:
1. è riferimento unitario dell'Ente ai fini delle comunicazioni e/o trasmissioni uniche alle banche- dati di cui ai punti 1, 2, e 3 dell'allegato "B" del D.lgs. n. 97/2016, e precisamente:
a) "Perla-PA" (presso PCM-DFP);
b) "SICO" (presso MEF-RGS (IGOP));
c) "Archivio contratti di lavoro del settore pubblico" (presso ARAN-CNEL).
2. assicura le pubblicazioni delle medesime informazioni unitarie presso il sito web istituzionale dell'Ente;
3. provvede direttamente alle trasmissioni, alle comunicazioni e alla pubblicazioni di cui sopra, previa cura e acquisizione delle informazioni presso chi spetti, assicurando gli adempimenti con cura e completezza, nei modi, nei formati e nei termini previsti dalle disposizioni specifiche, e dandone notizia al RT, con il quale collabora e si coordina;
4. mantiene la responsabilità e le consegne relative ad altri diversi obblighi di pubblicazione, nonché all'interazione con altre banche-dati o servizi on line, assunto che l'incarico di riferimento unitario del presente disposto è assegnato per la competenza propria o prevalente dell'ufficio e per assolvere agli obblighi diretti e propri di pubblicazione e/o trasmissione richiesti dalla legge (a titolo indicativo, gli obblighi di pubblicazione e/o trasmissione dell'ufficio riguardano dati relativi: ai titolari di incarichi e consulenza, al personale a tempo indeterminato e determinato, agli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici, alla dotazione organica e al costo del personale, alla contrattazione collettiva e integrativa, alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale, ai tassi di assenza, al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione degli organi politici, ai processi di mobilità).

B - Il Responsabile di Settore cui fa capo l'Ufficio competente alla gestione dei Lavori Pubblici
ferme le proprie consegne, generali e specifiche previste dalla legge e dal sistema anticorruzione e della trasparenza, generale e locale, **provvede** come di seguito per quanto attiene gli obblighi aggiuntivamente previsti dalle dinamiche normative tra cui, da ultimo, il D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016 nonché il PNA 2018 e il nuovo PNA 2019, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni:
1. è riferimento unitario dell'Ente ai fini delle comunicazioni e/o trasmissioni uniche, tra cui quelli ex art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012 ed ex art. 2 del D.lgs. n. 229/2011, alle banche-dati di cui ai punti 7, 9, e 10 dell'allegato "B" del D.lgs. n. 97/2016, e precisamente:
a) "BDAP" (presso MEF-RGS);
b) "BDNCP" (presso ANAC);
c) "Servizio Contratti Pubblici" (presso MIT).
2. assicura le pubblicazioni delle medesime informazioni unitarie presso il sito web istituzionale dell'Ente;
3. provvede direttamente alle trasmissioni, alle comunicazioni e alla pubblicazioni di cui sopra, previa cura e acquisizione delle informazioni presso chi spetti, assicurando gli adempimenti con cura e completezza, nei modi, nei formati e nei termini previsti dalle disposizioni specifiche, e dandone notizia al RT, con il quale collabora e si coordina;
4. mantiene la responsabilità e le consegne relative ad altri diversi obblighi di pubblicazione, nonché all'interazione con altre banche-dati o servizi on line, assunto che l'incarico di riferimento unitario del presente disposto è assegnato per la competenza propria o prevalente dell'ufficio e per assolvere agli obblighi diretti e propri di pubblicazione e/o trasmissione richiesti dalla legge (a titolo indicativo, gli obblighi di pubblicazione e/o trasmissione dell'ufficio riguardano dati relativi: alle procedure di affidamento e l'esecuzione di opere e lavori, nonché acquisizione di servizi e forniture);
5. assicura il rispetto delle forme di pubblicità e di comunicazione inerenti i processi di pianificazione, realizzazione e valutazione delle opere pubbliche, comprensive delle informazioni sui tempi, sui costi unitari e sugli indicatori di realizzazione delle opere in corso o completate;
6. detiene e alimenta un sistema gestionale informatizzato contenente le notizie richieste dall'art. 1 del D.Lgv. 229/2011 (a titolo indicativo, notizie anagrafiche, finanziarie, fisiche, procedurali, relative a

Amministrazione Sito Web

pianificazione, interventi, affidamento, stato di attuazione, dei dati contabili di ciascuna transazione, Codice unico di progetto (CUP)).

C - Il Responsabile di Settore cui fa capo l'Ufficio competente alla gestione del Servizio Finanziario

ferme le proprie consegne, generali e specifiche previste dalla legge e dal sistema anticorruzione e della trasparenza, generale e locale, provvede come di seguito per quanto attiene gli obblighi aggiuntivamente previsti dalle dinamiche normative tra cui, da ultimo, il D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016 nonché il PNA 2018 e il nuovo PNA 2019, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni:

1. è riferimento unitario dell'Ente ai fini delle comunicazioni e/o trasmissioni uniche alle banche-dati di cui ai punti 4, 5, e 7 dell'allegato "B" del D.Lgv. 97/2016, e precisamente:
a) "SIQuEL" (presso Corte dei Conti);
b) "Patrimonio della PA" (presso MEF-DT);
c) "BDAP" (presso MEF-RGS).
2. assicura le pubblicazioni delle medesime informazioni unitarie presso il sito web istituzionale dell'Ente;
3. provvede direttamente alle trasmissioni, alle comunicazioni e alle pubblicazioni di cui sopra, previa cura e acquisizione delle informazioni presso chi spetti, assicurando gli adempimenti con cura e completezza, nei modi, nei formati e nei termini previsti dalle disposizioni specifiche, e dandone notizia al RT, con il quale collabora e si coordina;
4. mantiene la responsabilità e le consegne relative ad altri diversi obblighi di pubblicazione, nonché all'interazione con altre banche-dati o servizi on line, assunto che l'incarico di riferimento unitario del presente disposto è assegnato per la competenza propria o prevalente dell'ufficio e per assolvere agli obblighi diretti e propri di pubblicazione e/o trasmissione richiesti dalla legge (a titolo indicativo, gli obblighi di pubblicazione e/o trasmissione dell'ufficio riguardano dati relativi: agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle partecipazioni in società di diritto privato e alle società comunque partecipate, ai beni immobili posseduti o detenuti, ai bilanci preventivi e consuntivi, al piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio);

5. è riferimento unitario dell'Ente ai fini della pubblicità in **materia di pagamenti**, in coerenza alle disposizioni sulla Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche di cui all'art. 4-*bis* del D.lgs. n. 33/2013 di cui è responsabile esclusivo dell'attuazione, assicurando che la consultazione sia consentita in relazione:
a) alla tipologia di spesa sostenuta;
b) all'ambito temporale di riferimento;
c) ai beneficiari.
Alla superiore consegna vi provvede direttamente, previa concertazione, se e del caso, con l'Ufficio competente alla gestione dei Lavori Pubblici e con l'Ufficio competente alla gestione del personale, comunque informandone il RT che annota l'adempimento.
I dati sui pagamenti:
a) sono da pubblicare in una parte chiaramente identificabile di "Amministrazione Trasparente", con cadenza trimestrale, con prospetto dati sui propri pagamenti;
b) devono permettere la consultazione come sopra indicato, con individuazione della natura economica, i nominativi dei "beneficiari" e la data di effettivo pagamento;
c) sono attualmente definiti dalla deliberazione Anac n. 1.310 del 28.12.2016, e afferiscono a Uscite correnti (tipologie: Acquisto di beni e di servizi - Trasferimenti correnti - Interessi passivi - Altre spese per redditi da capitale - Altre spese correnti) e Uscite in conto capitale (tipologie: Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Contributi agli investimenti - Altri trasferimenti in conto capitale - Altre spese in conto capitale);
6. assicura la pubblicazione:
a) del bilancio di previsione e consuntivo, completo di allegati, nonché delle relative variazioni, entro trenta giorni dalla loro adozione;
b) dei dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche, rendendoli accessibili in formato tabellare aperto in modo da consentirne l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo;

copia estratta dal sito web

c) del Piano degli Indicatori e dei risultati attesi di bilancio, ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016;
7. assicura la pubblicazione delle informazioni relative agli Enti controllati, ex art. 22 del D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016 (a titolo indicativo, degli Enti pubblici vigilati, Società partecipate ed Enti di diritto privato controllati, i dati riguardano notizie generali e specifiche, quote di partecipazione, provvedimenti di costituzione, acquisto o alienazione, piano degli obiettivi, spese di funzionamento e di personale);
8. assicura la pubblicazione delle relazioni degli Organi di Revisione al bilancio di previsione, alle relative variazioni e al conto consuntivo;
9. assicura la pubblicazione dei rilievi della Corte dei Conti nell'esercizio della propria funzione di controllo, recepiti o meno dall'Ente;
10. pubblica e aggiorna, nel rispetto della relativa cadenza, l'indicatore annuale e trimestrale di tempestività dei pagamenti relativo ai tempi medi di pagamento degli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture nonché, con cadenza annuale, l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.
11. pubblica i dati e le informazioni per consentire il pagamento elettronico a favore del Comune, tracciando precise indicazioni ai Settori dell'Ente per essi poterlo specificare nelle richieste di pagamento.

D - Il Responsabile di Settore cui fa capo l'Ufficio competente alla gestione degli Affari Generali
ferme le proprie consegne, generali e specifiche previste dalla legge e dal sistema anticorruzione e della trasparenza, generale e locale, provvede come di seguito per quanto attiene gli obblighi aggiuntivamente previsti dalle dinamiche normative tra cui, da ultimo, il D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016 nonché il PNA 2018 e il nuovo PNA 2019, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni:
1. assicura la pubblicazione degli atti di carattere normativo e amministrativo generale (a titolo indicativo, Statuto e intero corpus regolamentare, il presente PTPCT, il Codice di Comportamento, i documenti di programmazione strategico-gestionale, le direttive sull'azione amministrativa), che non siano di competenza degli altri Settori, segnalando al RPC e al RT le eventuali limitazioni che pregiudicano o ritardano l'adempimento;
2. richiede, sollecita e comunque assicura la pubblicazione dei dati (per essi intendendo il complesso delle informazioni complessivamente richieste di ostentazione quali, a titolo orientativo, nominativi, compensi ed emolumenti, dichiarazioni, curriculum, verifica insussistenza situazioni di conflitto di interessi) che non siano competenza degli altri Settori o di riferimento unitario già affidato a specifico ufficio dal PTPCT, concernenti:
a) l'organizzazione dell'Ente, con indicati i recapiti telefonici e le caselle di posta elettronica istituzionale;
b) i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo;
c) i titolari di incarichi dirigenziali o di funzioni dirigenziali o degli incaricati della gestione, comunque denominati;
d) i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza conferiti a soggetti esterni all'Ente;
3. provvede direttamente alle trasmissioni, alle comunicazioni e alla pubblicazioni di cui sopra, previa cura e acquisizione delle informazioni presso chi spetti, assicurando gli adempimenti con cura e completezza, nei modi, nei formati e nei termini previsti dalle disposizioni specifiche, e dandone notizia al RT, con il quale collabora e si coordina;
4. mantiene la responsabilità e le consegne relative ad altri diversi obblighi di pubblicazione, nonché all'interazione con altre banche-dati o servizi on line, assunto che l'incarico di riferimento unitario del presente disposto è assegnato per la competenza propria o prevalente dell'ufficio e per assolvere agli obblighi diretti e propri di pubblicazione e/o trasmissione richiesti dalla legge (a titolo indicativo, gli obblighi di pubblicazione e/o trasmissione dell'ufficio riguardano dati relativi: a atti nomina, curriculum, compensi, viaggi di servizio, incarichi aggiuntivi, situazione patrimoniale, emolumenti, erogazioni a carico della finanza pubblica, dichiarazione dei redditi).
5. assicura la pubblicazione degli atti dell'Organismo deputato alla valutazione;
6. assicura la pubblicazione e l'aggiornamento periodico degli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai Responsabili della gestione, raccordandosi se del caso con i Settori che elaborano i medesimi dati unitariamente per assolvere a proprie assegnate consegne, con particolare

copia estratta dal sito web

riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti relativi a:
a) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, integrativi o sostitutivi di provvedimento o definiti in conferenza di servizi;
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta.

4.3 Tempestività dell'Aggiornamento della pubblicazione dei dati

I tempi di pubblicazione dei dati e dei documenti (riportati nella apposita **Tabella allegata** al presente piano) sono quelli indicati nel d.lgs. n. 33/2013, con i relativi tempi di aggiornamento indicati *nell'Allegato 1* alle *Linee guida* approvate con la deliberazione ANAC del 28 dicembre 2016 n. 1310, sostitutivo del corrispondente Allegato 1 della deliberazione CIVIT n. 50/2013.
In relazione degli *obblighi* elencati nel suddetto *Allegato 1* contenente la mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dalla normativa *de qua*, l'**aggiornamento** può essere: **a) tempestivo; b) trimestrale o semestrale; c) annuale**, per come indicato in corrispondenza di ciascuno di essi nella apposita colonna della predetta *Tabella*.
In conformità alle apposite indicazioni operative formulate dall'ANAC nelle succitate *Linee guida*, in corrispondenza di ciascun dato pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente", dovrà essere esposta la *data di aggiornamento*, distinguendo quella di "iniziale" pubblicazione da quella del successivo aggiornamento, sì da poter conteggiare con esattezza decorrenza e durata della corrispondente pubblicazione.

5. Comunicazione: strumenti e iniziative per la diffusione della Trasparenza

- Il ***sito web***: il sito web istituzionale è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'Amministrazione comunale garantisce un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato; promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre PA; pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi; consolida la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, il Comune ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato. La legge n. 69/2009 riconosce l'effetto di "pubblicità legale" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle PP.AA..

- L'***albo pretorio on line***: l'articolo 32 della legge n. 69/2009 dispone che "a far data dal 1° gennaio 2010 gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati".

L'amministrazione ha adempiuto al dettato normativo: l'albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella *home page* del sito istituzionale.
Come deliberato da CIVIT, quale Autorità nazionale anticorruzione (legge n. 190/2012), per gli atti soggetti a pubblicità legale all'albo pretorio on line, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalla legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "trasparenza, valutazione e merito", oggi "Amministrazione trasparente".

- La **sezione "Amministrazione trasparente"**: detta *Sezione* è organizzata in sotto-sezioni, di primo e di secondo livello, e va strutturata secondo la descrizione di cui all'Allegato 1 alle Linee guida approvate con la delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, **aggiornata con il nuovo elenco degli atti e dati oggetto di pubblicazione in materia di appalti pubblici di cui all'Allegato 9 al PNA 2022**. L'Amministrazione Comunale assicurerà la diffusione del presente *Programma triennale per la Trasparenza* mediante la pubblicazione nella apposita sotto-sezione della sezione "Amministrazione trasparente".
- La **posta elettronica (ordinaria e certificata)**: l'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata. Sul sito web, nella home page, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. L'indirizzo PEC è: protocollo@pec.comune.aragona.ag.it ;
- Il ***protocollo informatico***: Il Comune ha un unico registro di protocollo, attualmente gestito informaticamente attraverso apposito applicativo gestionale fornito da società operante nel settore in forza di correlato affidamento.

Copia estratta dal sito web

La gestione dei flussi documentale all'interno dell'ente avviene pertanto attraverso l'utilizzo del predetto applicativo di gestione del *protocollo informatico*, con superamento - registratosi tra il 2019/2020 - di registri di protocollazione settoriali con modalità cartacee, in piena adesione al vigente disposto normativo:

a) le operazioni di ricezione sono curate dall'Ufficio Protocollo;

b) talune operazioni di trasmissione sono curate dai singoli uffici interessati a mezzo protocollo informatico, che possono avvalersi dell'Ufficio Protocollo.

Gli addetti all'Ufficio Protocollo curano la tempestività dell'effettivo ricevimento e spedizione dei documenti, ovvero il regolare smistamento della corrispondenza e degli atti tra i vari Settori dell'ente, in base alle apposite disposizioni e/o direttive del Responsabile del I Settore, ovvero – se del caso – del Segretario Generale.

- La **semplificazione del linguaggio**: per assicurare che la trasparenza - sia sostanziale ed effettiva - occorre altresì semplificare il linguaggio degli atti e dei provvedimenti amministrativi, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte del maggior numero possibile di soggetti.

Si intende promuovere pertanto l'utilizzo tendenziale di un linguaggio semplice e pienamente comprensibile, evitando - ove possibile - espressioni tecnicismi ed espressioni fuorvianti in genere, dando applicazione alle direttive emanate dal Dipartimento della Pubblica negli anni 2002 e 2005 in tema di semplificazione del linguaggio delle pubbliche amministrazioni.

Ai fini di una maggiore sensibilizzazione – sia all'interno che all'esterno dell'Ente – sulla tematica *de qua*, potranno altresì essere organizzate iniziative ad hoc, in aggiunta ad una eventuale "Giornata della Trasparenza" dedicata ai dipendenti comunali, che possano prevedere - ove possibile - il coinvolgimento diretto e la massima partecipazione dei vari stakeholder presenti sul territorio comunale (associazioni di categoria, organizzazioni varie, professionisti locali, etc.).

6. Accesso civico

L'art. 5, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 33/2013, modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016, riconosce a chiunque:

a) il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (accesso civico "semplice");

b) il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis (accesso civico "generalizzato"). Per quest'ultimo tipo di accesso si rinvia alle apposite Linee guida in cui sono date indicazioni anche in ordine alla auspicata pubblicazione del cd. registro degli accessi (Delibera ANAC n. 1309/2016, § 9).

Come osservato dall'ANAC nell'ambito delle "Linee guida recanti indicazioni operative recanti ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013" approvate con la delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, l'accesso civico generalizzato non sostituisce l'accesso civico "semplice" (o semplicemente "accesso civico") previsto dall'art. 5, comma 1 del decreto trasparenza, e disciplinato nel citato decreto già prima delle modifiche ad opera del d.lgs. n. 97/2016.

Il legislatore ha invero confermato l'istituto dell'accesso civico volto ad ottenere la corretta pubblicazione dei dati rilevanti ex lege, da pubblicare all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", rimanendo quest'ultimo circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione sì da costituire un "rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge", sovrapponendo al dovere di pubblicazione delle pubbliche amministrazioni, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza.

I due diritti di accesso, pur accomunati dal diffuso riconoscimento in capo a "chiunque", indipendentemente dalla titolarità di una situazione giuridica soggettiva connessa, sono quindi destinati a muoversi su binari differenti: l'accesso generalizzato si delinea come affatto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi (pubblici e/o privati) indicati all'art. 5-bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5-bis, comma 3).

Tale nuova tipologia di accesso (cd. "generalizzato"), delineata nel novellato art. 5, comma 2 del decreto

copia estratta dal sito web

trasparenza , si traduce, in estrema sintesi, in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.
La ratio della riforma risiede nella dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico (art. 5, comma 2 del decreto trasparenza).
Ciò in attuazione del principio di trasparenza che il novellato articolo 1, comma 1, del decreto trasparenza ridefinisce come "accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni" non più solo finalizzata a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche", ma - come osservato dall'ANAC nelle succitate Linee guida - soprattutto come "strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa".
Come si è già avuto modo di rilevare, la trasparenza diviene, dunque, principio cardine e fondamentale dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei loro rapporti con i cittadini, assumendo, tra l'altro, - come previsto nella legge 190/2012 - il valore di misura fondamentale per le azioni di prevenzione e contrasto anticipato della corruzione.
In coerenza con il quadro normativo, il diritto di accesso civico generalizzato, così come quello di cui al 1° comma del medesimo art. 5, si configura come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato "da chiunque" e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente (comma 3). A ciò si aggiunge un ulteriore elemento, ossia che l'istanza "non richiede motivazione".
Ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del d.lgs. n. 33/2013 (accesso civico generalizzato), si rinvia alle apposite indicazioni operative contenute nelle succitate Linee guida approvate dall'ANAC con la deliberazione n. 1309 del 28 dicembre 2016, cui i vari soggetti tenuti all'attuazione degli obblighi in materia di trasparenza - ciascuna per quanto di competenza - sono tenuti a conformare la propria attività istruttoria connessa alla gestione delle eventuali richieste di accesso generalizzato che saranno indirizzate all'Ente.
In materia di accesso civico è intervenuta la citata **Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 10 del 2020**, che ha approfondito il rapporto fra la disciplina del FOIA di cui agli artt. 5 e 5-bis del d.lgs. n. 33/2013, quella dell'accesso documentale di cui alla l. n. 241/1990 e la normativa speciale sull'accesso contenuta nel Codice dei contratti pubblici (art. 53), e, risolvendo il contrasto giurisprudenziale e dottrinario, ha ritenuto **applicabile il FOIA agli atti delle procedure di gara, anche con riferimento alla fase esecutiva del contratto**.

Copia estratta dal sito web

6.1 Disciplina applicativa dell'accesso civico

- Presentazione dell'istanza di accesso civico

L'istanza di *accesso civico* identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione.
L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad **uno dei seguenti uffici**:
a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
b) all'Ufficio relazioni con il pubblico (URP);
c) ad altro ufficio indicato dall'Amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
d) al responsabile della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto (cd. *accesso civico "semplice"*).
L'istanza può altresì essere presentata a mezzo posta, fax o direttamente presso i suindicati uffici elencati dall'art. 5, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013.
Laddove la richiesta di accesso non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, la stessa deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, che va inserita nel fascicolo (*cfr.* art. 38, commi 1 e 3, del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).
Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo

effettivamente sostenuto e documentato dall'Amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

- Istruttoria delle istanze di accesso civico

Ai sensi del comma 6 dell'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, primo periodo, il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza.

a) istanze di accesso civico (cd. "semplice"): l'istanza deve essere presentata al *Responsabile per la Trasparenza* con le modalità sopra elencate; ricevuta l'istanza, il *Responsabile per la Trasparenza* la trasmette tempestivamente al Responsabile del Settore su cui grava l'onere della relativa pubblicazione nella apposita sotto-sezione della sezione "Amministrazione Trasparente" e ne informa il richiedente. In caso di accoglimento dell'istanza, il Responsabile del settore interessato, provvede - nel predetto termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza - a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale; viceversa, nel caso in cui quanto richiesto risulti già pubblicato, ne dà comunicazione al richiedente e al Responsabile per la trasparenza, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il Responsabile per la trasparenza può sempre "chiedere agli uffici della relativa amministrazione informazioni sull'esito delle istanze" (art. 5, co. 6, ult. periodo, d.lgs. n. 33/2013).

Ai sensi dell'art. 2, comma 9-*bis* della l. n. 241/90, in caso di inerzia del Responsabile di area/settore competente, il soggetto a cui è attribuito il *potere sostitutivo* e a cui l'interessato può rivolgersi è individuato nel *Responsabile per la trasparenza*, il quale conclude il procedimento di *accesso civico* ai sensi e per gli effetti del comma 9-*ter* del medesimo art. 2 entro i termini ivi previsti.

A fronte dell'inerzia da parte del soggetto responsabile o del titolare del potere sostitutivo - ai fini della tutela del proprio diritto - il richiedente può in ogni caso proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'art. 116 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti"/"Accesso civico" sono pubblicati gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di *accesso civico* e di attivazione del potere sostitutivo.

In tali ipotesi, il *Responsabile per la trasparenza* ha l'obbligo di effettuare la segnalazione di cui all'art. 43, comma 5 del medesimo decreto legislativo n. 33/2013, ovvero di segnalare i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione *de quibus*, all'ufficio per i provvedimenti disciplinari (U.P.D.), ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare, ovvero al vertice politico dell'amministrazione (Sindaco) ed all'OIV (o organismo equivalente - Nucleo di Valutazione) ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

b) istanze di accesso civico "generalizzato":

Il soggetto Responsabile dell'Ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti richiesti (cui deve eventualmente essere assegnata l'istanza ove sia indirizzata ad altri Uffici (Urp, Ufficio protocollo, etc.), la istruisce sulla base di quanto previsto dai commi 5 e 6 dell'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, avendo cura di individuare preliminarmente la presenza di eventuali **controinteressati** ai sensi dell'art. 5-bis, co. 2 del d.lgs. n. 33/2013, cui dovrà essere eventualmente data comunicazione mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione.

I **controinteressati**, dal canto loro, possono presentare una motivata opposizione - anche per via telematica - alla richiesta di accesso entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione. A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di trenta giorni (dalla presentazione dell'istanza) entro cui concludere il procedimento di accesso civico ai sensi del comma 6 dell'art. 5, è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati (potendosi, pertanto, il termine di conclusione del procedimento de quo allungarsi fino a 40 giorni). Decorso tale termine, il soggetto responsabile dell'Ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti - accertata la ricezione della comunicazione - provvede sulla richiesta.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con **provvedimento espresso e motivato** (nel predetto termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza) con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati.

In caso di accoglimento, il predetto soggetto responsabile (o altro dipendente da lui all'uopo incaricato) provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti.

In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato,

Copia Sala di Diritto Web

salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'amministrazione ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

- Esclusioni e limiti all'accesso civico ai sensi dell'art. 5-bis del d.lgs. n. 33/2013

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, d.lgs. n. 33/2013, il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza; inoltre, il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis.

Al riguardo, si ritiene che: a) nel caso in cui si tratti di provvedimenti di accoglimento dell'istanza di accesso civico in assenza di soggetti controinteressati, la motivazione possa essere effettuata con un mero rinvio alle norme di legge; al contrario, b) in presenza di soggetti controinteressati, ovvero in caso di rifiuto, differimento o limitazione occorra, invece, una adeguata motivazione che dia conto della sussistenza di uno dei casi e/o i limiti di cui all'art. 5-bis.

La regola della generale accessibilità è temperata dalla previsione di *eccezioni* poste a tutela di interessi pubblici e privati che possono subire un pregiudizio dalla diffusione generalizzata di talune informazioni.

Dalla lettura dell'art. 5-bis, co. 1, 2 e 3 del decreto trasparenza si possono distinguere due tipi di *eccezioni*: *assolute* (art. 5-bis, co. 3) o *relative* (art. 5-bis, commi 1 e 2).

Al ricorrere di queste eccezioni, le amministrazioni, rispettivamente, devono o possono rifiutare l'accesso generalizzato.

La chiara identificazione di tali eccezioni rappresenta un elemento determinante per consentire la corretta applicazione del diritto di accesso generalizzato.

Nel rinviare nuovamente alle indicazioni operative contenute nelle precitate *Linee guida* approvate dall'ANAC con la deliberazione n. 1309 del 28 dicembre 2016 ai fini della definizione delle **esclusioni e dei limiti all'accesso civico** di cui all'art. 5, co. 2 del d.lgs. n. 33/2013 (accesso civico generalizzato), preme ricordarsi in questa sede che: a) il comma 1 dell'art. 5-*bis* individua gli **interessi pubblici** (inerenti a: a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico; b) la sicurezza nazionale; c) la difesa e le questioni militari; d) le relazioni internazionali; e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato; f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento; g) il regolare svolgimento di attività ispettive) la cui esigenza di tutela - minacciata da un pregiudizio concreto giustifica il rifiuto dell'accesso civico; il comma 2 individua gli **interessi privati** la cui esigenza di tutela - minacciata da un pregiudizio concreto - giustifica il rifiuto dell'accesso civico (a) la **protezione dei dati personali**, in conformità con la disciplina legislativa in materia, (per come innovata con le previsioni di cui al Regolamento (UE) 2016/679); b) la libertà e la segretezza della corrispondenza; c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali); il comma 3 prevede infine l'esclusione dell'accesso civico in tutti i casi in cui sussiste segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990.

Se i limiti di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5-*bis* (limiti/esclusioni relative o qualificate) riguardano soltanto alcuni dati o alcune parti del documento richiesto, deve essere consentito l'accesso agli altri dati o alle altre parti. Tali limiti, peraltro, si applicano unicamente per il periodo nel quale la protezione è giustificata in relazione alla natura del dato; invero, ove, per la tutela degli interessi di cui ai commi 1 e 2, sia sufficiente fare ricorso al **potere di differimento**, l'accesso civico non può essere negato, bensì unicamente differito (art. 5-bis, co. 5).

- I rimedi a tutela del richiedente e degli eventuali controinteressati

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato dal comma 6 del d.lgs. n. 33/2013 (trenta giorni dalla presentazione dell'istanza), il richiedente:

a) può presentare richiesta di *riesame* al *Responsabile della trasparenza*, il quale decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

b) in alternativa, può presentare ricorso al *difensore civico competente per ambito territoriale* (non risultando tale organo istituito a livello comunale, la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore, provinciale e/o regionale). In tal caso, il ricorso deve comunque essere notificato anche all'amministrazione interessata. È previsto che il difensore civico si pronunci entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso e che se il difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il

copia stralcio sito web

differimento, ne debba informare il richiedente e comunicarlo all'Amministrazione competente. Se questa non conferma il diniego o il differimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito.
c) In ogni caso, a fronte del rifiuto espresso, del differimento o dell'inerzia dell'Amministrazione, o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della trasparenza, il richiedente può attivare la *tutela giurisdizionale davanti al giudice amministrativo*, ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo (decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104).
Nel caso in cui l'accesso generalizzato sia stato negato o differito per motivi attinenti la **tutela della «protezione dei dati personali**, in conformità con la disciplina legislativa in materia» (art. 5-bis, comma 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013), il *Responsabile per la Trasparenza* (nel caso di richiesta di riesame) ovvero il difensore civico (nel caso di ricorso a quest'ultimo) provvedono **sentito il Garante per la protezione dei dati personali**. In tali ipotesi, il *Garante* si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta, durante i quali il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile per la Trasparenza o per la pronuncia del difensore civico sono sospesi.
- I *rimedi* previsti per i controinteressati nel caso di accoglimento dell'istanza, nonostante l'opposizione presentata: ai sensi del co. 9 dell'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, nei casi di accoglimento della richiesta, il controinteressato può presentare sia: a) richiesta di riesame al *Responsabile della trasparenza*, che b) ricorso al difensore civico.
Avverso la decisione dell'Amministrazione o del *Responsabile della trasparenza* (in caso di richiesta di riesame) ovvero del difensore civico (in caso di ricorso a quest'ultimo), il controinteressato può proporre ricorso al TAR ai sensi dell'art. 116 del d.lgs. 104/2010 sul Codice del processo amministrativo.

7. Attività soggette a specifico controllo
Ciascun Responsabile della gestione cura l'attuazione dei principi e delle regole della *trasparenza*, quale garanzia del livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, con particolare riferimento ai procedimenti di:

a) autorizzazioni o concessioni;
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione;
c) concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a chiunque;
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e le progressioni in carriera.

7.1 Scelta del contraente per lavori, forniture e servizi
Ciascun Responsabile della gestione, nell'ambito delle proprie competenze, deve rendere pubblici presso il sito web dell'Ente, in tutte le procedure e nei procedimenti relativi alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, i seguenti dati minimi, fermo restando quanto aggiuntivamente richiesto da norme successive o diverse dalla L. n.190/2012:

a) la struttura proponente;
b) l'oggetto del bando;
c) l'elenco degli operatori partecipanti e/o invitati a presentare offerte;
d) l'aggiudicatario;
e) l'importo di aggiudicazione;
f) i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
g) l'importo delle somme liquidate, sia durante che al termine delle prestazioni negoziali.

Negli affidamenti senza gara, con o senza indagini esplorative, i dati di cui al punto precedente e da pubblicare, sono integrati dalle informazioni sulla specifica procedura, dai motivi che l'hanno determinata, dall'indicazione dei soggetti richiesti di proporre offerta e i termini del riscontro pervenuto.
I dati di cui ai punti precedenti, nonché gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgv. n. 50/2016 *s.m.i.* ovvero del D.lgs. n. 36/2023, compresi gli elenchi dei verbali delle commissioni di gara, ovvero ai sensi di altre diverse disposizioni normative, sono pubblicati secondo le indicazioni e i tempi di legge, di regola in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici. In occasione delle suddette pubblicazioni, dovranno essere indicati - altresì e se non coincidenti con le informazioni già tracciate - gli

copia estratta dal sito web

accordi stipulati dall'Amministrazione con soggetti privati o con altre Pubbliche Amministrazioni. Ciascuna pubblicazione è mantenuta disponibile sul sito dell'Ente per cinque anni consecutivi, aggiuntivi a quella di prima pubblicazione, nel rispetto delle condizioni poste a *tutela della privacy*.
Ferma restando ogni successiva dinamica normativa cui ciascuna macrostruttura si adatterà automaticamente, il Responsabile del Settore, deve trasmettere in formato digitale tali informazioni alle Autorità preposte, o a chi da esse indicato, nel modo e nei termini dalle stesse stabilite, secondo le indicazioni rimesse nella legge e individualmente assegnate nella *Sezione Trsparenza* del presente PTPCT, inoltrandone copia, qualora non coincidente, al Settore competente alla gestione dei lavori pubblici e al Responsabile per la Trasparenza, salvo quanto appresso specificato:

a) laddove, per gli ambiti e le materie sopra dette, sia richiesto riscontro unico per l'intero Ente dalle Autorità sovracomunali, o così si renda necessario a salvaguardia dell'omogeneità e concentrazione delle informazioni, agli obblighi di pubblicazione interna e/o esterna, nonché di trasmissione a chi dovuto, si provvede unitariamente a cura del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante *(RASA)* o, in mancanza, del settore competente alla gestione dei lavori pubblici, d'intesa con il RT che coordina e annota l'adempimento, come descritto nella presente *Sezione Trasparenza* del PTPCT;
b) tutti i Responsabili di Settore sono tenuti a fornire le informazioni destinate agli scopi suddetti, provvedendo senza indugio e obbligatoriamente, entro i primi cinque giorni di ogni mese, a trasmettere al Settore competente alla gestione dei lavori pubblici apposita scheda, anche se negativa, recante i dati sopra rimessi, ovvero provvedendo a riscontrare secondo le richieste, i modi e i tempi di volta in volta indicati dal detto Settore incaricato.

Negli atti finali di affidamento lavori, forniture e servizi, ciascun Responsabile di Settore e comunque l'Ente, richiamando la vigenza del sistema anticorruzione, indica i *Protocolli di legalità*, il PTPCT, il Codice di Comportamento e le regole di trasparenza e integrità dell'Ente, per ogni occorrente connessione in relazione agli obblighi derivanti alle parti contrattuali.
Nell'ipotesi di adozione di provvedimenti contingibili e urgenti e, in generale, provvedimenti di carattere straordinario per il caso di calamità naturali o altre emergenze, il Responsabile del Settore che ne ha la gestione, o la competenza prevalente se vi interviene in sinergia con altri Settori, assicura la tempestiva pubblicazione, man mano che ne acquista disponibilità, minimi, fermo restando quanto aggiuntivamente richiesto da norme successive:

a. dei provvedimenti adottati, con indicazioni delle norme di riferimento, delle eventuali deroghe e degli atti amministrativi e giurisdizionali intervenuti;
b. dei termini temporali fissati per l'esercizio dei poteri straordinari, se conosciuti;
c. del costo previsto per gli interventi;
d. del costo effettivo sostenuto dall'Ente.

7.2 Concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, corrispettivi, compensi e vantaggi economici
Ciascun Responsabile della gestione, nell'ambito delle proprie competenze, pubblica gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati ai sensi del citato articolo 12 della legge n. 241 del 1990, di importo superiore a mille euro.
La pubblicazione ai sensi del presente articolo costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongano concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a **mille euro** nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario.
La pubblicazione di cui sopra comprende necessariamente:

a) Il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
b) l'importo;
c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
d) l'ufficio e il funzionario o il responsabile del relativo procedimento amministrativo;
e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
f) il link al progetto selezionato;
g) il link al curriculum del soggetto incaricato;
h) il link al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.

Le informazioni di cui sopra sono riportate, nell'ambito della sezione «*Amministrazione trasparente*» e

Copia estratta dal sito web

secondo modalità di facile consultazione, in *formato tabellare aperto* che ne consente l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo e devono essere organizzate annualmente in unico elenco.
E' esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti di cui al presente articolo, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo *stato di salute* ovvero alla *situazione di disagio economico-sociale* degli interessati.

8. Vigilanza e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e pubblicazione

Il *Responsabile per la Trasparenza* svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dei Responsabili di Settore degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (ovvero al Nucleo/Organismo di Valutazione), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, co. 1, d.lgs. n. 33/2013).
All'attività di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e pubblicazione partecipano altresì i Responsabili di Settore, assicurandosi che i soggetti da essi all'uopo designati provvedano alla tempestiva trasmissione dei dati/informazioni/atti da pubblicare al soggetto responsabile delle pubblicazioni on line nel sito istituzionale, segnalando - se del caso - i casi di inadempimento e/o mancata attuazione di tali obblighi al Responsabile per la Trasparenza.
L'Organismo Indipendente di Valutazione (in questo ente, attualmente il Nucleo di Valutazione) attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità.
Il documento di attestazione deve essere prodotto dall'O.I.V. (in questo ente, attualmente dal Nucleo di Valutazione) avvalendosi della collaborazione del Responsabile della Trasparenza, il quale fornisce tutte le informazioni necessarie a verificare l'effettività e la qualità dei dati pubblicati
L'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013, modificato ed integrato dal d.lgs. n. 97/2016, ovvero indicati nel presente *Programma*, potranno costituire oggetto del **controllo successivo di regolarità amministrativa** disciplinato dall'articolo 147-*bis*, commi 2 e 3, del TUEL e dal Regolamento comunale sui controlli interni.

****

copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

Riferimenti

Proposto dal Segretario Generale – *RPC* (dott. G. Vinciguerra)
Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n._____del_____
In vigore dalla data di adozione

COMUNE DI ARAGONA
Provincia di Agrigento

UFFICIO PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALLEGATO 1

copia estratta dal sito web

REGISTRO DEI PROCESSI E DEI CORRELATI RISCHI CORRUTTIVI

AREA A

Acquisizione e progressione del personale

copia estratta dal sito web

MAPPATURA PROCESSI			
AREE DI RISCHIO GENERALI	**PROCESSI**	**EVENTI RISCHIOSI**	**SETTORI INTERESSATI AL PROCESSO**
AREA A **Acquisizione e progressione del personale**	Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	3
		Carenza di terzietà dei componenti della commissione di concorso	
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato e la predeterminazione dei criteri di valutazione allo scopo di reclutare candidati particolari	
	Progressioni di carriera	Progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	3
		Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti allo scopo di agevolare candidati particolari;	
		Inosservanze delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione allo scopo di agevolare candidati particolari	
		Carenza di terzietà dei componenti della commissione di concorso	
	Assunzioni con contratti di lavoro a tempo determinato	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	3
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato e la predeterminazione dei criteri di valutazione allo scopo di reclutare candidati particolari	
		Mancanza di adeguata pubblicità della selezione	
	Procedure di stabilizzazione delle unità lavorative a regime giuridico speciale	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari	3
		Carenza di terzietà dei componenti della commissione di concorso	
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato e la predeterminazione dei criteri di valutazione allo scopo di reclutare candidati particolari	
	Procedure per la programmazione del fabbisogno del personale e revisione della dotazione organica	Violazione delle regole di competenza ed inosservanza del principio di separazione tra politica e gestione	3

copia estratta dal sito web

MAPPATURA PROCESSI			
AREE DI RISCHIO GENERALI	**PROCESSI**	**EVENTI RISCHIOSI**	**SETTORI INTERESSATI AL PROCESSO**
	Autorizzazioni al lavoro agile	Assenza di rendicontazione sull'attività svolta in modalità agile	Tutti
	Progressioni economiche interne	Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	Tutti
		Inosservanze delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione allo scopo di agevolare candidati particolari	
		Carenza di terzietà dei componenti della commissione di concorso	

copia estratta dal sito web

AREA B

Contratti pubblici

copia estratta dal sito web

MAPPATURA PROCESSI			
AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	SETTORI INTERESSATI AL PROCESSO
AREA B **Contratti pubblici**	Definizione dei fabbisogni in materia di lavori pubblici	Definizione del fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma volto a premiare interessi particolari o abuso di disposizioni al fine di avvantaggiare i privati che partecipano all'attività di programmazione*	6
	Definizione e individuazione delle professionalità esterne necessarie per la progettazione	Definizione e individuazione di professionalità esterne non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma volti a premiare interessi particolari (o abuso di disposizioni al fine di avvantaggiare i privati che partecipano all'attività di programmazione)*	6
	Definizione dei fabbisogni in materia di beni e servizi	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma volto a premiare interessi particolari o abuso di disposizioni al fine di avvantaggiare i privati che partecipano all'attività di programmazione*	Tutti
		Restrizione del mercato attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscono una determinata impresa	
	Concessioni servizi	Elusione delle regole di evidenza pubblica mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale	4-6
	Acquisto beni patrimoniali a trattativa diretta	Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato*	4
	Alienazione beni patrimoniali (mobili/immobili)	Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato*	4
	Organizzazione manifestazioni locali – Acquisizione beni e servizi (feste,iniziative varie – Santo Patrono – sagre, gare cittadine,cortei, concerti, comizi, assemblee pubbliche, iniziative degli Organi di governo)	Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato*	3, 4, 5
	Progettazione della gara		
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato attraverso l'indicazione nell'oggetto di orientamenti che favoriscono una determinata impresa	Tutti
	Nomina del responsabile del procedimento	Mancanza di requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza o in rapporto di contiguità con imprese e concorrenti.	Tutti
	Determinazione dell'importo del contratto	Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere*	Tutti

copia estratta dal sito web

MAPPATURA PROCESSI			
AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	SETTORI INTERESSATI AL PROCESSO
	Scelta della procedura di aggiudicazione	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore*	Tutti
	Definizione dei criteri di partecipazione	Predisposizione di clausole dal contenuto vago e vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione*	Tutti
	Definizione del criterio di aggiudicazione	Predisposizione di criteri dal contenuto vago e vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione*	Tutti
		Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire una determinata impresa	
	Definizione dei criteri di attribuzione del punteggio	Mancata indicazione puntuale e dettagliata dei criteri cui la commissione o il seggio di gara deve attenersi per determinare i punteggi da assegnare all'offerta	Tutti
	Predisposizione di atti e documenti del bando di gara	La previsione dei requisiti restrittivi di partecipazione*	Tutti
	Selezione del contraente		
	Pubblicazione del bando	Assenza di pubblicità del bando e di altra documentazione rilevante*	Tutti
	Nomina della commissione di gara	Nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne*	Tutti
		Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi di necessari requisiti*	
	Verifica dei requisiti di partecipazione alla gara	Mancata verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità*	Tutti
		Comportamenti volti a ridurre il numero di partecipanti alla gara	
	Valutazione delle offerte	Arbitraria interpretazione dei requisiti dichiarati dai concorrenti ai fini dell'attribuzione di punteggi di favore	Tutti
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse	Tutti
	Aggiudicazione provvisoria	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolare l'esito*	Tutti
	Verifiche preliminari all'aggiudicazione definitiva	Mancata verifica dei requisiti richiesti dal bando*	Tutti

copia estratta dal sito web

MAPPATURA PROCESSI			
AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	SETTORI INTERESSATI AL PROCESSO
	Aggiudicazione definitiva	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara*	Tutti
	Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale alla rimozione della gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Tutti
	Annullamento della gara	Valutazione non chiara/trasparente/giustificata e/o assenza di adeguata motivazione *	Tutti
	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge ma in assenza dei relativi presupposti	Tutti
	Affidamenti diretti	Abuso nel ricorso agli affidamenti diretti al di fuori delle ipotesi legislativamente previste	Tutti
		Violazione criterio di rotazione e criterio di congruità	
	Gestione di elenchi o albi di operatori economici	Mancato accertamento sulla correttezza dei criteri d'iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi*	Tutti
	Verifica aggiudicazione e stipula del contratto		
	Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti*	Tutti
	Effettuazione delle comunicazioni riguardanti le esclusioni e le aggiudicazioni	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti le esclusioni e le aggiudicazioni*	Tutti
	Stipula del contratto	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento per la stipula del contratto *	Tutti
	Esecuzione del contratto		
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase di esecuzione del contratto al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara	Tutti
	Approvazione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti findall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio*	Tutti
	Autorizzazione al subappalto	Autorizzazione illegittima al subappalto *	Tutti

Copia estratta dal sito web

MAPPATURA PROCESSI			
AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	SETTORI INTERESSATI AL PROCESSO
	Verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto*	Tutti
	Apposizione di riserve	Apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi *	Tutti
	Effettuazioni di pagamenti in corso di esecuzione	Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti *	Tutti
	Liquidazione fatture stati avanzamento	Alterata cronologia dei pagamenti *	Tutti
	Rendicontazione del contratto		
	Verifica della corretta esecuzione del contratto di lavori	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera*	Tutti
		Mancato accertamento di difetti e vizi dell'opera o del servizioin fase di collaudo o di verifica di conformità, al fine di evitare decurtazioni dal credito dell'appaltatore	
	Nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo) per gli appalti di lavori	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti*	Tutti
	Rilascio del certificato di collaudo, di verifica di conformità o dell'attestato di regolare esecuzione (per gli appalti di lavori, difornituraben i e/o servizi)	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici *	Tutti
	Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Accettazione dell'incompletezza della documentazione	Tutti
		Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite	
	Liquidazione fatture a saldo	Alterata cronologia dei pagamenti	Tutti

copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

AREA C

Provvedimentiampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

MAPPATURA PROCESSI			
AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	SETTORI INTERESSATI AL PROCESSO
AREA C **Provvedimentiampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**	**Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an***		
	Relazioni del servizio sociale professionale nonché Indagini conoscitive su famiglie disagiate (adozioni, affido minori, situazioni familiari multiproblematiche)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)*	5
	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato		
	Predisposizioni pareri tecnici rilasciati all'interno dell'Ente	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)*	Tutti
	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato		
	Provvedimenti relativi alla pianificazione del servizio idrico (distribuzione acqua e turnazione)	Assenza e/o carenza di trasparenza e/o pubblicità dei provvedimenti generali	6
	Certificazione dei crediti	Omesso controllo delle condizioni di certificabilitàcrediti	2
	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale		
	Richiesta accesso agli atti	Ritardo negli adempimenti di riscontro	Tutti
		Velocizzazione degli adempimenti di riscontro	
	Provvedimenti amministrativi discrezionale nell'*an*e nel contenuto		

copia estratta dal sito web

MAPPATURA PROCESSI			
AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	SETTORI INTERESSATI AL PROCESSO
	Organizzazione manifestazioni locali – **Rilascio autorizzazioni/nulla-osta regolamentate o meno** (feste, iniziative varie – Santo Patrono – sagre, gare cittadine,cortei, concerti, comizi, assemblee pubbliche, iniziative degli Organi di governo)	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti *	3-5-7

copia estratta dal sito web

AREA D

Provvedimentiampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

MAPPATURA PROCESSI			
AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	SETTORI INTERESSATI AL PROCESSO
AREA D **Provvedimentiampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**	**Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an***		
	Ammissione ai servizi di assistenza domiciliare, ricovero disabili, anziani, minori	Riconoscimento indebito dei requisiti per accedere al servizio	5
	Assegnazione ordinarie e straordinarie alloggi ERP non di proprietà comunale	Mancato aggiornamento delle graduatorie	4
		Scorrimento delle graduatorie non pubblicizzato	
		Assenza di criteri obiettivi per la formazione delle graduatorie	
	Provvedimenti amministrativa contenuto vincolato		
	Espropriazioni	Frazionamenti alterati rispetto al bisogno al fine di favorire interessi privati	8
	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato		
	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, corrispettivi, compensi e vantaggi economici(bonus bebè, assegno maternità, buoni-libri, trasporto scolastico)	Mancata o incompleta verifica delle condizioni per l'attribuzione	3-5
	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale		
	Risarcimento danni	Mancata o incompleta verifica delle condizioni per il riconoscimento del diritto al risarcimento e della sua entità	Tutti

copia estratta dal sito web

AREA E

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

copia estratta dal sito web

MAPPATURA PROCESSI			
AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	SETTORI INTERESSATI AL PROCESSO
AREA E **Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**	**Entrate**		
	Concessione posteggi per commercio su aree pubbliche, ai sensi dell'art. 1, co. 2 lett. a) e b) L.R. 18/95	Rilascio concessioni in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni	2-5-7
	Autorizzazione Pubblicità e Pubbliche Affissioni	Rilascio autorizzazioni in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni	2-5 -7
	Autorizzazione allaccio idrico	Rilascio autorizzazione in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni	6 - 2
	Autorizzazione allo scarico	Rilascio autorizzazione in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni	6
	Predisposizione ruoli sanzione codice della strada	Omessa o ritardata predisposizione ruoli in questione	2
	Spese		
	Cronologia dei pagamenti	Deroghe arbitrali della cronologia dei pagamenti	2
	Rimborsi ai contribuenti	Evasione istanze di rimborso non in conformità ai casi consentiti dalla legge e/o dalla regolamentazione interna dell'Ente	2
	Riconoscimento esenzioni o agevolazioni tributarie	Attribuzione dei benefici in questione al di fuori dei casi consentiti dalla legge o dai regolamenti di riferimento	2
	Provvedimenti relativi alla gestione debiti fuori bilancio	Istruttoria proposte deliberative di riconoscimento debiti non in conformità a quanto stabilito dalla normativa di riferimento	Tutti
	Patrimonio		

copia estratta dal sito web

MAPPATURA PROCESSI			
AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	SETTORI INTERESSATI AL PROCESSO
AREA E **Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**	Autorizzazione uso temporaneo beni patrimoniali immobili	Rilascio autorizzazione in violazione di norme di legge e/o di regolamentazione interna dell'ente	4
	Interventi programmati di manutenzione depuratore	Adozione atti in violazione di norme e principi contabili in ordine a regolare assunzione di impegno di spesa	6
	Interventi programmati di risanamento ambientale (randagismo)	Adozione atti in violazione di norme e principi contabili in ordine a regolare assunzione di impegno di spesa	7
	Interventi urgenti di manutenzione depuratore	Mancato rispetto dei principi di trasparenza e rotazione nella scelta dell'operatore economico	6
	Interventi programmati per i servizi informatici	Adozione atti in violazione di norme contabili su regolare assunzione corrispondente impegno di spesa	4
	Assegnazione aree e loculi cimiteriali	Arbitraria assegnazione degli stessi	4
	Cura e gestione rapporti con le Società partecipate	Mancata riconciliazione rapporti debiti/crediti con società partecipate	2
	Concessione di sovvenzione, contributi, sussidi, corrispettivi, compensi e vantaggi economici **ad associazioni di volontariato, attività culturali, attività sportive**di natura mobiliare/immobiliare	Arbitrarie concessioni dei benefici *de quibus* e/o concessioni in situazioni di conflitto di interesse	2-3-5

copia estratta dal sito web

AREA F

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

copia estratta dal sito web

MAPPATURA PROCESSI			
AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	SETTORI INTERESSATI AL PROCESSO
AREA F **Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**	**Controlli**		
	Rilevazione in servizio	Mancata effettuazione verifiche e/o controlli	Tutti
	Controlli Società Partecipate	Omissione controlli previsti dalla normativa di riferimento	2
	Controlli elusione e/o evasionefiscale	Mancata attivazione controlli e attività di lotta e/o recupero evasione e/o elusione fiscale	2
	Controlli documentali su edilizia, commercio, artigianato e attività produttiva in genere (Verifica di autodichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (SCIA) - Verifica di autodichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (DIA) - Verifica delle comunicazioni in materia edilizia,commercio,artigianato e attività produttive in genere)	Omissione controllo e/o verifiche su attività soggette a DIA e/o SCIA	5 - 8
	Sanzioni		
	Provvedimenti sanzionatori per attività edilizie	Mancata effettuazione attività di vigilanza e/o controllo volti alla repressione di abusi edilizi	5-7 -8

copia estratta dal sito web

AREA G

Incarichi e nomine

copia estratta dal sito web

MAPPATURA PROCESSI			
AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	SETTORI INTERESSATI AL PROCESSO
AREA G **Incarichi e nomine**	Conferimentodi incarichi di collaborazione	Motivazione generica e/o tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il relativo conferimento	3
	Conferimento incarichi esperti del Sindaco	Atti di conferimento incarichi in violazione delle specifiche previsioni di legge, anche in termini quantitativi	1
	Conferimento incarichi di Responsabilità apicali	Conferimento in violazione del CCNL e/o del regolamento comunale	1

copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

AREA H

Affari legali e contenzioso

MAPPATURA PROCESSI			
AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	SETTORI INTERESSATI AL PROCESSO
AREA H **Affari legali e contenzioso**	Conferimento incarichi legali	Conferimento incarichi in violazione di apposita regolamentazione	1
	Determinazione compenso per conferimento incarichi legali	Assenza di criteri di riferimento per congrua determinazione del compenso de quo	1
	Stima rischio soccombenza in giudizio	Omessa o sottostimata valutazione del rischio di soccombenza in giudizio, anche in ragione delle relative refluenze in ordine al corrispondente obbligo di accantonamento al cd. *fondo rischicontenzioso*	1
	Istruttoria proposte transattive	Istruttoria carente, al fine di favore interessi particolari della/e controparte/i	Tutti

copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

AREA I

Processi Trasversali. Area relazionale tra attività a minore impatto decisionale e comportamenti

MAPPATURA PROCESSI			
AREE DI RISCHIO GENERALE	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	SETTORI INTERESSATI AL PROCESSO
AREA I **Processi Trasversali Area relazionale tra attività a minore impatto decisionale e comportamenti**	Registrazione delle proposte di provvedimentie provvedimenti adottati dal Consiglio Comunale, Sindaco, Giunta, Responsabili di Settore	Omessa verifica requisiti formali necessari	1
	Pubblicazione dei provvedimenti adottati dal Consiglio Comunale, Sindaco Giunta, Responsabili di Settore	Mancato rispetto della tempistica prevista dalla normativa di riferimento	1
	Gestione posta (corrispondenza interna e trasmissione interna)	Irregolare ed intempestivo smistamento della corrispondenza interna, in conformità all'organigramma/funzionigramma dell'ente	Tutti

copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

AREA RISPE 1

Gestione del personale

MAPPATURA PROCESSI			
AREE DI RISCHIO SPECIFICHE	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	SETTORI INTERESSATI AL PROCESSO
AREA RISPE 1 **Gestione del personale**	Rilevazione presenze	Omesso controllo delle presenze	Tutti
	Permessi retribuiti	Omesso controllo sussistenza dei presupposti di legge e/o contrattuali	Tutti
	Calcolo credito/debito orario	Omessa tracciatura di situazione relativa a ciascun lavoratore	3
	Gestione banca dati del personale (inserimenti manuali, caricamento congedi e permessi, controlli incrociati, documentazione comprovante)	Inserimento manuale per attestare mancata presenza	3
	Contrattazione decentrata	Non conformità ai vincoli finanziari e/o contrattuali vigenti in materia	3
	Valutazione del personale non responsabile di Settore	Non conformità al sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'ente	Tutti
	Valutazione del personale Responsabili di Settore (processo)	Non conformità al sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'Ente	3
	Valutazione del Segretario Generale (processo)	Non conformità al sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'Ente	3
	Autorizzazioni incarichi esterni al personale dipendente	Omessa regolamentazione dei casi e/o ipotesi di conferibilità	Tutti

copia estratta dal sito web

AREA RISPE 2

Smaltimento dei rifiuti

copia estratta dal sito web

MAPPATURA PROCESSI			
AREE DI RISCHIO SPECIFICHE	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	SETTORI INTERESSATI AL PROCESSO
AREA RISPE 2 **Smaltimento dei rifiuti**	Interventi in via d'urgenza ex art. 191 D.lgs. n. 152/2006	Mancato rispetto dei principi di trasparenza e rotazione nella scelta degli operatori economici	6
	Affidamento del servizio	Previsione negli atti di gara di specifici requisiti che possano restringere indebitamente la platea dei partecipanti con l'obiettivo di mantenere lo status de quo	6
	Pesatura dei rifiuti (controllo)	Omesso controllo sulla pesatura dei rifiuti	6
	Livelli di raccolta differenziata e/o speciale	Omesso monitoraggio dei livelli di raccolta differenziata e/o speciale	6
	Esecuzione del servizio	Mancata o insufficiente verifica delle corrette modalità di svolgimento del servizio in conformità al contratto di servizio e al capitolato speciale di appalto	6
		Incompletezza e/o indeterminatezza del contratto di servizio in grado di condizionare il controllo sulla qualità del servizio reso	
		Abusivo ricorso alle varianti e/o modifiche contrattuali al fine di favorire appaltatore	

copia estratta dal sito web

AREA RISPE 3

Pianificazione Urbanistica

copia estratta dal sito web

MAPPATURA PROCESSI			
AREE DI RISCHIO SPECIFICHE	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	SETTORI INTERESSATI AL PROCESSO
AREA RISPE 3 **Pianificazione Urbanistica**	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa	Disomogeneità nelle valutazioni istruttorie al fine di agevolare determinati soggetti	8
	Rilascio permessi edilizi	Abuso nel rilascio di concessioni edilizie, in violazione delle disposizioni normative di riferimento, al fine di agevolare determinati soggetti	8
		Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti	
	Approvazioni di varianti specifiche al PRG	Scelta o maggior consumo di suolo, finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento	8
		Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori	
		Sottostima del maggior valore generato dalla variante	
	Piani attuativi d'iniziativa privata: stipula convenzioni urbanistiche	Mancanza di coerenza con il PRG e con la legge	8
		Non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli "oneri" dovuti, in difetto o in eccesso, rispetto all'intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati	
	Concessioni edilizie in sanatoria	Mancata sussistenza dei requisiti e dei presupposti previsti dalla legge per il rilascio del titolo abilitativo *de quo*	8
	Assegnazione pratiche per l'istruttoria	Assegnazione a tecnici in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie	8
		Rischio di un potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria che può essere favorito dall'esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici, in collaborazione con professionisti del territorio nel quale svolgono tale attività	

Copia estratta dal sito Web

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	**1° Settore - Affari generali, Legali e Contenzioso – URP, Comunicazione pubblica e Privacy**	
Area di Rischio	**AREA G - Incarichi e nomine**	
Codice Processo	**G/01**	
Denominazione del processo	**CONFERIMENTO INCARICHI ESPERTI DEL SINDACO**	
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Il coinvolgimento del settore nelle attività di cui al processo si limiitano esclusivamente nella raccolta e nell'archiviazione degli atti procedurali riferiti al conferimento di un incarico di esperto fatta dal Sindaco
	Output: risultato atteso del processo	Il risultato atteso dal processo è il conferimento di un incarico di esperto fatta dal Sindaco
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	La responsabilità del settore si limita alla verifica ed al controllo circa la completezza degli atti prodotti al fine del conferimento dell'incarico.
	Tempi di svolgimento del processo	30gg
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Regolamenti interni, normativa e giurisprudenza
	Risorse umane impiegate nel processo	Una unità
	Interrelazioni con altri processi	Nessuna
	Criticità del processo	Rilevante
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	L'organizzazzione necessaria per la realizzazione del processo è determinta da chi raccoglie gli atti e da chi li controlla e li verifica prima di avviare le procedure di determinazione per il conferimento in questione.	
Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	**1° SETTORE**						
Codice Processo	**G/01**						
Denominazione del processo	**CONFERIMENTO INCARICHI ESPERTI DEL SINDACO**						
Individuazione del rischio specifico	Atti di conferimento incarichi in violazione delle specifiche previsioni di legge, anche in termini quantitativi						
Livello di rischio specifico	**RILEVANTE**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	x					
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	x					
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	x					
	- ricorsi	x					
	- presenza di segnalazioni	x					
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	**1° Settore - Affari generali, Legali e Contenzioso – URP, Comunicazione pubblica e Privacy**	
	Area di Rischio	**AREA G - Incarichi e nomine**	
	Codice Processo	**G/02**	
	Denominazione del processo	**CONFERIMENTO INCARICHI DI RESPONSABILITA' APICALI**	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Il coinvolgimento del settore nelle attività di cui al processo si limiitano esclusivamente nella raccolta e nell'archiviazione degli atti procedurali riferiti al conferimento di un incarico di Responsabilità apicale
		Output: risultato atteso del processo	Il risultato atteso dal processo è il conferimento di un incarico di Responsabilità apicale
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	La responsabilità del settore si limita alla verifica ed al controllo circa la completezza degli atti prodotti al fine del conferimento dell'incarico
		Tempi di svolgimento del processo	30 gg
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Regolamenti interni, normativa e giurisprudenza
		Risorse umane impiegate nel processo	Una unità
		Interrelazioni con altri processi	Nessuna
		Criticità del processo	Rilevante
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	L'organizzazzione necessaria per la realizzazione del processo è determinta da chi raccoglie gli atti e da chi li controlla e li verifica prima di avviare le procedure di determinazione per il conferimento in questione	
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	**1° SETTORE**						
Codice Processo	**G/02**						
Denominazione del processo	**CONFERIMENTO INCARICHI DI RESPONSABILITA' APICALI**						
Individuazione del rischio specifico	Conferimento in violazione del CCNL e/o del regolamento comunale						
Livello di rischio specifico	**RILEVANTE**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	x					
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	x					
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	x					
	- ricorsi	X					
	- presenza di segnalazioni	X					
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	**1° Settore - Affari generali, Legali e Contenzioso – URP, Comunicazione pubblica e Privacy**	
	Area di Rischio	**AREA H - Affari legali e contenzioso**	
	Codice Processo	**H/ 01**	
	Denominazione del processo	**CONFERIMENTO INCARICHI LEGALI**	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Il settore circa la gestione di contenziosi e affari legali, si attiene a dinamche dettagliate dalle procedure interne
		Output: risultato atteso del processo	Il risultato atteso dal processo è la gestione del contenzioso con l'eventuale nomina di un legale esterno.
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	La responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo sono correlate ad una corretta valutazione degli atti in possesso al settore.
		Tempi di svolgimento del processo	30 gg.
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Regolamenti interni, normativa e giurisprudenza
		Risorse umane impiegate nel processo	Una unità
		Interrelazioni con altri processi	Nessuna
		Criticità del processo	RILEVANTE
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Gli elementi di contesto del processo si realizzano nel ricevimento degli atti relativi al contenzioso che, una volta verificati e valutati si inseriscono nell'iter procedurale stabilite dalle dinamiche operative	
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

Copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	**1° SETTORE**						
Codice Processo	**H/01**						
Denominazione del processo	**CONFERIMENTO INCARICHI LEGALI**						
Individuazione del rischio specifico	**CONFERIMENTO INCARICHI IN VIOLAZIONE DI APPOSITA REGOLAMENTAZIONE**						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	x					
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	x					
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	x					
	- ricorsi	x					
	- presenza di segnalazioni	x					
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	**1° Settore - Affari generali, Legali e Contenzioso – URP, Comunicazione pubblica e Privacy**	
Area di Rischio	**AREA H - Affari legali e contenzioso**	
Codice Processo	**H/02**	
Denominazione del processo	**DETERMINAZIONE COMPENSO PER CONFERIMENTO INCARICHI LEGALI**	
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Il settore circa la gestione di contenziosi e affari legali, si attiene a dinamche dettagliate dalle procedure interne
	Output: risultato atteso del processo	Il risultato atteso dal processo è la gestione del contenzioso con l'eventuale nomina di un legale esterno, con relativa determinazione del compenso da erogare.
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	La responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo sono correlate ad una corretta valutazione degli atti in possesso al settore.
	Tempi di svolgimento del processo	30 gg
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Regolamenti interni, normativa e giurisprudenza
	Risorse umane impiegate nel processo	Una unità
	Interrelazioni con altri processi	Nessuna
	Criticità del processo	RILEVANTE
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Gli elementi di contesto del processo si realizzano nel ricevimento degli atti relativi al contenzioso che, una volta verificati e valutati si inseriscono nell'iter procedurale stabilite dalle dinamiche operative	
Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

Copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	**1° SETTORE**						
Codice Processo	**H/02**						
Denominazione del processo	**DETERMINAZIONE COMPENSO PER CONFERIMENTO INCARICHI LEGALI**						
Individuazione del rischio specifico	**ASSENZA DI CRITERI DI RIFERIMENTO PER CONGRUA DETERMINAZIONE DEL COMPENSO DE QUO**						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	x					
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	x					
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	x					
	- ricorsi	x					
	- presenza di segnalazioni	x					
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	**1° Settore - Affari generali, Legali e Contenzioso – URP, Comunicazione pubblica e Privacy**	
Area di Rischio	**AREA H - Affari legali e contenzioso**	
Codice Processo	**H/03**	
Denominazione del processo	**STIMA RISCHIO SOCCOMBENZA IN GIUDIZIO**	
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Il settore circa la gestione di contenziosi e affari legali, si attiene a dinamche dettagliate dalle procedure interne
	Output: risultato atteso del processo	Il risultato atteso dal processo è la gestione del contenzioso con l'eventuale nomina di un legale esterno.
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	La responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo sono correlate ad uiuna corretta valutazione degli atti in possesso al settore.
	Tempi di svolgimento del processo	30 gg
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Regolamenti interni, normativa e giurisprudenza
	Risorse umane impiegate nel processo	Una unità
	Interrelazioni con altri processi	Nessuna
	Criticità del processo	RILEVANTE
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Gli elementi di contesto del processo si realizzano nel ricevimento degli atti relativi al contenzioso che, una volta verificati e valutati si inseriscono nell'iter procedurale stabilite dalle dinamiche operative	
Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	**1° SETTORE**						
Codice Processo	**H/03**						
Denominazione del processo	**STIMA RISCHIO SOCCOMBENZA IN GIUDIZIO**						
Individuazione del rischio specifico	**OMESSA O SOTTOSTIMATA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI SOCCOMBENZA IN GIUDIZIO, ANCHE IN RAGIONE DELLE RELATIVE REFLUENZE IN ORDINE AL CORRISPONDENTE OBBLIGO DI ACCANTONAMENTO AL CD. FONDO RISCHICONTENZIOSO**						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	x					
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	x					
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	x					
	- ricorsi	x					
	- presenza di segnalazioni	x					
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	**1° Settore - Affari generali, Legali e Contenzioso – URP, Comunicazione pubblica e Privacy**	
Area di Rischio	**AREA H - Affari legali e contenzioso**	
Codice Processo	**H/04**	
Denominazione del processo	**ISTRUTTORIA PROPOSTE TRANSATTIVE**	
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Il settore circa l'istruttoria dell proposte che transitano nell'ufficio, si limita a dinamiche dettagliate dalle procedure interne
	Output: risultato atteso del processo	Il settore circa l'istruttoria dell proposte che transitano nell'ufficio, si limita a dinamiche detagliate dalle procedure interne
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Il settore circa l'istruttoria dell proposte che transitano nell'ufficio, si limita a dinamiche detagliate dalle procedure interne
	Tempi di svolgimento del processo	30 gg
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Regolamenti interni, normativa e giurisprudenza
	Risorse umane impiegate nel processo	Una unità
	Interrelazioni con altri processi	Nessuna
	Criticità del processo	MEDIO/BASSO
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Gli elementi di contesto del processo si realizzano nel ricevimento degli atti relativi all'istruttoria della proposta che, una volta verificati e valutati si inseriscono nell'iter procedurale stabilito dalle dinamiche operative interne.	
Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	**1° SETTORE**						
Codice Processo	**H/04**						
Denominazione del processo	**ISTRUTTORIA A PROPOSTE TRANSATTIVE**						
Individuazione del rischio specifico	**ISTRUTTORIA CARENTE, AL FINE DI FAVORIRE INTERESSI PARTICOLARI DELLA/E CONTROPARTE/I**						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio**) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X					
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X					
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X					
	- ricorsi	X					
	- presenza di segnalazioni	X					
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	**1° Settore - Affari generali, Legali e Contenzioso – URP, Comunicazione pubblica e Privacy**	
Area di Rischio	**AREA I - Processi Trasversali. Area relazionale tra attività a minore impatto decisionale e comportamenti**	
Codice Processo	**I/01**	
Denominazione del processo	**Registrazione delle proposte di provvedimenti adottati dal Consiglio Comunale, Sindaco, Giunta, Responsabile di Settore**	
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Il settore relativamente alla registrazione delle proposte ed all'adozione dei provvedimenti da parte del Consiglio Comunale, del Sindaco, della Giunta, nonché, dai Responsabili di Settore, si limita ad attivare dinamiche dettagliate previste da procedure interne.
	Output: risultato atteso del processo	Il risultato atteso è che tutte le procedure interne attivate, vengano ripspettate nella loro interezza fino al termine dell'esitazione degli atti in questione
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	La responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo e sono correlate da una corretta valutazione degli atti in possesso del settore
	Tempi di svolgimento del processo	30 gg
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Regolamenti interni e giurisprudenza
	Risorse umane impiegate nel processo	Una unità
	Interrelazioni con altri processi	Nessuna
	Criticità del processo	Medio/Basso
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Gli elementi di contesto del processo si realizzano nel ricevimento degli atti relativi ai provvedimenti che, una volta verificati e valutati si inseriscono nell'iter procedurale stabilito dalle dinamiche operative interne.	
Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	**1° SETTORE**						
Codice Processo	**I/01**						
Denominazione del processo	**Registrazione delle proposte di provvedimenti adottati dal Consiglio Comunale, Sindaco, Giunta, Responsabile di Settore**						
Individuazione del rischio specifico	**OMESSA VERIFICA REQUISITI FORMALI NECESSARI**						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	x					
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	x					
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	x					
	- ricorsi	x					
	- presenza di segnalazioni	x					
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	**1° Settore - Affari generali, Legali e Contenzioso – URP, Comunicazione pubblica e Privacy**	
Area di Rischio	**AREA I - Processi Trasversali. Area relazionale tra attività a minore impatto decisionale e comportamenti**	
Codice Processo	**I/02**	
Denominazione del processo	**Pubblicazione dei provvedimenti adottati dal Consiglio Comunale , Sindaco, Giunta, Responsabile di Settore**	
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Il settore relativamente alla pubblicazione dei provvedimenti adottati dal Consiglio Comunale, Sindaco, Giunta, e Responsabili di Settore, si limita ad attiavre dinamiche detagliate previstre da procedure interne.
	Output: risultato atteso del processo	Il risultato atteso è che tutte le procedure interne attivate, vengano ripspettate nella loro interezza fino al termine dell'esitazione degli atti in questione
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	La responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo sono correlate da una corretta valutazione degli atti in possesso del settore
	Tempi di svolgimento del processo	30 gg
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Regolamenti interni e giurisprudenza
	Risorse umane impiegate nel processo	Una unità
	Interrelazioni con altri processi	Nessuna
	Criticità del processo	Medio/Basso
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Gli elementi di contesto del processo si realizzano nel ricevimento degli atti relativi ai provvedimenti che, una volta verificati e valutati si inseriscono nell'iter procedurale stabilito dalle dinamiche operative interne.	
Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	**1° SETTORE**							
Codice Processo	**I/02**							
Denominazione del processo	**Pubblicazione dei provvedimenti adottati dal Consiglio Comunale , Sindaco, Giunta, Responsabile di Settore**							
Individuazione del rischio specifico	**MANCATO RISPETTO DELLE TEMPISTICHE PREVISTE DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO**							
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**							
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**	
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Medio/Basso**	
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X					
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X					
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:							
	- procedimenti disciplinari	x						
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	x						
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	x						
	- ricorsi	x						
	- presenza di segnalazioni	x						
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?							
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X					

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
1° Settore - Affari generali, Legali e Contenzioso – URP, Comunicazione pubblica e Privacy	**AREA G** - Incarichi e nomine	CONFERIMENTO INCARICHI ESPERTI DEL SINDACO	Atti di conferimento incarichi in violazione delle specifiche previsioni di legge, anche in termini	mancanza di trasparenza	No, nuovo rischio	Rilevante	Sì		Misura di tipo organizzativo	Numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale	riduzione del rischio	
1° Settore - Affari generali, Legali e Contenzioso – URP, Comunicazione pubblica e Privacy	**AREA G** - Incarichi e nomine	CONFERIMENTO INCARICHI DI RESPONSABILITA' APICALI	Conferimento in violazione del CCNL e/o del regolamento comunale	mancanza di trasparenza	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì		Misura di formazione	Numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale	riduzione del rischio	
1° Settore - Affari generali, Legali e Contenzioso – URP, Comunicazione pubblica e Privacy	**AREA H** - Affari legali e contenzioso	CONFERIMENTO INCARICHI LEGALI	Conferimento in violazione di apposita regolamentazione	mancanza di trasparenza	No, nuovo rischio	Rilevante	Sì		Disciplina del conflitto di interessi	Numero di incontri o comunicazioni effettuate	riduzione del rischio	
1° Settore - Affari generali, Legali e Contenzioso – URP, Comunicazione pubblica e Privacy	**AREA H** - Affari legali e contenzioso	DETERMINAZIONE COMPENSO PER CONFERIMENTO INCARICHI LEGALI	Assenza di criteri di riferimento per congrua determinazione del compenso de quo	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì		Disciplina del conflitto di interessi	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzano e semplifichino i processi	riduzione del rischio	
1° Settore - Affari generali, Legali e Contenzioso – URP, Comunicazione pubblica e Privacy	**AREA H** - Affari legali e contenzioso	STIMA RISCHIO SOCCOMBENZA IN GIUDIZIO	Omessa o sottostimata valutazione del rischio di soccombenza in giudizio, anche in ragione delle relative refluenze in ordine al	mancanza di trasparenza	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì		Misura di semplificazione	Altro	riduzione del rischio	
1° Settore - Affari generali, Legali e Contenzioso – URP, Comunicazione pubblica e Privacy	**AREA H** - Affari legali e contenzioso	ISTRUTTORIA PROPOSTE TRANSATTIVE	Istruttoria carente, al fine di favorireinteressi particolari delle controparti	mancanza di trasparenza	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì		Misura di semplificazione	Altro	riduzione del rischio	
1° Settore - Affari generali, Legali e Contenzioso – URP, Comunicazione pubblica e Privacy	**AREA I** - Processi Trasversali. Area relazionale tra attività a minore impatto decisionale e comportamenti	REGISTRAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL CONSIGLIOCOMUNALE, SINDACO, GIUNTA	Mancato rispetto della tempistica prevista dalla normativa di riferimento.	scarsa responabilizzazione interna	No, nuovo rischio	Medio/Basso	No		Misura di controllo	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	
1° Settore - Affari generali, Legali e Contenzioso – URP, Comunicazione pubblica e Privacy	**AREA I** - Processi Trasversali. Area relazionale tra attività a minore impatto decisionale e comportamenti	PUBBLICAZIONE DI PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL CONSIGLIO COMUNALE,	Mancato rispetto della tempistica prevista dalla normativa di riferimento	mancanza di trasparenza	Si, rischio residuo	Medio/Basso	No		Misura di trasparenza	Presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate		
Area di Rischio	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
Codice Processo	C 01		
Denominazione del processo	Certificazione dei crediti		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Richiesta della ditta dei crediti nei confronti dell'Ente	
	Output: risultato atteso del processo	Il Creditore può richiedere la concessione del credito cha ha nei confronti dell'Ente	
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo		
	Tempi di svolgimento del processo	Entro 30 gg della richiesta	
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)	NORME E LEGGE CHE REGOLANO IL PROCESSO	
	Risorse umane impiegate nel processo	Responsabile di Procedimento	
	Interrelazioni con altri processi		
	Criticità del processo	Rilascio di certificazione per un debito insussistente	
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Rilevante**		

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate
Codice Processo	C 01
Denominazione del processo	Certificazione dei crediti
Individuazione del rischio specifico	Omesso controllo delle condizioni di certificabilità crediti
Livello di rischio specifico	**Rilevante**

Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**
2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Certificazione dei crediti	Omesso controllo delle condizioni di certificabilità crediti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Misure di trattamento prevenzione				
misura	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
	Misura di regolamentazione	Numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 2 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate		
Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni		
Codice Processo	E 01		
Denominazione del processo	Concessione posteggi per commercio su aree pubbliche, ai sensi dell'art.1 co.2 lett.a) e b) L.R. 18/95		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo		
	Output: risultato atteso del processo		
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo		
	Tempi di svolgimento del processo		
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)		
	Risorse umane impiegate nel processo		
	Interrelazioni con altri processi		
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**		

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 2 - Copia Documento

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate
Codice Processo	E 01
Denominazione del processo	Concessione posteggi per commercio su aree pubbliche, ai sensi dell'art.1 co.2 lett.a) e b) L.R. 18/95
Individuazione del rischio specifico	Rilascio concessioni in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**

Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**
2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	Concessione posteggi per commercio su aree pubbliche, ai sensi dell'art. 1 co. 2 lett. A) e b) L.R. 18/95	Rilascio concessioni in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì

N. 29167/2021 del 15-12-2021 Documento
COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno
Allegato 2 - Copia
copia estratta dal sito web

Misure di trattamento prevenzione				
misura	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
	Misura di regolamentazione	Presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 2 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 3 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate		
Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni		
Codice Processo	E 02		
Denominazione del processo	Autorizzazioni Pubblicità e Pubbliche Affissioni		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo		
	Output: risultato atteso del processo		
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo		
	Tempi di svolgimento del processo		
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)		
	Risorse umane impiegate nel processo		
	Interrelazioni con altri processi		
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Trascurabile**		

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate
Codice Processo	E 02
Denominazione del processo	Autorizzazioni Pubblicità e Pubbliche Affissioni
Individuazione del rischio specifico	Rilascio autorizzazioni in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni
Livello di rischio specifico	**Trascurabile**

Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?	X					**Trascurabile**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)	X					

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**
2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	Autorizzazione Pubblicità e Pubbliche Affissioni	Rilascio autorizzazioni in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 3 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 3 - Copia Documento

Misure di trattamento prevenzione				
misura	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
	Misura di regolamentazione	Presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 13 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate		
Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni		
Codice Processo	E 03		
Denominazione del processo	Autorizzazione allaccio idrico		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo		
	Output: risultato atteso del processo		
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo		
	Tempi di svolgimento del processo		
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)		
	Risorse umane impiegate nel processo		
	Interrelazioni con altri processi		
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Trascurabile**		

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 13 - Copia Documento

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate
Codice Processo	E 03
Denominazione del processo	Autorizzazione allaccio idrico
Individuazione del rischio specifico	Rilascio autorizzazione in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni
Livello di rischio specifico	**Trascurabile**

Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?	X					**Trascurabile**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?	X					
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)						

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**
2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	Autorizzazione allaccio idrico	Rilascio autorizzazione in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 19167/2021 del 15-12-2021
Allegato 13 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

Misure di trattamento prevenzione				
misura	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
	Misura di regolamentazione	Presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 13 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 4 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate		
Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni		
Codice Processo	E 05		
Denominazione del processo	Cronologia dei pagamenti		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	In ordine di fattura	
	Output: risultato atteso del processo		
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo		
	Tempi di svolgimento del processo		
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Norme di legge	
	Risorse umane impiegate nel processo		
	Interrelazioni con altri processi		
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**		

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 4 - Copia Documento

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate
Codice Processo	E 05
Denominazione del processo	Cronologia dei pagamenti
Individuazione del rischio specifico	Deroghe arbitrali della cronologia dei pagamenti
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**

Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?	X					**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**
2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	Cronologia dei pagamenti	Deroghe arbitrali della cronologia dei pagamenti		Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 4 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 4 - Copia Documento

Misure di trattamento prevenzione				
misura	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
	Misura di regolamentazione	Numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 5 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate		
Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni		
Codice Processo	E 05		
Denominazione del processo	Cronologia dei pagamenti		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	In ordine di fattura	
	Output: risultato atteso del processo		
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo		
	Tempi di svolgimento del processo		
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Norme di legge	
	Risorse umane impiegate nel processo		
	Interrelazioni con altri processi		
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**		

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 5 - Copia Documento

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate
Codice Processo	E 05
Denominazione del processo	Cronologia dei pagamenti
Individuazione del rischio specifico	Deroghe arbitrali della cronologia dei pagamenti
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**

Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?	X					**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**
2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	Cronologia dei pagamenti	Deroghe arbitrali della cronologia dei pagamenti		Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 5 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 5 - Copia Documento

Misure di trattamento prevenzione				
misura	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
	Misura di regolamentazione	Numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 6 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate		
Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni		
Codice Processo	E 06		
Denominazione del processo	Rimborsi ai contribuenti		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo		
	Output: risultato atteso del processo		
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo		
	Tempi di svolgimento del processo		
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)		
	Risorse umane impiegate nel processo		
	Interrelazioni con altri processi		
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**		

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 6 - Copia Documento

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate
Codice Processo	E 06
Denominazione del processo	Rimborsi ai contribuenti
Individuazione del rischio specifico	Evasione istanze di rimborso non in conformità ai casi consentiti dalla e/o dalla regolamentazione interna dell'Ente
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**

Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**
2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	Rimborsi ai contribuenti	Evasione istanze di rimborso non in conformità ai sensi consentiti dalla legge e/o dalla regolamentazione interna dell'Ente	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 6 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

Misure di trattamento prevenzione				
misura	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
	Misura di regolamentazione	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 6 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 7 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate		
Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni		
Codice Processo	E 07		
Denominazione del processo	Riconoscimento esenzioni o agevolazioni tributarie		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo		
	Output: risultato atteso del processo		
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo		
	Tempi di svolgimento del processo		
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)		
	Risorse umane impiegate nel processo		
	Interrelazioni con altri processi		
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Rilevante**		

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 7 - Copia Documento

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate
Codice Processo	E 07
Denominazione del processo	Riconoscimento esenzioni o agevolazioni tributarie
Individuazione del rischio specifico	Attribuzione dei benefici in questione al di fuori dei casi consentiti dalla legge o dai regolamenti di riferimento
Livello di rischio specifico	**Rilevante**

Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi				x	0	
	- presenza di segnalazioni				x	0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		

Copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**
2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	Riconoscimento esenzioni o agevolazioni tributarie	Attribuzione dei benefici in questione al di fuori dei casi consentiti dalla legge o dai regolamenti di riferimento		Si, rischio residuo	Rilevante	Sì

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 7 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

Misure di trattamento prevenzione				
misura	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
	Misura di regolamentazione		riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 7 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 8 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate		
Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni		
Codice Processo	E 08		
Denominazione del processo	Provvedimenti relativi alla gestione debiti fuori bilancio		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo		
	Output: risultato atteso del processo		
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo		
	Tempi di svolgimento del processo		
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)		
	Risorse umane impiegate nel processo		
	Interrelazioni con altri processi		
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**		

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 8 - Copia Documento

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate
Codice Processo	E 08
Denominazione del processo	Provvedimenti relativi alla gestione debiti fuori bilancio
Individuazione del rischio specifico	Istruttoria proposte deliberative di riconoscimento debiti non in conformità a quanto stabilito dalla normativa di riferimento
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**

Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**
2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	Provvedimenti relativi alla gestione debiti fuori bilancio	Istruttoria proposte deliberative di riconocimento debiti non in conformità a quanto stabilito dalla normativa di riferimento	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 8 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

Misure di trattamento prevenzione				
misura	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
	Misura di regolamentazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 8 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 9 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate		
Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni		
Codice Processo	E 09		
Denominazione del processo	Cura e gestione rapporti con le Società partecipate		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo		
	Output: risultato atteso del processo		
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo		
	Tempi di svolgimento del processo		
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)		
	Risorse umane impiegate nel processo		
	Interrelazioni con altri processi		
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Trascurabile**		

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 9 - Copia Documento

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate
Codice Processo	E 09
Denominazione del processo	Cura e gestione rapporti con le Società partecipate
Individuazione del rischio specifico	Mancata riconciliazione rapporti debiti/crediti con società partecipate
Livello di rischio specifico	**Trascurabile**

Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?	X					**Trascurabile**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?	X					
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)						

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**
2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	Cura e gestione rapporti con la Società partecipate	Mancata riconciliazione rapporti debiti/crediti con società partecipate	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 9 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

Misure di trattamento prevenzione				
misura	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
	Misura di regolamentazione	Numero di partecipanti ad un determinato corso su numero soggetti Risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso)	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 9 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 10 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate		
Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni		
Codice Processo	E 10		
Denominazione del processo	Concessione di sovvenzione, contributi, sussidi,corrispettivi, compensi e vantaggi economici ad associazione di volontariato, attività culturali, attività sportive di natura mobiliare/immobiliare		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo		
	Output: risultato atteso del processo		
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo		
	Tempi di svolgimento del processo		
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)		
	Risorse umane impiegate nel processo		
	Interrelazioni con altri processi		
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**		

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 10 - Copia Documento

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate
Codice Processo	E 10
Denominazione del processo	Concessione di sovvenzione, contributi, sussidi,corrispettivi, compensi e vantaggi economici ad associazione di volontariato, attività culturali, attiv
Individuazione del rischio specifico	Arbitrarie concessioni dei benefici de quibus e/o concessioni in situazioni di conflitto di interesse
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**

Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**
2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	Concessione di sovvenzione, contributi, sussidi,corrispettivi, compensi e vantaggi economici ad associazione di volontariato, attività culturali, attività sportive di natura mobiliare/immobiliare	Arbitrarie concessioni dei benefici de quibus e/o concessioni in situazioni di conflitto di interesse	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 10 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

Misure di trattamento prevenzione				
misura	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
	Misura di regolamentazione	Numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 10 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 11 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate		
Area di Rischio	AREA F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni		
Codice Processo	F 01		
Denominazione del processo	Controlli Società Partecipate		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo		
	Output: risultato atteso del processo		
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo		
	Tempi di svolgimento del processo		
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)		
	Risorse umane impiegate nel processo		
	Interrelazioni con altri processi		
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**		

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 11 - Copia Documento

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate
Codice Processo	F 01
Denominazione del processo	Controlli Società Partecipate
Individuazione del rischio specifico	Omissione controlli previsti dalla normativa di riferimento
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**

Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**
2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate	AREA F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controlli Società Partecipate	Omissione controlli previsti dalla normativa di riferimento	mancanza di trasparenza	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 11 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

Misure di trattamento prevenzione				
misura	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
	Misura di regolamentazione	Presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 11 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 12 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate		
Area di Rischio	AREA F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni		
Codice Processo	F 02		
Denominazione del processo	Controlli elusione e/o evasione fiscale		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo		
	Output: risultato atteso del processo		
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo		
	Tempi di svolgimento del processo		
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)		
	Risorse umane impiegate nel processo		
	Interrelazioni con altri processi		
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**		

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 12 - Copia Documento

Settore dell'Ente	2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate
Codice Processo	F 02
Denominazione del processo	Controlli elusione e/o evasione fiscale
Individuazione del rischio specifico	Mancata attivazione controlli e attività di lotta e/o recupero evasione e/o elusione fiscale
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**

Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)						

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**
2° Settore - Ragioneria e Finanza ï Entrate	AREA F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controlli elusione e/o evasione fiscale	Mancata attivazione controlli e attività di lotta e/o recupero evasione e/o elusione fiscale	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 12 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

Misure di trattamento prevenzione				
misura	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
	Misura di regolamentazione	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29167/2021 del 15-12-2021
Allegato 12 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	
	Area di Rischio	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	
	Codice Processo	A-01	
	Denominazione del processo	RECLUTAMENTO	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Carenza di personale qualificato
		Output: risultato atteso del processo	Individuazione e reclutamento di personale qualificato
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Indizione di concorsi pubblici interni ed esterni - Trasparenza nelle procedure selettive
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	2
		Interrelazioni con altri processi	Sinergia tra programmazione dei fabbisogni di personale e le procedure di reclutamento
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	**Evento rischioso a**
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	**Evento rischioso b**
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	**Evento rischioso c**

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	A-01						
Denominazione del processo	RECLUTAMENTO						
Individuazione del rischio specifico	Previsione di requisiti di accesso"personalizzati"ed insufficenza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal Sito Web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	A-01						
Denominazione del processo	RECLUTAMENTO						
Individuazione del rischio specifico	Carenza di terzietà dei componenti della commissione di concorso						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Copia estratta dal Sito web

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	A-01						
Denominazione del processo	RECLUTAMENTO						
Individuazione del rischio specifico	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato e la predeterminazione dei criteri di valutazione allo scopo di reclutare candidati particolari						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	RECLUTAMENTO	a	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Incentivazione dei controlli nella fase di indiduazione dei requisiti di accessso	Misura di controllo	Presenza o meno di discipline volte a regolare il confronto con le lobbies e strumenti di controllo	riduzione del rischio	
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	RECLUTAMENTO	b	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Individuazione di soggetti esterni nella commissione di concorso	Misura di tipo organizzativo	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	RECLUTAMENTO	c	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Maggiore regolamentazione e criteri di valutazione	Misura di regolamentazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29093/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	
	Area di Rischio	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	
	Codice Processo	A-02	
	Denominazione del processo	PROGRESSIONI DI CARRIERA	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Copertura di uno specifico posto vacante nella dotazione organica e valorizzazione delle professionalità interne
		Output: risultato atteso del processo	Passaggio del dipendente alla categoria professionale immediatamente superiore
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Indizione di concorsi pubblici interni riservati al personale della P.A. - Trasparenza nelle procedure selettive
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	2
		Interrelazioni con altri processi	Programmazione dei fabbisogni di personale
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	**Evento rischioso a**
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	**Evento rischioso b**
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	**Evento rischioso c**
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	**Evento rischioso d**

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Copia estratta dal Sito web

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	A-02						
Denominazione del processo	PROGRESSIONI DI CARRIERA						
Individuazione del rischio specifico	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità allo scopo di agevolare candidati particolari						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Copia estratta dal Sito web

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	A-02						
Denominazione del processo	PROGRESSIONI DI CARRIERA						
Individuazione del rischio specifico	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti allo scopo di agevolare candidati particolari						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	A-02						
Denominazione del processo	PROGRESSIONI DI CARRIERA						
Individuazione del rischio specifico	Progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti /candidati particolari						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal Sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	A-02						
Denominazione del processo	PROGRESSSIONI DI CARRIERA						
Individuazione del rischio specifico	Carenza di terzietà dei componenti della commissione di concorso						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	PROGRESSIONI DI CARRIERA	a	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Incentivazione dei controlli sulle procedure	Misura di controllo	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	PROGRESSIONI DI CARRIERA	b	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Incentivazione di meccanismi di valutazione oggettivi e trasparenti	Misura di trasparenza	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	PROGRESSIONI DI CARRIERA	c	mancanza di trasparenza	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì, più misure	Maggiore trasparenza	Misura di trasparenza	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	PROGRESSIONI DI CARRIERA	d	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Previsione di un numero adeguato di componenti esterni nella commisione di concorso	Misura di controllo	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29062021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento
copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza		
Area di Rischio	AREA A - Acquisizione e progressione del personale		
Codice Processo	A-03		
Denominazione del processo	Assunzione contratti di lavoro a tempo determinato		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Esigenze temporanee connesse a incrementi temporanei dell'attività ordinaria, ovvero esigenze sostitutive di altri lavoratori	
	Output: risultato atteso del processo	Colmare temporanee carenze di personale o esigenze estranee all'ordinaria atttività	
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo		
	Tempi di svolgimento del processo		
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Durata prestabilita, poiché trattasi di contratto di lavoroche prevede un termina finale	
	Risorse umane impiegate nel processo	2	
	Interrelazioni con altri processi		
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Critico**	**Evento rischioso a**	
Grado di rischio del processo	**Rilevante**	**Evento rischioso b**	
Grado di rischio del processo	**Critico**	**Evento rischioso c**	

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	A-03						
Denominazione del processo	Assunzione contratti di lavoro a tempo determinato						
Individuazione del rischio specifico	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso di requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari						
Livello di rischio specifico	**Critico**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Critico**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	A-03						
Denominazione del processo	Assunzione contratti di lavoro a tempo determinato						
Individuazione del rischio specifico	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato e la predeterminazione dei criteri di valutazione allo scopo di reclutare candidati particolari						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal Sito Web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	A-03						
Denominazione del processo	Assunzione contratti di lavoro a tempo determinato						
Individuazione del rischio specifico	Mancanza di adeguata pubblicità della selezione						
Livello di rischio specifico	**Critico**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Critico**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	Assunzione contratti dilavoro a tempo determinato	a	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Critico	Sì	Apllicazione di meccanismi oggettivi, trasparenti e imparziali nella fase di reclutamento	Misura di regolamentazione	Presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	riduzione del rischio	
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	Assunzione contratti dilavoro a tempo determinato	b	mancanza di trasparenza	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Applicazione di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione	Misura di trasparenza	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	Assunzione contratti dilavoro a tempo determinato	c	mancanza di trasparenza	Si, rischio residuo	Critico	Sì, più misure	Incentivazione della trasparenza sui criteri di valutazione e i requisiti attitudinali e professionali richiesti	Misura di trasparenza	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI	**Settore dell'Ente**	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	
	Area di Rischio	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	
	Codice Processo	A-03 bis	
	Denominazione del processo	Procedure di stabilizzazione delle unità lavorative a regime giuridico speciale	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Graduale superamento del precariato nelle Pubbliche Amministrazioni
		Output: risultato atteso del processo	Stabilizzazione del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Fabbisogno di personale e disponibilità. Rispetto degli obiettivi del saldo non negativo
		Risorse umane impiegate nel processo	2
		Interrelazioni con altri processi	Programmazione dei fabbisogni di personale e dotazione organica
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Critico**	**Evento rischioso a**
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	**Evento rischioso b**
	Grado di rischio del processo	**Critico**	**Evento rischioso c**

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	A-03 bis						
Denominazione del processo	Procedure di stabilizzazione delle unità lavorative a regime giurico speciale						
Individuazione del rischio specifico	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari						
Livello di rischio specifico	**Critico**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Critico**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	A-03 bis						
Denominazione del processo	Procedure di stabilizzazione delle unità lavorative a regime giurico speciale						
Individuazione del rischio specifico	Carenza di terzietà dei componenti della commissione di concorso						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?						
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?						
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	A-03 bis						
Denominazione del processo	Procedure di stabilizzazione delle unità lavorative a regime giuridico speciale						
Individuazione del rischio specifico	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato e la predeterminazione dei criteri di valutazione allo scopo di reclutare candidati particolari						
Livello di rischio specifico	**Critico**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Critico**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?						
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal Sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	Assunzione contratti di lavoro a tempo determinato	a	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, in grado di garantire l 'imparzialità nella selezione	Misura di controllo	Presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	riduzione del rischio	
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	Assunzione contratti di lavoro a tempo determinato	b	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Composizione della commisione con soggetti, oltre che interni, anche esterni	Misura di tipo organizzativo	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	Assunzione contratti di lavoro a tempo determinato	c	mancanza di trasparenza	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì, più misure	Adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, in grado di garantire l 'imparzialità nella selezione	Misura di trasparenza	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29083/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza		
Area di Rischio	AREA A - Acquisizione e progressione del personale		
Codice Processo	A-04		
Denominazione del processo	Procedure per la programmazione del fabbisogno del personale e revisione della dotazione organica		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Analisi degli input della produzione, fondata su metodologie di standardizzazione dei bisogni, quantitativi e qualitativi, valutando opportunamente le professionalità presenti e quelle mancanti e contemplando, all'occorrenza, ipotesi di conversione professionale.	
	Output: risultato atteso del processo	Ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e per meglio perseguire gli obiettivi di performance organizzativa e di erogazione di migliori servizi alla collettività.	
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo		
	Tempi di svolgimento del processo		
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)	La programmazione deve tenere conto dei vincoli connessi con gli stanziamenti di bilancio e di quelli in materia di spesa del personale e non può in ogni caso comportare maggiori oneri per la finanza pubblica. La dotazione organica, pertanto si risolve in un valore finanziario di spesa sostenibile che non puo' essere valicata dal PTFP	
	Risorse umane impiegate nel processo	2	
	Interrelazioni con altri processi		
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Critico**	**Evento rischioso a**	

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	A-04						
Denominazione del processo	Procedure per la programmazione del fabbisogno del personale e revisione della dotazione organica						
Individuazione del rischio specifico	Violazione delle regole di competenza ed inosservanza del proncipio di separazione tra politica e gestione						
Livello di rischio specifico	**Critico**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Critico**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal Sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	Procedure per la programmazione del fabbisogno del personale e revisione della dotazione organica	a	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Si, rischio residuo	Critico	Sì	Impedire ogni forma di ingerenza politica nel processo	Misura di sensibilizzazione e partecipazione	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	
	Area di Rischio	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	
	Codice Processo	A-05	
	Denominazione del processo	Autorizzazione al lavoro agile	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Emergenze epidemiologiche o scelte di tipo organizzativo
		Output: risultato atteso del processo	L'introduzione di forme di lavoro agile può determinare benefici, in termini di riduzione delle emissioni di agenti inquinanti e di trasmissioni di Virus, anche di un aumento della produttività e della riduzione delle assenze per malattia.
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	2
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	**Evento rischioso a**

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	A-05						
Denominazione del processo	Autorizzazione al lavoro agile						
Individuazione del rischio specifico	Assenza di rendicondazione sull'attività svolta in modalità agile						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	Autorizzazione lavoro agile	a	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Mettere in atto ogni forma di tracciabilità del lavoro svolto dal dipendente in un determinato arco	Misura di tracciabilità	Presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	
	Area di Rischio	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	
	Codice Processo	A-06	
	Denominazione del processo	Progressioni economiche interne	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	2
		Interrelazioni con altri processi	Programmazione dei fabbisogni di personale
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	**Evento rischioso a**

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	A-03						
Denominazione del processo	Progressioni economiche interne						
Individuazione del rischio specifico	Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?						
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?						
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal Sito Web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	Progressioni economiche interne	a	mancanza di trasparenza	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì		Applicazione delle altre misure generali progettate dal PTPCT	Presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 20663/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza		
Area di Rischio	AREA RISPE C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
Codice Processo	AREA C- 03		
Denominazione del processo	**Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato -** Predisposizione pareri tecnici rilasciati all'interno dell'Ente		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	L'attività della pubblica amministrazione è sempre e comunque vincolata al soddisfacimento di un interesse pubblicodeterminato dalla legge. La stessa legge può determinare il modo, il tempo, i mezzi ed i contenuti delle attività che devono essere seguiti perché tale interesse sia soddisfatto; in questo caso l'attività della pubblica amministrazione si definisce comeattività vincolata.	
	Output: risultato atteso del processo		
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Nell'atto amministrativo vincolato la P.A. non ha alcun margine di manovra; anzi essa è obbligata ad intervenire nei modi previsti dalla legge, senza alcuna valutazione dell'interesse pubblico e di quello dei privati che sono coinvolti dall'atto	
	Tempi di svolgimento del processo		
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)	I vincoli posti dalla legge possono riguardare tutti gli aspetti dell'atto amministrativo, come per esempio l'obbligo di comunicare l'avvio del procedimento amministrativo o la motivazione stessa dell'atto.	
	Risorse umane impiegate nel processo	2	
	Interrelazioni con altri processi	Nella realtà è però difficile che si realizzi il caso per cui un atto sia completamente vincolato dalla legge; quello che accade con più frequenza è il realizzarsi di situazioni intermedie tra l'atto completamente vincolato e l'atto interamente discrezionale (ovviamente non nel fine).	
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	**Evento rischioso a**	

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	AREA C - 03						
Denominazione del processo	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato - Predisposizione pareri tecnici rilasciati all'interno dell'Ente						
Individuazione del rischio specifico	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all' accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal Sito Web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Privvedimenti amministrativi a contenuto vincolato - Predisposizioi pareri tecnici rilasciati all'interno dell' Ente	a	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Implementazione dei controlli e regolamentazione per verificare requisiti oggettivi	Misura di controllo	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI	**Settore dell'Ente**	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	
	Area di Rischio	AREA RISPE C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
	Codice Processo	AREA C - 06	
	Denominazione del processo	**Provvedimenti amministartvi a contenuto discrezionale**- Richiesta accesso agli atti	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Tutti i privati cittadini possono fare domanda di accesso agli atti amministrativi purché abbiano un interesse concreto, diretto ed attuale a prendere visione del documento. In altre parole, deve trattarsi di un interesse giuridicamente rilevante e collegato al documento per il quale si inoltra la richiesta.
		Output: risultato atteso del processo	La Pubblica Amministrazione può **accogliere** la richiesta,**respingerla** (se riguarda atti che sono esclusi dal diritto di accesso) oppure**limitarla** o **differirla** solo ad alcuni dei documenti oggetto della domanda.
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	**Modalità**, **tempi** e **costi** dell'accesso agli atti sono disciplinati in via generale dalla legge n. **241 del 1990**, fermo restando che le singole amministrazioni possono stabilire delle regole diverse mediante regolamenti intern
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	2
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	**Evento rischioso a**
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	**Evento rischioso b**

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	AREA C - 06						
Denominazione del processo	Provvedimenti amministartvi a contenuto discrezionale- Richiesta accesso agli atti						
Individuazione del rischio specifico	Ruolo negli adempimenti di riscontro						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	AREA C - 06						
Denominazione del processo	Provvedimenti amministartvi a contenuto discrezionale- Richiesta accesso agli atti						
Individuazione del rischio specifico	Velocizzazione degli adempimenti di riscontro						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA RISPE 1 - Gestione del personale	**Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale**-Richiesta di accesso agli atti	Ritardo negli adempimenti di riscontro - a	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Adeguata formazione del personale addetto al processo	Misura di formazione	Presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti	riduzione del rischio	
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA RISPE 1 - Gestione del personale	**Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale**-Richiesta di accesso agli atti	Velocizzazione degli adempimenti di riscontro-b	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Verifica oggettiva e dettagliata degli adempimentio di riscontro	Misura di controllo	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N 20063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	
Area di Rischio	AREA RISPE C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
Codice Processo	AREA C - 07	
Denominazione del processo	Organizzazione manifestazioni locali- Rilascio autorizzazioni/nulla-osta regolamentate o meno	
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Si tratta di un complesso procedimento volto ad ottenere tutte le autorizzazioni ed i permessi necessari per lo svolgimento di manifestazioni di pubblico spettacolo, di iniziative culturali od eventi sportivi, nel territorio comunale
	Output: risultato atteso del processo	Rilascio autorizzazione per la manifestazione prevista
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	La documentazione da allegare è indicata in dettaglio nei vari allegati. Fondamentali sono una relazione descrittiva delle caratteristiche e delle modalità secondo le quali si svolge la manifestazione, la denuncia di inizio attività alla SIAE, la planimetria dell'area interessata con indicazione di utilizzo degli spazi, l'elenco delle strutture previste, le certificazioni relative alle strutture
	Tempi di svolgimento del processo	
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
	Risorse umane impiegate nel processo	2
	Interrelazioni con altri processi	
	Criticità del processo	
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	**Evento rischioso a**

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	AREA C - 03						
Denominazione del processo	Organizzazione manifestazioni locali- Rilascio autorizzazioni/nulla-osta regolamentate o meno						
Individuazione del rischio specifico	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Organizzazione manifestazioni locali - Rilascio autorizzazioni nulla-osta regolamentate o meno	a	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Implementazione dei controlli e regolamentazione per verificare requisiti oggettivi	Misura di controllo	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	
	Area di Rischio	AREA RISPE 1 - Gestione del personale	
	Codice Processo	AREA RISPE 1 - 01	
	Denominazione del processo	Rilevazione presenze	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	L'obiettivo primario è quello di monitorare in modo oggettivo le ore effettivamente svolte dai dipendenti, eventuali straordinari per poi stabile con esattezza i turni minimi di riposo giornalieri e settimanali.
		Output: risultato atteso del processo	Aumentare il controllo sulla produttività, nonché, ovviamente,organizzare in modo migliore la programmazione del lavoro.
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	1 giorno
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	La sentenza C-55/18 del 14 maggio 2019 della Corte di Giustizia UE ha stabilito l'obbligo di dotarsi di un puntuale sistema di rilevazione delle presenze dei propri dipendenti, che applichi criteri di oggettività, affidabilità ed accessibilità.Risulta necessario per l'Ente dotarsi di un software specifico per questo compito.
		Risorse umane impiegate nel processo	2
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	La registrazioni informatiche degli accessi in servizo sono da considerarsi dati personali. Pertanto è indispensabile che il dipendente sia adeguatamente informato su chi sta trattando i suoi dati e per quali finalità, sui soggetti terzi ai quali tali dati potrebbero essere trasferiti e su quali diritti possa esercitare con riguardo ai predetti dati.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	**Evento rischioso a**

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	AREA RISPE 1 - 01						
Denominazione del processo	Rilevazione presenze						
Individuazione del rischio specifico	Omesso controllo delle presenze						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA RISPE 1 - Gestione del personale	Rilevazione presenze	Omesso controllo delle presenze	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Adeguata formazione del personale addetto al processo e maggiore responsabilizzazione delle unità lavorative interessate	Misura di formazione	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	
	Area di Rischio	AREA RISPE 1 - Gestione del personale	
	Codice Processo	AREA RISPE 1 - 02	
	Denominazione del processo	Permessi retribuiti	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Richiesta del lavoratore di assentarsi dal lavoro, per circostanze particolari, per periodi di tempo per i quali non perderà la retribuzione.
		Output: risultato atteso del processo	Il diritto del lavoratore di fruire di periodi di astensione dall'obbligo della prestazione lavorativa, con il mantenimento del posto di lavoro, la conservazione del trattamento retributivo ed economico e il riconoscimento dell'anzianità di servizio.
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	La concessione spetta al datore di lavoro che dovrà valutare l'esigenza di servizio o, comunque, nei casi previsti dalle disposizioni vigenti, la sussistenza delle condizioni previste dalla legge.
		Tempi di svolgimento del processo	2/3 giorni
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	2
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	La normativa di riferimento è contenuta in primo luogo nell'art.18 CCNL 16.05.1995 che ha comunque subito modifiche per effetto dell'art. 71 del d. l. 25.06.2008, n.112 convertito nella legge 6.08.2008, n.133, in relazione alla eliminazione della fruibilità in tre giorni dei permessi ex art.18, 2° comma, CCNL 16.05.1995, che ora può avvenire solo nel limite delle 18 ore
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	**Evento rischioso a**

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	AREA RISPE 1 - 02						
Denominazione del processo	Permessi retribuiti						
Individuazione del rischio specifico	Omesso controllo sussistenza dei presupposti di legge e/o contrattuali						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA RISPE 1 - Gestione del personale	Permessi retribuiti	Omesso controllo sussistenza dei presupposti di legge e/o contrattuali	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Adeguata formazione del personale addetto al processo e maggiore responsabilizzazione delle unità lavorative interessate	Misura di formazione	Verifica adozione di un determinato regolamento /procedura	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29663/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N 20063/2021 del 14-10-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza		
Area di Rischio	AREA RISPE 1 - Gestione del personale		
Codice Processo	AREA RISPE 1 - 03		
Denominazione del processo	Calcolo credito/debito orario		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo		Il controllo dell'orario di lavoro compete all'Ufficio Risorse Umane, il quale, attraverso il sistema di Rilevazione presenze e sulla base del profilo orario assegnato al dipendente,comunica mensilmente ai Dirigenti dei Settori e all'Ufficio preposto agli Stipendi le presenze/assenze e i ritardi ai fini delle decurtazioni da operare.
	Output: risultato atteso del processo		Eventuali differenze di orario (a debito) dovranno essere recuperate, previa autorizzazione del responsabile della struttura, di norma entro il mese successivo a quello in cui il debito è stato maturato, pena la relativa trattenuta delle ore non lavorate negli emolumenti mensili. Eventuali differenze di orario (a credito del dipendente) determinate da anticipazioni o posticipazioni autorizzate, potranno dar luogo, a permesso compensativo orario o giornaliero, ad un accumulo nel conto ore individuale o ad un compenso per lavoro straordinario
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo		La concessione spetta al datore di lavoro che dovrà valutare l'esigenza di servizio o, comunque, nei casi previsti dalle disposizioni vigenti, la sussistenza delle condizioni previste dalla legge.
	Tempi di svolgimento del processo		3/4 giorni
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)		
	Risorse umane impiegate nel processo		2
	Interrelazioni con altri processi		Rilevamento presenze
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**		**Evento rischioso a**

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	AREA RISPE 1 - 03						
Denominazione del processo	Calcolo credito/debito orario						
Individuazione del rischio specifico	Omessa tracciatura di situazione relativa a ciascun lavoratore						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA RISPE 1 - Gestione del personale	Calcolo credito/debito orario	Omessa tracciatura di situazione relativa a ciascun lavoratore	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Si	Adeguata formazione del personale addetto al processo e maggiore responsabilizzazione delle unità lavorative interessate	Misura di formazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N 20063/2021 del 14-10-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza		
Area di Rischio	AREA RISPE 1 - Gestione del personale		
Codice Processo	AREA RISPE 1 - 04		
Denominazione del processo	Gestione banca dati del personale(inserimenti manuali, caricamento congedi e permessi, controlli incrociati,documentazione comprovante)		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	La Gestione della banca dati del personale è di competenza dell'Ufficio risorse Umane che oltre ad elaborare attraverso apposito software, le timbrature giornaliere dei singoli dipendenti attraverso il cartellino marcatempo, si trova anche ad inserire sulla base di documentazione cartacea giustificativi (richieste ferie, permessi orari...) relativi ai giorni di assenza del lavoratore	
	Output: risultato atteso del processo		
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	La concessione dei congedi, dei permessi orari o permessi retribuiti spetta al Responsabile di settore che dovrà valutare l'esigenza di servizio o, comunque,in determinati casi, la sussistenza delle condizioni previste dalla legge.	
	Tempi di svolgimento del processo	3/4 giorni	
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)		
	Risorse umane impiegate nel processo	2	
	Interrelazioni con altri processi	Rilevamento presenze	
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	**Evento rischioso a**	

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	AREA RISPE 1 - 04						
Denominazione del processo	Gestione banca dati del personale(inserimenti manuali, caricamento congedi e permessi, controlli incrociati,documentazione comprovante)						
Individuazione del rischio specifico	Inserimento manuale per attestare mancata presenza						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA RISPE 1 - Gestione del personale	Gestione banca dati del personale(inserimenti manuali, caricamento congedi e permessi, controlli incrociati,documentazione comprovante)	Inserimento manuale per attestare mancata presenza	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Maggiore diffusione del senso di legalità e responabilità interna	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzano e semplifichino i processi	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	
	Area di Rischio	AREA RISPE 1 - Gestione del personale	
	Codice Processo	AREA RISPE 1 - 06	
	Denominazione del processo	Valutazione del personale non responsabile di Settore	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Integrare il contratto collettivo nazionale di lavoro con ulteriori acquisizioni.
		Output: risultato atteso del processo	La contrattazione decentrata contiene una parte normativa che riguarda gli aspetti retributivi e le regole fondamentali da applicarsi ai singoli rapporti di lavoro (ferie, permessi, malattia, ecc.) e una seconda parte riguarda invece i cosiddetti aspetti obbligatori, cioè detta la disciplina dei rapporti tra le parti collettive.
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Il presidente della delegazione trattante, che rappresenta l'ente ed esprime l'indirizzo unitario della delegazione, conduce contratto integrativo personalmente la trattativa in tutte le sue fasi e stipula l'Ipotesi dicontratto integrativo; rientra nella responsabilità del Presidente anche la formalizzazione della relazione illustrativa e della relazionetecnico – finanziaria, ai fini del controllo di compatibilità economico finanziaria.. Il presidente sottoscrive, infine, al termine dell'intero iter procedurale previsto, il contratto integrativo definitivo.
		Tempi di svolgimento del processo	30 giorni
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	I soggetti che compongono la delegazione datoriale devono porre una particolare attenzione al rispetto dei vincoli sulla contrattazione integrativa (in ordine alle materie negoziabili e ai connessi profili finanziari), sia nelle fasi antecedenti la trattativa (ad esempio, costituzione del fondo) sia e soprattutto nel corso della stessa, nel confronto con i soggetti sindacali. Su di essi incombe, infatti, una specifica responsabilità amministrativa, per eventuali danni arrecati all'ente.
		Risorse umane impiegate nel processo	2
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	**Evento rischioso a**

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	AREA RISPE 1 - 06						
Denominazione del processo	Contrattazione decentrata						
Individuazione del rischio specifico	Non conformità ai vincoli finanziari e/o contrattuali vigenti in materia						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Copia estratta dal Sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA RISPE 1 - Gestione del personale	Contrattazione decentrata	Non conformità ai vincoli finanziari e/o contrattuali vigenti in materia	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Particolare attenzione al rispetto dei vincoli sulla contrattazione integrativa	Misura riferita all'area dei contratti pubblici	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzano e semplifichino i processi	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	
	Area di Rischio	AREA RISPE 1 - Gestione del personale	
	Codice Processo	AREA RISPE 1 - 07	
	Denominazione del processo	Valutazione del personale Responsabile di Settore	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Nel rispetto del sistema delle relazioni sindacali previsto dalle norme di legge e dalla disposizioni contenute nel CCNL, l'Ente determina una quota parte del fondo risorse decentrate, previsto nell'art. 67 del richiamato CCNL, da destinare ai Responsabili di Settore concorrono alla realizzazione della performance organizzativa e sono valutati in ragione del grado di conseguimento di questa.
		Output: risultato atteso del processo	Assegnazione di risorse da destinare alla retribuzione di risultato, in relazione al grado di conseguimento, sono ripartite tra i titolari di posizione organizzativa in ragione al punteggio valutativo attribuito a ciascuno di essi, nel rispetto dei criteri stabiliti
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	8 giorni
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	La metodologia per la valutazione della performance dei titolari di posizione organizzativa viene descritta nel manuale operativo che sarà approvato con deliberazione di Giunta, nel rispetto dei criteri contenuti nel presente documento.
		Risorse umane impiegate nel processo	2
		Interrelazioni con altri processi	Predisposizione del Piano delle performance, documento programmatico triennale, da adottare in coerenza con i documenti di programmazione generale che, nel rispetto degli indirizzi programmatici, individua gli obiettivi, così come specificato nell'art. 3, nonché gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	**Evento rischioso a**

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	AREA RISPE 1 - 07						
Denominazione del processo	Valutazione del personale Responsabile di Settore						
Individuazione del rischio specifico	Non conformità al sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'Ente						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA RISPE 1 - Gestione del personale	Valutazione del personale non responsabile di Settore	Non conformità al sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'ente	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Rispetto nella fase di valutazione dei parametri stabiliti nel piano della performance	Misura riferita all'area dei contratti pubblici	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	
	Area di Rischio	AREA RISPE 1 - Gestione del personale	
	Codice Processo	AREA RISPE 1 - 08	
	Denominazione del processo	Valutazione del personale Responsabile del Segretario Generale	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Il CCNL dei Segretari Comunali e Provinciali del 16/05/2001 all'art. 42 introduce un nuovo istituto contrattuale denominato retribuzione di risultato, correlato al conseguimento di obiettivi di efficienza ed efficacia assegnati, ed alla realizzazione di compiti istituzionali del Segretario Generale
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	L'art. 99 del D.Lgs n. 267/2000 stabilisce che nei comuni la figura del Segretario Generale "dipende funzionalmente" dal Sindaco, al quale spettano le attribuzioni in ordine al rapporto funzionale del Segretario con l'Ente Locale presso il quale questi presta servizio. Pertanto, l'attività di misurazione e valutazione della performance del Segretario è effettuata da parte del Sindaco.
		Tempi di svolgimento del processo	8 giorni
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Il presente Sistema di Valutazione della Performance del Segretario Generale tiene conto del ruolo e delle funzioni assegnati ai titolari della funzione dalla legge, dai regolamenti,dai decreti e dalle prescrizioni contrattuali, con particolare attenzione alla valutazione dellaperformance individuale e dell'effetto della stessa sull'Organizzazione.
		Risorse umane impiegate nel processo	2
		Interrelazioni con altri processi	Predisposizione del Piano delle performance, documento programmatico triennale, da adottare in coerenza con i documenti di programmazione generale che, nel rispetto degli indirizzi programmatici, individua gli obiettivi, così come specificato nell'art. 3, nonché gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	**Evento rischioso a**

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Copia estratta dal Sito Web

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	AREA RISPE 1 - 08						
Denominazione del processo	Valutazione del personale Responsabile del Segretario Generale						
Individuazione del rischio specifico	Non conformità al sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'Ente						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA RISPE 1 - Gestione del personale	Valutazione del personale non responsabile di Settore	Non conformità al sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'ente	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Rispetto nella fase di valutazione dei parametri stabiliti nel piano della performance	Misura di controllo	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI	**Settore dell'Ente**	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	
	Area di Rischio	AREA RISPE 1 - Gestione del personale	
	Codice Processo	AREA RISPE 1 - 09	
	Denominazione del processo	Autorizzazione incarichi esterni al personale dipendente	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	L'autorizzazione, a svolgere incarichi retribuiti, deve essere richiesta all'amministrazione di appartenenza del dipendente dai soggetti pubblici o privati, che intendono conferire l'incarico.
		Output: risultato atteso del processo	L' organo preposto adotta un provvedimento, avente carattere autorizzatorio o di diniego dell'autorizzazione, che viene reso noto al personale richiedente e inviata per conoscenza all'Ente interessato all'incarico.
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	L'attività istruttoria relativa a tutte le richieste di autorizzazione compete al Settore Risorse umane.
		Tempi di svolgimento del processo	L'Amministrazione comunale deve pronunciarsi sulla richiesta di autorizzazione entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta stessa.Decorso il termine per provvedere, l'autorizzazione, se richiesta per incarichi da conferirsi da Amministrazioni pubbliche, s'intende accordata; in ogni altro caso, s'intende definitivamente negata.
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Per il personale comunale che presta comunque servizio presso altre amministrazioni pubbliche, l'autorizzazione è subordinata all'intesa tra le due Amministrazioni e all'insussistenza, anche potenziale,di conflitto di interessi.
		Risorse umane impiegate nel processo	2
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	**Evento rischioso a**

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Copia estratta dal Sito Web

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	AREA RISPE 1 - 09						
Denominazione del processo	Autorizzazione incarichi esterni al personale dipendente						
Individuazione del rischio specifico	Omessa regolamentazione dei casi e/o ipotesi di conferibilità						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA RISPE 1 - Gestione del personale	autorizzazione incarichi esterni al personale dipendente	Omessa regolamentazione dei casi e/o ipotesi di conferibilità	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Implementazione dei controlli per verificare casi di incompatibilità e conflitto di interessi	Misura di controllo	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza		
Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici		
Codice Processo	AREA B - 07		
Denominazione del processo	Organizzazione manifestazione locali - Acquisizione beni e servizi (feste, iniziative varie - Santo Patrono - sagre, gare cittadine, cortei, concerti, comizi, assemblee pubbliche, iniziative degli Organi di governo)		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Manifestazioni di publico interesse	
	Output: risultato atteso del processo	La finalità è quella di assicurare che l'affidamento delle forniture di beni e servizi avvenga termini temporali ristretti e con modalità semplificate, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, oltre che dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.	
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Nel rispetto delle disposizioni previste all' art.10 del Codice dei contratri pubblici in quanto applicabili, nonché delle disposizioni della contrattazione collettiva nazionale e decentrata, ai sensi della Legge n.241/'90 e sue s.m.i. dovranno essere individuati i soggetti per ogni procedimento che curano le acquisizioni di beni e/o servizi in qualità di Responsabile Unico del Procedimento.	
	Tempi di svolgimento del processo	Il Responsabile Unico del Procedimento cura la programmazione delle acquisizioni, ove possibile, cura l'assunzione degli impegni di spesa, garantisce il corretto e razionale svolgimento della procedura di affidamento, verifica la congruità delle offerte economiche in relazione ai costi di mercato ed ai prezzi di cui alla convenzioni Consip.	
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)	D.Lgs. n, 163/2006 (Codice dei Contratti pubblici)	
	Risorse umane impiegate nel processo	2	
	Interrelazioni con altri processi		
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Rilevante**	**Evento rischioso a**	

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	AREA B - 07						
Denominazione del processo	Organizzazione manifestazione locali - Acquisizione beni e servizi (feste, iniziative varie - Santo Patrono - sagre, gare cittadine, cortei, concerti, c						
Individuazione del rischio specifico	Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal Sito Web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA B - Contratti pubblici	Organizzazione manifestazioni locali - Acquisizione beni e servizi	a	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Si, rischio residuo	Rilevante	Si	Implementazione dei controlli e regolamentazione per verificare requisiti oggettivi	Misura di controllo	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	
Area di Rischio	AREA D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
Codice Processo	AREA D - 04	
Denominazione del processo	**Provvedimenti amministrativi vincolati nell' *an* e a contenuto vincolato** - Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi,corrispettivi, compensi e vantaggi economici (bonus bebè, assegno maternità, buoni-libri, trasporto scolastico)	
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	La predeterminazione e la pubblicazione dei criteri con i quali l'Ente intende elargire sovvenzioni, contributi o sussidi a soggetti privati o pubblici deve, tra l'altro, riguardare sia l'an e sia il quantum da concedere.
	Output: risultato atteso del processo	Concessione di vantaggi economici in assenza del presupposto di corrispettività
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Ogni "elargizione" di denaro pubblico, deve esser infatti ricondotta a rigore e trasparenza procedurale e l'amministrazione agente, non può considerarsi, quindi, operante in piena e assoluta libertà e, nel caso specifico, deve rispettare i canoni costituzionali di uguaglianza e i principi stabiliti negli atti fondamentali dell'Ente
	Tempi di svolgimento del processo	
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)	(D.Lgs. n. 33/2013) Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati". In particolare, all'art. 26 ha stabilito che "Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti con i quali sono determinati, ai sensi dell'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici
	Risorse umane impiegate nel processo	2
	Interrelazioni con altri processi	
	Criticità del processo	
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
Grado di rischio del processo	**Rilevante**	**Evento rischioso a**

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	AREA D - 04						
Denominazione del processo	Provvedimenti amministrativi vincolati nell' an e a contenuto vincolato - Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi,corrispettivi, compensi e vantaggi economici (bonus bebè, assegno maternità, buoni-libri, trasporto scolastico)						
Individuazione del rischio specifico	Mancata o incompleta verifica delle condizioni per l'attribuzione						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Organizzazione manifestazionilocalui - Rilascio autorizzazioni nulla-osta regolamentate o meno	a	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Implementazione dei controlli e regolamentazione per verificare requisiti oggettivi	Misura di controllo	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza		
Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio		
Codice Processo	AREA E - 17		
Denominazione del processo	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, corrispettivi, compensi e vantaggi economici ad associazioni di volontariato, attività culturali, attività sportive di natura mobiliare/immobiliare		
Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	L'Ente, coerentemente con il principio costituzionale della sussidiarietà e con i propri principi statutari, riconosce nel volontariato e nell'associazionismo, per la loro presenza e radicamento sul territorio, una risorsa fondamentale con la quale interagire nella definizione e realizzazione delle politiche sociali, di sviluppo della cultura e dello sport, di tutela della salute e dell'ambiente, di valorizzazione del territorio.	
	Output: risultato atteso del processo	La concessione di contributi e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, inclusa l' assegnazione di spazi, da parte del Comune di Imola, nei limiti delle proprie risorse e disponibilità, a sostegno di attività di rilevanza sociale, culturale, ricreativa, sportiva, ambientale o di promozione del territorio.	
	Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output		
	Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo		
	Tempi di svolgimento del processo		
	vincoli del processo (regolamentari o legislative)	L'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241, fissa i criteri e le modalità esecutive per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone e ad enti, pubblici e privati che operano senza fini di lucro a favore della collettività, assicurando la massima trasparenza all'azione amministrativa ed il conseguimento delle utilità sociali alle quali saranno finalizzate le risorse pubbliche impiegate.	
	Risorse umane impiegate nel processo	2	
	Interrelazioni con altri processi		
	Criticità del processo		
Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)			
Grado di rischio del processo	**Rilevante**	**Evento rischioso a**	

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	AREA E - 17						
Denominazione del processo	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, corrispettivi, compensi e vantaggi economici ad associazioni di volontariato, attività culturali, attività sportive di natura mobiliare/immobiliare						
Individuazione del rischio specifico	Arbitrarie concessioni dei benefici *de quibus* e/o concesssioni in situazioni di conflitto di interesse						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal Sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Organizzazione manifestazionilocalui - Rilascio autorizzazioni nulla-osta regolamentate o meno	a	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Implementazione dei controlli e regolamentazione per verificare requisiti oggettivi	Misura di controllo	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	
	Area di Rischio	AREA G - Incarichi e nomine	
	Codice Processo	AREA G - 01	
	Denominazione del processo	Conferimento incarichi di collaborazione	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Per esigenze a cui non può far fronte con personale in servizio, l' Ente può conferire incarichi individuali, con contratto di lavoro autonomo di natura occasionale, coordinata e continuativa o professionale.
		Output: risultato atteso del processo	Conferimento incarico a soggetti in possesso di particolare e comprovata specializzazione universitaria e di adeguata competenza e/o esperienza lavorativa riferita alle prestazioni da svolgere.
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Gli incarichi sono conferiti a seguito di procedure di selezione mediante comparazione dei curricula professionali e, ove ritenuto opportuno, colloquio.
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	La disciplina delle collaborazioni esterne della pubblica amministrazione è rinvenibile nell'articolo 7, comma 6, del d.lgs. 30 marzo 2001,n. 165 ("norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche") come modificato ed integrato, da ultimo, dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75. La disciplina è altresì trattata nell'articolo 110, comma 6, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267[1] (Testo unico degli enti locali).
		Risorse umane impiegate nel processo	2
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	La verifica dell'impossibilità oggettiva di utilizzare risorse umane disponibili al suo interno deve risultare da un documento scritto. Gli incarichi ad esperti esterni possono essere conferiti solo in via straordinaria, per motivi eccezionali e per esigenze temporanee. Non devono riguardare attività generiche o comunque riconducibili alle normali mansioni dei dipendenti dell'Ente.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	**Evento rischioso a**

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	AREA g - 01						
Denominazione del processo	Conferimento incarichi di collaborazione						
Individuazione del rischio specifico	Conferimento in violazione del CCNL e/o regolamento comunale						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA G - Incarichi e nomine	Conferimento incarichi di collaborazione	a	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Implementazione dei controlli e regolamentazione per verificare requisiti oggettivi	Misura di controllo	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	
	Area di Rischio	AREA RISPE 1 - Gestione del personale	
	Codice Processo	AREA RISPE 1 - 05	
	Denominazione del processo	Contattazione decentrata	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Integrare il contratto collettivo nazionale di lavoro con ulteriori acquisizioni.
		Output: risultato atteso del processo	La contrattazione decentrata contiene una parte normativa che riguarda gli aspetti retributivi e le regole fondamentali da applicarsi ai singoli rapporti di lavoro (ferie, permessi, malattia, ecc.) e una seconda parte riguarda invece i cosiddetti aspetti obbligatori, cioè detta la disciplina dei rapporti tra le parti collettive.
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Il presidente della delegazione trattante, che rappresenta l'ente ed esprime l'indirizzo unitario della delegazione, conduce contratto integrativo personalmente la trattativa in tutte le sue fasi e stipula l'Ipotesi dicontratto integrativo; rientra nella responsabilità del Presidente anche la formalizzazione della relazione illustrativa e della relazionetecnico – finanziaria, ai fini del controllo di compatibilità economico finanziaria.. Il presidente sottoscrive, infine, al termine dell'intero iter procedurale previsto, il contratto integrativo definitivo.
		Tempi di svolgimento del processo	30 giorni
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	I soggetti che compongono la delegazione datoriale devono porre una particolare attenzione al rispetto dei vincoli sulla contrattazione integrativa (in ordine alle materie negoziabili e ai connessi profili finanziari), sia nelle fasi antecedenti la trattativa (ad esempio, costituzione del fondo) sia e soprattutto nel corso della stessa, nel confronto con i soggetti sindacali. Su di essi incombe, infatti, una specifica responsabilità amministrativa, per eventuali danni arrecati all'ente.
		Risorse umane impiegate nel processo	2
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	**Evento rischioso a**

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

Settore dell'Ente	3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza						
Codice Processo	AREA RISPE 1 - 05						
Denominazione del processo	Contrattazione decentrata						
Individuazione del rischio specifico	Non conformità ai vincoli finanziari e/o contrattuali vigenti in materia						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
3° Settore - Risorse Umane Promozione Turistica e Cultura Sociale Formazione e Politiche Giovanili Servizi Scolastici Trasparenza	AREA RISPE 1 - Gestione del personale	Contrattazione decentrata	Non conformità ai vincoli finanziari e/o contrattuali vigenti in materia	Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Si, rischio residuo	Rilevante	Si	Particolare attenzione al rispetto dei vincoli sulla contrattazione integrativa	Misura riferita all'area dei contratti pubblici	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzano e semplifichino i processi	riduzione del rischio	

COMUNE DI ARAGONA
Protocollo Interno N. 29063/2021 del 14-12-2021
Allegato 1 - Copia Documento

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	
	Codice Processo	A-006	
	Denominazione del processo	Autorizzazione al lavoro agile	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	contenimento del virus covid-19
		Output: risultato atteso del processo	minori contagi
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	indefinito
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	normativa vigente in materia di contenimento del virus covid-19
		Risorse umane impiegate nel processo	n.4 dipendenti
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	A-006						
Denominazione del processo	Autorizzazione al lavoro agile						
Individuazione del rischio specifico	Assenza di rendicontazione sull'attività svolta in modalità agile						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?						
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- ricorsi	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- presenza di segnalazioni	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
	AREA A - Acquisizione e progressione del	Autorizzazione al Lavoro agile	Assenza di rendicontazione	mancanza di misure di	No, nuovo rischio	Medio/Basso	Si	distinzione delle competenze	Misura di tipo organizzativo	Numero di controlli effettuati	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore -Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	
	Codice Processo	A-007	
	Denominazione del processo	Progressioni economiche interne	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	pari trattamento delle risorse umane
		Output: risultato atteso del processo	equità tra le risorse umane
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	valutazione del personale
		Tempi di svolgimento del processo	
			contratto collettivo nazionale del lavoro
		Risorse umane impiegate nel processo	n.4 dipendenti
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore -Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	A-007						
Denominazione del processo	Progressioni economiche interne						
Individuazione del rischio specifico	Progressioni economiche accordate illeggittimamente allo scopo di agevolare dipendenti / candidati particolari						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?						
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- ricorsi	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- presenza di segnalazioni	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
	AREA A - Acquisizione e progressione del	Progressioni economiche interne	Progressioni economiche	mancanza di trasparenza	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	distinzione delle competenze	Misura di tipo organizzativo	Numero di controlli effettuati	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B003	
	Denominazione del processo	Definizione dei fabbisogni in materia di beni e servizi	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Necessità di acquisizione di beni e servizi
		Output: risultato atteso del processo	Acquisizione di beni e servizi
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B003						
Denominazione del processo	Definizione dei fabbisogni in materia di beni e servizi						
Individuazione del rischio specifico	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma volto a premiare interessi particolari o abuso di disposizioni al fine di avvantaggiare i privati che partecipano all'attività di programmazione						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B003						
Denominazione del processo	Definizione dei fabbisogni in materia di beni e servizi						
Individuazione del rischio specifico	Restrizione del mercato attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscono una determinata impresa						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Definizione dei fabbisogni in materia di beni e servizi	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma volto a premiare interessi particolari o abuso di disposizioni al fine di avvantaggiare i privati che partecipano all'attività di programmazione	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	misura di controllo	Misura di rotazione	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Definizione dei fabbisogni in materia di beni e servizi	Restrizione del mercato attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscono una determinata impresa	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	misura di controllo	Misura di rotazione	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

dal sito web
copia estratta

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B004	
	Denominazione del processo	Concessioni servizi	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B004						
Denominazione del processo	Concessioni servizi						
Individuazione del rischio specifico	Elusione delle regole di evidenza pubblica mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Concessioni servizi	Elusione delle regole di evidenza pubblica mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo		Sì	misura di trasparenza	Misura di tipo organizzativo	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzano e semplifichino i processi	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4°Settore-Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B-005	
	Denominazione del processo	Acquisto beni patrimoniali a trattativa diretta	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	Pianificazione delle opere pubbliche
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Ritardi nella programmazione
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
		Risorse umane impiegate nel processo	Responsabile di settore e n. 1 dipendente
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	acquisto di un bene non veramente utile
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4°Settore-Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B-005						
Denominazione del processo	Acquisto beni patrimoniali a trattativa diretta						
Individuazione del rischio specifico	attribuzione inpropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?						
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio**) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	acquisto beni patrimoniali a trattativa diretta	attribuzione inpropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	No, nuovo rischio	Rilevante	Sì, più misure	distinzione tra politica e amministrazione	Misura di regolamentazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4°Settore-Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B-006	
	Denominazione del processo	Alienazione beni patrimoniali (mobili/immobili)	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	Pianificazione delle opere pubbliche
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Ritardi nella programmazione
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
		Risorse umane impiegate nel processo	Responsabile di settore e n. 1 dipendente
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	acquisto di un bene non veramente utile
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4°Settore-Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B-006						
Denominazione del processo	Alienazione beni patrimoniali (mobili/immobili)						
Individuazione del rischio specifico	attribuzione inpropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?						
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	acquisto beni patrimoniali a trattativa diretta	attribuzione inpropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	No, nuovo rischio	Rilevante	Sì, più misure	distinzione tra politica e amministrazione	Misura di regolamentazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	
4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Alienazione beni patrimoniali (mobili/immobili)	attribuzione inpropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	No, nuovo rischio	Rilevante	Sì, più misure	distinzione tra politica e amministrazione	Misura di regolamentazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B008	
	Denominazione del processo	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B008						
Denominazione del processo	Definizione dell'oggetto dell'affidamento						
Individuazione del rischio specifico	Restrizione del mercato attraverso l'indicazione nell'oggetto di orientamenti che favoriscono una determinata impresa						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio**) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato attraverso l'indicazione nell'oggetto di orientamenti che favoriscono una determinata impresa	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	misura di rotazione	Misura di sensibilizzazione e partecipazione	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B009	
	Denominazione del processo	Nomina del responsabile del procedimento	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Trascurabile**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B009						
Denominazione del processo	Nomina del responsabile del procedimento						
Individuazione del rischio specifico	Mancanza di requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza o in rapporto di contiguità con imprese e concorrenti.						
Livello di rischio specifico	**Trascurabile**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Trascurabile**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?						
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Nomina del responsabile del procedimento	Mancanza di requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza o in rapporto di contiguità con imprese e concorrenti.	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di formazione	Misura di rotazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B010	
	Denominazione del processo	Determinazione dell'importo del contratto	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B010						
Denominazione del processo	Determinazione dell'importo del contratto						
Individuazione del rischio specifico	Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Determinazione dell'importo del contratto	Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Mancanza di trasparenza	Misura riferita all'area dei contratti pubblici	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore -Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B011	
	Denominazione del processo	Scelta della procedura di aggiudicazione	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Necessità di affidare un appalto
		Output: risultato atteso del processo	Affidamento dell'appalto
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore -Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B011						
Denominazione del processo	Scelta della procedura di aggiudicazione						
Individuazione del rischio specifico	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Scelta della procedura di aggiudicazione	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	misura di legalità	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B012	
	Denominazione del processo	Definizione dei criteri di partecipazione	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Redazione della Deteminazione a Contrarre
		Output: risultato atteso del processo	Affidamento lavori/beni/servizi
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B012						
Denominazione del processo	Definizione dei criteri di partecipazione						
Individuazione del rischio specifico	Predisposizione di clausole dal contenuto vago e vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Definizione dei criteri di partecipazione	Predisposizione di clausole dal contenuto vago e vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	misura di rotazione	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore -Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B013	
	Denominazione del processo	Definizione del critero di aggiudicazione	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore -Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B013						
Denominazione del processo	Definizione del critero di aggiudicazione						
Individuazione del rischio specifico	Predisposizione di criteri dal contenuto vago e vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)						

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore -Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B013						
Denominazione del processo	Definizione del critero di aggiudicazione						
Individuazione del rischio specifico	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,finalizzato a favorire una determinata impresa						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)						

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Definizione del critero di aggiudicazione	Predisposizione di criteri dal contenuto vago e vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di formazione	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Definizione del critero di aggiudicazione	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di controllo	Misura di regolamentazione	Numero di controlli effettuati su numero	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore -Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B015	
	Denominazione del processo	Predisposizione di atti e documenti del bando di gara	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Predisposizione bandi e capitolati di gara
		Output: risultato atteso del processo	Individuazione operatore economico
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore -Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B015						
Denominazione del processo	Predisposizione di atti e documenti del bando di gara						
Individuazione del rischio specifico	La previsione dei requisiti restrittivi di partecipazione						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Predisposizione di atti e documenti del bando di gara	La previsione dei requisiti restrittivi di partecipazione	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	misura di trasparenza	Misura di tipo organizzativo	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B016	
	Denominazione del processo	Pubblicazione del Bando	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Approvazione del bando di gara
		Output: risultato atteso del processo	Massima diffusione e conoscenza
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B016						
Denominazione del processo	Pubblicazione del Bando						
Individuazione del rischio specifico	Assenza di pubblicità del bando e di altra documentazione rilevante						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Pubblicazione del Bando	Assenza di pubblicità del bando e di altra documentazione rilevante	mancanza di trasparenza	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura dicontrollo	Misura di trasparenza	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B017	
	Denominazione del processo	Nomina della commissione di gara	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Avvio procedure di gara
		Output: risultato atteso del processo	Nomina commissione di gara
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B017						
Denominazione del processo	Nomina della commissione di gara						
Individuazione del rischio specifico	Nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B017						
Denominazione del processo	Nomina della commissione di gara						
Individuazione del rischio specifico	Nomina di commissari in conflitto di interessi o privi di necessari requisiti						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Nomina della commissione di gara	Nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di trasparenza	Misura di controllo	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Nomina della commissione di gara	Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi di necessari requisiti	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di trasparenza	Misura di controllo	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B018	
	Denominazione del processo	Verifica dei requisiti di partecipazione alla gara	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	valutazione dei requisiti dei partecipanti
		Output: risultato atteso del processo	ammissione alla fase successiva dei concorrenti
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B018						
Denominazione del processo	Verifica dei requisiti di partecipazione alla gara						
Individuazione del rischio specifico	Mancata verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B018						
Denominazione del processo	Verifica dei requisiti di partecipazione alla gara						
Individuazione del rischio specifico	Comportamenti volti a ridurre il numero di partecipanti alla gara						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Verifica dei requisiti di partecipazione alla gara	Mancata verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di trasparenza	Misura di controllo	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Verifica dei requisiti di partecipazione alla gara	Comportamenti volti a ridurre il numero di partecipanti alla gara	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di trasparenza	Misura di regolamentazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B019	
	Denominazione del processo	Valutazione delle offerte	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	fase di gara - valutazione delle offerte
		Output: risultato atteso del processo	selezione della migliore offerta
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B019						
Denominazione del processo	Valutazione delle offerte						
Individuazione del rischio specifico	Arbitraria interpretazione dei requisiti dichiarati dai concorrenti ai fini dell'attribuzione di punteggi di favore						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Valutazione delle offerte	Arbitraria interpretazione dei requisiti dichiarati dai concorrenti ai fini dell'attribuzione di punteggi di favore	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di controllo	Misura di rotazione	Presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B020	
	Denominazione del processo	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	offerte anormalmente basse
		Output: risultato atteso del processo	realizzabilià dell'offerta improntata sulla congruità, serietà, sostenibilità.
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B020						
Denominazione del processo	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte						
Individuazione del rischio specifico	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	misura di trasparenza	Misura di regolamentazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B021	
	Denominazione del processo	Aggiudicazione provvisoria	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Fase di gara / aggiudicazione
		Output: risultato atteso del processo	Scelta del contraente provvisorio
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B021						
Denominazione del processo	Aggiudicazione provvisoria						
Individuazione del rischio specifico	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolare l'esito						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Aggiudicazione provvisoria	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolare l'esito	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di sensibilizzazione e partecipazione	Presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B022	
	Denominazione del processo	Verifiche preliminari all'aggiudicazione definitiva	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Conclusione della fase di aggiudicazione provvisoria
		Output: risultato atteso del processo	accertamento di tutti i requisiti di legge per contrarre con la PA
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B022						
Denominazione del processo	Verifiche preliminari all'aggiudicazione definitiva						
Individuazione del rischio specifico	Mancata verifica dei requisiti richiesti dal bando						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio			
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Verifiche preliminari all'aggiudicazione definitiva	Mancata verifica dei requisiti richiesti dal bando	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Medio/Basso

copia estratta dal sito web

	Misure di trattamento prevenzione				
esigenze di nuove misure	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
Sì		Misura di tipo organizzativo	Numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B023	
	Denominazione del processo	Aggiudicazione definitiva	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Completamento delle verifiche preliminari
		Output: risultato atteso del processo	Definizione del contraente
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B023						
Denominazione del processo	Aggiudicazione definitiva						
Individuazione del rischio specifico	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Aggiudicazione definitiva	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di formazione	Misura di trasparenza	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B024	
	Denominazione del processo	Revoca del bando	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B024						
Denominazione del processo	Revoca del bando						
Individuazione del rischio specifico	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale alla rimozione della gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale alla rimozione della gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di tipo organizzativo	Misura riferita all'area dei contratti pubblici	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B025	
	Denominazione del processo	Annullamento della gara	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B025						
Denominazione del processo	Annullamento della gara						
Individuazione del rischio specifico	Valutazione non chiara/trasparente/giustificata e/o assenza di adeguata motivazione						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Annullamento della gara	Valutazione non chiara/trasparente/giustificata e/o assenza di adeguata motivazione	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di trasparenza	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B026	
	Denominazione del processo	Procedure negoziate	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Determinazione a contrarre per affidamento di lavori/servizi/forniture
		Output: risultato atteso del processo	Selezione del contraente
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B026						
Denominazione del processo	Procedure negoziate						
Individuazione del rischio specifico	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge ma in assenza dei relativi presupposti						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge ma in assenza dei relativi presupposti	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Misura di regolamentazione	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B027	
	Denominazione del processo	Affidamenti diretti	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Determinazione a contrarre per affidamento di lavori/servizi/forniture
		Output: risultato atteso del processo	Selezione del contraente
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Trascurabile**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B027						
Denominazione del processo	Affidamenti diretti						
Individuazione del rischio specifico	Abuso nel ricorso agli affidamenti diretti al di fuori delle ipotesi legislativamente previste						
Livello di rischio specifico	**Trascurabile**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Trascurabile**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B027						
Denominazione del processo	Affidamenti diretti						
Individuazione del rischio specifico	Violazione criterio di rotazione e criterio di congruità						
Livello di rischio specifico	**Trascurabile**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Trascurabile**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio			
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Affidamenti diretti	Abuso nel ricorso agli affidamenti diretti al di fuori delle ipotesi legislativamente previste	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Si, rischio residuo	Medio/Basso
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Affidamenti diretti	Violazione criterio di rotazione e criterio di congruità	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso

copia estratta dal sito web

	Misure di trattamento prevenzione				
esigenze di nuove misure	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
Sì	Misura di rotazione	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	
Sì	Misura di organizativo	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B028	
	Denominazione del processo	Gestione di elenchi o albi di operatori economici	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B028						
Denominazione del processo	Gestione di elenchi o albi di operatori economici						
Individuazione del rischio specifico	Mancato accertamento sulla correttezza dei criteri d'iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio			
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Gestione di elenchi o albi di operatori economici	Mancato accertamento sulla correttezza dei criteri d’iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso

copia estratta dal sito web

	Misure di trattamento prevenzione				
esigenze di nuove misure	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
Sì	Misura di trasparenza	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B029	
	Denominazione del processo	Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Stipula contratto d'appalto/servizi/fornuture
		Output: risultato atteso del processo	Congruità requisiti per contrarre con la PA
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B029						
Denominazione del processo	Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto						
Individuazione del rischio specifico	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Misura di Rotazione	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	
	Codice Processo	B030	
	Denominazione del processo	Effettuazione delle comunicazioni riguardanti le esclusioni e le aggiudicazioni	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B030						
Denominazione del processo	Effettuazione delle comunicazioni riguardanti le esclusioni e le aggiudicazioni						
Individuazione del rischio specifico	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti le esclusioni e le aggiudicazioni						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Effettuazione delle comunicazioni riguardanti le esclusioni e le aggiudicazioni	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti le esclusioni e le aggiudicazioni	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di formazione	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzano e semplifichino i processi	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B031	
	Denominazione del processo	Stipula del contratto	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Aggiudicazione definitiva e conclusione fase di verifica dei requisiti
		Output: risultato atteso del processo	Affidamento dell'appalto dei lavori/servizi/fornitore all'operatore economico selezionato
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B031						
Denominazione del processo	Stipula del contratto						
Individuazione del rischio specifico	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento per la stipula del contratto						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio			
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Stipula del contratto	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento per la stipula del contratto	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso

copia estratta dal sito web

	Misure di trattamento prevenzione				
esigenze di nuove misure	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
Sì	Misura di formazione	Misura di tipo organizzativo	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzano e semplifichino i processi	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B032	
	Denominazione del processo	Varianti in corso di esecuzione del contratto	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Criticità riscontrate in fase di realizzazione dell'appalto
		Output: risultato atteso del processo	Corretta esecuzione del contratto
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B032						
Denominazione del processo	Varianti in corso di esecuzione del contratto						
Individuazione del rischio specifico	Ammissione di varianti durante la fase di esecuzione del contratto al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase di esecuzione del contratto al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di trasparenza	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B033	
	Denominazione del processo	Approvaziozione delle modifiche del contratto originario	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Varianti in corso di esecuzione
		Output: risultato atteso del processo	Nuovo contratto d'appalto
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B033						
Denominazione del processo	Approvaziozione delle modifiche del contratto originario						
Individuazione del rischio specifico	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	Approvaziozione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio	mancanza di trasparenza	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di Regolamentazione	Misura di trasparenza	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B034	
	Denominazione del processo	Autorizzazione al subappalto	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Richiesta di subapplato da parte del contraente
		Output: risultato atteso del processo	Autorizzazione del subppalto
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B034						
Denominazione del processo	Autorizzazione al subappalto						
Individuazione del rischio specifico	Autorizzazione illegittima al subappalto						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- ricorsi	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- presenza di segnalazioni	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Autorizzazione al subappalto	Autorizzazione illegittima al subappalto	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Misura di trasparenza	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B035	
	Denominazione del processo	Verifiche in corso di esecuzione	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B035						
Denominazione del processo	Verifiche in corso di esecuzione						
Individuazione del rischio specifico	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di controllo	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B036	
	Denominazione del processo	Apposizione di riseve	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Divergenze con il contraente sull'esecuzione del contratto
		Output: risultato atteso del processo	Corretta esecuzione del contratto
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B036						
Denominazione del processo	Apposizione di riseve						
Individuazione del rischio specifico	Apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio			
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Apposizione di riseve	Apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso

copia estratta dal sito web

	Misure di trattamento prevenzione				
esigenze di nuove misure	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
Sì	Misura di formazione	Misura di sensibilizzazione e partecipazione	Presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B037	
	Denominazione del processo	Effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Trascurabile**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B037						
Denominazione del processo	Effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione						
Individuazione del rischio specifico	Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti						
Livello di rischio specifico	**Trascurabile**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Trascurabile**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)	X					

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio			
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione	Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso

copia estratta dal sito web

	Misure di trattamento prevenzione				
esigenze di nuove misure	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
Sì	Misura di controllo	Misura di tracciabilità	Presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B038	
	Denominazione del processo	Liquidazione fatture stati di avanzamento	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Richiesta di pagamento del SAL da parte del contraente
		Output: risultato atteso del processo	Pagamento del SAL
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B038						
Denominazione del processo	Liquidazione fatture stati di avanzamento						
Individuazione del rischio specifico	Alterata cronologia dei pagamenti						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Liquidazione fatture stati di avanzamento	Alterata cronologia dei pagamenti	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di trasparenza	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B039	
	Denominazione del processo	Verifica della corretta esecuzione del contratto di lavori	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Controlli e verifiche dell'esecuzione del contratto
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B039						
Denominazione del processo	Verifica della corretta esecuzione del contratto di lavori						
Individuazione del rischio specifico	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B039						
Denominazione del processo	Verifica della corretta esecuzione del contratto di lavori						
Individuazione del rischio specifico	Mancato accertamento di difetti e vizi dell'opera o del servizio fase di collaudo o di verifica di conformità, al fine di evitare decurtazioni dal credito dell'appaltatore						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Verifica della corretta esecuzione del contratto di lavori	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Misura di controllo	Misura di rotazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Verifica della corretta esecuzione del contratto di lavori	Mancato accertamento di difetti e vizi dell'opera o del servizio fase di collaudo o di verifica di conformità, al fine di evitare decurtazioni dal credito dell'appaltatore	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Misura di controllo	Misura di rotazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B040	
	Denominazione del processo	Nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo)per gli appalti di lavori	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Completamento dell'opera
		Output: risultato atteso del processo	Collaudo dell'opera
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B040						
Denominazione del processo	Nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo)per gli appalti di lavori						
Individuazione del rischio specifico	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo)per gli appalti di lavori	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Misura di rotazionee	Misura di regolamentazione	Numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B041	
	Denominazione del processo	Rilascio del certificato di collaudo, di verifica di conformità o dell'attestato di regolare esecuzione (per gli appalti di lavori, di fornitura beni e/o servizi)	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Effettuazione del collaudo statico/tecnico amministrativo
		Output: risultato atteso del processo	Rilascio del certificato di collaudo / conformità / attestazione di regolare esecuzione
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B041						
Denominazione del processo	Rilascio del certificato di collaudo, di verifica di conformità o dell'attestato di regolare esecuzione (per gli appalti di lavori, di fornitura beni e/o servizi)						
Individuazione del rischio specifico	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Rilascio del certificato di collaudo, di verifica di conformità o dell'attestato di regolare esecuzione (per gli appalti di lavori, di fornitura beni e/o servizi)	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di tipo organizzativo	Misura di regolamentazione	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B042	
	Denominazione del processo	Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B042						
Denominazione del processo	Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento						
Individuazione del rischio specifico	Accettazione dell'incompletezza della documentazione						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B042						
Denominazione del processo	Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento						
Individuazione del rischio specifico	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Accettazione dell'incompletezza della documentazione	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Misura di Controllo	Misura di regolamentazione	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Misura di Controllo	Misura di regolamentazione	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B043	
	Denominazione del processo	Liquidazione fatture a saldo	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Completamento dei lavori ed approvazione degli atti di contabilità finale
		Output: risultato atteso del processo	Pagamento del saldo
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	4° Settore - Patrimonio ed Ediilizia Resididenziale Pubblica Servizi Speciali e P.A.Digitale						
Codice Processo	B043						
Denominazione del processo	Liquidazione fatture a saldo						
Individuazione del rischio specifico	Alterata cronologia dei pagamenti						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
4° Settore - Lavori Pubblici e Servizi Speciali e P.A.Digitale	AREA B - Contratti pubblici	Liquidazione fatture a saldo	Alterata cronologia dei pagamenti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di tipo organizzativo	Misura di regolamentazione	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B.07	
	Denominazione del processo	Organizzazione manifestazioni locali – Acquisizione beni e servizi (feste,iniziative varie – Santo Patrono – sagre, gare cittadine,cortei, concerti, comizi, assemblee pubbliche, iniziative degli Organi di governo)	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Iniziative degli Organi di governo e/o d'ufficio
		Output: risultato atteso del processo	Acquisizione beni e servizi finalizzati all'organizzazione dell'evento
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	norme sui contratti pubblici e le forniture di beni e servizi
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona						
Codice Processo	B.07						
Denominazione del processo	Organizzazione manifestazioni locali – Acquisizione beni e servizi (feste,iniziative varie – Santo Patrono – sagre, gare cittadine,cortei, concerti, comizi, assemblee pubbliche, iniziative degli Organi di governo)						
Individuazione del rischio specifico	Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato*						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X					
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X					
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X					
	- ricorsi	X					
	- presenza di segnalazioni	X					
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)	X					

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
5° Settore - Suap,Commercio e	AREA B - Contratti pubblici	Attribuzione impropria dei vantaggi			Si, rischio residuo		Sì		Misura di regolamentazione		riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona	
	Area di Rischio	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
	Codice Processo	C.01	
	Denominazione del processo	Relazioni del servizio sociale professionale nonché Indagini conoscitive su famiglie disagiate (adozioni, affido minori, situazioni familiari multiproblematiche)	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Segnalazione organi competenti
		Output: risultato atteso del processo	Relazioni del servizio sociale professionale
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona						
Codice Processo	C.01						
Denominazione del processo	Relazioni del servizio sociale professionale nonché Indagini conoscitive su famiglie disagiate (adozioni, affido minori, situazioni familiari multiproblematiche)						
Individuazione del rischio specifico	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)*						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- ricorsi	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- presenza di segnalazioni	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
					Si, rischio residuo		Sì		Misura di regolamentazione		riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona	
	Area di Rischio	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
	Codice Processo	C.06	
	Denominazione del processo	Organizzazione manifestazioni locali – Rilascio autorizzazioni/nulla-osta regolamentate o meno (feste, iniziative varie – Santo Patrono – sagre, gare cittadine,cortei, concerti, comizi, assemblee pubbliche, iniziative degli Organi di governo)	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Iniziative degli Organi di governo e/o d'ufficio - Istanze di soggetti terzi (associazioni, comitati, onlus, parrocchie, sindacati, partiti politici…)
		Output: risultato atteso del processo	Rilasscio autorizzazioni/nulla-osta
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	relolamenti comunali - norme di pubblica sicurezza, inquinamento acustico, di prevenzione incendi…
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona						
Codice Processo	C.06						
Denominazione del processo	Organizzazione manifestazioni locali – Rilascio autorizzazioni/nulla-osta regolamentate o meno (feste, iniziative varie – Santo Patrono – sagre, g						
Individuazione del rischio specifico	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti *						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X					Inserire un numero nei campi della colonna (
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X					Inserire un numero nei campi della colonna (
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X					Inserire un numero nei campi della colonna (
	- ricorsi	X					Inserire un numero nei campi della colonna (
	- presenza di segnalazioni	X					Inserire un numero nei campi della colonna (
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
					Si, rischio residuo		Sì		Misura di regolamentazione		riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona	
	Area di Rischio	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
	Codice Processo	C.90	
	Denominazione del processo	Trasferimento, su disposizione dell'autorità giudiziaria minorile, di minore/i da una struttura protetta (comunità alloggio) ad altra struttura.	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Provvedimento dell'autorità giudiziaria minorile
		Output: risultato atteso del processo	Compiuto trasferimento in altra struttura (comunità alloggio) idonea
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona
Codice Processo	C.90
Denominazione del processo	Trasferimento, su disposizione dell'autorità giudiziaria minorile, di minore/i da una struttura protetta (comunità alloggio) ad altra struttura.
Individuazione del rischio specifico	Scelta della/e struttura/e, qualora tale adempimento sia assegnato ai servizi sociali, sotto pressione e/o condizionamento da parte della/e famiglia/e di origine e/o di altri soggetti comunque interessati, a qualunque titolo.
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**

Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**	
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**	
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X					
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:							
	- procedimenti disciplinari	X						Inserire un numero nei campi della colonna (
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X						Inserire un numero nei campi della colonna (
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X						Inserire un numero nei campi della colonna (
	- ricorsi	X						Inserire un numero nei campi della colonna (
	- presenza di segnalazioni	X						Inserire un numero nei campi della colonna (
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X				

Copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
					Si, rischio residuo		Sì		Misura di regolamentazione		riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona	
	Area di Rischio	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
	Codice Processo	C.91	
	Denominazione del processo	Concessione dell'assegno di cui all'art. 65 della legge n. 448/98, in favore dei nuclei familiari con tre o più figli tutti con età inferiore ai 18 anni.	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Istanza di parte
		Output: risultato atteso del processo	Dopo il provvedimento di concessione, inserimento domanda nel portale INPS per erogazione assegno
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona
Codice Processo	C.91
Denominazione del processo	Concessione dell'assegno di cui all'art. 65 della legge n. 448/98, in favore dei nuclei familiari con tre o più figli tutti con età inferiore ai 18 anni.
Individuazione del rischio specifico	Omissione della verifica: della veridicità delle dichiarazioni rilasciate e dei documenti trasmessi; dei requisiti posseduti al momento della presentazione della domanda.
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**

Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**	
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**	
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?	X						
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:							
	- procedimenti disciplinari	X						Inserire un numero nei campi della colonna C
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X						Inserire un numero nei campi della colonna C
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X						Inserire un numero nei campi della colonna C
	- ricorsi	X						Inserire un numero nei campi della colonna C
	- presenza di segnalazioni	X						Inserire un numero nei campi della colonna C
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X				

Copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
					Si, rischio residuo		Sì		Misura di regolamentazione		riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona	
	Area di Rischio	AREA D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
	Codice Processo	D.01	
	Denominazione del processo	Ammissione ai servizi di assistenza domiciliare, ricovero disabili, anziani, minori	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Istanze
		Output: risultato atteso del processo	Erogazione del servizio
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona						
Codice Processo	D.01						
Denominazione del processo	Ammissione ai servizi di assistenza domiciliare, ricovero disabili, anziani, minori						
Individuazione del rischio specifico	Riconoscimento indebito dei requisiti per accedere al servizio						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X					
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X					
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X					
	- ricorsi	X					
	- presenza di segnalazioni	X					
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		

Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (

Copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
					Si, rischio residuo		Sì		Misura di regolamentazione		riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona	
	Area di Rischio	AREA D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
	Codice Processo	D.04	
	Denominazione del processo	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, corrispettivi, compensi e vantaggi economici (bonus bebè, assegno maternità, buoni-libri, trasporto scolastico)	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Istanze
		Output: risultato atteso del processo	Concessione contributo
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona						
Codice Processo	D.04						
Denominazione del processo	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, corrispettivi, compensi e vantaggi economici (bonus bebè, assegno maternità, buoni-libri, trasport						
Individuazione del rischio specifico	Mancata o incompleta verifica delle condizioni per l'attribuzione						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X					
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X					
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X					
	- ricorsi	X					
	- presenza di segnalazioni	X					
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (

Copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
					Si, rischio residuo		Sì		Misura di regolamentazione		riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona	
	Area di Rischio	AREA D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
	Codice Processo	D.05	
	Denominazione del processo	Risarcimento danni	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	istanza
		Output: risultato atteso del processo	risarcimento danni o diniego del risarcimento
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona						
Codice Processo	D.05						
Denominazione del processo	Risarcimento danni						
Individuazione del rischio specifico	Mancata o incompleta verifica delle condizioni per il riconoscimento del diritto al risarcimento e della sua entità.						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari						
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti						
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti						
	- ricorsi						
	- presenza di segnalazioni						
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Inserire un numero nei campi della colonna (

Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (

Copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
					Si, rischio residuo		Sì		Misura di regolamentazione		riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona	
	Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	
	Codice Processo	E.01	
	Denominazione del processo	Concessione posteggi per commercio su aree pubbliche, ai sensi dell'art. 1, co. 2 lett. a) e b) L.R. 18/95	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Istanze
		Output: risultato atteso del processo	Autorizzazione
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	Valutazione dei requisiti
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	60 giorni
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	Due
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Trascurabile**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona						
Codice Processo	E.01						
Denominazione del processo	Concessione posteggi per commercio su aree pubbliche, ai sensi dell'art. 1, co. 2 lett. a) e b) L.R. 18/95						
Individuazione del rischio specifico	Rilascio concessioni in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni						
Livello di rischio specifico	**Trascurabile**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?	X					**Trascurabile**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?	X					
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X					
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X					
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X					
	- ricorsi	X					
	- presenza di segnalazioni	X					
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)	X					

Inserire un numero nei campi della colonna (

Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (

Copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
					Si, rischio residuo		Sì		Misura di regolamentazione		riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona	
	Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	
	Codice Processo	E.02	
	Denominazione del processo	Autorizzazione Pubblicità e Pubbliche Affissioni	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	istanze
		Output: risultato atteso del processo	autorizzazione o diniego
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona						
Codice Processo	E.02						
Denominazione del processo	Autorizzazione Pubblicità e Pubbliche Affissioni						
Individuazione del rischio specifico	Rilascio autorizzazioni in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X					
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X					
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X					
	- ricorsi	X					
	- presenza di segnalazioni	X					
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)	X					

Inserire un numero nei campi della colonna (

Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (

Copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
					Si, rischio residuo		Sì		Misura di regolamentazione		riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona	
	Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	
	Codice Processo	E.17	
	Denominazione del processo	Concessione di sovvenzione, contributi, sussidi, corrispettivi, compensi e vantaggi economici ad associazioni di volontariato, attività culturali, attività sportive di natura mobiliare/immobiliare	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Istanze
		Output: risultato atteso del processo	Concessione del contributo o diniego
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Critico**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona						
Codice Processo	E.17						
Denominazione del processo	Concessione di sovvenzione, contributi, sussidi, corrispettivi, compensi e vantaggi economici ad associazioni di volontariato, attività culturali, attività sportive di natura mobiliare/immobiliare						
Individuazione del rischio specifico	Arbitrarie concessioni dei benefici de quibus e/o concessioni in situazioni di conflitto di interesse						
Livello di rischio specifico	**Critico**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Critico**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X					
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X					
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X					
	- ricorsi	X					
	- presenza di segnalazioni	X					
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		

Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (

Copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
					Si, rischio residuo		Sì		Misura di regolamentazione		riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona	
	Area di Rischio	AREA F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	
	Codice Processo	F.04	
	Denominazione del processo	Controlli documentali su edilizia, commercio, artigianato e attività produttiva in genere (Verifica di autodichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (SCIA) - Verifica di autodichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (DIA) - Verifica delle comunicazioni in materia edilizia,commercio,artigianato e attività produttive in genere)	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	ricevimento DIA/SCIA/Comunicazioni
		Output: risultato atteso del processo	controllo e verifica veridicità/legittimità documenti, autodichiarazioni, comunicazioni
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona						
Codice Processo	F.04						
Denominazione del processo	Controlli documentali su edilizia, commercio, artigianato e attività produttiva in genere (Verifica di autodichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (SCIA) - Verifica di autodichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (DIA) - Verifica delle comunicazioni in materia edilizia,commercio,artigianato e attività produttive in genere)						
Individuazione del rischio specifico	Omissione controllo e/o verifiche su attività soggette a DIA e/o SCIA						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- ricorsi	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	- presenza di segnalazioni	X					Inserire un numero nei campi della colonna G
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
					Si, rischio residuo		Sì		Misura di regolamentazione		riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona	
	Area di Rischio	AREA F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	
	Codice Processo	F.05	
	Denominazione del processo	Provvedimenti sanzionatori per attività edilizie	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	denunce, segnalazioni, verifiche d'ufficio
		Output: risultato atteso del processo	provvedimento sanzionatorio
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	5° Settore - Suap,Commercio e artigianato - Rapporti sociali, Servizi alla persona						
Codice Processo	F.05						
Denominazione del processo	Provvedimenti sanzionatori per attività edilizie						
Individuazione del rischio specifico	Mancata effettuazione attività di vigilanza e/o controllo volti alla repressione di abusi edilizi						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X					
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X					
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X					
	- ricorsi	X					
	- presenza di segnalazioni	X					
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Inserire un numero nei campi della colonna (

Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (
Inserire un numero nei campi della colonna (

copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
					Si, rischio residuo		Sì		Misura di regolamentazione		riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	
	Codice Processo	A-006	
	Denominazione del processo	Autorizzazione al lavoro agile	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	Responsabile di settore e n. 1 dipendente
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	A-006						
Denominazione del processo	Autorizzazione al lavoro agile						
Individuazione del rischio specifico	Assenza di rendicontazione sull'attività svolta in modalità agile						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)						

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	Autorizzazione al lavoro agile	Assenza di rendicontazione sull'attività svolta in modalità agile	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di controllo	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	
	Codice Processo	A-007	
	Denominazione del processo	Progressioni economiche interne	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	A-007						
Denominazione del processo	Progressioni economiche interne						
Individuazione del rischio specifico	Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	A-007						
Denominazione del processo	Progressioni economiche interne						
Individuazione del rischio specifico	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione allo scopo di agevolare candidati particolari						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	A-007						
Denominazione del processo	Progressioni economiche interne						
Individuazione del rischio specifico	Carenza di terzietà dei componenti della commissione di concorso						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	Progressioni economiche interne	Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di controllo	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	Progressioni economiche interne	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione allo scopo di agevolare candidati particolari	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di controllo	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	Progressioni economiche interne	Carenza di terzietà dei componenti della commissione di concorso	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di controllo	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B-001	
	Denominazione del processo	Definizione dei fabbisogni in materia di lavori pubblici	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Obbligo di approvare il Piano triennale opere pubbliche con cadenza annuale
		Output: risultato atteso del processo	Pianificazione delle opere pubbliche
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Ritardi nella programmazione
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
		Risorse umane impiegate nel processo	Responsabile di settore e n. 1 dipendente
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Mancato inserimento di un'opera per la quale vi siano i requisiti di legge
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B-001						
Denominazione del processo	Definizione dei fabbisogni in materia di lavori pubblici						
Individuazione del rischio specifico	Definizione del fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma volto a premiare interessi particolari o abuso di disposizioni al fine di avvantaggiare i privati che partecipano all'attività di programmazione						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Definizione dei fabbisogni in materia di lavori pubblici	Definizione del fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma volto a premiare interessi particolari o abuso di disposizioni al fine di avvantaggiare i privati che partecipano all'attività di programmazione	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	distinzione tra politica e amministrazione	Misura di regolamentazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI	**Settore dell'Ente**	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B004	
	Denominazione del processo	Concessioni servizi	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B004						
Denominazione del processo	Concessioni servizi						
Individuazione del rischio specifico	Elusione delle regole di evidenza pubblica mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio			
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Concessioni servizi	Elusione delle regole di evidenza pubblica mediante l’improprio utilizzo del modello procedurale	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	

copia estratta dal sito web

	Misure di trattamento prevenzione				
esigenze di nuove misure	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
Sì	misura di trasparenza	Misura di tipo organizzativo	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzano e semplifichino i processi	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI	**Settore dell'Ente**	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B008	
	Denominazione del processo	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B008						
Denominazione del processo	Definizione dell'oggetto dell'affidamento						
Individuazione del rischio specifico	Restrizione del mercato attraverso l'indicazione nell'oggetto di orientamenti che favoriscono una determinata impresa						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Definizione dell’oggetto dell’affidamento	Restrizione del mercato attraverso l’indicazione nell’oggetto di orientamenti che favoriscono una determinata impresa	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	misura di rotazione	Misura di sensibilizzazione e partecipazione	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B009	
	Denominazione del processo	Nomina del responsabile del procedimento	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Trascurabile**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B009						
Denominazione del processo	Nomina del responsabile del procedimento						
Individuazione del rischio specifico	Mancanza di requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza o in rapporto di contiguità con imprese e concorrenti.						
Livello di rischio specifico	**Trascurabile**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Trascurabile**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?						
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Nomina del responsabile del procedimento	Mancanza di requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza o in rapporto di contiguità con imprese e concorrenti.	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di formazione	Misura di rotazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B010	
	Denominazione del processo	Determinazione dell'importo del contratto	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B010						
Denominazione del processo	Determinazione dell'importo del contratto						
Individuazione del rischio specifico	Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio			
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Determinazione dell’importo del contratto	Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Rilevante

copia estratta dal sito web

	Misure di trattamento prevenzione				
esigenze di nuove misure	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
Sì	Mancanza di trasparenza	Misura riferita all'area dei contratti pubblici	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B011	
	Denominazione del processo	Scelta della procedura di aggiudicazione	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Necessità di affidare un appalto
		Output: risultato atteso del processo	Affidamento dell'appalto
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B011						
Denominazione del processo	Scelta della procedura di aggiudicazione						
Individuazione del rischio specifico	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Scelta della procedura di aggiudicazione	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	misura di legalità	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B012	
	Denominazione del processo	Definizione dei criteri di partecipazione	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Redazione della Deteminazione a Contrarre
		Output: risultato atteso del processo	Affidamento lavori/beni/servizi
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B012						
Denominazione del processo	Definizione dei criteri di partecipazione						
Individuazione del rischio specifico	Predisposizione di clausole dal contenuto vago e vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Definizione dei criteri di partecipazione	Predisposizione di clausole dal contenuto vago e vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	misura di rotazione	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B013	
	Denominazione del processo	Definizione del critero di aggiudicazione	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B013						
Denominazione del processo	Definizione del critero di aggiudicazione						
Individuazione del rischio specifico	Predisposizione di criteri dal contenuto vago e vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)						

copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B013						
Denominazione del processo	Definizione del critero di aggiudicazione						
Individuazione del rischio specifico	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,finalizzato a favorire una determinata impresa						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)						

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Definizione del critero di aggiudicazione	Predisposizione di criteri dal contenuto vago e vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di formazione	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Definizione del critero di aggiudicazione	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,finalizzato a favorire una determinata impresa	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di controllo	Misura di regolamentazione	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B014	
	Denominazione del processo	Definizione dei criteri di attribuzione del punteggio	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Redazione della Determinazione a contrarre
		Output: risultato atteso del processo	Determinazione dei criteri valutazione offerte
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B014						
Denominazione del processo	Definizione dei criteri di attribuzione del punteggio						
Individuazione del rischio specifico	Mancata indicazione puntuale e dettagliata dei criteri cui la commissione o il seggio di gara deve attenersi per determinare i punteggi da assegnare all'offerta						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Definizione dei criteri di attribuzione del punteggio	Mancata indicazione puntuale e dettagliata dei criteri cui la commissione o il seggio di gara deve attenersi per determinare i punteggi da assegnare all'offerta	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	misura di tipo organizzativo	Misura di controllo	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B015	
	Denominazione del processo	Predisposizione di atti e documenti del bando di gara	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Predisposizione bandi e capitolati di gara
		Output: risultato atteso del processo	Individuazione operatore economico
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B015						
Denominazione del processo	Predisposizione di atti e documenti del bando di gara						
Individuazione del rischio specifico	La previsione dei requisiti restrittivi di partecipazione						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Predisposizione di atti e documenti del bando di gara	La previsione dei requisiti restrittivi di partecipazione	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	misura di trasparenza	Misura di tipo organizzativo	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B016	
	Denominazione del processo	Pubblicazione del Bando	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Approvazione del bando di gara
		Output: risultato atteso del processo	Massima diffusione e conoscenza
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B016						
Denominazione del processo	Pubblicazione del Bando						
Individuazione del rischio specifico	Assenza di pubblicità del bando e di altra documentazione rilevante						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Pubblicazione del Bando	Assenza di pubblicità del bando e di altra documentazione rilevante	mancanza di trasparenza	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura dicontrollo	Misura di trasparenza	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B017	
	Denominazione del processo	Nomina della commissione di gara	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Avvio procedure di gara
		Output: risultato atteso del processo	Nomina commissione di gara
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B017						
Denominazione del processo	Nomina della commissione di gara						
Individuazione del rischio specifico	Nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B017						
Denominazione del processo	Nomina della commissione di gara						
Individuazione del rischio specifico	Nomina di commissari in conflitto di interessi o privi di necessari requisiti						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Nomina della commissione di gara	Nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di trasparenza	Misura di controllo	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Nomina della commissione di gara	Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi di necessari requisiti	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di trasparenza	Misura di controllo	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B018	
	Denominazione del processo	Verifica dei requisiti di partecipazione alla gara	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	valutazione dei requisiti dei partecipanti
		Output: risultato atteso del processo	ammissione alla fase successiva dei concorrenti
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B018						
Denominazione del processo	Verifica dei requisiti di partecipazione alla gara						
Individuazione del rischio specifico	Mancata verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B018						
Denominazione del processo	Verifica dei requisiti di partecipazione alla gara						
Individuazione del rischio specifico	Comportamenti volti a ridurre il numero di partecipanti alla gara						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Verifica dei requisiti di partecipazione alla gara	Mancata verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di trasparenza	Misura di controllo	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Verifica dei requisiti di partecipazione alla gara	Comportamenti volti a ridurre il numero di partecipanti alla gara	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di trasparenza	Misura di regolamentazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B019	
	Denominazione del processo	Valutazione delle offerte	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	fase di gara - valutazione delle offerte
		Output: risultato atteso del processo	selezione della migliore offerta
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B019						
Denominazione del processo	Valutazione delle offerte						
Individuazione del rischio specifico	Arbitraria interpretazione dei requisiti dichiarati dai concorrenti ai fini dell'attribuzione di punteggi di favore						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Valutazione delle offerte	Arbitraria interpretazione dei requisiti dichiarati dai concorrenti ai fini dell'attribuzione di punteggi di favore	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di controllo	Misura di rotazione	Presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B020	
	Denominazione del processo	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	offerte anormalmente basse
		Output: risultato atteso del processo	realizzabilià dell'offerta improntata sulla congruità, serietà, sostenibilità.
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B020						
Denominazione del processo	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte						
Individuazione del rischio specifico	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	misura di trasparenza	Misura di regolamentazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore -Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B021	
	Denominazione del processo	Aggiudicazione provvisoria	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Fase di gara / aggiudicazione
		Output: risultato atteso del processo	Scelta del contraente provvisorio
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore -Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B021						
Denominazione del processo	Aggiudicazione provvisoria						
Individuazione del rischio specifico	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolare l'esito						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore -Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Aggiudicazione provvisoria	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolare l'esito	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di sensibilizzazione e partecipazione	Presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B022	
	Denominazione del processo	Verifiche preliminari all'aggiudicazione definitiva	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Conclusione della fase di aggiudicazione provvisoria
		Output: risultato atteso del processo	accertamento di tutti i requisiti di legge per contrarre con la PA
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B022						
Denominazione del processo	Verifiche preliminari all'aggiudicazione definitiva						
Individuazione del rischio specifico	Mancata verifica dei requisiti richiesti dal bando						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Verifiche preliminari all'aggiudicazione definitiva	Mancata verifica dei requisiti richiesti dal bando	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di tipo organizzativo	Numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B023	
	Denominazione del processo	Aggiudicazione definitiva	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Completamento delle verifiche preliminari
		Output: risultato atteso del processo	Definizione del contraente
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B023						
Denominazione del processo	Aggiudicazione definitiva						
Individuazione del rischio specifico	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Aggiudicazione definitiva	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di formazione	Misura di trasparenza	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI	**Settore dell'Ente**	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B024	
	Denominazione del processo	Revoca del bando	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B024						
Denominazione del processo	Revoca del bando						
Individuazione del rischio specifico	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale alla rimozione della gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale alla rimozione della gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di tipo organizzativo	Misura riferita all'area dei contratti pubblici	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B025	
	Denominazione del processo	Annullamento della gara	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B025						
Denominazione del processo	Annullamento della gara						
Individuazione del rischio specifico	Valutazione non chiara/trasparente/giustificata e/o assenza di adeguata motivazione						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Annullamento della gara	Valutazione non chiara/trasparente/giustificata e/o assenza di adeguata motivazione	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di trasparenza	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B026	
	Denominazione del processo	Procedure negoziate	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Determinazione a contrarre per affidamento di lavori/servizi/forniture
		Output: risultato atteso del processo	Selezione del contraente
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B026						
Denominazione del processo	Procedure negoziate						
Individuazione del rischio specifico	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge ma in assenza dei relativi presupposti						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge ma in assenza dei relativi presupposti	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Misura di regolamentazione	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B027	
	Denominazione del processo	Affidamenti diretti	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Determinazione a contrarre per affidamento di lavori/servizi/forniture
		Output: risultato atteso del processo	Selezione del contraente
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Trascurabile**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B027						
Denominazione del processo	Affidamenti diretti						
Individuazione del rischio specifico	Abuso nel ricorso agli affidamenti diretti al di fuori delle ipotesi legislativamente previste						
Livello di rischio specifico	**Trascurabile**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Trascurabile**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B027						
Denominazione del processo	Affidamenti diretti						
Individuazione del rischio specifico	Violazione criterio di rotazione e criterio di congruità						
Livello di rischio specifico	**Trascurabile**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Trascurabile**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Affidamenti diretti	Abuso nel ricorso agli affidamenti diretti al di fuori delle ipotesi legislativamente previste	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di rotazione	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Affidamenti diretti	Violazione criterio di rotazione e criterio di congruità	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di organizativo	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B028	
	Denominazione del processo	Gestione di elenchi o albi di operatori economici	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B028						
Denominazione del processo	Gestione di elenchi o albi di operatori economici						
Individuazione del rischio specifico	Mancato accertamento sulla correttezza dei criteri d'iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Gestione di elenchi o albi di operatori economici	Mancato accertamento sulla correttezza dei criteri d'iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di trasparenza	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B029	
	Denominazione del processo	Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Stipula contratto d'appalto/servizi/fornuture
		Output: risultato atteso del processo	Congruità requisiti per contrarre con la PA
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B029						
Denominazione del processo	Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto						
Individuazione del rischio specifico	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Misura di Rotazione	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	
	Codice Processo	B030	
	Denominazione del processo	Effettuazione delle comunicazioni riguardanti le esclusioni e le aggiudicazioni	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B030						
Denominazione del processo	Effettuazione delle comunicazioni riguardanti le esclusioni e le aggiudicazioni						
Individuazione del rischio specifico	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti le esclusioni e le aggiudicazioni						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Effettuazione delle comunicazioni riguardanti le esclusioni e le aggiudicazioni	Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti le esclusioni e le aggiudicazioni	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di formazione	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzano e semplifichino i processi	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B031	
	Denominazione del processo	Stipula del contratto	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Aggiudicazione definitiva e conclusione fase di verifica dei requisiti
		Output: risultato atteso del processo	Affidamento dell'appalto dei lavori/servizi/fornitore all'operatore economico selezionato
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B031						
Denominazione del processo	Stipula del contratto						
Individuazione del rischio specifico	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento per la stipula del contratto						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Stipula del contratto	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento per la stipula del contratto	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di formazione	Misura di tipo organizzativo	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzano e semplifichino i processi	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B032	
	Denominazione del processo	Varianti in corso di esecuzione del contratto	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Criticità riscontrate in fase di realizzazione dell'appalto
		Output: risultato atteso del processo	Corretta esecuzione del contratto
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B032						
Denominazione del processo	Varianti in corso di esecuzione del contratto						
Individuazione del rischio specifico	Ammissione di varianti durante la fase di esecuzione del contratto al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase di esecuzione del contratto al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di trasparenza	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B033	
	Denominazione del processo	Approvaziozione delle modifiche del contratto originario	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Varianti in corso di esecuzione
		Output: risultato atteso del processo	Nuovo contratto d'appalto
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B033						
Denominazione del processo	Approvaziozione delle modifiche del contratto originario						
Individuazione del rischio specifico	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA A - Acquisizione e progressione del personale	Approvaziozione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio	mancanza di trasparenza	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di Regolamentazione	Misura di trasparenza	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B034	
	Denominazione del processo	Autorizzazione al subappalto	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Richiesta di subapplato da parte del contraente
		Output: risultato atteso del processo	Autorizzazione del subppalto
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B034						
Denominazione del processo	Autorizzazione al subappalto						
Individuazione del rischio specifico	Autorizzazione illegittima al subappalto						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X					
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X					
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X					
	- ricorsi	X					
	- presenza di segnalazioni	X					
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Inserire un
Inserire un
Inserire un
Inserire un
Inserire un

Copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

numero nei campi della colonna G

numero nei campi della colonna G
numero nei campi della colonna G
numero nei campi della colonna G
numero nei campi della colonna G

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Autorizzazione al subappalto	Autorizzazione illegittima al subappalto	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Misura di trasparenza	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B035	
	Denominazione del processo	Verifiche in corso di esecuzione	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B035						
Denominazione del processo	Verifiche in corso di esecuzione						
Individuazione del rischio specifico	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di controllo	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B036	
	Denominazione del processo	Apposizione di riseve	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Divergenze con il contraente sull'esecuzione del contratto
		Output: risultato atteso del processo	Corretta esecuzione del contratto
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B036						
Denominazione del processo	Apposizione di riseve						
Individuazione del rischio specifico	Apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Apposizione di riseve	Apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di formazione	Misura di sensibilizzazione e partecipazione	Presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B037	
	Denominazione del processo	Effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Trascurabile**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B037						
Denominazione del processo	Effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione						
Individuazione del rischio specifico	Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti						
Livello di rischio specifico	**Trascurabile**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				**Trascurabile**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)	X					

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione	Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di controllo	Misura di tracciabilità	Presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B038	
	Denominazione del processo	Liquidazione fatture stati di avanzamento	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Richiesta di pagamento del SAL da parte del contraente
		Output: risultato atteso del processo	Pagamento del SAL
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B038						
Denominazione del processo	Liquidazione fatture stati di avanzamento						
Individuazione del rischio specifico	Alterata cronologia dei pagamenti						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Liquidazione fatture stati di avanzamento	Alterata cronologia dei pagamenti	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di trasparenza	Regolazione rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Specifiche previsionisu casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B039	
	Denominazione del processo	Verifica della corretta esecuzione del contratto di lavori	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Controlli e verifiche dell'esecuzione del contratto
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B039						
Denominazione del processo	Verifica della corretta esecuzione del contratto di lavori						
Individuazione del rischio specifico	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B039						
Denominazione del processo	Verifica della corretta esecuzione del contratto di lavori						
Individuazione del rischio specifico	Mancato accertamento di difetti e vizi dell'opera o del servizio fase di collaudo o di verifica di conformità, al fine di evitare decurtazioni dal credito dell'appaltatore						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Verifica della corretta esecuzione del contratto di lavori	Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Misura di controllo	Misura di rotazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Verifica della corretta esecuzione del contratto di lavori	Mancato accertamento di difetti e vizi dell'opera o del servizio fase di collaudo o di verifica di conformità, al fine di evitare decurtazioni dal credito dell'appaltatore	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Misura di controllo	Misura di rotazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B040	
	Denominazione del processo	Nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo)per gli appalti di lavori	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Completamento dell'opera
		Output: risultato atteso del processo	Collaudo dell'opera
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B040						
Denominazione del processo	Nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo)per gli appalti di lavori						
Individuazione del rischio specifico	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo)per gli appalti di lavori	Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Misura di rotazionee	Misura di regolamentazione	Numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B041	
	Denominazione del processo	Rilascio del certificato di collaudo, di verifica di conformità o dell'attestato di regolare esecuzione (per gli appalti di lavori, di fornitura beni e/o servizi)	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Effettuazione del collaudo statico/tecnico amministrativo
		Output: risultato atteso del processo	Rilascio del certificato di collaudo / conformità / attestazione di regolare esecuzione
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B041						
Denominazione del processo	Rilascio del certificato di collaudo, di verifica di conformità o dell'attestato di regolare esecuzione (per gli appalti di lavori, di fornitura beni e/o servizi)						
Individuazione del rischio specifico	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Rilascio del certificato di collaudo, di verifica di conformità o dell'attestato di regolare esecuzione (per gli appalti di lavori, di fornitura beni e/o servizi)	Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di tipo organizzativo	Misura di regolamentazione	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B042	
	Denominazione del processo	Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B042						
Denominazione del processo	Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento						
Individuazione del rischio specifico	Accettazione dell'incompletezza della documentazione						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B042						
Denominazione del processo	Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento						
Individuazione del rischio specifico	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite						
Livello di rischio specifico	**Rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Accettazione dell'incompletezza della documentazione	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Misura di Controllo	Misura di regolamentazione	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì	Misura di Controllo	Misura di regolamentazione	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA B - Contratti pubblici	
	Codice Processo	B043	
	Denominazione del processo	Liquidazione fatture a saldo	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Completamento dei lavori ed approvazione degli atti di contabilità finale
		Output: risultato atteso del processo	Pagamento del saldo
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa contratti pubblici/regolamenti comunali
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	B043						
Denominazione del processo	Liquidazione fatture a saldo						
Individuazione del rischio specifico	Alterata cronologia dei pagamenti						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA B - Contratti pubblici	Liquidazione fatture a saldo	Alterata cronologia dei pagamenti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì	Misura di tipo organizzativo	Misura di regolamentazione	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
	Codice Processo	C-002	
	Denominazione del processo	Predisposizioni pareri tecnici rilasciati all'interno dell'Ente	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	C-002						
Denominazione del processo	Predisposizioni pareri tecnici rilasciati all'interno dell'Ente						
Individuazione del rischio specifico	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Predisposizioni pareri tecnici rilasciati all'interno dell'Ente	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di rotazione	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI	**Settore dell'Ente**	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
	Codice Processo	C-003	
	Denominazione del processo	Provvedimenti relativi alla pianificazione del servizio idrico (distribuzione acqua e turnazione)	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	C-003						
Denominazione del processo	Provvedimenti relativi alla pianificazione del servizio idrico (distribuzione acqua e turnazione)						
Individuazione del rischio specifico	Assenza e/o carenza di trasparenza e/o pubblicità dei provvedimenti generali						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti relativi alla pianificazione del servizio idrico (distribuzione acqua e turnazione)	Assenza e/o carenza di trasparenza e/o pubblicità dei provvedimenti generali	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di rotazione	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
	Codice Processo	C-005	
	Denominazione del processo	Richiesta accesso agli atti	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	C-005						
Denominazione del processo	Richiesta accesso agli atti						
Individuazione del rischio specifico	Ritardo negli adempimenti di riscontro						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	C-005						
Denominazione del processo	Richiesta accesso agli atti						
Individuazione del rischio specifico	Velocizzazione degli adempimenti di riscontro						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Richiesta accesso agli atti	Ritardo negli adempimenti di riscontro	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di formazione	Numero di incontri o comunicazioni effettuate	riduzione del rischio	
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Richiesta accesso agli atti	Velocizzazione degli adempimenti di riscontro	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di controllo	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
	Codice Processo	D-005	
	Denominazione del processo	Risarcimento danni	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	D-005						
Denominazione del processo	Risarcimento danni						
Individuazione del rischio specifico	Mancata o incompleta verifica delle condizioni per il riconoscimento del diritto al risarcimento e della sua entità						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Risarcimento danni	Mancata o incompleta verifica delle condizioni per il riconoscimento del diritto al risarcimento e della sua entità	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di formazione	Numero di incontri o comunicazioni effettuate	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	
	Codice Processo	E-003	
	Denominazione del processo	Autorizzazione allaccio idrico	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	E-003						
Denominazione del processo	Autorizzazione allaccio idrico						
Individuazione del rischio specifico	Rilascio autorizzazione in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	Autorizzazione allaccio idrico	Rilascio autorizzazione in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di formazione	Numero di incontri o comunicazioni effettuate	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	
	Codice Processo	E-004	
	Denominazione del processo	Autorizzazione allo scarico	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	E-004						
Denominazione del processo	Autorizzazione allo scarico						
Individuazione del rischio specifico	Rilascio autorizzazione in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	Autorizzazione allo scarico	Rilascio autorizzazione in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di formazione	Numero di incontri o comunicazioni effettuate	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	
	Codice Processo	E-009	
	Denominazione del processo	Provvedimenti relativi alla gestione debiti fuori bilancio	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	E-009						
Denominazione del processo	Provvedimenti relativi alla gestione debiti fuori bilancio						
Individuazione del rischio specifico	Istruttoria proposte deliberative di riconoscimento debiti non in conformità a quanto stabilito dalla normativa di riferimento						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio**) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	Provvedimenti relativi alla gestione debiti fuori bilancio	Istruttoria proposte deliberative di riconoscimento debiti non in conformità a quanto stabilito dalla normativa di riferimento	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di formazione	Numero di incontri o comunicazioni effettuate	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI	**Settore dell'Ente**	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	
	Codice Processo	E-011	
	Denominazione del processo	Interventi programmati di manutenzione depuratore	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	E-011						
Denominazione del processo	Interventi programmati di manutenzione depuratore						
Individuazione del rischio specifico	Adozione atti in violazione di norme e principi contabili in ordine a regolare assunzione di impegno di spesa						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	Interventi programmati di manutenzione depuratore	Adozione atti in violazione di norme e principi contabili in ordine a regolare assunzione di impegno di spesa	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di formazione	Numero di incontri o comunicazioni effettuate	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA RISPE 2 - Smaltimento dei rifiuti	
	Codice Processo	RISPE2-001	
	Denominazione del processo	Interventi in via d'urgenza ex art. 191 D.lgs. n. 152/2006	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	RISPE2-001						
Denominazione del processo	Interventi in via d'urgenza ex art. 191 D.lgs. n. 152/2006						
Individuazione del rischio specifico	Mancato rispetto dei principi di trasparenza e rotazione nella scelta degli operatori economici						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio**) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA RISPE 2 - Smaltimento dei rifiuti	Interventi in via d'urgenza ex art. 191 D.lgs. n. 152/2006	Mancato rispetto dei principi di trasparenza e rotazione nella scelta degli operatori economici	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di formazione	Numero di incontri o comunicazioni effettuate	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA RISPE 2 - Smaltimento dei rifiuti	
	Codice Processo	RISPE2-002	
	Denominazione del processo	Affidamento del servizio	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	RISPE2-002						
Denominazione del processo	Affidamento del servizio						
Individuazione del rischio specifico	Previsione negli atti di gara di specifici requisiti che possano restringere indebitamente la platea dei partecipanti con l'obiettivo di mantenere lo status de quo						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio**) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA RISPE 2 - Smaltimento dei rifiuti	Affidamento del servizio	Previsione negli atti di gara di specifici requisiti che possano restringere indebitamente la platea dei partecipanti con l'obiettivo di mantenere lo status de quo	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di semplificazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA RISPE 2 - Smaltimento dei rifiuti	
	Codice Processo	RISPE2-003	
	Denominazione del processo	Pesatura dei rifiuti (controllo)	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	RISPE2-003						
Denominazione del processo	Pesatura dei rifiuti (controllo)						
Individuazione del rischio specifico	Omesso controllo sulla pesatura dei rifiuti						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio**) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA RISPE 2 - Smaltimento dei rifiuti	Pesatura dei rifiuti (controllo)	Omesso controllo sulla pesatura dei rifiuti	scarsa responabilizzazione interna	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di tipo organizzativo	Numero di incontri o comunicazioni effettuate	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA RISPE 2 - Smaltimento dei rifiuti	
	Codice Processo	RISPE2-004	
	Denominazione del processo	Livelli di raccolta differenziata e/o speciale	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	RISPE2-004						
Denominazione del processo	Livelli di raccolta differenziata e/o speciale						
Individuazione del rischio specifico	Omesso monitoraggio dei livelli di raccolta differenziata e/o speciale						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA RISPE 2 - Smaltimento dei rifiuti	Livelli di raccolta differenziata e/o speciale	Omesso monitoraggio dei livelli di raccolta differenziata e/o speciale	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di formazione	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzano e semplifichino i processi	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	
	Area di Rischio	AREA RISPE 2 - Smaltimento dei rifiuti	
	Codice Processo	RISPE2-005	
	Denominazione del processo	Esecuzione del servizio	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	
		Output: risultato atteso del processo	
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	RISPE2-005						
Denominazione del processo	Esecuzione del servizio						
Individuazione del rischio specifico	Mancata o insufficiente verifica delle corrette modalità di svolgimento del servizio in conformità al contratto di servizio e al capitolato speciale di appalto						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	RISPE2-005						
Denominazione del processo	Esecuzione del servizio						
Individuazione del rischio specifico	Incompletezza e/o indeterminatezza del contratto di servizio in grado di condizionare il controllo sulla qualità del servizio reso						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici						
Codice Processo	RISPE2-005						
Denominazione del processo	Esecuzione del servizio						
Individuazione del rischio specifico	Abusivo ricorso alle varianti e/o modifiche contrattuali al fine di favorire appaltatore						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA RISPE 2 - Smaltimento dei rifiuti	Esecuzione del servizio	Mancata o insufficiente verifica delle corrette modalità di svolgimento del servizio in conformità al contratto di servizio e al capitolato speciale di appalto	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di formazione	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzano e semplifichino i processi	riduzione del rischio	
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA RISPE 2 - Smaltimento dei rifiuti	Esecuzione del servizio	Incompletezza e/o indeterminatezza del contratto di servizio in grado di condizionare il controllo sulla qualità del servizio reso	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di formazione	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzano e semplifichino i processi	riduzione del rischio	
6° Settore - Protezione civile, Igiene pubblica, Tecnologia e Manutenzione – Sicurezza sul lavoro – Sviluppo economico - Lavori Pubblici	AREA RISPE 2 - Smaltimento dei rifiuti	Esecuzione del servizio	Abusivo ricorso alle varianti e/o modifiche contrattuali al fine di favorire appaltatore	inadeguata diffusione della cultura della legalità	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Numero di incontri o comunicazioni effettuate	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	**7° SETTORE**	**POLIZIA MUNICIPALE E SERVIZI DEMOGRAFICI**
	Area di Rischio	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
	Codice Processo	**C 01**	
	Denominazione del processo	Organizzazione manifestazioni locali – Rilascio autorizzazioni/nulla-osta regolamentate o meno	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Mancanza di trasparenza e controllo sul territorio
		Output: risultato atteso del processo	Previsione di acquisizione dei pareri diversi (viabilità, arredo urbano, piano di emergenza…) sia preliminari che successivamente all'occupazione del suolo, a seguito di specifici sopraluoghi.
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	Per tutta la durata della richiesta della manifestazione.
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	Tutti gli agenti di polizia municipale in forza all'ente
		Interrelazioni con altri processi	Nessuno
		Criticità del processo	Alto
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Mantenimento del servizio operativo per la sicurezza della città e del pattugliamento di pronto intervento sul territorio	
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	**7° SETTORE**						
Codice Processo	C 01						
Denominazione del processo	ORGANIZZAZIONE MANIFESTAZIONE LOCALI - RILASCIO AUTORIZZAZIONI/NULLA-OSTA REGOLAMENTATE O MENO						
Individuazione del rischio specifico	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti						
Livello di rischio specifico	**MEDIO**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?	X					
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	**7° SETTORE**	**POLIZIA MUNICIPALE E SERVIZI DEMOGRAFICI**
	Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	
	Codice Processo	**E 01**	
	Denominazione del processo	**CONCESSIONI POSTEGGI PER COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 2, LETTERA A) e B) L.R. 18/95**	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Mancanza di Trasparenza
		Output: risultato atteso del processo	Qualificazione delle procedure standard per controlli e rotazione del personale preposto ai controlli
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	Periodici
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Nessuno
		Risorse umane impiegate nel processo	Tutti gli agenti di polizia municipale in forza nell'ente
		Interrelazioni con altri processi	Nessuno
		Criticità del processo	medio
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	7 SETTORE							Settore dell'Ente
Codice Processo	**E 01**							Codice Processo
Denominazione del processo	**Concessione posteggi per commercio su aree pubbliche, ai sensi dell'art. 1,co.2, lett. a) e b) L.R. 18/95**							Denominazione del processo
Individuazione del rischio specifico	**Rilascio concessioni in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni**							Individuazione del rischio specifico
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**							Livello di rischio specifico
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**	**Stima del rischio**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**	**Stima**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?							
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?							
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:							
	- procedimenti disciplinari	X				0		
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0		
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0		
	- ricorsi	X				0		
	- presenza di segnalazioni	X				0		
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?							
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)							

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	**7° SETTORE**	**POLIZIA MUNICIPALE E SERVIZI DEMOGRAFICI**
	Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	
	Codice Processo	**E 02**	
	Denominazione del processo	**AUTORIZZAZIONI PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI**	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Mancanza di Trasparenza
		Output: risultato atteso del processo	Intensificazione dei controlli sul territorio
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	Per tutta la durata della richiesta
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Nessuno
		Risorse umane impiegate nel processo	Tutti gli agenti di polizia municipale in forza nell'ente
		Interrelazioni con altri processi	Nessuno
		Criticità del processo	Medio
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	7 SETTORE							**Settore dell'Ente**
Codice Processo	**E 02**							**Codice Processo**
Denominazione del processo	**Autorizzazione pubblicità e Pubbliche Affissioni**							**Denominazione del processo**
Individuazione del rischio specifico	**Rilascio autorizzazioni in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni**							**Individuazione del rischio specifico**
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**							**Livello di rischio specifico**
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**	**Stima del rischio**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**	**Stima**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?							
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?							
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:							
	- procedimenti disciplinari	X				0		
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0		
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0		
	- ricorsi	X				0		
	- presenza di segnalazioni	X				0		
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?							
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)							

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	**7° SETTORE**	**POLIZIA MUNICIPALE E SERVIZI DEMOGRAFICI**
	Area di Rischio	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	
	Codice Processo	**E 03**	
	Denominazione del processo	**INTERVENTI PROGRAMMATI DI RISANAMENTO AMBIENTALE (RANDAGISMO)**	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Mancato controllo economico/finanziario dei servizi oggetto della gara per l'affidamneto al servizio randagismo
		Output: risultato atteso del processo	Intensificazione dei controlli e vigilanza presso le struttutre convenzionate
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	Periodico
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Nessuno
		Risorse umane impiegate nel processo	Tutti gli agenti di polizia municipale in forza nell'ente
		Interrelazioni con altri processi	Nessuno
		Criticità del processo	Medio
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	7 SETTORE						
Codice Processo	**E 03**						
Denominazione del processo	**INTERVENTI PROGRAMMATI DI RISANAMENTO AMBIENTALE (RANDAGISMO)**						
Individuazione del rischio specifico	**Adozione atti in violazione di norme e principi contabili in ordine a regolare assunzione di impiego di spesa**						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?						
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?						
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)						

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	**7° SETTORE**	**POLIZIA MUNICIPALE E SERVIZI DEMOGRAFICI**
	Area di Rischio	AREA F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	
	Codice Processo	**F 01**	
	Denominazione del processo	**Rilevazione in servizio**	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Assenza arbitraria sul posto di lavoro
		Output: risultato atteso del processo	Contrastare il processo corruttivo derivante l'assenza sul posto di lavoro
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	Mensili
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Nessuno
		Risorse umane impiegate nel processo	1 unità
		Interrelazioni con altri processi	Nessuno
		Criticità del processo	Basso
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Medio/Basso**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	**7 SETTORE**						
Codice Processo	**F 01**						
Denominazione del processo	**RILEVAZIONI IN SERVIZIO**						
Individuazione del rischio specifico	**Mancata effettuazione verifiche e/o controlli**						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Medio/Basso**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?						
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?						
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)						

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	**7° SETTORE**	**POLIZIA MUNICIPALE E SERVIZI DEMOGRAFICI**
	Area di Rischio	AREA F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	
	Codice Processo	**F 02**	
	Denominazione del processo	**PROVVEDIMENTI SANZIONATORI PER ATTIVITA' EDILIZIE**	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Mancata effettuazione attività di vigilanza e/o controllo volti alla repressione degli abusi edilizi
		Output: risultato atteso del processo	Potenziamento dell'azione di vigilanza e di controllo sul territorio
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	Periodici
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Nessuno
		Risorse umane impiegate nel processo	Tutti gli agenti di polizia municipale in forza all'ente
		Interrelazioni con altri processi	Nessuno
		Criticità del processo	Alto
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	**7 SETTORE**
Codice Processo	**F 02**
Denominazione del processo	**Provvedimenti sanzionatori per attività edilizie**
Individuazione del rischio specifico	**Mancata effettuazione attività di vigilanza e/o controllo volti alla repressione di abusi edilizi**
Livello di rischio specifico	**Rilevante**

Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?						
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?						
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?						
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)						

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
7° Settore - Polizia Municipale – Servizi demografici	AREA C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Organizzazione manifestazioni locali - Rilascio autorizzazioni/nulla-osta regolamentate o meno	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	No, nuovo rischio	Rilevante	Sì		Misura di tipo organizzativo	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzano e semplifichino i processi	riduzione del rischio	
7° Settore - Polizia Municipale – Servizi demografici	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	Concessioni posteggi per commercio su aree pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera a) e b) L.R. 18/95	Rilascio concessioni in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni	mancanza di trasparenza	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di controllo	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzano e	riduzione del rischio	
7° Settore - Polizia Municipale – Servizi demografici	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	Autorizzazioni pubblicità e pubbliche affissioni	Rilascio concessioni in mancanza o incompleta verifica delle relative condizioni	mancanza di trasparenza	No, nuovo rischio	Medio/Basso	Sì		Misura di controllo	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	
7° Settore - Polizia Municipale – Servizi demografici	AREA E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimoni	Interventi programmati di risanamento ambientale (Randagismo)	Adozione atti in violazione di norme e principi contabili in ordine a regolare assunzione di impiego di spesa	altro	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di controllo	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	
7° Settore - Polizia Municipale – Servizi demografici	AREA F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Rilevazioni in servizio	Mancata effettuazione verifiche e/o controlli	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	Si, rischio residuo	Medio/Basso	Sì		Misura di controllo	Altro	riduzione del rischio	
7° Settore - Polizia Municipale – Servizi demografici	AREA F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Provvedimenti sanzionatori per attività edilizie	Mancata effettuazione attività di vigilanza e/o controllo volti alla repressione di abusi edilizi	esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì		Misura di rotazione	Numero di controlli effettuati su numero pratiche/provvedimenti/etc	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	Protezione civile - Manutenzione - Urbanistica ed Edilizia – Pubblica Illuminazione	
	Area di Rischio	AREA RISPE 3 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA	
	Codice Processo	RISPE3-001	
	Denominazione del processo	Provvedimenti di pianificazione urbanistica	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Periodicità stabilita dalla legge - solleciti/diffide da Assessorato regionale, istanze cittadini, ecc.
		Output: risultato atteso del processo	Nuovo assetto urbanistico del territorio comunale
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	Protezione civile - Manutenzione - Urbanistica ed Edilizia – Pubblica Illuminazione						
Codice Processo	RISPE3-001						
Denominazione del processo	Provvedimenti di pianificazione urbanistica						
Individuazione del rischio specifico	disomogeneità nelle valutazioni istruttorie al fine di agevolare determinati soggetti						
Livello di rischio specifico	**Medio/Basso**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
8° Settore - Urbanistica ed edilizia Pubblica Illuminazione	AREA RISPE 3 - Pianificazione Urbanistica	Provvedimenti di pianificazione urbanistica	Disomogeneità di pianificazione urbanistica generale ed attuativa	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi Eventnuale scarsa trasparenza dei procedimenti	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì		Misura di formazione Trasparenza	Numero di incontri o comunicazioni effettuate Puntuale attuazione obblighi di pubblicità e trasparenza	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	Protezione civile - Manutenzione - Urbanistica ed Edilizia – Pubblica Illuminazione	
	Area di Rischio	AREA RISPE 3 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA	
	Codice Processo	RISPE3-002	
	Denominazione del processo	Rilascio Permessi edilizi	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Istanza cittadino interessato
		Output: risultato atteso del processo	rilascio titolo abilitativo
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	Termini di legge
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	non idoneità/esausitività documentazione tecnica allegata all'istanza
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	Protezione civile - Manutenzione - Urbanistica ed Edilizia – Pubblica Illuminazione						
Codice Processo	RISPE3-002						
Denominazione del processo	Rilascio Permessi edilizi						
Individuazione del rischio specifico	abuso nel rilascio permessi di costruire - rilascio con pagamento oneri/contributi inferiori al dovuto						
Livello di rischio specifico	**rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni			X		0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
8° Settore - Urbanistica ed edilizia Pubblica Illuminazione	AREA RISPE 3 - Pianificazione Urbanistica	Rilascio Permessi edilizi	abuso nel rilascio permessi di costruire - rilascio con pagamento oneri/contributi inferiori al dovuto	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi Eventnuale scarsa trasparenza dei procedimenti	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì		Misura di formazione Trasparenza	Numero di incontri o corsi di formazione frequentati Puntuale attuazione obblighi di pubblicità e trasparenza	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	Protezione civile - Manutenzione - Urbanistica ed Edilizia – Pubblica Illuminazione	
	Area di Rischio	AREA RISPE 3 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA	
	Codice Processo	RISPE3-003	
	Denominazione del processo	Approvazione di varianti specifiche al PRG	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Periodicità stabilita dalla legge - solleciti/diffide da Assessorato regionale, istanze cittadini, ecc.
		Output: risultato atteso del processo	Nuovo assetto del territorio urbano
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	Termini di legge
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	necessaità acquisizioen pareri e/o atti di assenso in presenza di eventuali vincoli
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	Protezione civile - Manutenzione - Urbanistica ed Edilizia – Pubblica Illuminazione						
Codice Processo	RISPE3-003						
Denominazione del processo	Approvazione di varianti specifiche al PRG						
Individuazione del rischio specifico	scelta o maggior consumo scuolo al fine di procurare indebito vantaggio ai destinatari - disparità di trattamento tra i diversi operatori - sottostima valore generato da variante						
Livello di rischio specifico	**rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni		X			0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
8° Settore - Urbanistica ed edilizia Pubblica Illuminazione	AREA RISPE 3 - Pianificazione Urbanistica	Approvazione di varianti specifiche al PRG	scelta o maggior consumo suolo al fine di procurare indebito vantaggio ai destinatari - disparità di trattamento tra i diversi operatori - sottostima valore generato da variante	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi Eventuale scarsa trasparenza dei procedimenti	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì		Misura di formazione Trasparenza	Numero di incontri o corsi di formazione frequentati Puntuale attuazione obblighi di pubblicità e trasparenza	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	Protezione civile - Manutenzione - Urbanistica ed Edilizia – Pubblica Illuminazione	
	Area di Rischio	AREA RISPE 3 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA	
	Codice Processo	RISPE3-004	
	Denominazione del processo	Piani attuativi di iniziativa privata: stipula convenzioni urbanistiche	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Iistanze cittadini
		Output: risultato atteso del processo	Nuovo assetto del territorio urbano
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	
		Tempi di svolgimento del processo	Termini di legge
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	necessaità acquisizione pareri e/o atti di assenso in presenza di eventuali vincoli
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	Protezione civile - Manutenzione - Urbanistica ed Edilizia – Pubblica Illuminazione						
Codice Processo	RISPE3-004						
Denominazione del processo	Piani attuativi di iniziativa privata: stipula convenzioni urbanistiche						
Individuazione del rischio specifico	mancanza di coerenza con il PRG e con la legge - non corretta commissurazione oneri al fine di favorire eventuali soggetti interessati						
Livello di rischio specifico	**rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni		X			0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
8° Settore - Urbanistica ed edilizia Pubblica Illuminazione	AREA RISPE 3 - Pianificazione Urbanistica	Piani attuativi di iniziativa privata: stipula convenzioni urbanistiche	mancanza di coerenza con il PRG e con la legge - non corretta commissurazione oneri al fine di favorire eventuali soggetti interessati	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi Eventuale scarsa trasparenza dei procedimenti	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì		Misura di formazione Trasparenza	Numero di incontri o corsi di formazione frequentati Puntuale attuazione obblighi di pubblicità e trasparenza	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	Protezione civile - Manutenzione - Urbanistica ed Edilizia – Pubblica Illuminazione	
	Area di Rischio	AREA RISPE 3 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA	
	Codice Processo	RISPE3-005	
	Denominazione del processo	Concessioni edilizie in sanatorie	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	Istanze cittadini
		Output: risultato atteso del processo	rilascio del titolo abilitativo
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	omessa astensione in presenza di eventuali conflitti di interesse
		Tempi di svolgimento del processo	Termini di legge
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	Protezione civile - Manutenzione - Urbanistica ed Edilizia – Pubblica Illuminazione						
Codice Processo	RISPE3-005						
Denominazione del processo	Concessioni edilizie in sanatorie						
Individuazione del rischio specifico	mancanza sussistenza dei requisiti e dei presupposti previsti dalla legge per il rilascio abilitativo de quo						
Livello di rischio specifico	**rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni		X			0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
8° Settore - Urbanistica ed edilizia Pubblica Illuminazione	AREA RISPE 3 - Pianificazione Urbanistica	Concessioni edilizie in sanatorie	mancanza di sussistenza dei requisiti e dei presupposti previsti dalla legge per il rilascio del titolo abilitativo de quo	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi Eventuale scarsa trasparenza dei procedimenti	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì		Misura di formazione Trasparenza	Numero di incontri o corsi di formazione frequentati Puntuale attuazione obblighi di pubblicità e trasparenza	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

MAPPATURA DEI PROCESSI			
	Settore dell'Ente	Protezione civile - Manutenzione - Urbanistica ed Edilizia – Pubblica Illuminazione	
	Area di Rischio	AREA RISPE 3 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA	
	Codice Processo	RISPE3-006	
	Denominazione del processo	Assegnazione pratiche per l'istruttoria	
	Descrizione del processo	Input - elementi che innescano il processo	attività rimessa al Responsabile del Settore
		Output: risultato atteso del processo	predisposizione proposte di provvedimenti finali
		Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Mancata considerazione della eventuale presenza di eventuali conflitti di interesse
		Tempi di svolgimento del processo	Termini di legge
		vincoli del processo (regolamentari o legislative)	
		Risorse umane impiegate nel processo	
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	**Rilevante**	

copia estratta dal sito web

Settore dell'Ente	Protezione civile - Manutenzione - Urbanistica ed Edilizia – Pubblica Illuminazione						
Codice Processo	RISPE3-006						
Denominazione del processo	Assegnazione pratiche per l'istruttoria						
Individuazione del rischio specifico	Assegnazione a tecnici in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie - Rischio di un potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria che può essere favorito dall'esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici, in collaborazione con professionisti del territorio nel quale svolgono tale attività						
Livello di rischio specifico	**rilevante**						
Stima del rischio	**Indicatori di stima del livello di rischio**	**trascurabile**	**basso**	**medio**	**alto**	**numero**	**valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : *trascurabile - medio/basso - rilevante - critico*)**
Stima	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			**Rilevante**
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività **(riferirsi all'ultimo triennio)** è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni		X			0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruttive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

copia estratta dal sito web

sintesi della mappatura dei processi a rischio rilevante			Analisi e ponderazione del rischio					Misure di trattamento prevenzione				
Settore dell'Ente	**area di rischio**	**descrizione processo**	**evento rischioso**	**fattori abilitanti dell'evento rischioso**	**connessione con il precedente PTPCT**	**livello del rischio**	**esigenze di nuove misure**	**misura**	**tipologia di misura**	**indicatori**	**risultato atteso**	Note
8° Settore - Urbanistica ed edilizia Pubblica Illuminazione	AREA RISPE 3 - Pianificazione Urbanistica	Assegnazione pratiche per l'istruttoria	Assegnazione a tecnici in rapporto di contiguità al fine di orientare le decisioni edilizie - Rischio di un potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria	inadeguateza o assenza di competenze del personale addetto ai processi Assenza di rotazione del personale	Si, rischio residuo	Rilevante	Sì		Misura di formazione Rotazione nella assegnazione delle pratiche	Numero di incontri o corsi di formazione frequentati Attestazione suula intervenuta attuazione della misura della rotazione del personale, o in caso di impossibilità, delle	riduzione del rischio	

copia estratta dal sito web

ALLEGATO 3

MODULISTICA

copia estratta dal sito web

ALLEGATO 3.1

CONTENUTI MINIMI DELLA STATISTICA DEI SETTORI E DEGLI UFFICI SPECIFICATAMENTE INCARICATI

copia estratta dal sito web

1. Tabella Responsabili di Settore
2. Tabella Responsabile per la Trasparenza
3. Tabella Responsabile Ufficio competente alla gestione del personale
4. Tabella Responsabile Ufficio per i procedimenti disciplinari
5. Tabella Nucleo Tecnico Controllo Amministrativo

Tabella Statistica Responsabili di Settore

Entro il 31 ottobredi ogni anno **ciascun Responsabile di Settore**

deve fornire informazioni al RPC, espressamente **e anche nel caso di risposta negativa**, in ordine ai seguenti dati, relativi al proprio Settore, commentandoli

codice	ITEM	AREA RISPOSTE			
		SI	NO	Q.TÀ	COMMENTO
ptpct	AREA I- processi trasversali area relazionale tra attività a minore impatto decisionale e comportamenti				
ptpct	AREA RISPE/1- gestione del personale				
ptpct	AREA RISPE/2- smaltimento dei rifiuti				
ptpct	AREA RISPE/3- pianificazione urbanistica				
ptpct	AREA A- acquisizione e progressione del personale				
4cptpct	Indicare se sono pervenute richieste di **accesso civico (semplice)** e, in caso di risposta affermativa, il numero di richieste pervenute e, in commento, il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati.				
4dptpct	Indicare se sono pervenute richieste di **accesso civico *"generalizzato"***e,incasodirispostaaffermativa,ilnumero complessivo di richieste pervenute e per quali delle seguenti aree:				
ptpct	AREA A- acquisizione e progressione del personale				
ptpct	AREA B- contratti pubblici				
ptpct	AREA C- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario				
ptpct	AREA D- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario				
ptpct	AREA E- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio				
ptpct	AREA F- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni				
ptpct	AREA G- incarichi e nomine				
ptpct	AREA H- affari legali e contenzioso				
ptpct	AREA I- processi trasversali area relazionale tra attività a minore impatto decisionale e comportamenti				
ptpct	AREA RISPE/1- gestione del personale				
ptpct	AREA RISPE/2- smaltimento dei rifiuti				
ptpct	AREA RISPE/3- pianificazione urbanistica				
4e/4e2	Indicare per quali delle seguenti aree sono pervenute istanze di accesso, annotate nel Registro degli Accessi in essere presso ciascun Settore ai sensi del p.6 della Parte Quinta del PTPCT:				
ptpct	AREA A- acquisizione e progressione del personale				
ptpct	AREA B- contratti pubblici				
ptpct	AREA C- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario				
ptpct	AREA D- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario				
ptpct	AREA E- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio				
ptpct	AREA F- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni				

copia estratta dal sito web

Tabella Statistica Responsabili di Settore

<u>Entro il 31 ottobre</u>di ogni anno **ciascun Responsabile di Settore**

deve fornire informazioni al RPC, espressamente **e <u>anche nel caso di risposta negativa</u>**, in ordine ai seguenti dati, relativi al proprio Settore, commentandoli

codice	ITEM	AREA RISPOSTE			
		SI	NO	Q.TÀ	COMMENTO
ptpct	AREA G- incarichi e nomine				
ptpct	AREA H- affari legali e contenzioso				
ptpct	AREA I- processi trasversali area relazionale tra attività a minore impatto decisionale e comportamenti				
ptpct	AREA RISPE/1- gestione del personale				
ptpct	AREA RISPE/2- smaltimento dei rifiuti				
ptpct	AREA RISPE/3- pianificazione urbanistica				
4f	Segnare se è rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel Registro degli Accessi, (istituito ai sensi del p.6 della Parte Quinta del PTPCT presso ciascun Settore), l'esito delle istanze e quante volte vi si è provveduto nel corso dell'anno.				
5a	Indicare se è stata erogata la sensibilizzazione/formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione segnalando: *(in caso di risposta parzialmente positiva segnalare, in commento, le ragioni della mancata sensibilizzazione e/o formazione)*				
ptpct	il numero delle attività erogate				
ptpct	il numero dei dipendenti che vi hanno partecipato				
5b	Se non è stata erogata la sensibilizzazione/formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione.				
5e	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione indicare se ha riguardato in particolare				
5e1	Etica ed integrità				
5e2	I contenuti dei codici di comportamento				
5e3	I contenuti del PTPCT				
5e4	Processo di gestione del rischio				
6b (Settore)	Indicare, per il Settore, l'entità della rotazione del personale, come misura di prevenzione del rischio, nel corso dell'anno, segnando il numero delle complessive unità interessate, e suddividendole, per personale con funzioni decisorie/istruttorie, personale privo di dette funzioni e del restante personale) *(in caso contrario, riportare in commento le ragioni della mancata rotazione per tutte le volte in cui è stata registrata)*				
ptpct	Indicare, specificando nel dettaglio, se sono state richieste, ai soggetti destinatari di incarichi, interni o esterni all'Ente, le dichiarazioni sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità, ivi comprese quelle in ordine all'istituto dell'astensione, ovvero indicare, in commento, le ragioni della mancatarichiesta				
7a	Indicare, specificando, se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai titolari di incarichi, interni o esterni all'Ente, in ordine agli istituti che declinano la conferibilità, ivi comprese quelle in ordine all'istituto dell'astensione, segnalandone come di seguito richiesto: *(in caso di mancata verifica riportare, in commento le ragioni del non espletamento)*				
7a1 (a)	numero delle verifiche				
7a1 (b)	numero di eventuali violazioni accertate				

copia estratta dal sito web

Tabella Statistica Responsabili di Settore

<u>Entro il 31 ottobre</u>di ogni anno **ciascun Responsabile di Settore**

deve fornire informazioni al RPC, espressamente **e <u>anche nel caso di risposta negativa</u>**, in ordine ai seguenti dati, relativi al proprio Settore, commentandoli

codice	ITEM	AREA RISPOSTE			
		SI	NO	Q.TÀ	COMMENTO
ptpct	Indicare, specificando, relativamente agli incarichi esterni per il quale il Settore è competente alla gestione del rapporto/servizio, quante dichiarazioni sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità, sono state aggiornate alle scadenze fissate dal CODET				
ptpct	Indicare se, per particolari posizioni dirigenziali (*punti B.8, B.9,B.10, B.11 dell'allegato n. 1 al PNA*), sono pervenute segnalazioni relative alla presenza di situazioni di incompatibilità, specificando come di seguito:				
ptpct	numero segnalazioni pervenute				
ptpct	numero segnalazioni che hanno dato luogo all'accertamento di violazioni				
ptpct	Indicare se, per particolari posizioni dirigenziali (*punti B.8, B.9, B.10, B.11 dell'allegato n. 1 al PNA*), sono stati effettuati monitoraggi per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità, segnalando le seguenti consistenze. *(in caso contrario riportare, in commento, le ragioni del loro mancato svolgimento)*				
ptpct	numero complessivo dei monitoraggi effettuati				
ptpct	periodicità dei controlli				
ptpct	numero delle violazioni accertate				
ptpct	Indicare se sono state rilasciate autorizzazioni ai dipendenti per lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali e non, indicando, in caso di risposta affermativa:				
ptpct	numero richieste autorizzate per incarichi retribuiti				
ptpct	numero richieste autorizzate per incarichi non retribuiti				
ptpct	numero richieste non autorizzate per incarichi retribuiti				
ptpct	numero richieste non autorizzate per incarichi non retribuiti				
8a	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità				
8a1	Indicare quali misure adottate				
8a2	Indicare il numero delle violazioni accertate				
9c	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati ai dipendenti, segnalandone, in caso di risposta affermativa:				
9c1	numero generale delle segnalazioni pervenute				
9c1	numero delle violazioni accertate				
11b	Indicare se gli obblighi di condotta previsti nel Codice di comportamento sono stati estesi a tutti i soggetti di cui all'art. 2, co. 3,DPR 62/2013 (collaboratori e consulenti, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle amministrazioni)				
13b	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati, e il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni ditutela				

Copia estratta dal sito web

14a (Settore	Indicare, per il Settore, l'entità della rotazione straordinaria del personale, come misura di prevenzione del rischio, nel corso dell'anno, segnando il numero delle complessive unità interessate, e suddividendole, per personale con funzioni decisorie/istruttorie e personale privo di dette funzioni *(in caso contrario, riportare in commento le ragioni della mancata rotazione per tutte le volte in cui è stata registrata)*				
ptpct	Indicare, per il Settore, l'entità della rotazione obbligatoria stabilita dalla legge del personale, come misura di prevenzione del rischio, nel corso dell'anno, segnando il numero delle complessive unità interessate, e suddividendole, per personale con funzioni decisorie/istruttorie e personale privo di dette funzioni *(in caso contrario, riportare in commento le ragioni della mancata rotazione per tutte le volte in cui è stata registrata)*				

copia estratta dal sito web

Tabella Statistica Responsabili per la Trasparenza

<u>Entro il 31 ottobre</u>di ogni anno, il **<u>Responsabile per la Trasparenza</u>**

deve fornire informazioni al RPC, espressamente **e <u>anche nel caso di risposta negativa</u>**, in ordine ai seguenti dati, relativi al proprio Settore, commentandoli

codice	ITEM	AREA RISPOSTE			
		SI	NO	Q.TÀ	COMMENTO
4a	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "*Amministrazione trasparente*", specificando – in caso di risposta affermativa, come di seguito:				
4a1	Indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati.				
4b	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione Trasparente", ha l'indicatore delle visite *(in caso di risposta positiva indicare il numero delle visite)*				
4c	Indicare se sono pervenute richieste di **accesso civico (semplice)** e, in caso di risposta affermativa, il numero di richieste pervenute e, in commento, il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati.				
4d	Indicare se sono pervenute richieste di **accesso civico "generalizzato"**e, in caso di risposta affermativa, il numero complessivo di richieste pervenute e per quali delle seguenti aree:				
ptpct	AREA A- acquisizione e progressione del personale				
ptpct	AREA B- contratti pubblici				
ptpct	AREA C- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario				
ptpct	AREA D- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario				
ptpct	AREA E- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio				
ptpct	AREA F- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni				
ptpct	AREA G- incarichi e nomine				
ptpct	AREA H- affari legali e contenzioso				
ptpct	AREA I- processi trasversali area relazionale tra attività a minore impatto decisionale e comportamenti				
ptpct	AREA RISPE/1- gestione del personale				
ptpct	AREA RISPE/2- smaltimento dei rifiuti				
ptpct	AREA RISPE/3- pianificazione urbanistica				
4g	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati, segnalando le seguenti consistenze: *(in caso contrario riportare, in commento, le ragioni del loro mancato svolgimento)*				
4g1(a)	specificare la periodicità dei monitoraggi				
ptpct	indicare il numero complessivo dei monitoraggi effettuati				
4g1 (b)	specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi				

copia estratta dal sito web

4h	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.				

copia estratta dal sito web

Tabella Statistica Responsabile dell'ufficio competente alla gestione del personale

<u>Entro il 31 ottobre</u>di ogni anno,
il**<u>Responsabile dell'ufficio competente alla gestione del personale</u>**

deve fornire informazioni al RPC, espressamente **e <u>anche nel caso di risposta negativa</u>**, in ordine ai seguenti dati, relativi al proprio Settore, commentandoli

codice	ITEM	AREA RISPOSTE			
		SI	NO	Q.TÀ	COMMENTO
5a/5b	Indicare se è stata erogata la sensibilizzazione/formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione segnalando:: *(in caso di risposta parzialmente positiva segnalare, in commento, le ragioni della mancata sensibilizzazione e/o formazione)*				
ptpct	il numero delle attività erogate				
ptpct	il numero dei dipendenti che vi hanno partecipato				
5e	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione indicare se ha riguardato, in particolare:				
5e1	Etica ed integrità				
5e2	I contenuti dei codici di comportamento				
5e3	I contenuti del PTPCT				
5e4	Processo di gestione del rischio				
6a	Indicare il numero di unità di personale dipendente e/o in forza a qualsiasi titolo, di cui è composta l'amministrazione, specificando in sede di commento. Segnalare altresì come di seguito richiesto:				
6a1	*Numero dei responsabili di vertice (Settore);*				
6a2	*Numero del personale non responsabile di vertice (Settore);*				
6b (tutti i Settori)	Indicare, per l'intero Ente, l'entità della rotazione del personale nel corso dell'anno, come misura di prevenzione del rischio, segnando il numero delle complessive unità interessate (compresi i Responsabili di Settore), e suddividendole, in sede di commento, per personale con funzioni istruttorie/decisorie e personale privo di dette funzioni *(in caso contrario, riportare in commento le ragioni della mancata rotazione per tutte le volte in cui è stata registrata)*				
6c	Indicare se l'Ente, nel corso dell'anno, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nell'anno).				
ptpct	Indicare, specificando nel dettaglio, se sono state richieste, ai soggetti destinatari di incarichi, interni o esterni all'Ente, le dichiarazioni sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità, ivi comprese quelle in ordine all'istituto dell'astensione, ovvero indicare, in commento, le ragioni della mancatarichiesta				
7a	Indicare, specificando, se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai titolari di incarichi, interni o esterni all'Ente, in ordine agli istituti che declinano la conferibilità, ivi comprese quelle in ordine all'istituto dell'astensione, segnalandone come di seguito richiesto: *(in caso di mancata verifica riportare, in commento le ragioni del non espletamento)*				
7a1 (a)	numero delle verifiche				
7a1 (b)	numero di eventuali violazioni accertate				

Copia estratta dal sito web

Tabella Statistica Responsabile dell'ufficio competente alla gestione del personale

<u>Entro il 31 ottobre</u>di ogni anno,
il**<u>Responsabile dell'ufficio competente alla gestione del personale</u>**

deve fornire informazioni al RPC, espressamente **e <u>anche nel caso di risposta negativa</u>**, in ordine ai seguenti dati, relativi al proprio Settore, commentandoli

codice	ITEM	AREA RISPOSTE			
		SI	NO	Q.TÀ	COMMENTO
ptpct	Indicare, specificando, relativamente agli incarichi interni, quante dichiarazioni sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità, sono state aggiornate alle scadenze fissate dal CODET				
ptpct	Indicare se, per particolari posizioni dirigenziali (*punti B.8, B.9,B.10, B.11 dellallegato n. 1 al PNA*), sono pervenute segnalazioni relative alla presenza di situazioni di incompatibilità, specificando come di seguito:				
ptpct	numero segnalazioni pervenute				
ptpct	numero segnalazioni che hanno dato luogo all'accertamento di violazioni				
ptpct	Indicare se, per particolari posizioni dirigenziali (*punti B.8, B.9, B.10, B.11 dellallegato n. 1 al PNA*), sono stati effettuati monitoraggi per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità, segnalando le seguenti consistenze: *(in caso contrario riportare, in commento, le ragioni del loro mancato svolgimento)*				
ptpct	numero complessivo dei monitoraggi effettuati				
ptpct	periodicità dei controlli				
ptpct	numero delle violazioni accertate				
ptpct	Indicare se sono state rilasciate autorizzazioni ai dipendenti per lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali e non, indicando, in caso di risposta affermativa:				
ptpct	numero richieste autorizzate per incarichi retribuiti				
ptpct	numero richieste autorizzate per incarichi non retribuiti				
ptpct	numero richieste non autorizzate per incarichi retribuiti				
ptpct	numero richieste non autorizzate per incarichi non retribuiti				
7b	Indicare, con riferimento all'anno 2020, se è stata accertata l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali per sussistenza di condanna penale				
8a	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità				
8a1 (a)	Indicare quali misure adottate				
8a1 (b)	Indicare il numero delle violazioni accertate				
9c	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati ai dipendenti, segnalandone, in caso di risposta affermativa:				
9c1 (a)	numero generale delle segnalazioni pervenute				
9c1 (b)	numero delle violazioni accertate				
11b	Indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del DPR 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal CODET				

Copia estratta dal sito web

Entro il 31 ottobredi ogni anno,
il**Responsabile dell'ufficio competente alla gestione del personale**

deve fornire informazioni al RPC, espressamente **e anche nel caso di risposta negativa**, in ordine ai seguenti dati, relativi al proprio Settore, commentandoli

codice	ITEM	AREA RISPOSTE			
		SI	NO	Q.TÀ	COMMENTO
13a	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 e, in caso di risposta affermativa, segnalare:				
13a1 (a)	il numero di segnalazioni pervenute				
13a1 (b)	il numero di violazioni accertate				
14a (tutti i Settore)	Indicare, per l'intero Ente, l'entità della rotazione straordinaria del personale, come misura di prevenzione del rischio, nel corso dell'anno, segnando il numero delle complessive unità interessate, e suddividendole, per personale con funzioni decisorie/istruttorie e personale privo di dette funzioni *(in caso contrario, riportare in commento le ragioni della mancata rotazione per tutte le volte in cui è stata registrata)*				
ptpct (tutti i Settori)	Indicare, per l'intero Ente, l'entità della rotazione obbligatoria stabilita dalla legge del personale, come misura di prevenzione del rischio, nel corso dell'anno, segnando il numero delle complessive unità interessate, e suddividendole, per personale con funzioni decisorie/istruttorie e personale privo di dette funzioni *(in caso contrario, riportare in commento le ragioni della mancata rotazione per tutte le volte in cui è stata registrata)*				
15a	Indicare se sono stati indicati o individuati casi di pantouflage e, in caso affermativo, segnarne il numero				
15b	Indicare se sono state attuate le misure per prevenire il pantouflage				

copia estratta dal sito web

Tabella Statistica Responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari

<u>Entro il 31 ottobre</u> di ogni anno, il **<u>Responsabile dell'UPD</u>**

deve fornire informazioni al RPC, espressamente **e <u>anche nel caso di risposta negativa</u>**, in ordine ai seguenti dati, relativi al proprio Settore, commentandoli

codice	ITEM	AREA RISPOSTE			
		SI	NO	Q.TÀ	COMMENTO
ptpct	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla presenza di situazioni di incompatibilità o inconferibilità in genere, segnandone il numero				
7a	Indicare se sono stati effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai titolari di incarichi interni o esterni all'Ente, in ordine agli istituti che declinano la conferibilità, ivi comprese quelle in ordine all'istituto dell'astensione, segnalando, come di seguito richiesto: *(in caso contrario riportare, in commento, le ragioni del loro mancato svolgimento)*				
7a1 (a)	numero delle verifiche				
7a1 (b)	numero delle violazioni accertate				
7b	Indicare se, nel corso dell'anno, è stata accertata l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali per sussistenza di condanne penale				
ptpct	Indicare, specificando, relativamente agli incarichi esterni e interni, la consistenza e gli esiti della vigilanza su quante dichiarazioni sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità, sono state aggiornate alle scadenze fissate dal CODET				
ptpct	Indicare se, per particolari posizioni dirigenziali (*punti B.8, B.9, B.10, B.11 dellallegato n. 1 al PNA*), sono pervenute segnalazioni relative alla presenza di situazioni di incompatibilità, specificando come di seguito:				
ptpct	numero segnalazioni pervenute				
ptpct	numero segnalazioni che hanno dato luogo all'accertamento di violazioni				
ptpct	Indicare se, per particolari posizioni dirigenziali (*punti B.8, B.9, B.10, B.11 dellallegato n. 1 al PNA*), sono stati effettuati monitoraggi per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità, segnalando le seguenti consistenze: *(in caso contrario riportare, in commento, le ragioni del loro mancato svolgimento)*				
ptpct	numero complessivo dei monitoraggi effettuati				
ptpct	periodicità dei controlli				
ptpct	numero delle violazioni accertate				
ptpct	Indicare se risulta comunque noto all'UPD essere state rilasciate autorizzazioni ai dipendenti per lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali e non, indicando, in caso di risposta affermativa come di seguito:				
ptpct	numero richieste autorizzate per incarichi retribuiti				
ptpct	numero richieste autorizzate per incarichi non retribuiti				
ptpct	numero richieste non autorizzate per incarichi retribuiti				
ptpct	numero richieste non autorizzate per incarichi non retribuiti				

copia estratta dal sito web

Tabella Statistica Responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari

<u>Entro il 31 ottobre</u> di ogni anno, il **<u>Responsabile dell'UPD</u>**

deve fornire informazioni al RPC, espressamente **e <u>anche nel caso di risposta negativa</u>**, in ordine ai seguenti dati, relativi al proprio Settore, commentandoli

codice	ITEM	AREA RISPOSTE			
		SI	NO	Q.TÀ	COMMENTO
8a	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità, segnando come di seguito:				
8a1 (a)	Indicare quali misure adottate				
8a1 (b)	Indicare il numero delle violazioni accertate				
9c	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati ai dipendenti, segnalandone, in caso di risposta affermativa come di seguito:				
9c1 (a)	numero generale delle segnalazioni pervenute				
9c1 (b)	numero delle violazioni accertate				
11b	Indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del DPR 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal CODET				
ptpct	Indicare se sono stati effettuati controlli in ordine all'adeguamento degli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del DPR 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal CODET e, in caso di risposta affermativa, segnarne il numero.				
ptpct	Indicare se sono pervenute richieste di parere relative all'applicazione del DPR 62/2013 e delle integrazioni previste dal CODET e, in caso di risposta informativa, segnarne il numero				
11c	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del DPR n. 62/2013 e del Codice Etico e di Comportamento, specificando come di seguito:				
11c1 (a)	numero complessivo delle segnalazioni pervenute				
11c1 (b)	numero delle violazioni accertate				
12b	Indicare se sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, ed eventualmente segnalare il numero dei procedimenti (attuale annualità e precedente, se non segnalati nella relazione dell'anno scorso)				
12d	Indicare, qualora nell'annualità attuale e precedente (se non segnalati nella relazione dell'anno scorso) siano stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, e, in caso di risposta affermativa, segnalare:				
12d (a)	il numero dei procedimenti disciplinari, distinguendoli, in sede di commento, sia per ciascuna tipologia che per destinatari (personale con funzioni dirigenziali e non)				
12d (b)	Indicare, degli stessi procedimenti disciplinari, se questi possono essere riconducibili a più reati tra i seguenti e segnando, per ciascuno dei reati, il numero indicante quante volte ciascun reato ricorre:				
12d1	peculato (art. 314 c.p.)				
12d2	concussione (art. 317 c.p.)				
12d3	corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)				
12d4	corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)				

copia estratta dal sito web

Tabella Statistica Responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari

Entro il 31 ottobre di ogni anno, il **Responsabile dell'UPD**

deve fornire informazioni al RPC, espressamente **e anche nel caso di risposta negativa**, in ordine ai seguenti dati, relativi al proprio Settore, commentandoli

codice	ITEM	AREA RISPOSTE			
		SI	NO	Q.TÀ	COMMENTO
12d5	corruzione in atti giudiziari (art. 319ter c.p.)				
12d6	induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319quater c.p.)				
12d7	corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.)				
12d8	istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)				
12d9	Traffico di influenze illecite (art346 bis c.p.)				
12d10	Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)				
12d11	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (353 c.p.)				
12d12	altro (specificare)				
12e	Indicare, qualora i fatti penalmente rilevanti siano riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, a quali Aree di Rischio sono riconducibili i procedimenti penali tra quelle sotto elencate, segnando il numero dei procedimenti per ciascuna Area e distinguendo tra personale con funzioni dirigenziali e non:				
ptpct	AREA A- acquisizione e progressione del personale				
ptpct	AREA B- contratti pubblici				
ptpct	AREA C- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario				
ptpct	AREA D- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario				
ptpct	AREA E- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio				
ptpct	AREA F- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni				
ptpct	AREA G- incarichi e nomine				
ptpct	AREA H- affari legali e contenzioso				
ptpct	AREA I- processi trasversali area relazionale tra attività a minore impatto decisionale e comportamenti				
ptpct	AREA RISPE/1- gestione del personale				
ptpct	AREA RISPE/2- smaltimento dei rifiuti				
ptpct	AREA RISPE/3- pianificazione urbanistica				
12 f	Indicare, se nel corso dell'anno, sono stati avviati, a carico dei dipendenti, procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali:				
12f1	Si (indicare il numero di procedimenti)				
12f2	No				
13a	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 e, in caso di risposta affermativa, segnalare:				
13a1 (a)	il numero di segnalazioni pervenute				
13a1 (b)	il numero delle violazioni accertate				

copia estratta dal sito web

Tabella Statistica Nucleo Tecnico di Controllo Amministrativo - NTCA

Entro il 31 ottobre di ogni anno, il **Nucleo Tecnico di Controllo Amministrativo**

deve fornire informazioni al RPC, espressamente **e anche nel caso di risposta negativa**, in ordine ai seguenti dati, relativi al proprio Settore, commentandoli

codice	ITEM	AREA RISPOSTE			
		SI	NO	Q.TÀ	COMMENTO
ptpct	Indicare in sede di commento il periodo di campionamento in cui si sono svolti i controlli				
	Numero di controlli svolti nel periodo indicato				
	In sede di commento , in base agli indicatori adottati, dove si rilevano le mancanze				
	Numero dei casi in cui l'esito del controllo ha suggerito la rivisitazione dell'intero procedimento				
	Numero dei casi in cui l'esito del controllo è stato completamente negativo e contestato				
	Numero dei casi in cui l'esito del controllo è stato parzialmente negativo e contestato				
	Numero dei casi in cui l'esito del controllo è stato positivo				
	Numero dei casi in cui è stata osservata la manchevolezza e/o l'incongruenza tecnica e logica dell'atto e/o i suoi contorni rispetto al PTPCT e/o Codice				
	In sede di commento indicare quale parametro nel periodo esaminato è stato più violato				
	Numero dei casi del parametro più violato				

copia estratta dal sito web

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Responsabili della Trasmissione**	**Responsabili della Pubblicazione**	**NOTE**
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (*link* alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Segreteria comunale	Ufficio Pubblicazioni	
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi *link* alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria comunale	Ufficio Pubblicazioni	
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria comunale	Ufficio Pubblicazioni	
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria comunale	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Segreteria comunale/UPD/Responsabile personale	Ufficio Pubblicazioni	
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Tutti i Settori	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonchè l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016			
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016			
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)				
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	

copia estratta dal sito web

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Responsabili della Trasmissione**	**Responsabili della Pubblicazione**	**NOTE**
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno			Non pertinente

copia estratta dal sito web

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Responsabili della Trasmissione**	**Responsabili della Pubblicazione**	**NOTE**
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Curriculum vitae	Nessuno			Non pertinente
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n.		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno			Non pertinente
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno			Non pertinente
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno			Non pertinente
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno			Non pertinente
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno			Non pertinente
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno			Non pertinente
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell' incarico).			Non pertinente
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assuzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Non pertinente
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore AFFARI GENERALI/Settore PA Digitale	Ufficio Pubblicazioni	
	Titolari di incarichi di	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori	Ufficio Pubblicazioni	
				Per ciascun titolare di incarico:				
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori	Ufficio Pubblicazioni	

copia estratta dal sito web

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Responsabili della Trasmissione**	**Responsabili della Pubblicazione**	**NOTE**
Consulenti e collaboratori	collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Tutti i Settori	Ufficio Pubblicazioni	
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:				
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	

copia estratta dal sito web

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Responsabili della Trasmissione**	**Responsabili della Pubblicazione**	**NOTE**
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Per ciascun titolare di incarico:			Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane/Settore Affari Generali	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane/Settore Affari Generali	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane/Settore Affari Generali	Ufficio Pubblicazioni	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane/Settore Affari Generali	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane/Settore Affari Generali	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane/Settore Affari Generali	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Settore Risorse Umane/Settore Affari Generali	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Settore Risorse Umane/Settore Affari Generali	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Settore Risorse Umane/Settore Affari Generali	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Settore Risorse Umane/Settore Affari Generali	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Settore Risorse Umane/Settore Affari Generali	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Settore Risorse Umane/Settore Affari Generali	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016			
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	non pertinente		non pertinente

Copia estratta dal sito web

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Responsabili della Trasmissione**	**Responsabili della Pubblicazione**	**NOTE**
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n.		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichairazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assuzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria comunale	Ufficio Pubblicazioni	
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	

copia estratta dal sito web

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Responsabili della Trasmissione**	**Responsabili della Pubblicazione**	**NOTE**
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4,d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Affari Generali	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Affari Generali	Ufficio Pubblicazioni	
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Affari Generali	Ufficio Pubblicazioni	
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria comunale/Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lg.s 97/2016			
		Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				Per ciascuno degli enti:				
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	

copia estratta dal sito web

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Responsabili della Trasmissione**	**Responsabili della Pubblicazione**	**NOTE**
	Enti pubblici vigilati		Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*l ink* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Ufficio Pubblicazioni	
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*l ink* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	

copia estratta dal sito web

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Responsabili della Trasmissione**	**Responsabili della Pubblicazione**	**NOTE**
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				Per ciascuno degli enti:				
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*l ink* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016			
	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento	**Per ciascuna tipologia di procedimento:**				
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settori	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settori	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settori	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settori	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settori	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settori	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settori	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settori	Ufficio Pubblicazioni	

copia estratta dal sito web

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Responsabili della Trasmissione**	**Responsabili della Pubblicazione**	**NOTE**
Attività e procedimenti		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	9) *link* di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settori	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settori	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settori		
				Per i procedimenti ad istanza di parte:				
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settori	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settori	Ufficio Pubblicazioni	
	Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedimentali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016			
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settori	Ufficio Pubblicazioni	
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (*link* alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responabile PA Digitale	Ufficio Pubblicazioni	
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016			
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settori	Ufficio Pubblicazioni	
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016			
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016			
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative				

Copia estratta dal sito web

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Responsabili della Trasmissione**	**Responsabili della Pubblicazione**	**NOTE**
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settori/RUP	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settori/RUP	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Tutti i Responsabili di Settori/RUP	Ufficio Pubblicazioni	
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	RESPONSABILE VI SETTORE (LAVORI PUBBLICI) per il Programma OO.PP. - RESPONSABILE IV SETTORE PER IL PROGRAMMA BIENNALE SERVIZI E FORNITURE	Ufficio Pubblicazioni	
				Per ciascuna procedura:				
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'mabito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	**Avvisi di preinformazione** - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settori/RUP	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Delibera a contrarre o atto equivalente** (per tutte le procedure)	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settori/RUP	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Avvisi e bandi** - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settori/RUP	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Avviso sui risultati della procedura di affidamento** - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settori/RUP	Ufficio Pubblicazioni	

Copia estratta dal sito web

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Responsabili della Trasmissione**	**Responsabili della Pubblicazione**	**NOTE**
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Avvisi sistema di qualificazione** - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settori/RUP	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Affidamenti** Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settori/RUP	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Informazioni ulteriori** - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settori/RUP	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di amminssione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settori/RUP	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settori	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settori/Segretatio x rogito	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settori	Ufficio Pubblicazioni	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili V e III Settore	Ufficio Pubblicazioni	
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili V e III Settore	Ufficio Pubblicazioni	
				Per ciascun atto:				
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili V e III Settore	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili V e III Settore	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili V e III Settore	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili V e III Settore	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili V e III Settore	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) *link* al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili V e III Settore	Ufficio Pubblicazioni	

copia estratta dal sito web

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Responsabili della Trasmissione**	**Responsabili della Pubblicazione**	**NOTE**
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili V e III Settore	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili V e III Settore	Ufficio Pubblicazioni	
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile IV Settore	Ufficio Pubblicazioni	
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile IV Settore	Ufficio Pubblicazioni	
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Settore Affari Generali	Ufficio Pubblicazioni	
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Risorse Umane	Ufficio Pubblicazioni	
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore finanziario	Ufficio Pubblicazioni	

copia estratta dal sito web

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Responsabili della Trasmissione**	**Responsabili della Pubblicazione**	**NOTE**
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile IV Settore	Ufficio Pubblicazioni	
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Responsabile del Settore oggetto della class action	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Responsabile del Settore oggetto della class action	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Responsabile del Settore oggetto della class action	Ufficio Pubblicazioni	
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Settore finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non pertinente		non pertinente
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Tutti i Settori	Ufficio Pubblicazioni	
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Settore finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Settore finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Ufficio Pubblicazioni	
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore finanziario	Ufficio Pubblicazioni	
	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni realtive ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	settore VI (lavori pubblici)	Ufficio Pubblicazioni	

copia estratta dal sito web

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Responsabili della Trasmissione**	**Responsabili della Pubblicazione**	**NOTE**
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (*link* alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	settore VI (lavori pubblici)	Ufficio Pubblicazioni	
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	settore VI (lavori pubblici)	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	settore VI (lavori pubblici)	Ufficio Pubblicazioni	
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	settore VIII (Urbanistica ed Edilizia)	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	settore VIII (Urbanistica ed Edilizia)	Ufficio Pubblicazioni	
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	settore VI (Igiene Pubblica)	Ufficio Pubblicazioni	
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	settore VI (Igiene Pubblica)	Ufficio Pubblicazioni	
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	settore VI (Igiene Pubblica)	Ufficio Pubblicazioni	
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	settore VI (Igiene Pubblica)	Ufficio Pubblicazioni	
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	settore VI (Igiene Pubblica)	Ufficio Pubblicazioni	
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	settore VI (Igiene Pubblica)	Ufficio Pubblicazioni	
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	settore VI (Igiene Pubblica)	Ufficio Pubblicazioni	
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	settore VI (Igiene Pubblica)	Ufficio Pubblicazioni	
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	non pertinente	Ufficio Pubblicazioni	
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	non pertinente	Ufficio Pubblicazioni	
Interventi		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	settore VI (Protezione civile e Sicurezza)	Ufficio Pubblicazioni	

copia depositata dal sito web

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Responsabili della Trasmissione**	**Responsabili della Pubblicazione**	**NOTE**
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	settore VI (Protezione civile e Sicurezza)	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	settore VI (Protezione civile e Sicurezza)	Ufficio Pubblicazioni	
Altri contenuti	**Prevenzione della Corruzione**	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	SEGRETARIO GENERALE	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	AFFARI GENERALI	Ufficio Pubblicazioni	
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	SEGRETARIO GENERALE	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	SEGRETARIO GENERALE	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	SEGRETARIO GENERALE/RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	SEGRETARIO GENERALE	Ufficio Pubblicazioni	
Altri contenuti	**Accesso civico**	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice"concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	TUTTI I RESPONSABILI DI SETTORE	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	TUTTI I RESPONSABILI DI SETTORE	Ufficio Pubblicazioni	
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	TUTTI I RESPONSABILI DI SETTORE	Ufficio Pubblicazioni	
Altri contenuti	**Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati**	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	RESPONSABILE SERVIZIO PA DIGITALE	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	RESPONSABILE SERVIZIO PA DIGITALE	Ufficio Pubblicazioni	
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	RESPONSABILE SERVIZIO PA DIGITALE	Ufficio Pubblicazioni	
Altri contenuti	**Dati ulteriori**	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	….	TUTTI I RESPONSABILI DI SETTORE -	Ufficio Pubblicazioni	

copia estratta dal sito web

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione del singolo obbligo**	**Contenuti dell'obbligo**	**Aggiornamento**	**Responsabili della Trasmissione**	**Responsabili della Pubblicazione**	**NOTE**

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

PIAO 2025-2027

copia estratta dal sito web

SEZIONE

PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE contenente il Disciplinare per la Regolamentazione del Lavoro agile

PREMESSA E QUADRO NORMATIVO

Il Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché' di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID- 19*", convertito con modificazioni con Legge 17 luglio 2020 n.77, aveva disposto all'art. 263, comma 4-bis che "*Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il* ***Piano organizzativo del lavoro agile (POLA)****, quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1,lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano".*

L'art. 263 del D.L. 34/2020 ha disposto che **le pubbliche amministrazioni elaborino, entro il 31 gennaio di ciascun anno, il Piano organizzativo del lavoro agile** prevedendo che possa avvalersi della modalità agile per lo svolgimento della prestazione lavorativa almeno il 15 per cento del personale (percentuale così ridotta dall'art. 11-bis del D.L. 52/2021, in luogo dell'originario 60 per cento). Al riguardo, il Ministro per la pubblica amministrazione ha approvato, con **decreto del 9 dicembre 2020** le **Linee guida** che indirizzano le pubbliche amministrazioni nella redazione del suddetto Piano.

In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 15 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano (percentuale così ridotta dall'art. 11-bis del D.L. 52/2021, in luogo dell'originario 30 per cento).

Inoltre, come specificato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la scadenza per la redazione del POLA è fissata al 31 gennaio per le amministrazioni diverse dagli enti locali, per i quali invece la tempistica di approvazione dei piani di programmazione è quella stabilita dall'art. 169 del Testo unico degli enti locali. Si segnala che il decreto semplificazioni (D.L. 76/2020) specifica che **il lavoro agile da parte delle pubbliche amministrazioni è svolto a condizione che l'erogazione dei servizi avvenga con regolarità e nel rispetto delle tempistiche previste.**

Sul punto si segnala che le **Linee guida** emanate dalla Funzione pubblica in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche rimandano alla regolamentazione della contrattazione collettiva, nonché alla disciplina da prevedersi nell'ambito del **Piano integrato di attività e organizzazione** (PIAO).

In particolare, per le amministrazioni con più di 50 dipendenti, invece, il **POLA è assorbito** nelle apposite sezioni del **Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)** (**D.P.R. 81/2022**).

Il presente documento costituisce pertanto il **PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE (POLA)** del Comune di Aragona, quale sezione del documento del **PIAO**.

Il presente piano sarà oggetto di costante revisione a fronte di modifiche o integrazione della disciplina del lavoro agile nelle Amministrazioni pubbliche sia a livello normativo che contrattuale.

* * *

La Legge 7 agosto 2015, n.124, *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni*

copia estratta dal sito Web

pubbliche" (c.d. "Riforma Madia"), ha per la prima volta introdotto la tematica del lavoro agile nella pubblica amministrazione. L'articolo 14, rubricato come "*Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche*" stabilisce che "*le amministrazioni, (...) adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa che permettano, entro tre anni, ad almeno il 10 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità, (...)*".

Lo sviluppo di strumenti innovativi destinati alla promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ha condotto all'emanazione della **Legge 22 maggio 2017, n. 81**, "*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*". Al suo interno è prevista una **specifica disciplina per il lavoro agile**, di cui all'**art. 18** viene fornita una prima – e tuttora valida - **definizione normativa**, descrivendo il ***lavoro agile*** quale "*modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa*".

Lo stesso articolo prevede l'**applicazione di questo strumento anche al pubblico impiego**: secondo il comma 3 infatti "*le disposizioni del presente capo si applicano, in quanto compatibili, anche nei rapporti di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, secondo le direttive emanate anche ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124.*"

In questa linea si muove la direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica n. 3/2017, recante *le linee guida sul lavoro agile nella PA*. Le linee guida per la prima volta evidenziano non solo i vantaggi per i lavoratori rispetto alla conciliazione vita-lavoro e le cure parentali, ma anche le potenzialità dello strumento dirette ad un incremento della produttività: si parla infatti di "*nuove modalità di organizzazione del lavoro basate sull'utilizzo della flessibilità lavorativa, sulla valutazione per obiettivi e la rilevazione dei bisogni del personale dipendente, anche alla luce delle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro*". Le linee guida avevano fissato come obiettivo quantitativo il raggiungimento, nell'arco di un triennio, di una quota di almeno il 10% del personale in grado, su richiesta, di lavorare da remoto.

Questo obiettivo si è concretizzato in misura decisamente inferiore: solo poche amministrazioni medio-grandi hanno messo in atto effettivi percorsi di sviluppo dello *smart working*, in forma sperimentale. Tuttavia, a marzo 2020 **la situazione emergenziale connessa all'epidemia da COVID-19**, ha imposto il lavoro da remoto come misura necessaria per limitare le situazioni di potenziali contagio nel mondo del lavoro, anche pubblico. Con la legislazione di urgenza del periodo di allarme sanitario alle disposizioni esistenti si è dato corso a una **forte accelerazione del lavoro agile**, mediante:

- **Individuazione del lavoro agile come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni** (e anzi come modalità principale fino a ottobre 2020), al fine di limitare la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che si ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, prescindendo dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi di cui alla L 81/2017 e anche utilizzando strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora non siano forniti dall'amministrazione (**Art 87, commi 1 e 2 del D.L. n.18 del 17 marzo 2020** e successive modificazioni e integrazioni);
- **Introduzione del POLA**, piano finalizzato ad individuare le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, con la prescrizione che almeno il 60 per cento dei dipendenti potesse avvalersene: **il piano definisce le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti**, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e

copia estratta dal sito web

dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative". (Art. 263, comma 4-bis DL 34 del 19 maggio 2020)

- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19/10/2020, redatto allo scopo di fornire un quadro ricognitivo organico della disciplina sul lavoro agile nell'emergenza, stabilire specifiche modalità organizzative e fissare criteri ai quali attenersi per garantire la necessaria flessibilità del lavoro pubblico e per lo svolgimento del lavoro in modalità agile;
- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 9/12/2020, con cui si approvano le **linee guida per la redazione del POLA**.

La richiamata previsione normativa di cui all'**art. 87** del **D.L. n. 18/2020** (cd. decreto Cura Italia) è stata successivamente integrata e parzialmente modificata dal **D.L. n. 34/2020** (cosiddetto decreto Rilancio), con la finalità di adeguare le misure di limitazione delle presenze del personale delle pubbliche amministrazioni sul luogo di lavoro alle esigenze della progressiva completa riapertura di tutti gli uffici pubblici e a quelle dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali.

In particolare, l'**articolo 263** del richiamato **decreto Rilancio** ha disposto che le amministrazioni pubbliche, fino alla definizione della disciplina del lavoro agile da parte dei Contratti Collettivi, ove previsti, e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021 (termine così prorogato, da ultimo, dall'art. 11-bis del D.L. 52/2021), potessero ricorrere al lavoro agile anche in assenza di accordi individuali.

Il richiamato art. 11-bis del **D.L. 52/2021** ha altresì **eliminato la soglia minima di ricorso al lavoro agile** prevista in precedenza e che era pari al **50 per cento** del personale (come specificato anche dal decreto ministeriale del 19 ottobre 2020).

Come specificato dalla Circolare della funzione pubblica n. 3 del 2020, il richiamato art. 263 ha consentito quindi alle amministrazioni di prevedere il rientro in servizio anche del personale non adibito ad attività indifferibili ed urgenti e ha determinato il superamento dal 19 luglio 2020 (data di entrata in vigore della legge di conversione del D.L. 34/2020) della previsione di cui al comma 3 dell'articolo 87 del D.L. n. 34/2020 che esentava dal servizio quei dipendenti pubblici le cui attività non fossero organizzabili in modalità agile.

In coerenza con tale ultima previsione, l'art. 11-bis del D.L. n. 52/2021 ha **specificato che le PA**, in deroga a quanto previsto dal richiamato art. 87, co. 3, del D.L. 34/2020, **avrebbero dovuto organizzare il lavoro** dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi **attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro**, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza, applicando il lavoro agile, con le misure semplificate e comunque **a condizione che l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese avvenisse con regolarità**, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

Con il **DPCM del 23 settembre 2021** è poi stato previsto che a decorrere **dal 15 ottobre 2021 la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle amministrazioni pubbliche è quella svolta in presenza**. Le amministrazioni sono comunque chiamate ad assicurare il rispetto delle misure sanitarie di contenimento del rischio di contagio da Covid-19.

Le modalità per il rientro al lavoro dei dipendenti pubblici sono disciplinate da apposito **decreto ministeriale** (**DM 8 ottobre 2021**), in attuazione del quale sono state adottate le relative **linee guida** che recano le modalità di svolgimento del lavoro agile nel settore pubblico nelle more della regolamentazione dei **contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al triennio 2019-21 che disciplineranno a regime l'istituto** per gli aspetti non riservati alla fonte unilaterale e che prevedono comunque la stipula di un **accordo individuale**, del quale individuano il contenuto.

Con riferimento ai lavoratori fragili del settore pubblico, il Dipartimento della Funzione pubblica ha precisato lo scorso 30 giugno 2022 che **la flessibilità per l'utilizzo del lavoro agile per il pubblico**

copia estratta dal sito web

impiego, evidenziata già nella **Circolare del 5 gennaio 2022**, **consente anche dopo il 30 giugno 2022 di garantire ai lavoratori fragili della PA la più ampia fruibilità di questa modalità di svolgimento** della prestazione lavorativa, per soddisfare prioritariamente le esigenze di tutela della salute dei lavoratori più esposti al rischio di contagio da Covid-19. Sarà quindi il dirigente responsabile a individuare le misure organizzative che si rendono necessarie, anche derogando, ancorché temporaneamente, al **criterio della prevalenza dello svolgimento della prestazione lavorativa in presenza**.

Come reso noto dall'Aran mediante comunicato sul proprio sito web, in data 16/11/2022 è stato stipulato in via definitiva il **CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni Locali per il triennio 2019-2021**, il quale al Titolo VI contiene disposizioni sul *Lavoro a distanza*, e nel relativo Capo I sul ***Lavoro Agile***.

copia estratta dal sito web

PARTE PRIMA

LIVELLI DI ATTUAZIONE E DI SVILUPPO DEL LAVORO AGILE

L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato l'anno 2020 ha imposto l'adozione di misure straordinarie per consentire lo svolgimento delle attività lavorative da remoto, attuando le previsioni normative, citate in premessa, che avevano introdotto il lavoro agile "emergenziale" nella P.A. **A partire dal mese di marzo 2020** sono stati adottati i seguenti provvedimenti per attuare il dettato normativo straordinario:

- direttiva Segretario Generale prot. n. 156/SG del 11 marzo 2020;
- provvedimento sindacale prot. 4616 del 12/03/2020 in tema di cd. attività indifferibili;
- direttiva Segretario Generale prot. n. 4669 del 13 marzo 2020;
- provvedimento sindacale prot. n. 7653 del 7 maggio 2020 (Integrazione disposizioni del 12 marzo 2020);;
- direttiva Segretario in tema di Gestione di personale ASU – Emergenza Covi-19 – prot. n. 5365 del 24.03.2020
- direttiva Segretario in tema di Attivazione sistema di reportistica attività svolta in modalità smart-working" – prot. n. 6993 del 24.04.2021
- disposizioni applicative del Segretario Generale prot. n. 7587/2020 del 06-05-2020;
- disposizioni del Datore di lavoro prot. n. 7749 del 11 maggio 2020;
- disposizioni applicative del Segretario Generale prot. n. 8235/2020 del 16-05-2020;
- disposizioni applicative del Segretario Generale in tema di rientro in sicurezza sui luoghi di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni - prot. 13360 del 27/07/2020;
- Indicazioni operative del Segretario Generale in tema di rientro in sicurezza sui luoghi di lavoro - prot. 15890/2020 del 07-09-2020;
- Linee di indirizzo del Segretario Generale per l'applicazione del lavoro agile ex art. 263 del decreto Rilancio (d.l. n. 34/2020), modificato da art. 31 legge di conversione decreto Semplificazioni – prot. n. 17678 del 25.09.2020;
- disposizioni applicative del Segretario Generale in ordine al Decreto Ministro PA del 19 OTTOBRE 2020 in materia di lavoro agile e flessibilità del lavoro - prot. 20124/2020 del 27-10-2020;
- disposizioni applicative del Segretario Generale (DPCM 3 Novembre 2020: Ulteriori indicazioni in materia di lavoro agile e flessibilità del lavoro) - prot. 20944/2020 del 06-11-2020;
- Circolare del Segretario Generale prot. n. 1228 del 18/01/2021 - "Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2021-Previsioni in materia di prestazione lavorativa all'interno delle pubbliche amministrazioni";
- Circolare del Segretario recante "Disposizioni urgenti sull'impiego di certificazioni verdi COVID – 19 in ambito lavorativo pubblico di cui all'art. 1 del D.L. n. 127/2021" – prot. n. 21226 del 27 settembre 2021;
- **Atto di coordinamento del Segretario Generale ex art. 97, comma 4 TUEL, recante "Misure organizzative di cui all'art. 1, comma 3 del DM 8.10.2021 per l'autorizzazione del lavoro agile nella fase transitoria" prot. n. 24669 del 03.11.2021**;
- Direttiva Segretario Generale post Circolare Funzione pubblica del 5 gennaio 2022, prot. n. 767 del 12 gennaio 2022;
- Nota Segretario Generale in tema di novità ex art. 1 decreto legge n. 1/2022 – prot. n. 2156 del 27.01.2022;
- Nota Segretario Generale prot. com. n. 21111 del 06.09.2022.

In esecuzione della normativa di urgenza (DPCM del 1 marzo e del 11 marzo, nonché art. 87 del DL 18/2020) sono state individuate le "**attività indifferibili** e che richiedono necessariamente la **presenza sul luogo di lavoro**, anche in ragione della gestione dell'emergenza" di cui al **provvedimento sindacale** prot. 4616 del 12/03/2020, per come integrato e modificato con successivo atto sindacale n. 7653 del 7 maggio 2020, e del datore di lavoro prot. n. 7749 del 11 maggio 2020;

L'assegnazione al lavoro agile è stata resa possibile ed efficace dai seguenti presupposti inerenti

Copia estratta dal sito web

l'**infrastruttura informatica**: strumenti informatici nella disponibilità del dipendente, ove non messa a disposizione dell'Amministrazione; possibilità di connessione da remoto agli applicativi gestionali in uso presso l'ente; collegamenti ed interlocuzioni a mezzo mail, call, videoconferenze, smartphone, messaggistica, firme digitale, ecc..

copia estratta dal sito web

PARTE SECONDA

MODALITÀ ATTUATIVE E DISCIPLINARE PER L'ATTIVAZIONE DEL LAVORO AGILE

Secondo le ***Linee guida per la redazione del POLA***, l'Amministrazione deve procedere a un'analisi preliminare del suo stato di salute, al fine di individuare eventuali elementi critici che possono ostacolare l'implementazione del lavoro agile in tutta o in parte della struttura, oltre che di eventuali fattori abilitanti che potrebbero favorirne il successo. In particolare, devono essere valutate:

SALUTE ORGANIZZATIVA: MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ "REMOTIZZABILI"

L'articolo 263 del DL n. 34/2020 ha definito un nuovo standard quantitativo per l'impiego del personale pubblico in lavoro agile durante il periodo emergenziale, tuttora in corso: le P.A. applicano il lavoro agile al personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità e comunque a condizione che l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

A tale fine, in esecuzione del Decreto ministeriale 19 ottobre 2020, il Comune di Aragona, in forza dei surrichiamati atti, ha provveduto alla "Mappatura delle attività e dei processi di lavoro da svolgere in smart working" (**attività cd. smartabili**).

Su tali servizi e funzioni, le rilevazioni effettuate hanno evidenziato che, rispetto alle tipologie di attività svolte all'interno dell'Ente:

- una buona percentuale presentava un elevato grado di svolgimento efficace da remoto, a fronte di talune tipologie di attività che rivelatesi soltanto parzialmente suscettibili di essere rese da remoto, a fronte delle tipologie di attività – indifferibili ed urgenti – individuate con apposito atto sindacale quali attività da non poter essere svolte da remoto ovvero caratterizzate da un grado di "remotizzabilità" molto limitato.

Si considerano svolgibili da remoto ovvero in modalità di lavoro agile tutte le attività non ricomprese tra le attività indifferibili ed urgenti da rendersi obbligatoriamente in presenza individuate con gli appositi atti sindacali del 12 marzo e del 7 maggio 2020.

copia estratta dal sito web

DISCIPLINARE PER L'ATTIVAZIONE DEL LAVORO AGILE

Art.1
Definizioni

1. Ai fini del presente Disciplinare, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 63 del CCNL Comparto Funzioni Locali Triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16 novembre 2022 si intende per:

a) il lavoro agile di cui alla L. 81/2017 è una delle possibili modalità di effettuazione della prestazione lavorativa per processi e attività di lavoro, per i quali sussistano i necessari requisiti organizzativi e tecnologici per operare con tale modalità.
b) il lavoro agile è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, disciplinata da ciascun Ente con propria regolamentazione ed accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro.
c) la prestazione lavorativa viene eseguita in parte all'interno dei locali dell'ente e in parte all'esterno di questi, senza una postazione fissa e predefinita, entro i limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale.

copia estratta dal sito web

Art. 2
Finalità

1. Il lavoro agile persegue i seguenti obiettivi:

a) garantire l'efficienza dell'Amministrazione, migliorando la qualità dei servizi erogati all'utenza e potenziando la capacità di risposta dell'Amministrazione nei confronti dei cittadini;
b) agevolare la conciliazione vita-lavoro;
c) favorire la mobilità sostenibile tramite riduzione degli spostamenti tra abitazione e luogo di lavoro;
d) promuovere una nuova visione dell'organizzazione del lavoro volta a stimolare l'autonomia, la responsabilità e la motivazione dei lavoratori, in un'ottica di incremento della produttività e del benessere organizzativo e personale.

Art. 3
Criteri per l'accesso al lavoro agile

1. La prestazione può essere svolta in modalità agile qualora ricorrano le seguenti condizioni:

a) possibilità di svolgere almeno in parte le attività assegnate al/alla dipendente, senza la necessità di costante presenza fisica nei locali dell'Amministrazione;
b) possibilità di utilizzare strumenti tecnologici idonei allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori dei locali dell'Amministrazione, anche se di proprietà del dipendente;
c) che non vi sia alcuna penalizzazione rispetto ai livelli di servizio rivolti all'utenza e si garantisca la qualità e l'effettività del servizio erogato.

Art. 4
Destinatari

1. Il lavoro agile è rivolto a tutto il personale in servizio presso l'Amministrazione nei limiti e secondo le condizioni previste dall'art. 3 del presente Disciplinare.

2. L'adesione al lavoro agile ha natura consensuale e volontaria ed è consentito a tutti i lavoratori – siano essi con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale e indipendentemente dal fatto che siano stati assunti con contratto a tempo indeterminato o determinato.

3. Al fine di salvaguardare le esigenze organizzative, produttive e funzionali dell'Amministrazione, qualora il numero delle istanze complessive sia superiore ai contingenti consentiti dalle norme vigenti al momento, ovvero qualora nell'ambito della stessa struttura più lavoratori/trici facciano richiesta di svolgere la prestazione lavorativa in lavoro agile, si farà ricorso ai seguenti **criteri di priorità**:

a) condizioni di salute del/della dipendente, debitamente certificate, portatore di patologie indicate dal ministero della Salute tali da renderlo maggiormente esposto al contagio da COVID –19, o da altre agenti virali per i quali venga dichiarato lo stato di emergenza;
b) dipendenti attualmente conviventi con soggetti nelle condizioni di cui al precedente punto a);
c) lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 151/2001 e ss.mm.ii. o lavoratori con figli in condizioni di disabilità di cui all'art. 3, comma 3, della legge n. 104/1992, debitamente certificate;
d) dipendenti sui quali grava la cura dei figli conviventi minori di anni quattordici, anche in conseguenza della sospensione o contrazione dei servizi scolastici (compresa la scuola per l'infanzia e gli asili nido), qualora l'altro genitore non risulti beneficiario di analoghi benefici;
e) esigenze di assistenza nei confronti del coniuge, del partner di un'unione civile, del convivente stabile more uxorio, dei genitori o dei figli maggiori di età anche se non conviventi, o familiari con invalidità non già oggetto di tutela della legge n. 104/1992, attestata da documentazione medica;
f) stato di gravidanza della lavoratrice attestata da documentazione medica;
g) condizioni di salute del dipendente che necessitano di cure mediche, anche temporanee, debitamente certificate, che rendano gravoso il raggiungimento della sede di servizio per inconciliabili esigenze di cura.

4. Sono esclusi i lavori in turno e quelli che richiedono l'utilizzo costante di strumentazioni non remotizzabili.

5. L'amministrazione nel dare accesso al lavoro agile ha cura di conciliare le esigenze di benessere e flessibilità dei lavoratori con gli obiettivi di miglioramento del servizio pubblico, nonché con le specifiche necessità tecniche delle attività.

6. A parità delle condizioni di cui al comma precedente, si prenderà in considerazione la maggior distanza tra il domicilio e la sede di servizio.

Art. 5

Principio di non discriminazione e pari opportunità

1. Il lavoro agile si applica nel rispetto del principio di non discriminazione e di pari opportunità tra uomo e donna, in considerazione, e compatibilmente, con il profilo professionale ricoperto e l'attività in concreto svolta presso la sede lavorativa dell'Amministrazione.

2. Lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile non modifica la natura del rapporto di lavoro in atto.

3. Fatti salvi gli istituti contrattuali non compatibili con la modalità a distanza il dipendente conserva i medesimi diritti e gli obblighi nascenti dal rapporto di lavoro in presenza, ivi incluso il diritto ad un trattamento economico non inferiore a quello complessivamente applicato nei confronti dei lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all'interno dell'amministrazione, con le precisazioni di cui al Titolo VI del CCNL Funzioni Locali – Triennio 209-2021.

4. Al personale in lavoro agile sono garantite le stesse opportunità rispetto alle progressioni di carriera, alle progressioni economiche, alla incentivazione della performance e alle iniziative formative previste per tutti i dipendenti che prestano attività lavorativa in presenza.

Art. 6

Modalità di accesso al lavoro agile

1. L'accesso al lavoro agile avviene sulla base di una scelta organizzativa del Responsabile del Settore di appartenenza e previa adesione del/della dipendente. In via straordinaria, l'accesso al lavoro agile può essere riconosciuto caso di specifiche esigenze di natura temporanea e/o eccezionale che rendano la prestazione oggettivamente non eseguibile presso la sede della struttura di appartenenza.

Copia estratta dal sito web

2. Il/la dipendente che rientra, secondo i requisiti previsti dal presente Disciplinare, tra i soggetti destinatari del lavoro agile e che intende avvalersi di tale modalità di lavoro deve presentare al/alla Responsabile del proprio Settore una specifica **manifestazione di interesse (All. 1).**

3. Il/la Responsabile del Settore, previa verifica che la tipologia di attività svolta dal/dalla dipendente interessato rientri tra quelle espletabili in modalità agile secondo la mappatura previamente adottata, predispone, **nei dieci giorni** successivi alla presentazione della manifestazione di interesse, in accordo con il/la dipendente, un **accordo individuale** di assegnazione al lavoro agile, da redigere **secondo il modello allegato (all.2).**

4. **L'accordo individuale** è stipulato per iscritto anche in forma digitale ai sensi della vigente normativa, ai fini della regolarità amministrativa e della prova.
5. Ai sensi degli artt. 19 e 21 della L. n. 81/2017, esso disciplina l'esecuzione della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali dell'ente, anche con riguardo alle forme di esercizio del potere direttivo del datore di lavoro ed agli strumenti utilizzati dal lavoratore che di norma vengono forniti dall'amministrazione.
6. L'accordo deve inoltre contenere almeno i seguenti **elementi essenziali**:
a) durata dell'accordo, avendo presente che lo stesso può essere a termine o a tempo indeterminato;
b) modalità di svolgimento della prestazione lavorativa fuori dalla sede abituale di lavoro, con specifica indicazione delle giornate di lavoro da svolgere in sede e di quelle da svolgere a distanza;
c) modalità di recesso, motivato se ad iniziativa dell'Ente, che deve avvenire con un termine non inferiore a 30 giorni salve le ipotesi previste dall'art. 19 della L. n. 81/2017;
d) ipotesi di giustificato motivo di recesso;
e) indicazione delle fasce di cui all'art. 66 (Articolazione della prestazione in modalità agile e diritto alla disconnessione), lett. a) e b) CCNL FUNZIONI Locali TRIENNIO 2019-2021 del 16 NOVEMBRE 2021, tra le quali va comunque individuata quella di cui al comma 1, lett. b);
f) i **tempi di riposo del lavoratore**, che comunque non devono essere inferiori a quelli previsti per il lavoratore in presenza e le misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro;
g) le modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro sulla prestazione resa dal lavoratore all'esterno dei locali dell'ente nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 della L n. 300/1970 e successive modificazioni;
h) l'impegno del lavoratore a rispettare le prescrizioni indicate nell'informativa sulla salute e sicurezza sul lavoro agili, ricevuta dall'Amministrazione.
7. L'accordo è sottoscritto dal/dalla dipendente e dal Responsabile del Settore, ovvero dal Segretario Generale e dal Responsabile del Settore interessato in caso accesso al lavoro agile da parte di quest'ultimo, ovvero dal Sindaco e dal Segretario Generale in caso di svolgimento di lavoro agile del Segretario.

8. In presenza di un giustificato motivo, ciascuno dei contraenti può recedere dall'accordo senza preavviso indipendentemente dal fatto che lo stesso sia a tempo determinato o a tempo indeterminato.

9. Per sopravvenute esigenze di servizio il dipendente in lavoro agile può essere richiamato in sede, con comunicazione che deve pervenire in tempo utile per la ripresa del servizio e, comunque, almeno il giorno prima. Il rientro in servizio non comporta il diritto al recupero delle giornate di lavoro agile non fruite.

Art. 7
Strumentazione

1. Il lavoratore agile può espletare l'attività lavorativa agile anche avvalendosi degli strumenti informatici di sua proprietà, quali personal computer portatili, tablet, smartphone o quant'altro ritenuto opportuno e congruo dall'Amministrazione, ovvero forniti dall'Amministrazione stessa.

2. Per ragioni di sicurezza preordinate alla protezione della rete e dei documenti, dati e informazioni, tanto nel caso in cui i dispositivi mobili utilizzati dal lavoratore agile per l'accesso ai dati e agli applicativi siano messi a disposizione dallo stesso dipendente, quanto nel caso in cui siano forniti dall'Amministrazione,

copia estratta dal sito web

l'Ufficio competente in materia di sicurezza informatica potrà fornire supporto da remoto per la configurazione e la verifica della loro compatibilità.

3. Le spese connesse, riguardanti i consumi elettrici e di connessione, o gli eventuali investimenti per il mantenimento in efficienza dell'ambiente di lavoro agile sono, in ogni ipotesi, a carico del dipendente.

4. In caso di problematiche di natura tecnica e/o informatica, e comunque in ogni caso di cattivo funzionamento dei sistemi informatici, qualora lo svolgimento dell'attività lavorativa a distanza sia impedito o sensibilmente rallentato, il dipendente è tenuto a darne tempestiva informazione al proprio dirigente/responsabile di settore.

5. Il Dirigente/Responsabile di Settore, qualora le suddette problematiche dovessero rendere temporaneamente impossibile o non sicura la prestazione lavorativa, può richiamare, con un congruo preavviso, il dipendente a lavorare in presenza. In caso di ripresa del lavoro in presenza, il lavoratore è tenuto a completare la propria prestazione lavorativa fino al termine del proprio orario ordinario di lavoro.

Art. 8
Luogo di svolgimento dell'attività lavorativa

1. La prestazione lavorativa viene eseguita in parte all'interno dei locali dell'ente e in parte all'esterno di questi, senza una postazione fissa e predefinita, entro i limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale.
2. Ove necessario per la tipologia di attività svolta dai lavoratori e/o per assicurare la protezione dei dati trattati, il lavoratore concorda con l'amministrazione i luoghi ove è possibile svolgere l'attività.
3. In ogni caso nella scelta dei luoghi di svolgimento della prestazione lavorativa a distanza il dipendente è tenuto ad accertare la presenza delle condizioni che garantiscono la sussistenza delle **condizioni minime di tutela della salute e sicurezza del lavoratore** nonché la piena operatività della dotazione informatica e ad adottare tutte le precauzioni e le misure necessarie e idonee a garantire la più assoluta riservatezza sui dati e sulle informazioni in possesso dell'ente che vengono trattate dal lavoratore stesso. A tal fine l'ente consegna al lavoratore una specifica informativa in materia.
4. Al fine di garantire un'efficace ed efficiente interazione con l'Ufficio di appartenenza e un ottimale svolgimento della prestazione lavorativa, nell'arco della giornata di lavoro agile, deve essere garantita una **fascia di contattabilità** nella quale il lavoratore è contattabile sia telefonicamente che via mail o con altre modalità similari. Anche al fine di garantire le esigenze di conciliazione vita-lavoro del dipendente, si stabilisce una fascia di **contattabilità** di almeno 5 ore dalle 8:30 alle 13:30, e, nelle giornate con rientro pomeridiano – dalle ore 15:30 alle ore 18:30, al recapito telefonico all'uopo fornito dal dipendente e all'indirizzo di posta elettronica assegnato dall'Amministrazione o comunque indicato dal dipendente.

5. Nelle fasce di contattabilità, il lavoratore può richiedere, ove ne ricorrano i relativi presupposti, la fruizione dei **permessi orari** previsti dai contratti collettivi o dalle norme di legge quali, a titolo esemplificativo, i **permessi per particolari motivi personali o familiari** di cui all'art. 41 (permessi retribuiti per particolari motivi personali o familiari), i **permessi sindacali** di cui al CCNQ 4.12.2017 e s.m.i., i **permessi per assemblea** di cui all'art. 10 (Diritto di assemblea), i permessi di cui all'art. 33 della L. 104/1992. Il dipendente che fruisce dei suddetti permessi, per la durata degli stessi, è sollevato dagli obblighi stabiliti dal comma 1 per le fasce di contattabilità.

6. Nelle giornate in cui la prestazione lavorativa viene svolta in modalità agile non è possibile effettuare **lavoro straordinario**, **trasferte, lavoro disagiato, lavoro svolto in condizioni di rischio**.

7. E' in ogni caso assicurata al lavoratore una **fascia di in operabilità** nella quale il lavoratore non può erogare alcuna prestazione lavorativa. Tale fascia comprende il periodo di 11 ore di riposo consecutivo di cui all'art. 29, comma 6, del presente CCNL a cui il lavoratore è tenuto nonché il periodo di lavoro notturno **tra le ore 22:00 e le ore 6:00** del giorno successivo.

copia estratta dal sito web

Art. 9
Diritto alla disconnessione

1. In attuazione di quanto disposto all'art. 19 comma 1 della Legge del 22 maggio 2017 n. 81, nonché dell'art. 66, comma 6 del CCNL TRIENNIO 2019/2021 del 16.11.2022, l'Amministrazione riconosce il **diritto alla disconnessione**.

2. Nel **periodo di disconnessione**, l'Amministrazione riconosce il diritto del/della lavoratore/trice agile di non leggere e non rispondere a e-mail, telefonate o messaggi lavorativi e di non telefonare, di non inviare e-mail e messaggi di qualsiasi tipo inerenti all'attività lavorativa, ivi compreso l'accesso e la connessione al sistema informativo dell'Ente.

3. Il periodo di disconnessione opera fermo restando quanto previsto dal comma 1, lett. b) dell'art. 66 del CCNL Funzioni Locali Triennio 2019-2021 in ordine alla fascia di inoperabilità, e fatte salve le attività funzionali agli obiettivi assegnati, negli orari diversi da quelli ricompresi nella fascia di contattabilità stabilità dall'ente.

Art. 10
Trattamento giuridico ed economico

1. Il/la lavoratore/trice che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile ha diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello complessivamente applicato, in attuazione dei contratti collettivi di cui all'art. 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, nei confronti dei/lle lavoratori/trici che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all'interno dell'Amministrazione.

2. È garantita parità di trattamento normativo e giuridico dei lavoratori che aderiscono al lavoro agile anche in riferimento alle indennità e al trattamento accessorio rispetto ai lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all'interno della sede dell'Amministrazione. Il lavoro agile non pregiudica in alcun modo le prospettive di sviluppo professionale e formativo previste dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

3. Per effetto della distribuzione discrezionale del tempo di lavoro, nelle giornate svolte in modalità lavoro agile non sono configurabili compensi per prestazioni straordinarie, aggiuntive, notturne e festive e prestazioni in turno.

4. Per i giorni in cui la prestazione lavorativa è svolta in lavoro agile non spetta il buono pasto.

Art. 11
Recesso delle parti

1. L'Amministrazione e/o il/la lavoratore/trice agile possono **recedere** dall'accordo individuale in forma scritta con un preavviso di **30 giorni lavorativi**, in caso di accordo individuale a tempo indeterminato.

2. Nel caso di lavoratore/trice agile disabile, ai sensi dell'art. 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, il termine del preavviso del recesso da parte dell'Amministrazione non può essere inferiore a 30 giorni, al fine di consentire un'adeguata riorganizzazione dei percorsi di lavoro rispetto alle esigenze di vita e di cura del/della lavoratore/trice.

3. In presenza di un giustificato motivo, ciascuno dei contraenti può recedere dall'accordo senza preavviso indipendentemente dal fatto che lo stesso sia a tempo determinato o a tempo indeterminato.

4. Può costituire giustificato motivo l'irrogazione di una sanzione disciplinare superiore al rimprovero scritto.

5. Il lavoro agile può essere oggetto di recesso per ragioni organizzative, in particolare a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di:

a) assegnazione del dipendente ad altre mansioni diverse da quelle per le quali è stata concordata la modalità di lavoro agile;

copia estratta dal sito web

b) trasferimento del dipendente ad altra area /settore/servizio
c) mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati in modalità di lavoro agile e definiti nell'accordo individuale.

6. La mancata osservanza delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza e tutela dei dati, fedeltà e riservatezza costituisce motivo di recesso immediato dall'accordo individuale di lavoro agile da parte dell'Amministrazione.

Art. 12
Obblighi di comportamento

1. Durante lo svolgimento della prestazione lavorativa il/la lavoratore/trice agile dovrà tenere un comportamento sempre improntato a principi di correttezza e buona fede e, compatibilmente alle peculiarità e modalità di svolgimento del lavoro agile, è tenuto al rispetto delle disposizioni dei CCNL vigenti e di quanto indicato nel Codice di comportamento e nel Codice disciplinare adottati dall'Amministrazione.

Art. 13
Obblighi di riservatezza

1. Il lavoratore è tenuto a mantenere la massima riservatezza sui dati e sulle informazioni di cui verrà a conoscenza nell'esecuzione della prestazione lavorativa nel rispetto delle previsioni del Regolamento UE 679/2016 (GDPR) e del D.lgs. 196/03 e *ss mm.ii.* (Codice privacy).

Art. 14
Sicurezza sul lavoro

1. L'Amministrazione consegna al/alla singolo/a dipendente, alla sottoscrizione dell'Accordo individuale, l'informativa scritta di cui all'art. 22 della Legge 81/2017, con indicazione dei rischi generali e dei rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione della prestazione lavorativa.

3. Ogni singolo dipendente collabora diligentemente con l'Amministrazione al fine di garantire un adempimento sicuro e corretto della prestazione di lavoro.

4. Nell'eventualità di un infortunio durante la prestazione in modalità agile, il lavoratore dovrà fornire tempestiva e dettagliata informazione all'Amministrazione.

5. L'Amministrazione non risponde degli infortuni verificatisi a causa di comportamenti del dipendente incompatibili con un corretto svolgimento della prestazione lavorativa.

copia estratta dal sito web

PARTE TERZA
CONDIZIONI ABILITANTI

INDICATORI DI SALUTE ORGANIZZATIVA

Relativamente alla adeguatezza dell'organizzazione dell'ente rispetto all'introduzione del lavoro agile si possono censire i seguenti indicatori di "salute organizzativa":

Indicatore	*Rilevazione all'interno dell'ente*
Assenza/Presenza di un sistema di Programmazione per obiettivi (annuali, infra annuali, mensili) e/o per progetti (a termine) e/o per processi (continuativi	SI (piano della performance)
Assenza/Presenza di un Coordinamento organizzativo del lavoro agile	SI
Assenza/Presenza di un Help desk informatico dedicato	NO
Assenza/Presenza di un Monitoraggio del lavoro agile	SI (Sistema di reportistica già avviato nella fase del cd. regime emergenziale)

Copia estratta dal sito web

SALUTE PROFESSIONALE

L'implementazione del lavoro agile richiede in via preliminare l'acquisizione o il potenziamento di **competenze professionali specifiche**: in primo luogo, la capacità di programmazione e assegnazione degli obiettivi, di coordinamento e monitoraggio dei risultati, di lavoro in *team*, ma anche di **competenze digitali** specifiche espresse dal personale operante in smart working.

Più in generale, va intesa come "salute professionale", riferita al lavoro agile, **l'adeguatezza dei profili professionali esistenti all'interno dell'ente** rispetto a quelli necessari.

INDICATORI DI SALUTE PROFESSIONALE

Indicatore	*Rilevazione all'interno dell'ente*
COMPETENZE DIREZIONALI (capacità di programmazione e di adozione di approccio per obiettivi e/o per progetti e/o per processi per coordinare i collaboratori	Modalità, adottate o in programma, per organizzare il lavoro agile: - programmazione di obiettivi assegnati alle strutture e/o a singoli dipendenti da parte dei vari Responsabili di Settore; - partecipazione a corsi di formazione per Segretario Generale/Responsabili di settore su competenze direzionali in materia di lavoro agile; - percorsi di sensibilizzazione e informazione realizzati all'interno del Comune.
COMPETENZE ORGANIZZATIVE (capacità di lavorare per obiettivi, per progetti, per processi, capacità di auto-organizzarsi)	Iniziative, adottate o in programma, per diffondere la cultura dello smart-working e sviluppare le competenze necessarie per il lavoro agile tra i dipendenti: - adozione di direttive, disposizioni ed indicazioni operativi, atti di coordinamento ex art. 97 TUEL da parte del Segretario Generale; - partecipazione a corsi di formazione dei dipendenti che possono lavorare in remoto per su competenze

	specifiche in materia di lavoro agile (per lo più in modalità webinar)
COMPETENZE DIGITALI (capacità di utilizzare le tecnologie necessarie per il consolidamento di uno smart working efficace)	Iniziative formative, anche interne, dirette alla crescita delle abilità informatiche e della padronanza degli strumenti telematici di collaborazione: Nell'ottica di una funzionale integrazione tra questa sezione del PIAO e quella relativa alla Performance, nel piano dedicato a quest'ultima la digitalizzazione assume grande rilievo, costituendo uno degli obiettivi di performance organizzativa ed individuale ivi assegnato, nell'ottica del cd. transizione digitale, ed ora in coerenza agli appositi obiettivi di Valore pubblico di cui al presente Piao.

SALUTE DIGITALE: REQUISITI TECNOLOGICI

L'infrastruttura tecnologica e telematica dell'ente deve essere in grado di garantire con efficacia e sicurezza lo svolgimento del lavoro tanto da remoto quanto in presenza. Alcune dotazioni di natura tecnica costituiscono infatti presupposti imprescindibili per la concreta attuazione di un lavoro agile pienamente efficace, poiché deve consentito al più ampio numero possibile di operatori di **accedere** alla rete aziendale e **ai sistemi applicativi** presso qualunque postazione di lavoro, anche fuori dalla sede dell'amministrazione.

Di seguito si riporta la situazione in essere rispetto agli elementi maggiormente rilevanti inerenti l'**infrastruttura informatica** dell'ente:

- disponibilità di accessi sicuri dall'esterno agli applicativi e ai dati di interesse per l'esecuzione del lavoro, con l'utilizzo di opportune tecniche di criptazione dati;
- funzioni applicative di "conservazione" dei dati/prodotti intermedi del proprio lavoro per i dipendenti che lavorino dall'esterno;
- disponibilità di applicativi software che permettano alla lavoratrice o al lavoratore nell'ottica del lavoro per flussi;
- profilazione degli utenti, con gestione dei ruoli e delle abilitazioni;
- tracciatura degli accessi ai sistemi e agli applicativi;
- disponibilità di documenti in formato digitale grazie al protocollo.

copia estratta dal sito web

INDICATORI DI SALUTE DIGITALE

Indicatore	*Rilevazione all'interno dell'ente*
N. PC a disposizione per lavoro agile	4
% lavoratori dotati di dispositivi e traffico dati (messi a disposizione dell'ente, personali)	NESSUNO
Assenza/Presenza di un sistema VPN	Presenza
Assenza/Presenza di una intranet	Assenza
Assenza/Presenza di sistemi di collaboration (es. documenti in cloud)	si
Applicativi consultabili in/da remoto	SI
Banche dati consultabili da remoto	SI
Utilizzo firma digitale tra i lavoratori	Per il Segretario Generale ed i Responsabili di Settore
Processi/Servizi digitalizzati	Protocollazione atti, flusso documentale ed informativo informatico, conservazione digitale atti in forma pubblico-amministrativa, pubblicazione atti, albo pretorio on line,

	Pagamenti in line Pago Pa, fatturazione elettronica, CIE, modulistica SUAP, pagamenti elettronici attraverso PagoPa

SALUTE ECONOMICO - FINANZIARIA

Lo sviluppo della nuova modalità lavorativa non può non essere accompagnato da un programma di investimento, pur nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente. Si riporta di seguito una **valutazione dei costi e degli investimenti**, oltre che delle relative fonti di copertura economica e finanziaria, derivanti da **investimenti in supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile**, per investimenti in digitalizzazione di procedure amministrative e di processi, di modalità di erogazione dei servizi, da formazione sulle competenze direzionali, organizzative e digitali, nonchè delle relative risorse iscritte in bilancio

INDICATORI DI SALUTE ECONOMICO-FINANZIARIA

- ***Investimenti in supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile***
- ***Investimenti in digitalizzazione di processi progetti, e modalità erogazione dei servizi***

Rilevazione all'interno dell'ente

Il Comune di Aragona, al fine di conseguire gli **obiettivi e le iniziative per il digitale** nel Piano Nazione di Ripresa e Resilienza di cui la "*Transizione al digitale"* costituisce una priorità si è candidato mediante presentazione di specifici progetti, a n. **3 avvisi** tutti ammessi a finanziamento a valere sui fondi del PNRR e nel dettaglio sui seguenti investimenti:

1. Avviso Pubblico "Misura 1.4.3 **PagoPA** - Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa Next Generation EU - Investimento 1.4 "**SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE**" - **Importo: € 42.850;**
2. Avviso Pubblico "Misura 1.4.3 **APP IO**" - Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa Next Generation EU - Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" – Importo: **€ 17.150;**
3. Avviso Pubblico 'Investimento 1.2 **ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI (APRILE 2022)' -** M1C1 PNRR FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – Next Generation EU - Importo: **€ 121.992.**

copia estratta dal sito web

PARTE QUARTA

SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il nuovo paradigma organizzativo del lavoro agile impone richiede un affinamento dei sistemi di valutazione, finalizzato alla puntuale verifica dei risultati raggiunti a fronte di obiettivi prefissati e concordati

Poiché il lavoro agile si svolge per fasi, cicli, obiettivi senza precisi vincoli spazio-temporali della prestazione, risulta infatti necessario che la valutazione della performance sia collegata al riscontro del raggiungimento dei risultati della prestazione lavorativa, più che alla verifica del lavoro quotidianamente svolto, o attraverso il numero delle ore lavorate.

L'analisi della performance nel nuovo contesto del lavoro agile deve prendere in esame **tre principali direttrici** all'interno del Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMIVAP), e renderle coerenti con le diverse modalità di esecuzione della prestazione lavorativa proprie dal lavoro agile:

1) Indicatori di attività, riferiti allo stato di implementazione del lavoro agile nell'Amministrazione;
2) performance organizzativa, cioè i "traguardi" che la struttura/ufficio deve raggiungere nel suo complesso e al perseguimento dei quali tutti (dirigenti e personale) sono chiamati a contribuire;
3) performance individuale, cioè il contributo diretto del lavoratore nel conseguimento degli obiettivi assegnati sia a livello di struttura che individuali, nonché i comportamenti agiti dal lavoratore nell'erogazione della sua prestazione, sia in presenza che in lavoro agile.

Partendo dal Vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance del Comune di Aragona, si fa riserva di introdurre nel prossimo aggiornamento annuale del piano i seguenti indicatori sullo stato di implementazione del lavoro agile, della performance organizzativa e di quella individuale (*cfr*. Linee Guida sul P.O.L.A. - dicembre 2020):

- ***Indicatori che si ritiene di implementare nel proprio sistema di valutazione della performance:***

1) INDICATORI DI ATTIVITÀ

DIMENSIONI	Esempi di INDICATORI sullo stato di implementazione del lavoro agile
QUANTITA'	• % **lavoratori agili effettivi** / lavoratori agili potenziali* • % **Giornate** lavoro agile / giornate lavorative totali*
QUALITA' percepita	• % **responsabili di settore soddisfatti** del lavoro agile dei propri collaboratori • % **dipendenti in lavoro agile soddisfatti**

2) PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

DIMENSIONI		Esempi di INDICATORI di *performance* organizzativa
EFFICIENZA	**Produttiva**	• Diminuzione **assenze** (*es. [(Giorni di assenza/giorni lavorabili mese A anno X - Giorni di assenza/giorni lavorabili mese A anno X-1)/Giorni di assenza/giorni lavorabili mese A anno X-1]*)* • Aumento **produttività** (*es. quantità di pratiche ordinarie lavorate/servizi erogati per ufficio, unità organizzativa, etc.*)
	Temporale	• Riduzione dei **tempi** di lavorazione di pratiche ordinarie

copia estratta dal sito web

EFFICACIA	**Quantitativa**	• **Quantità erogata** (*es. n. pratiche, n. processi, n. servizi; % comunicazioni tramite domicili digitali, si veda circ. 2/2019 DFP- 3.4*) • **Quantità fruita** (*es. n. utenti serviti*)
	Qualitativa	• **Qualità erogata** (*es. **tempi di erogazione** dei servizi erogati in modalità agile,*) • **Qualità percepita** (*es. % customer satisfaction di utenti serviti da dipendenti in lavoro agile*)
ECONOMICITÀ	**Riflesso economico**	• Riduzione di **costi** *(es. **utenze** / anno; **stampe** / anno; **straordinario** / anno; ecc.)*

3) PERFORMANCE INDIVIDUALE E COMPORTAMENTI

	Esempi di INDICATORI di *performance* individuale
RISULTATI	***Efficacia quantitativa**: n. di pratiche, n. utenti serviti (sia con riferimento ad attività ordinaria che a progetti specifici che possono o meno essere collegati a obiettivi di performance organizzativa riportati nel Piano della Performance); n. di pratiche in lavoro agile/n. pratiche totali, n. utenti serviti in lavoro agile/ n. utenti serviti.* ***Efficacia qualitativa**: qualità del lavoro svolto (valutazione da parte del superiore o rilevazioni di customer satisfaction sia esterne che interne) nel complesso e con riferimento agli output del lavoro agile, se possibile* ***Efficienza produttiva**: n. di pratiche, n. utenti serviti* ***Efficienza temporale**: tempi di completamento pratiche/servizi rispetto scadenze; tempi di completamento pratiche/servizi in lavoro agile*

	COMPORTAMENTI DA OSSERVARE	
	Dirigente/Funzionario Responsabile	**Dipendente**
RESPONSABILITÀ	• *revisione dei processi e dei modelli di lavoro dell'**unità organizzativa** (UO), anche in ordine alle modalità di erogazione dei servizi, in funzione di un approccio agile all'organizzazione* • ***definizione e comunicazione degli obiettivi** di UO e degli obiettivi individuali ai dipendenti* • ***monitoraggio dello stato avanzamento delle attività** di UO e del singolo dipendente* • *feed-back frequenti ai dipendenti sull'andamento delle loro performance* • *non creare disparità tra lavoratori agili e non* • *capacità di delega*	• *capacità di auto-organizzare i tempi di lavoro* • *flessibilità nello svolgimento dei compiti assegnati e nelle modalità di rapportarsi ai colleghi* • ***orientamento all'utenza*** • *puntualità nel rispetto degli impegni presi* • *rispetto delle regole/procedure previste* • *evasione delle e-mail al massimo entro n. x giornate lavorative* • *presenza on line in **fasce orarie di contattabilità** da concordare in funzione delle esigenze, variabili, dell'ufficio* • *disponibilità a condividere con una certa frequenza lo stato avanzamento di lavori relativi a obiettivi assegnati* • *disponibilità a condividere le informazioni necessarie con tutti i membri dell'eventuale gruppo di lavoro*

copia tratta dal sito web

PARTE QUINTA

PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL LAVORO AGILE

Lo sviluppo del lavoro agile è programmato nella sua attuazione dall'Amministrazione, tramite il POLA, **in termini progressivi e graduali**, tenendo conto del grado di sviluppo legato ad eventuali sperimentazioni pregresse, alle dimensioni dell'ente e alle specificità organizzative.

In questa sezione del Piano l'Amministrazione definisce gli **obiettivi** e gli **indicatori di programmazione organizzativa del lavoro agile**, facendo riferimento alle modalità attuative e nelle **condizioni abilitanti descritte** sinteticamente nelle sezioni precedenti. Ciò lungo i **tre step** del **programma di sviluppo**: ***fase di avvio***, ***fase di sviluppo intermedio***, ***fase di sviluppo avanzato***.

Nell'arco di un triennio, l'Amministrazione deve giungere ad una fase di sviluppo avanzato in cui devono essere monitorate tutte le dimensioni indicate.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

Si riportano di seguito le **Tabelle** indicanti le **tempistiche di attuazione degli obiettivi di sviluppo nell'arco temporale triennale** e ove disponibili gli indicatori di riferimento, compatibili con le dimensioni dell'Ente e le dotazioni di risorse umane e strumentali possedute.

copia estratta dal sito web

DIMENSIONI	OBIETTIVI	INDICATORI	STATO 2024 (baseline)	FASE DI AVVIO Target 2025	FASE DI SVILUPPO INTERMEDIO Target 2026	FASE DI SVILUPPO AVANZATO Target 2027
CONDIZIONI ABILITANTI DEL LAVORO AGILE						
	SALUTE ORGANIZZATIVA					
	Coordinamento organizzativo del lavoro agile	Emanazione direttive, atti di coordinamento, indicazioni operative, misure organizzative	Già avviato	Già avviato	*Implementazione*	*Implementazione*
	Monitoraggio del lavoro agile	n. di report	*Avviato per la fase emergenziale*	*10% numero dipendenti in lavoro agile*	*50% numero dipendenti in lavoro agile*	*100% numero dipendenti in lavoro agile*
	Programmazione per obiettivi e/o per progetti e/o per processi	n. atti assegnazione obiettivi	*Avviato per la fase emergenziale*	*20% numero dipendenti in lavoro agile*	*50% numero dipendenti in lavoro agile*	*100% numero dipendenti in lavoro agile*
	SALUTE PROFESSIONALE					
	Competenze direzionali	n. atti programmazione di obiettivi assegnati alle strutture e/o a singoli dipendenti; n. corsi di formazione su competenze direzionali in materia di lavoro agile; .	*Già avviato*	*Implementazione*	*Implementazione*	*Implementazione*
	Competenze organizzative	- adozione di direttive, disposizioni ed indicazioni operativi, atti di coordinamento ex	*Già avviato*	*Implementazione*	*Implementazione*	*Implementazione*

copia estratta dal sito web

		art. 97 TUEL da parte del Segretario Generale; n. percorsi di sensibilizzazione e informazione realizzati all'interno del Comune	*In fase di avvio*	*Implementazione*	*Implementazione*	*Implementazione*
	Competenze digitali Iniziative formative, anche interne, dirette alla crescita delle abilità informatiche e della padronanza degli strumenti telematici di collaborazione	n. dipendenti coinvolti	*Da avviare*	*Da avviare*	*20 % dipendenti*	*60 % dipendenti*
	SALUTE ECONOMICO-FINANZIARIA					
	€ Investimenti in supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile € Investimenti in digitalizzazione di servizi progetti, processi	n. progetti ammessi a finanziamento	*Già avviato*	*Implementazione*	*Implementazione*	*Implementazione*
	SALUTE DIGITALE					
	PC per lavoro agile	Numero pc	*4*	*4*	*2% dipendenti in lavoro agile*	*5% dipendenti in lavoro agile*
	dispositivi e traffico dati	% lavoratori agili dotati	*Zero*	*Zero*	*2% dipendenti in lavoro agile*	*5% dipendenti in lavoro agile*
	Sistema VPN	SI	*Presente*	*Implementazione*	*Implementazione*	*Implementazione*
	Intranet	NO				
	Sistemi di collaboration	Migrazione in cloud	*In fase di avvio*	*In fase di avvio*	*Implementazione*	*Implementazione*
	Applicativi consultabili in lavoro agile	% Applicativi consultabili in lavoro agile	*Già attuabile*	*Implementazione (20%)*	*Implementazione (40%)*	*Implementazione (50%)*
	Banche dati consultabili in lavoro agile	% Banche dati consultabili in lavoro agile	*Da attuabile*	*Implementazione (10%)*	*Implementazione (20%)*	*Implementazione (30%)*
	% Firma digitale tra i lavoratori agili	n. Dipendenti abilitati	*Titolari posizione organizzativa*	*IMPLEMENTAZIONE*	*IMPLEMENTAZIONE*	*IMPLEMENTAZIONE*

copia estratta dal sito web

	Processi/servizi digitalizzati	% Processi/servizi digitalizzati	*Già avviato*	*Implementazione (10%)*	*Implementazione (0%)*	*Implementazione (30%)*

DIMENSIONI	OBIETTIVI	INDICATORI	STATO 2024 (baseline)	FASE DI AVVIO Target 2025	FASE DI SVILUPPO INTERMEDIO Target 2026	FASE DI SVILUPPO AVANZATO Target 2027
ATTUAZIONE LAVORO AGILE						
	INDICATORI QUANTITATIVI	% lavoratori agili effettivi	*Già avviato*	*implementazione*	*implementazione*	*implementazione*
		% Giornate lavoro agile	*Già avviato*	*implementazione*	*implementazione*	*implementazione*
	INDICATORI QUALITATIVI **Livello di soddisfazione** sul lavoro agile di posizioni organizzative e dipendenti	Esiti test/questionari	*Da avviare*	*Da avviare*	*Avvio*	*Implementazione*

DIMENSIONI	OBIETTIVI	INDICATORI	STATO 2024 (baseline)	FASE DI AVVIO Target 2025	FASE DI SVILUPPO INTERMEDIO Target 2026	FASE DI SVILUPPO AVANZATO Target 2027
PERFORMANCE ORGANIZZATIVE						
	ECONOMICITA'					
	Riflesso economico: Riduzione costi	*Riduzione di **costi** (es. **utenze** / anno; **stampe** / anno; **straordinario** / anno; ecc.)*	*Da avviare*	*Da Avviare*	*Avvio*	*10% riduzione costi elencati*
	EFFICIENZA					
	Produttiva: Diminuzione assenze	*% diminuzione assenze*	*Da avviare*	*Da avviare*	*Avvio*	*10% riduzione assenze*
	Temporale: tempi di lavorazione di pratiche ordinarie	*% Riduzione tempi*	*Da Avviare*	*Da avviare*	*Avvio*	*10% riduzione anno/anno -1*
	EFFICACIA					
	Quantitativa: Quantità erogata, Quantità fruita	*es. n. pratiche, n. processi eseguiti*	*Da avviare*	*Avvio*	*Aumento % Pratiche/processi eseguiti*	*Aumento % Pratiche/processi eseguiti*
	Qualitativa: Qualità erogata, Qualità percepita	*Valutazione da parte del superiore rilevazioni di customer satisfaction sia esterne che interne*	*Da avviare*	*Da avviare*	*Avvio*	*Aumento % valutazioni positive e cust. satisfaction*

copia estratta dal sito web

copia estratta dal sito web

ALLEGATO B

PIANO FORMAZIONE 2025/2027

La formazione, l'aggiornamento continuo del personale, l'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane sono allo stesso tempo un mezzo per garantire l'arricchimento professionale dei dipendenti, per stimolarne la motivazione e uno strumento strategico volto al miglioramento continuo dei processi interni e quindi dei servizi ai cittadini.
In quest'ottica, la formazione è un processo complesso che risponde a diverse esigenze e funzioni:la valorizzazione del personale e, conseguentemente, il miglioramento della qualità dei processiorganizzativi e di lavoro dell'ente.

L'*attività formativa* garantisce l'accrescimento e l'aggiornamento professionale per disporre dellecompetenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento dei servizi, assumendo la formazione quale *leva strategica* per l'evoluzione professionale e per l'acquisizionee la condivisione degli obiettivi prioritari della modernizzazione e del cambiamentoorganizzativo, sìda sostenere una efficace politica di sviluppo delle risorse umane.
Si riconosce invero che la formazione del personale svolge un ruolo primario nelle strategiedi cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attivitàdelle amministrazioni.

Il presente Piano si ispira ai seguenti ***principi***:
- valorizzazione del personale: il personale è considerato come un soggetto che richiede riconoscimento e sviluppo delle proprie competenze, al fine di erogare servizi più efficienti aicittadini;
- uguaglianza e imparzialità: il servizio di formazione è offerto a tutti i dipendenti, in relazione alleesigenze formative riscontrate;
- continuità: la formazione, ove possibile, è erogata in linea continuativa;
- partecipazione: il processo di formazione prevede verifiche del grado di soddisfazione deidipendenti e modi e forme per inoltrare suggerimenti e segnalazioni;
- efficacia: la formazione deve essere monitorata con riguardo agli esiti della stessa in termini digradimento e impatto sul lavoro;
- efficienza: la formazione deve essere erogata sulla base di una ponderazione tra qualità dellaformazione offerta e costi della stessa.

L'attività di pianificazione delle attività formative e di aggiornamento deve abbracciare materie comuni tendenzialmentea tutto il personale, nonché quelle rivolte ai diversi ambitie profili professionali presenti nell'ente, tenendo conto del *principio di pari opportunità tra tutti i lavoratori*.

copia estratta dal sito web

Attività di formazione/sensibilizzazione in programma per il 2025

Va dato atto che con la **Direttiva del 14 gennaio 2025** recante "*Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione*", il Ministro per la Pubblica Amministrazione, sottolineando che la formazione e lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità delle persone costituiscono uno strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane delle amministrazioni e si collocano al centro del loro processo di rinnovamento, ha affermato che la promozione della formazione costituisce uno specifico obiettivo di performance di ciascun dirigente (leggasi responsabile di settore) che deve assicurare **la partecipazione attiva dei dipendenti alle iniziative formative**, in modo da garantire il conseguimento dell'**obiettivo del numero di ore di formazione pro-capite annue, a partire dal 2025, non inferiore a 40, pari ad una settimana di formazione per anno**.
In ragione di ciò, anche per il 2025, la formazione del personale sarà assicurata privilegiando – anche in considerazione di ente in fase di risanamento *post* dissesto finanziario e compatibilmente con i limiti propri della "gestione provvisoria" in cui risulta al momento operare l'ente fintantoché non saranno approvati gli ulteriori bilanci mancanti fino a quello relativo all'esercizio finanziario corrente – le tematiche dirette alla riqualificazione e al potenziamento delle competenze del personale in servizio presso l'ente, avendo come destinatari privilegiati i titolari di posizione organizzativa.
In tale ottica, con riserva di modificare il presente piano ove ne emerga l'esigenza in ragione delle tematiche che nel tempo assumeranno maggiore rilevanza per la vita gestionale dell'ente, e comunque in occasione del relativo aggiornamento annuale, tra le **tematiche** cui dovrà essere rivolta la formazione del personale in servizio presso l'ente, già in questa sede si ritiene individuarsi quelle di seguito elencate:

- Nuovo inquadramento professionale del personale degli enti locali;
- Nuove regole in tema di cd. progressioni orizzontali e cd. di carriera;
- Novità in tema di Contratti pubblici discendenti dalla riforma del Codice dei Contratti pubblici;
- Nuovo ciclo progettuale e realizzativo dei lavori pubblici;
- Corretta gestione contabile dei fondi di cui al PNRR;
- Novità in tema di reclutamento del personale (focus sulle nuove procedure, anche in deroga nell'ottica di attuazione del PNRR);
- Iniziative formative finalizzate alla *transizione digitale* nonché interventi di supporto per acquisizione e l'arricchimento dellecompetenze digitali, in particolare quelle di base;
- Potenziamento dei servizi sociali, alla luce delle novità relative all'assegnazione delle cd. risorse aggiuntive;
- Riscossione delle entrate comunali;
- Tempestività dei pagamenti;
- Novità sul cd. *bilancio tecnico* di cui DM 25 Luglio 2023
- Gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- Semplificazione e digitalizzazione, con particolare riguardo al SUAP ed al SUE;
- Contrattazione decentrata;
- Lavoro agile;
- Rispetto della Privacy;
- Implementazione del PIAO;
- Prevenzione della corruzione, Trasparenza e Integrità;
- Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (d.lgs. n. 81 del 2008, art. 37);
- Attività di informazione e di comunicazione delle amministrazioni (l. n. 150 del 2000, art. 4);
- Pianificazione strategica.

Copia estratta dal sito web

Risorse finanziarie da destinare alla formazione:
Quanto alle **modalità di individuazione dei soggetti erogatori dell'attività formativa,** oltre alla c.d. *formazione domestica* (formazione sul posto di lavoro), in considerazione della surrichiamata condizione finanziaria dell'ente, verranno privilegiate le **opportunità gratuite** offerte da Ifel, Anci, Prefettura, Formez, **Syllabus** (la piattaforma della formazione della pubblica amministrazione materia di contratti pubblici) ed altri soggetti istituzionali (Anusca, Ministero dell'Interno, con particolare riferimento all'attività didattica di cui alla cd. Formazione permanente, Università, ecc.), nonché da Associazioni Professionali (Ancrel, Anutel, Asmel, ecc.) e Soggetti privati.
Al finanziamento delle attività di formazione si provvede utilizzando una quota annua non inferiore all'1% del monte salari relativo al personale destinatario del CCNL di riferimento, comunque nel rispetto dei vincoli previsti dalle vigenti disposizioni dilegge in materie.
Ulteriori risorse possono essere individuate considerando i risparmi derivanti dai piani di razionalizzazione e i canali di finanziamento esterni, comunitari, nazionali o regionali, nonché le risorse riferibili ai fondi interprofessionali di cui all'art. 118 della L. n. 388/2000 nei limiti ivi previsti.
Circa le **modalità di erogazione** sarà privilegiata, oltre alla formazione sul posto, la modalità della *formazione a distanza* (nella forma, ad esempio, del webinar), della formazione mista (sia in aula che sul posto dilavoro).
Potranno essere assunte iniziative di collaborazione con altri enti o amministrazioni finalizzate a realizzare percorsi di formazione comuni ed integrati.
Le attività sono tenute di norma durante l'orario ordinario di lavoro.
In particolare, per la cd. *formazione domestica*, l'ente potrà individuare, all'interno dei propri organici, personale qualificato (Segretario generale e/o Responsabili di Settore) daimpiegare, durante l'orario di lavoro, come docente per i percorsi formativi diaggiornamento rivolti a tutto al personale.
Nell'ambito dei piani di formazione, possono essere individuate anche iniziative formative, organizzate dagli Ordini professionali, destinate al personale iscritto ad albi professionali, in relazione agli obblighi formativi previsti per l'esercizio della professione. Il personale che vi partecipa è considerato in servizio a tutti gli effetti.
Le iniziative di formazione riguardano in linea tendenziale tutti i dipendenti, tenuto conto dei relativi profili professionali, compreso il personale in distacco sindacale.
I Responsabili di Settore e il Segretario Generale, per quanto di competenza, individuano i lavoratori che partecipano alle attività di formazione sulla base dei fabbisogni formativi, garantendo comunque pari opportunità di partecipazione.
Il Settore Risorse Umane cura, per ciascun lavoratore, la raccolta di informazioni sulla partecipazione alle iniziative formative attivate, che si siano concluse con accertamento finale delle competenze acquisite, inserendo le risultanze di detti processi nel **Fascicolo personale** di cui all'art. 27 CCNL.
Il personale che partecipa alle attività di formazione organizzate dal Comune o comunque da questo disposte è considerato in servizio a tutti gli effetti.

Le *attività di formazione* sopra individuate sono pertanto rivolte a:
- valorizzare il patrimonio professionale presente nel Comune;
- assicurare il supporto conoscitivo al fine di assicurare l'operatività dei servizi migliorandone la qualità e l'efficienza, con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze digitali;
- garantire l'aggiornamento professionale in relazione all'utilizzo di nuove metodologie lavorative ovvero di nuove tecnologie, nonché il costante adeguamento delle prassi lavorative alle eventuali innovazioni intervenute, anche per effetto di nuove disposizioni legislative;
- favorire la crescita professionale del lavoratore e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti in funzione dell'affidamento di incarichi diversi e della costituzione di figure professionali polivalenti;

copia cartella del sito web

- incentivare comportamenti innovativi che consentano l’ottimizzazione dei livelli di qualità ed efficienza dei servizi pubblici, nell’ottica di sostenere i processi dicambiamento organizzativo.

copia estratta dal sito web

COMUNE DI ARAGONA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Verbale n.05 del 03.06.2025

Oggetto: Parere su Proposta GM n.02 del 29.05.2025 – Approvazione ed adozione del PIAO provvisorio 2025/2027 – ai sensi dell'art. 6 D.L. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021.

L'anno duemilaventicinque il giorno tre del mese di giugno, si è riunito in video conferenza l'Organo di Revisione economico finanziaria, nelle persone del Dott. Sergio Speranza, Dott. Diego Bellini e Dott. Giovanni Gentile, nominati dal C.C. giusta delibera n. 03 del 26.02.2025 per esprimere il proprio parere sulla proposta di deliberazione di Giunta Municipale di cui in all'oggetto pervenuta a mezzo pec del 30.05.2025;

Premesso che

- L'Organo di revisione ha già ricevuto mezzo PEC la richiesta parere in oggetto ma incompleta, in quanto mancante della proposta di delibera di GM di cui all'oggetto;
- La proposta in oggetto, a seguito di richiesta da parte di questo Collegio di integrazione documentale, veniva trasmessa in data 30.05.2025;

Visti:

- l'art. 19, comma 8 della L. n. 448/2001, il quale dispone che gli organi di revisione contabile degli enti locali accertino che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39 della L. n. 449/1997 e successive modificazioni e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate;
- l'art. 91, D.Lgs. n.267/2000 *"Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale";*
- l'art. 6, D. Lgs. n.165/2001*"Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di*

copia estratta dal sito web

personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo ...";

- l'art. 1, comma 102, Legge 311/2004 *"Le amministrazioni pubbliche ... adeguano le proprie politiche di reclutamento di personale al principio del contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica";*
- l'art. 3 "Semplificazione e flessibilità nel turn over", comma 10 bis del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, il quale stabilisce che il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni di cui al presente articolo da parte degli enti locali viene certificato dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell'ente;
- l'art. 1, comma 557 della Legge n. 296/2006, il quale recita *"Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:*

  b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;

  c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali";
- l'art. 1, comma 557 ter della Legge n. 296/2006 il quale prevede che in caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4 del D.L.112/2008, convertito con modificazioni nella L. 133/2008, ovvero, *"in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione";*
- l'art. 1, comma 557 quater della Legge n. 296/2006, il quale stabilisce, a decorrere dall'anno 2014, il riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 e non più al valore relativo all'anno precedente;

Preso atto che:

- il D.L. 113/2016 ha abrogato la lett. a) del su riportato comma 557 dell'art. 1 della Legge 296/2006 *"riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile";*

copia estratta dal sito web

- l'articolo 33 del D.Lgs.n.165/2001, come modificato con la Legge 183/2011, ha introdotto l'onere di verifica annuale da parte degli enti delle eventuali eccedenze di personale in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria con conseguente obbligo di comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- le amministrazioni che non adempiono alla ricognizione annuale non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere, mentre i responsabili delle unità organizzative che non attuano le procedure previste dal richiamato articolo 33 ne rispondono in via disciplinare;

Richiamati:

- l'art.3, comma 5 del D.L.n.90/2014, come modificato dall'art.14 bis del D.L.n.4/2019 che prevede *"Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. .... La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80% negli anni 2016 e 2017 e del 100% a decorrere dall'anno 2018. .... A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente (...)"*;

Considerato che a far data del 15.07.2022 il piano dei fabbisogni, di cui all'art.6 commi 1,4 e 6 del D.Lgs.165/2001 è stato soppresso in quanto assorbito nella sezione 3.3 del PIAO ai sensi del DPR N.81 DEL 24.06.2022;

Visti altresì:

- l'art.33, comma 2 del D.L.n.34/2019, come convertito nella L.n.58/2019, il quale prevede che *"A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto*

copia estratta dal sito web

valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento ...";

- il DPCM del 17/03/2020 (G.U. n.108 del 27/04/2020[1]) avente ad oggetto *"Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni"* previsto dal summenzionato art. 33, comma 2 del D.L. n. 34/2019;
- la Circolare interministeriale del 13/05/2020 (pubblicata in G.U. n. 226 del 11/09/2020 in attuazione dell'art. 33 comma 2 del D.L. 34/2019 ed esplicativa del D.P.C.M. 17.3.2020);

Vista la proposta di deliberazione di Giunta Municipale n. 02 del 20.06.2024, specificata in oggetto, che prevede quanto di seguito:

- avviare n. 2 assunzioni a tempo indeterminato a valere sul Fondo di coesione, di cui all'Avviso Pubblico PN- Cap-Coe (priorità 1 – Operazione 1.1.2), N. 1 unità Ingegnere – spesa annua prevista e N. 1 unità Specialista in attività amministrative e contabili (**del tutto etero finanziate);**

Inoltre preso atto che l'Ente:

- rispetta il limite di cui all'art. 1, comma 557 della L. 296/2006, così come specificato nella proposta deliberativa;
- le assunzioni di cui al piano per il triennio in oggetto risultano programmate nel rispetto della riduzione della spesa del personale;
- le assunzioni di cui al piano per l'anno in oggetto risultano programmate nel rispetto del limite della spesa del personale del triennio 2011-2013;
- che per il rispetto del limite di cui all'art. 9, comma 28 del D.L.78/2010, così come aggiornato dal D.L. 113/2016 convertito nella Legge n. 160/2016, la spesa complessiva per il personale a tempo determinato non può essere superiore alla spesa sostenuta per le medesima finalità nell'anno 2009 per gli enti in regola con il vincolo comma 557 legge 296/2006 (per gli enti non in regola con vincolo comma 557 legge 296/2006 il limite è pari al 50% della spesa sostenuta nel 2009) così rideterminata a seguito della esclusione della spesa dei rapporti a tempo determinato di cui all'art. 110, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, del personale comandato (ferma restando l'imputazione figurativa della spesa per l'ente cedente come indicato dalla Corte dei Conti Autonomie n. 12/2017) e del personale coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea nonché nell'ipotesi di cofinanziamento, con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti;

copia estratta dal sito web

Considerato che le capacità assunzionali a tempo **indeterminato** sono state determinate in base a quanto previsto dall'art. 33, comma 2 del D.L. n.34/2019, convertito con modificazioni dalla Legge 58/2019 e dal successivo D.M. 17/03/2020, le cui principali disposizioni sono state riportate in precedenza;

Rilevato che:

- il Comune di Aragona si colloca nella fascia demografica lett. e) (popolazione da 5.000 a 9.999) della tabella 1 del citato D.M.,
- il rapporto tra spese di personale al netto dell'IRAP rilevata con l'ultimo rendiconto approvato (anno 2022) e la media delle entrate correnti del triennio precedente (2020 – 2021 – 2022) al netto del FCDE presunto si attesta al **22,54** %, come si evince dall'allegato 1 alla proposta di delibera a firma del responsabile dell'area contabile, e che tale valore è inferiore al valore della soglia di virtuosità;

Rilevato altresì, come si evince dalla documentazione esaminata, che:

- che in forza dell'art 5 del DPCM del 17 marzo 2020 il Comune di Aragona può incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, secondo la definizione dell'art. 2, in misura non superiore al valore percentuale indicato dalla Tabella2 del medesimo dpcm, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui all'art. 4, comma 1;

Considerato che alla data odierna:

- non è stato predisposto nè approvato il Rendiconto 2023 i cui termini risultano scaduti;
- non è stato predisposto nè approvato il Consolidato 2023 i cui termini risultano scaduti;
- non è stato predisposto il Bilancio di previsione 2024/2026 i cui termini risultano scaduti;

Considerato altresì che la mancata approvazione del Rendiconto 2023, del Bilancio di Previsione 2024/2026 e Consolidato 2023 entro i termini comporta l'ulteriore sanzione del divieto di assunzione prevista dall'art.9 del D.L.113/2016 convertito in Legge n.160 del 07.08.2016;

Accertato

che il piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2025/2027 consente di rispettare:

- le disposizioni di cui all'art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 e s.m.i.;
- il limite di spesa cui all'art. 1, comma 557 della Legge n. 296/2006;
- il limite di spesa cui all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010;

copia estratta dal sito web

ATTESO CHE L'ORGANO DI REVISIONE

1. ai sensi dell'art.19, comma 8 della legge 28/12/2001 n.448, accerta che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate;

2. ai sensi dell'art.4 comma 2 del D.M. 17.03.2020 asseveri il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio;

Esprime parere favorevole alla proposta in oggetto **limitatamente** alla sezione 3.3 "Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale", disposizioni contenute all'art.19, della legge 28/11/2001 n. 448.

L'organo di revisione rileva che, tenendo conto del principio contabile n.15 del D.Lgs.118/2011 , **non può asseverare** il rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art.4 comma 2 del D.M. 17.03.2020, in quanto il Rendiconto 2023 e il bilancio di previsione 2024/2026 i cui termini sono scaduti non sono stati approvati.
Invita l'ente di inserire la delibera di approvazione della superiore proposta nel redigendo PIAO e di verificare gli eventuali blocchi di assunzioni;

03.06.2025

copia estratta dal sito web

L'Organo di Revisione

Presidente Dott. Sergio Speranza

Componente Dott. Diego Bellini

Componente Dott. Giovanni Gentile

------firmato digitalmente-------

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Giuseppe Pendolino

L'ASSESSORE ANZIANO
Francesco Virone

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giuseppe Vinciguerra

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

C E R T I F I C A

che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/91 e dell'art.12 della L.R. n.5/2011 è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal _____ (Reg. Pub. N. _____)

Lì, _____

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto Segretario Generale, visto l'art. 12 della L.R. 03/12/1991 N. 44,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione:

☒ *E' stata dichiarata immediatamente esecutiva.*

☐ *È esecutiva essendo decorsi 10 giorni dalla relativa pubblicazione.*

Lì, 13/06/2025

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme all'originale, in carta libera, a uso amministrativo.

Aragona, _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AFFARI GENERALI

---

copia estratta dal sito web